

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 dicembre 2023, n. 185

Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (NADEFR) 2024-2026 - Approvazione (deliberazione di Giunta regionale 14 dicembre 2023, n. 1853).

L'anno **duemilaventitré**, il giorno **venti** del mese di **dicembre**, alle ore **10:00**, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito

IL CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di Loredana Capone

Vice Presidenti: Cristian Casili – Giovanni De Leonardis

Consiglieri segretari: Napoleone Cera - Sergio Clemente

e con l'assistenza del Segretario generale del Consiglio Domenica Gattulli

CONSIGLIERI PRESENTI/ASSENTI

Consigliere	Presente in Aula	Assente
AMATI Fabiano	x	
BARONE Rosa	x	
BRUNO Maurizio	x	
CAMPO Francesco Paolo	x	
CAPONE Loredana	x	
CARACCILOLO Filippo	x	
CAROLI Luigi	x	
CASILI Cristian	x	
CERA Napoleone	x	
CILIENTO Debora	x	
CLEMENTE Sergio	x	
CONSERVA Giacomo	x	
DE BLASI Gianfranco	x	
DE LEONARDIS Giannicola	x	
DELL'ERBA Paolo	x	
DELLI NOCI Alessandro	x	
DI BARI Grazia	x	
DI CUIA Massimiliano	x	
DI GREGORIO Vincenzo	x	
EMILIANO Michele	x	
GABELLONE Antonio Maria	x	
GALANTE Marco	x	
LA NOTTE Francesco	x	
LACATENA Stefano	x	
LARICCHIA Antonella	x	
LEO Sebastiano Giuseppe	x	

LEOCI Alessandro Antonio	x	
LOPALCO Pietro Luigi		x
LOPANE Gianfranco	x	
MAURODINOIA Anna	x	
MAZZARANO Michele	x	
MAZZOTTA Paride	x	
MENNEA Ruggiero	x	
METALLO Donato		x
PAGLIARO Paolo	x	
PAOLICELLI Francesco	x	
PARCHITELLI Lucia	x	
PENTASSUGLIA Donato	x	
PERRINI Renato	x	
PICARO Michele	x	
PIEMONTESE Raffaele	x	
ROMITO Fabio Saverio	x	
SCALERA Antonio Paolo	x	
SPLENDIDO Joseph	x	
STEA Giovanni Francesco	x	
STELLATO Massimiliano	x	
TAMMACCO Saverio	x	
TUPPUTI Giuseppe	x	
TUTOLO Antonio	x	
VENTOLA Francesco	x	
VIZZINO Mauro	x	

VISTI gli articoli 22, 26, 32, 35 e 37 dello Statuto della Regione Puglia;

VISTO il regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTA la nota di convocazione del Consiglio regionale n. 20230018493 del 16/12/2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1853 del 14 dicembre 2023, recante **“Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEF 2024-2026”**;

UDITA E FATTA PROPRIA la relazione del Presidente della I Commissione consiliare permanente, relatore il consigliere Fabiano Amati, nel testo che segue:

*“Signor Presidente,
colleghi Consiglieri,*

siamo chiamati da questa Assemblea ad esaminare la deliberazione di Giunta Regionale n. 1853 del 14/12/2023 recante “Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEF 2024-2026”.

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l’armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche

da effettuarsi nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati della riforma della contabilità pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 e della riforma prevista dalla legge 5 maggio 2009, n. 42.

Il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni atto ad assicurare un pieno raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria definito a livello centrale, tale da assicurare il rispetto degli impegni assunti in sede europea a seguito delle modifiche introdotte dalla legge 7 aprile 2011, n. 39.

Lo stesso principio prevede fra gli strumenti della programmazione regionale il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) e che nell'ambito del principio della programmazione allegato al decreto legislativo n. 118/2011, ai paragrafi n. 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti.

La Nota di aggiornamento del DEFR (NADEFER) rientra fra gli strumenti della programmazione regionale secondo quanto previsto nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale la Giunta regionale presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.

L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, nonché persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi.

A seguito dell'approvazione a livello nazionale dei suddetti documenti programmatici che fissano strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, le regioni provvedono alla predisposizione della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFER).

I contenuti presentati nella Nota in esame, aggiornano ed integrano quanto già esposto e rappresentato nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2024-2026 approvato dalla Giunta Regionale.

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 1853 del 14/12/2023 ha approvato il documento intitolato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFER 2024-2026" ed ha inviato la proposta al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

La suddetta deliberazione è stata esaminata dalla I Commissione nella seduta del 18/12/2023, ed è stata approvata a maggioranza dei voti, con il voto contrario dei commissari delle forze politiche di minoranza.

La suddetta delibera, quindi, viene ora sottoposta all'esame di questa Assemblea."

PRESO ATTO della discussione generale unica per i provvedimenti iscritti ai punti 1), 2), 3) e 4) dell'ordine del giorno del Consiglio;

IL CONSIGLIO REGIONALE

PROCEDE ALL'ESAME E ALLA VOTAZIONE, mediante il sistema elettronico, ai sensi dell'articolo 49 del regolamento interno del Consiglio, e a norma dell'articolo 35, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia,

per la relativa approvazione è necessario conseguire il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica;

PRESO ATTO della votazione;

IL CONSIGLIO REGIONALE
al termine della votazione del provvedimento di che trattasi,
visto il risultato e constatata la regolarità della medesima,

APPROVA

la “**Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (NADEFR) 2024-2026** di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2023, n. 1853, nel testo allegato, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con il seguente esito:

a maggioranza assoluta di voti dei componenti il Consiglio regionale

(**hanno votato “sì” 28 consiglieri:** Amati, Barone, Bruno, Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Galante, Lacatena, Leo, Leoci, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese, Stea, Tammacco, Tupputi, Vizzino; **hanno votato “no” 16 consigliere:** Caroli, Cera, Conserva, De Blasi, De Leonardis, Dell’Erba, Di Cuia, Gabellone, Mazzotta, Pagliaro, Perrini, Romito, Scalera, Splendido, Tutolo, Ventola; **si è astenuto 1 consigliere:** La Notte; **sono assenti dall’aula al momento del voto i consiglieri:** Emiliano, Laricchia, Picaro, Stellato).

La presente deliberazione viene pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Loredana Capone)

LA SEGRETARIA GENERALE DEL CONSIGLIO
(Domenica Gattulli)

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI
(Anna Rita Delgiudice)



ANNA
LOBOSCO
15.12.2023
12:14:06 UTC



MICHELE
EMILIANO
15.12.2023
14:00:16
UTC



REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **1853** del 14/12/2023 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: RAG/DEL/2023/00023

OGGETTO: Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2024-2026.

L'anno 2023 addì 14 del mese di Dicembre, si è tenuta la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Presenti:	Assenti: nessuno
Presidente	Michele Emiliano
V.Presidente	Raffaele Piemontese
Assessore	Rosa Barone
Assessore	Alessandro Delli Noci
Assessore	Sebastiano G. Leo
Assessore	Gianfranco Lopane
Assessore	Anna G. Maraschio
Assessore	Anna Maurodinoia
Assessore	Rocco Palese
Assessore	Donato Pentassuglia
Assessore	Giovanni F. Stea

Assiste alla seduta: la Segretaria Generale Dott.ssa Anna Lobosco



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E
INFRASTRUTTURE**

SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Codice CIFRA: RAG/DEL/2023/00023

**OGGETTO: Nota di Aggiornamento al Documento di
Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2024-2026.**

Il Vice Presidente della Giunta regionale ed Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente della Sezione Statistica, confermata dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche da effettuarsi nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dalla riforma della contabilità pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e della riforma prevista dalla legge 5 maggio 2009, n. 42.

Il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni atto ad assicurare un pieno raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria definito a livello centrale, tale da assicurare il rispetto degli impegni assunti in sede europea a seguito delle modifiche introdotte dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 (Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri).

Lo stesso principio prevede fra gli strumenti della programmazione regionale il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) e che nell'ambito del principio della programmazione allegato al decreto legislativo n. 118/2011, ai paragrafi nn. 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti.

L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, nonché persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi.

La Nota di aggiornamento del DEFR (NADEFR) rientra fra gli strumenti della programmazione regionale secondo quanto previsto nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale la Giunta regionale presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF), previsto dalla legge 7 aprile 2011 n. 39, viene presentato alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno. E' il principale strumento della programmazione economico-finanziaria in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. In data 11 aprile 2023 su proposta del Ministro dell'Economia e delle finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato "Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023" predisposto dal Governo. Il DEF si compone della relazione al parlamento, di tre sezioni e relativi allegati:

- [Relazione al Parlamento \(ai sensi della legge n. 243/2012, art. 6\)](#)

SEZIONE I

- [Documento di Economia e Finanza – Programma di Stabilità dell’Italia](#)

SEZIONE II

- [Documento di Economia e Finanza – Analisi e tendenze della finanza pubblica](#)
- [Documento di Economia e Finanza – Allegato alla sezione II - Analisi e tendenze della finanza pubblica - Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali](#)

SEZIONE III

- [Documento di Economia e Finanza – Programma Nazionale di Riforma](#)
- [Documento di Economia e Finanza – Programma Nazionale di Riforma – Appendice 1 - Valutazione di impatto delle riforme](#)
- [Documento di Economia e Finanza – Programma Nazionale di Riforma – Appendice 2 - Le tavole previste dalle Linee guida della Commissione Europea](#)

ALLEGATI

- [Indicatori di benessere equo e sostenibile](#)
- [Rapporto sullo stato di attuazione della riforma della contabilità e finanza](#)
- [Relazione sullo stato di attuazione della politica di coesione europea e nazionale. Programmazione 2014-2020. Articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n.196](#)
- [Relazione del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. L. 39/2011, art. 2, c. 9](#)
- [Le Spese dello Stato nelle Regioni e nelle Province Autonome](#)
- [Relazione circa l'attuazione della razionalizzazione del sistema degli acquisti di beni e servizi. L. 244/2007, art. 2, c. 576](#)
- [Strategie per le infrastrutture, la mobilità e la logistica](#)

La *Nota di Aggiornamento al DEF* (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno. La Nota, propedeutica alla legge di bilancio da presentare in Parlamento entro il 20 ottobre, aggiorna le stime del Governo sul quadro macroeconomico per l’anno in corso e il triennio successivo nonché gli obiettivi programmatici. La nota viene poi trasmessa alle Camere per la successiva approvazione. In data 27 settembre 2023, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell’Economia e delle Finanze, ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (NADEF) 2023. La NaDEF 2023 è così composta:

- [Relazione al Parlamento](#)
- [Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2023](#)

Allegati:

- [Nota illustrativa sulle leggi pluriennali di spesa in conto capitale a carattere non permanente](#)
- [Nota illustrativa sulle leggi pluriennali di spesa in conto capitale a carattere non permanente – appendice](#)
- [Rapporto programmatico recante gli interventi in materia di spese fiscali](#)
- [Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva](#)
- [Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva – appendici metodologiche](#)
- [Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva.](#)

A seguito dell'approvazione a livello nazionale dei suddetti documenti programmatici che fissano strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, le regioni provvedono alla predisposizione prima del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e poi della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFER).

I contenuti presentati nella Nota che segue, aggiornano laddove necessario, quanto già esposto e rappresentato nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2024-2026 approvato con deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2023 n. 908 e integrano con altri contenuti utili per la programmazione e valutazione delle politiche, in particolare degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile e dell'Agenda Onu 2030.

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'approvazione dell'allegato documento intitolato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFER 2024-2026" al fine del successivo invio della proposta al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

Ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03/07/2023 la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere.

L'impatto di genere stimato risulta:

- diretto
- indiretto
- neutro
- non rilevato

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011

Il presente atto non comporta direttamente implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera a), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare integralmente, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende riportato, l'allegato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale – NADEFR 2024-2026", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di proporre al Consiglio Regionale la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) 2024-2026 di cui al punto 1) per l'approvazione a norma di legge;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

Il Dirigente della Sezione Statistica
(Massimo Bianco)

Firmato digitalmente da:
MASSIMO BIANCO
Regione Puglia
Firmato il: 11-12-2023 18:57:50
Seriale certificato: 2742509
Valido dal 29-05-2023 al 29-05-2026

Il Dirigente del Servizio Bilancio
(Nicola Paladino)

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria
(Nicola Paladino)

Firmato digitalmente da

NICOLA PALADINO

C = IT

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di delibera ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22

Il Direttore del Dipartimento Bilancio,
Affari Generali e Infrastrutture
(Angelosante Albanese)

 **Angelosante
Albanese**

Il Vicepresidente della Giunta Regionale
con delega al Bilancio
(avv. Raffaele Piemontese)

 Raffaele
Piemontese
12.12.2023
19:12:08
GMT+01:00

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) di approvare integralmente, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende riportato, l'allegato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale – NADEFR 2024-2026", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di proporre al Consiglio Regionale la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) 2024-2026 di cui al punto 1) per l'approvazione a norma di legge;
- 3) di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale.

Il Segretario della Giunta

Il Presidente della Giunta



REGIONE PUGLIA

Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2024-2026

NADEFR

Coordinamento politico: Assessorato al Bilancio

Coordinamento tecnico e operativo: Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture e Sezione Statistica.

INDICE

Presentazione	6
1.1 Lo scenario economico-finanziario internazionale	7
1.2 Lo scenario nazionale.....	8
1.3. Le previsioni del Governo contenute nella Nota di Aggiornamento del DEF 2023	11
1.4 L'economia delle regioni meridionali.....	16
1.5 Il quadro economico regionale	21
1.6 La recente congiuntura pugliese.....	24
1.7 Lo scenario previsivo pugliese	30
1.8 La programmazione regionale	35
1.8.1 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.....	37
1.8.2 Il Piano integrato di attività e organizzazione(P.I.A.O.) 2023-2025	42
2. I contenuti della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile	46
2.1 Premessa.....	46
2.2 Le fasi di definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e l'impianto concettuale	47
2.2.1 La coerenza delle politiche.....	48
2.2.2 Il sistema di indicatori utili per il monitoraggio della SRSvS	49
2.3 La strategia regionale di sviluppo sostenibile	52
2.4 Gli strumenti attuativi della SRSvS.....	54
2.5 Le Traiettorie future per la Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile	55
2.6 Ambiti scelte e obiettivi di sostenibilità regionale.....	56
2.6.1 Ambito di Intervento 1. PIU' COMPETITIVI CON LA PUGLIA SOSTENIBILE	56
2.6.2 Ambito di Intervento 2. VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA	57
2.6.3 Ambito di Intervento 3. PUGLIA 4.0 PRONTI PER LA SFIDA	58
2.6.4 Ambito di Intervento 4. DIRITTI AL FUTURO PARTENDO DALLA ACQUISIZIONE DI CONOSCENZE E COMPETENZE	59
2.6.5 Ambito di Intervento 5. L'IMPORTANTE È PARTECIPARE, ALLA PARI	60
2.6.6 Ambito di Intervento 6. UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE	61
2.6.7 Ambito di Intervento 7. UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO	61
2.6.8 Ambito di Intervento 8. LA SALUTE PER TUTTI	62
2.6.9 Ambito di Intervento 9. UN PATTO PER IL CLIMA, PER L'AMBIENTE E PER L'ECONOMIA VERDE SOSTENIBILE	63
3. Gli indicatori di sviluppo sostenibile	65
3.1 Il monitoraggio degli indicatori e il posizionamento della Puglia	68
3.2 Il report di monitoraggio.....	68
3.3 L'infografica interattiva.....	69
3.4 Il posizionamento della Puglia nei GOAL	70
 Goal 1 - Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo.....	71

	Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.....	72
	Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	73
	Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	75
	Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l' <i>empowerment</i> di tutte le donne e le ragazze	77
	Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie	78
	Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.....	79
	Goal 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	80
	Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.....	81
	Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni.....	83
	Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.....	84
	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo	86
	Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	88
	Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.....	89



Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica..... 90



Goal 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli 91



Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile 92

3.5	La sintesi del posizionamento della Puglia	93
3.6	Analisi di dettaglio degli indicatori.....	94
4	Gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile.....	316
4.1	Il posizionamento della Puglia	316
ALLEGATO: DESCRIZIONE INDICATORI DEL BES.....		350
5.	Gli indicatori compositi dell'ASVIS.....	366
5.1	La Puglia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030	369
5.2	Gli indicatori compositi per GOAL/obiettivi nelle regioni.....	372

Presentazione

La Nota di aggiornamento al DEFR (NADEFER) rientra fra gli strumenti della programmazione regionale secondo quanto previsto nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, *per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale la Giunta regionale presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.*

La Nota, oltre ad aggiornare il quadro economico, integra i contenuti già presentati nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2024-26, approfondendo due aspetti di notevole interesse per la programmazione e la valutazione delle politiche di intervento regionali nell'ambito della strategia regionale di sviluppo sostenibile: 1) il Benessere Equo e Sostenibile (BES) e 2) l'Agenda ONU 2030, che rappresentano la cornice entro la quale si dovranno collocare le strategie di intervento nazionale e a livello territoriale.

Si tratta di complessivamente di 287 indicatori fra SDGs e BES a livello regionale che riguardano tutti gli aspetti della vita umana sul nostro pianeta: lotta alla povertà, salute e benessere per tutti e per tutte le età, agricoltura sostenibile, un'istruzione di qualità, equa e inclusiva, uguaglianza di genere, gestione sostenibili delle risorse, accesso a sistemi di energia economici e sostenibili, crescita economica inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, industrializzazione equa, città inclusive, sicuri e sostenibili, modelli sostenibili di produzione e di consumo, misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

La Regione Puglia con la legge 31 ottobre 2019 n. 47 è stata la prima e ancora unica regione italiana ad aver inserito con legge gli indicatori di sviluppo sostenibile nella programmazione economica finanziaria.

Uno degli obiettivi cardine al centro delle attuali politiche di programmazione è la valutazione del progresso della società, non soltanto dal punto di vista economico ma anche sociale ed ambientale, al fine di incidere quanto più possibile sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente migliorando il loro benessere.

L'analisi degli indicatori è finalizzata a posizionare la Puglia rispetto al Mezzogiorno e Italia e ad evidenziarne la dinamica evolutiva nel tempo, contribuendo così alla definizione delle politiche in un'ottica di lungo periodo. Il documento completa il ciclo della programmazione regionale integrandola con gli obiettivi della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile della Regione Puglia.

L'Assessore al Bilancio
Raffaele Piemontese

1.1 Lo scenario economico-finanziario internazionale

Superata la fase epidemica e fronteggiato l'impatto del conflitto russo-ucraino, la crisi israelo-palestinese ha acuito i rischi geopolitici e di conseguenza le minacce sul contesto economico globale. Sul fronte prettamente economico, permangono ancora i rischi legati agli alti livelli di inflazione e all'approvvigionamento dei materie prime.

In Cina le difficoltà del mercato immobiliare, la debolezza della domanda interna e le incertezze dello scenario internazionale, segnato da tensioni commerciali e politiche, concorrono a generare un rallentamento dell'economia nell'anno in corso, seguito nel 2024 da una crescita più intensa, ma comunque inferiore all'obiettivi. La relativa debolezza della crescita cinese mantiene su livelli bassi l'inflazione del paese. Questo si ripercuote anche sui prezzi all'esportazione, alimentando il processo disinflazionistico sui mercati mondiali. Pertanto, le difficoltà del mercato immobiliare cinese contribuiscono ad evitare spinte al rialzo nei prezzi internazionali di alcuni metalli, dei quali la Cina rappresenta il primo attore globale. In ogni caso non sono da escludere nuovi aumenti dei prezzi, in quanto in molti paesi sono in scadenza le misure di contrasto al caro-energia, che in assenza di nuovi correttivi, potrebbero generare ulteriori aumenti. Le sanzioni alla Russia, inoltre, comportano per i paesi occidentali una diversificazione dei mercati di approvvigionamento, talvolta associata ad un incremento di costi. Ulteriori rialzi potrebbero scaturire dalla transizione a fonti di energia rinnovabili.

Lo scenario è caratterizzato per i prossimi 12 mesi da una stabilità dei tassi, mentre il rallentamento della domanda contribuisce a raffreddare la dinamica dei prezzi. In caso di rialzi dei prezzi, le scelte di politica monetaria potrebbero orientarsi su politiche più restrittive con conseguenze negative sulle prospettive di crescita.

Un quadro aggiornato sulle prospettive di crescita a livello internazionale e nazionale è desumibile dal comunicato Istat sul *Le prospettive di crescita per l'economia italiana per gli anni 2023-2024*.

Incertezza e rischi al ribasso caratterizzano lo scenario internazionale. L'economia internazionale ha continuato a crescere nel 2023, sebbene in misura inferiore rispetto all'anno precedente.

Le recenti previsioni della Commissione Europea mostrano un ulteriore rallentamento del Pil: +3,1% per il 2023 +2,9% per il 2024 a fronte del +3,3 del 2022. L'elevata incertezza e i rischi al ribasso sono legati principalmente all'acuirsi e al diffondersi delle tensioni geo-politiche e alle condizioni finanziarie meno favorevoli. Nel corso dell'anno si è registrata una moderazione generalizzata dell'inflazione a seguito dell'orientamento più restrittivo della politica monetaria e del calo delle quotazioni delle materie prime energetiche rispetto ai picchi dello scorso anno.

La discesa dell'inflazione di fondo (che è calcolata al netto degli energetici e degli alimentari freschi), lascia propendere per la fine della fase al rialzo dei tassi di interesse. Le maggiori economie mondiali hanno registrato dinamiche diversificate: forte accelerazione del Pil in Cina e negli Stati Uniti nel terzo trimestre, mentre la crescita dell'area euro è rimasta stagnante. Il Pil cinese e quello statunitense tra luglio e settembre hanno segnato un incremento del +1,3% in termini congiunturali (+0,5% la variazione dei precedenti tre mesi per entrambe le economie). Per i due paesi, la Commissione Europea stima un'accelerazione della crescita quest'anno e un rallentamento nel 2024 (per la Cina rispettivamente pari a +5,2% e +4,6%, per gli Stati Uniti +2,4% e +1,4%). Nell'area euro il Pil ha mostrato una leggera flessione congiunturale (-0,1% dopo il +0,2%

dei tre mesi precedenti). Nel dettaglio nazionale, tra luglio e settembre, la Germania ha sperimentato un lieve calo (-0,1%) a fronte di un tasso di crescita positivo per Francia e Spagna (+0,1% e +0,3% rispettivamente)

Principali variabili internazionali. Anni 2022-24 (variazioni rispetto sull'anno precedente)

	2022	2023	2024
Commercio mondiale (esportaz. in volume)	4,5	1,3	3,0
PRODOTTO INTERNO LORDO			
Mondo	3,3	3,1	2,9
Paesi avanzati	2,5	1,7	1,5
USA	1,9	2,4	1,4
Giappone	1,0	1,9	0,8
Area Euro	3,4	0,6	1,2
Paesi emergenti e in via di sviluppo	4,0	4,2	4,1
Cina	3,0	5,2	4,6

Fonte: DG-ECFIN Autumn Forecasts (2023) ed elaborazioni Istat

Secondo la Commissione Europea l'attività economica dell'area euro farebbe registrare un rallentamento significativo per l'anno in corso (+0,6%) a cui seguirebbe un'accelerazione nel 2024 (+1,2%). Tra i principali paesi, la Spagna crescerebbe quest'anno del +2,4% (+1,7% nel 2024), la Francia del +1,0% (+1,2%) mentre la Germania segnerebbe un calo nell'anno corrente (-0,3%) seguito da un recupero il prossimo anno (+0,8%). Per il 2023 si stima un progressivo deprezzamento dell'euro che raggiungerà 1,08 dollari. Il tasso di cambio resterà invariato nel 2024. Le quotazioni del Brent, pari a 99,8 dollari al barile nel 2022, sono previste in discesa a 83 dollari al barile nel biennio di previsione.

1.2 Lo scenario nazionale

L'economia italiana è in una fase di stagnazione da inizio anno. La contrazione congiunturale registrata nel secondo trimestre è imputabile alla caduta della domanda nel secondo trimestre dovuta ai consumi delle famiglie e alla spesa delle Amministrazioni Pubbliche, esportazioni e investimenti, in particolare nel comparto delle costruzioni. Sia nel manifatturiero sia nel settore delle costruzioni persiste una situazione di scarsa dinamicità.

La situazione di debolezza economica non muterebbe anche per la seconda parte del 2023. Il 2023 si chiuderebbe con un Pil al +0,7%, al di sotto del +1,1% stimato a luglio. Per il biennio seguente, a fronte di un aumento del reddito disponibile, le famiglie avranno un atteggiamento prudente nelle decisioni di spesa, aumentando la propria propensione al risparmio.

Gli investimenti, sia la componente in beni strumentali, sia, soprattutto, quella delle costruzioni, stanno risentendo nell'anno in corso del ridimensionamento degli incentivi fiscali. Anche per il 2024 si attende un calo, in corrispondenza dell'esaurirsi del bonus 110%. Torneranno a crescere nel biennio seguente grazie alla componente strumentale, e, sulla base della nuova programmazione, risentirà di un maggior impulso proveniente dal PNRR. Nel terzo trimestre di quest'anno, dopo il calo dei precedenti tre mesi (-0,4%), il Pil ha registrato una lieve crescita in termini congiunturali (+0,1%), La crescita acquisita del 2023 è confermata a +0,7%. La componente

più dinamica della domanda interna è stata la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle ISP (+0,7% la variazione congiunturale) a fronte di una stabilità della spesa della pubblica amministrazione e di un lieve calo degli investimenti fissi lordi (-0,1%). Dal lato dell'offerta, si sono registrate variazioni congiunturali positive sia nell'industria (+0,3%) sia nei servizi (+0,1%). Nel primo caso la dinamica è stata più vivace nelle costruzioni (+0,9%) rispetto all'industria in senso stretto (+0,2%). Tra i servizi, la crescita è ripresa per il commercio, trasporto, alloggio e ristorazione (+0,3% dopo il -0,7% del secondo trimestre) e per i servizi immobiliari (+0,4%). È proseguita la fase espansiva del settore informazione e comunicazione (+1,0%); mentre sono diminuite le attività finanziarie e assicurative (-0,3%) e quelle artistiche e di intrattenimento (-2,5%). Il comparto agricolo ha registrato per il terzo trimestre consecutivo una variazione congiunturale negativa (-1,2%). A novembre il clima di fiducia dei consumatori per la situazione economica è risultato contenuto: per le imprese risulta eterogeneo per i settori, in calo per le costruzioni, in risalita per manifattura e commercio.

Le esportazioni italiane nel corso del 2023 hanno risentito della debolezza del commercio mondiale e dell'economia tedesca, nostro principale partner commerciale.

Lo scenario internazionale è fortemente caratterizzato dall'incertezza legata al rischio dell'aggravarsi delle tensioni geopolitiche e al rallentamento del percorso di rientro dell'inflazione con conseguente perdurare della politica monetaria restrittiva da parte della BCE. L'attuazione delle misure previste nel PNRR dovrebbero parzialmente controbilanciare gli effetti della politica monetaria restrittiva sugli investimenti e il venir meno della spinta degli incentivi all'edilizia.

Nel 2023, il Pil italiano registrerebbe una crescita (+0,7%) trainata dalla domanda interna che contribuirebbe positivamente per 0,8%, mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto lievemente negativo -0,1%. Nel 2024 l'economia italiana registrerà lo stesso ritmo di crescita, +0,7%, sulla spinta della domanda interna al netto delle scorte a fronte di un contributo nullo della domanda estera netta e delle scorte. La spesa delle famiglie italiane ha segnato nel terzo trimestre l'aumento congiunturale più marcato (+0,7%), in forte accelerazione rispetto a quella dei tre mesi precedenti (+0,1%), sostenuta dagli acquisti di servizi e beni durevoli (+1,4% e +2,7% rispettivamente). I beni di consumo non durevoli, invece, hanno registrato un lieve rallentamento (-0,4%), anche se con un tasso inferiore rispetto a quello del secondo trimestre (-2,9%).

Per il 2023 si prevede una crescita dei consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private in termini reali (+1,4%) accompagnata a una riduzione della propensione al risparmio. Nel 2024 è previsto un aumento anche se di intensità inferiore rispetto al 2023 (+1,0%), I consumi della PA sono attesi diminuire nel 2023 (-0,4%) per poi rimanere stazionari l'anno successivo. In Italia, il calo degli investimenti in costruzioni è stato determinato principalmente dalla componente delle abitazioni (-7,8% nei primi tre trimestri del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022), a seguito dell'esaurirsi delle detrazioni previste dal superbonus 110%, in crescita invece la componente non residenziale (+4,4%).

PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI. Anni 2021-2024, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

Variabili	2021	2022	2023	2024
Prodotto interno lordo	8,3	3,7	0,7	0,7
Importazioni di beni e servizi fob	15,1	12,4	0,3	2,0
Esportazioni di beni e servizi fob	13,9	9,9	0,0	2,1
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	8,4	4,3	0,9	0,7
Spesa delle Famiglie residenti e delle ISP	5,3	5,0	1,4	1,0
Spesa delle AP	1,5	0,7	-0,4	-0,1
Investimenti fissi lordi	20,7	9,7	0,6	0,6
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variaz. delle scorte)	7,1	5,0	0,8	0,7
Domanda estera netta	0,2	-0,5	-0,1	0,0
Variazione delle scorte	1,0	-0,7	0,0	0,0
Deflatore della Spesa delle Famiglie residenti	1,6	7,3	5,4	2,5
Deflatore del Prodotto interno lordo	1,3	3,0	4,9	2,8
Retribuzioni Lorde per Unità di Lavoro dipendente	-0,6	3,6	3,5	2,4
Unità di lavoro	9,6	3,5	0,6	0,8
Tasso di disoccupazione	9,3	8,0	7,6	7,5
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	2,2	-1,5	-0,1	0,5

Fonte: Istat

Segnali positivi arrivano dagli investimenti in prodotti di proprietà intellettuale (+4,4%). Nel biennio 2023-2024, l'abolizione degli incentivi alle costruzioni, l'incertezza geopolitica, il peggiorare delle condizioni di accesso al credito da parte delle imprese, il calo delle attese sugli ordini e del grado di utilizzo degli impianti determinerebbero un rallentamento del processo di accumulazione di capitale che potrebbe, in parte, essere compensato dalla realizzazione degli investimenti previsti nel PNRR e dai primi segnali di ripresa della produzione industriale.

Gli investimenti fissi lordi sono previsti crescere del +0,6% sia nel 2023 sia nel 2024, in forte decelerazione rispetto al 2022 (+9,9%), La quota di investimenti sul Pil è attesa pari a 21,1% nel 2023 e a 20,7 nel 2024 (21,9% nel 2022).

Le esportazioni di servizi, pur se in rallentamento rispetto allo scorso anno, sono aumentate del +6,7%, grazie anche al buon andamento dei flussi turistici. Le importazioni, anch'esse in rallentamento, hanno mostrato un maggiore dinamismo (+12,8%) Nel biennio di previsione 2023-24, il contributo alla crescita della domanda estera dovrebbe risultare lievemente negativo (-0,1%) per il 2023 e nullo nell'anno successivo. Le esportazioni di beni e servizi sono previste stabilizzarsi nel 2023, per poi crescere nel 2024 (+2,1%), mentre le importazioni, in lieve aumento nell'anno in corso (+0,3%), dovrebbero mostrare una dinamica più vivace nel 2024 (+2,0%).

Prosegue il miglioramento del mercato del lavoro: rispetto ai primi tre trimestri del 2022, l'incremento delle ore lavorate è stato del +2% quello delle ULA (unità di lavoro) è stato pari al +1,4%, con incrementi più accentuati nel comparto dei servizi (rispettivamente +2,6% e +2,0%). A ottobre, è nuovamente cresciuta l'occupazione (+0,1% rispetto al mese precedente, +27mila occupati), portando il tasso di occupazione al 61,8% (+0,1 punti percentuali). In leggero aumento il

tasso di disoccupazione che si è attestato al 7,8% (+0,1 p.p. rispetto a settembre) mentre è continuato il calo degli inattivi (-0,6%) con il relativo tasso che è sceso al 32,9% (-0,2%). Le prospettive sull'occupazione sono stabili. Il tasso di disoccupazione segnerà un miglioramento nel 2023 (7,6%) che proseguirà nell'anno successivo (7,5%).

L'inflazione al consumo si è ridotta significativamente nel corso del 2023 e la discesa si è rafforzata a partire da ottobre. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), in termini tendenziali, è sceso progressivamente dall'11,6% di dicembre 2022 al 5,3% in settembre, seguito da un notevole calo in ottobre a 1,7% e poi, secondo i dati provvisori, a 0,8% in novembre. Il tasso di inflazione acquisito per il 2023, nell'ipotesi che i prezzi rimangano invariati a dicembre, è pari al 5,7%. Il calo è stato trainato dal forte rallentamento dei beni energetici.

1.3. Le previsioni del Governo contenute nella Nota di Aggiornamento del DEF 2023

La *Nota di Aggiornamento al DEF* (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno. La Nota, propedeutica alla legge di bilancio da presentare in Parlamento entro il 20 ottobre, aggiorna le stime del Governo sul quadro macroeconomico per l'anno in corso e il triennio successivo nonché gli obiettivi programmatici. La nota viene poi trasmessa alle Camere per la successiva approvazione. In data 27 settembre 2023, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (NADEF) 2023. La NaDEF 2023 è così composta:

- [Relazione al Parlamento](#)
- [Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2023](#)

Allegati:

- [Nota illustrativa sulle leggi pluriennali di spesa in conto capitale a carattere non permanente](#)
- [Nota illustrativa sulle leggi pluriennali di spesa in conto capitale a carattere non permanente – appendice](#)
- [Rapporto programmatico recante gli interventi in materia di spese fiscali](#)
- [Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva](#)
- [Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva – appendici metodologiche](#)
- [Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva.](#)

A seguito dell'approvazione a livello nazionale dei documenti programmatici del Governo che fissano strumenti ed obiettivi della politica economica, le regioni provvedono alla predisposizione (prima del Documento di Economia e Finanza Regionale) della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR).

La NADEF evidenzia l'indebolimento del quadro ciclico globale nel primo semestre 2023. Dopo l'incremento congiunturale del Pil italiano nel primo trimestre (+0,6 per cento), nel secondo trimestre dell'anno si assiste ad una contrazione del PIL rispetto al trimestre precedente del +0,4 per cento. Su tale risultato negativo ha inciso l'orientamento restrittivo delle politiche monetarie e l'inflazione ancora elevata. La decelerazione del ritmo di crescita del PIL è stata influenzata dal rallentamento del settore dei servizi nel secondo trimestre, mentre la fase di espansione della domanda interna si è fermata in particolare riguardo ai consumi delle famiglie, che dopo

l'incremento nel primo trimestre (+0,8 per cento) sono risultati stazionari nel secondo trimestre. L'andamento degli investimenti è positivo nel primo trimestre dell'anno (+0,4 per cento) ma scende nel secondo trimestre (-1,8 per cento). Le esportazioni subiscono un calo in entrambi i trimestri della prima metà del 2023, come riflesso dell'indebolimento della domanda mondiale: le esportazioni di servizi sono cresciute a ritmi sostenuti, quelle di beni hanno segnato una flessione. La domanda globale è frenata dalle politiche monetarie restrittive. Anche le importazioni segnano una diminuzione a causa del rallentamento della domanda interna. Tuttavia, a seguito dell'attenuazione delle tensioni sul mercato del gas e dei prezzi delle materie prime, in confronto al 2022, si assiste al miglioramento del saldo commerciale.

La NADEF rileva che continua la fase ciclica negativa dell'industria in senso stretto: il valore aggiunto legato alla produzione industriale ha subito una pronunciata contrazione nel secondo trimestre (-0,9 per cento), tornando al di sotto dei livelli pre-pandemici. Il settore delle costruzioni, dopo il rilevante incremento nell'ultimo biennio, ha perso vigore già nel primo trimestre e si registra un calo nel secondo del -3,2%. Il settore dei servizi, dopo l'espansione del primo trimestre 2023 (0,9 per cento), nel secondo trimestre si è lievemente ritratto (-0,1 per cento), risentendo della flessione della domanda privata e dell'elevato livello dei prezzi. L'inflazione al consumo è passata al 9,5 per cento su base annua, dal 12,5 per cento del quarto trimestre del 2022. Nel secondo trimestre 2023 essa ha ulteriormente rallentato (7,8 per cento), accompagnandosi alla contrazione dei prezzi all'import e a quella, più contenuta, dei prezzi alla produzione nell'industria, oltre che alla riduzione del prezzo dei beni energetici, in particolare del gas naturale. Circa l'andamento del credito, nella prima parte del 2023 i ripetuti aumenti dei tassi di interesse da parte della BCE con il conseguente aumento dei tassi praticati a famiglie e imprese, hanno portato ad una diminuzione del credito concesso.

Il documento è stato predisposto tenendo conto *“di un quadro economico-finanziario su cui gravano gli effetti di una politica monetaria restrittiva basata sull'aumento dei tassi d'interesse e le conseguenze del conflitto russo-ucraino”*, confermando attenzione ai livelli di indebitamento e l'aiuto alle famiglie con redditi medio bassi. Sulle prospettive di crescita regna l'incertezza. Negli ultimi mesi l'economia italiana ha dato segni di rallentamento. Il Pil del secondo trimestre registra il -0,4%, e la Commissione europea i primi di settembre ha tagliato le stime per quest'anno (+0,9%) e il prossimo (+0,8%).

L'effetto del superbonus edilizio ha portato ad una maggiorazione dell'indebitamento dal 4,3% (al di sotto dell'obiettivo europeo del 4,5%) al 5,3%. Per l'anno 2024 si prevede un indebitamento del 4,3% sul Pil, che in ogni caso consente di mantenere la decontribuzione dello scorso anno e gli interventi a favore della famiglia e di avviare l'applicazione della delega fiscale con il primo scaglione del 23%.

Gli effetti negativi del superbonus sui conti pubblici comporteranno sacrifici su altri fonti di spesa. In ogni caso, si tratta di 80 miliardi di debiti fiscali dai bonus edilizi cui far fronte per i prossimi 4 anni. L'aumento dei tassi d'interesse generato dalla politica restrittiva assorbe risorse statali per circa di 14-15 miliardi, sottratti ovviamente a interventi attivi a favore dell'economia e delle famiglie.

Le misure economiche tracciate nel documento approvato sono le seguenti:

- conferma del taglio al cuneo fiscale sul lavoro anche nel 2024;

- prima fase della riforma fiscale;
- sostegno alle famiglie e alla genitorialità;
- prosecuzione dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego, anche con particolare riferimento alla sanità;
- conferma degli investimenti pubblici, con priorità a quelli del PNRR;
- rifinanziamento delle politiche invariate.

La nota contiene le nuove previsioni del Governo sugli aggregati economici per il triennio 2024-2026, che faranno da cornice alla predisposizione della legge di stabilità. Le previsioni tendenziali della NADEF riportano un costante miglioramento dell'indebitamento netto in rapporto al Pil per ciascuno degli esercizi considerati rispetto al precedente (passando dal 5,2% del 2023 al 3,1% del 2026) ma, allo stesso tempo, un peggioramento delle previsioni rispetto a quelle del DEF 2023. Secondo la NADEF le previsioni a legislazione vigente vedranno un miglioramento del rapporto indebitamento netto/PIL che dall'8,0% del consuntivo 2022, si ridurrà progressivamente passando dal 5,2% dell'anno in corso al 3,6% del 2024, al 3,4% del 2025 e, infine, al 3,1% del 2026, al termine del periodo previsionale. La revisione delle previsioni della NADEF rispetto a quelle del DEF sconta la riclassificazione delle spese per il "Superbonus". In particolare, per il 2023 la revisione della stima tendenziale dell'indebitamento netto, che si incrementa di 0,7 punti percentuali rispetto alla stima del DEF, è essenzialmente riconducibile alle nuove valutazioni sui costi dei bonus edilizi. L'andamento tendenziale stimato dalla NADEF riflette un costante miglioramento del saldo primario, tale da compensare il peggioramento della spesa per interessi: il saldo primario ritorna da un iniziale valore negativo nel 2023 (-1,4%) a valori positivi e crescenti: 0,6% nel 2024; 0,9% nel 2025 per giungere all'1,4% nel 2026.

Il quadro programmatico degli obiettivi di finanza pubblica definito con il DEF dello scorso aprile prevedeva una riduzione dell'indebitamento netto al -4,5% nel 2023, al -3,7% nel 2024, al -3,0% nel 2025 e al -2,5% nel 2026. La Relazione al Parlamento chiede l'autorizzazione alla revisione degli obiettivi programmatici di indebitamento netto previsti nel DEF 2023, per un importo pari, in termini percentuali di PIL, a 0,8% nel 2023, 0,6% nel 2024 e nel 2025 e 0,4% nel 2026. Il nuovo livello programmatico di indebitamento netto in rapporto al PIL è quindi pari a -5,3% nel 2023, -4,3% nel 2024, -3,6% nel 2025 e -2,9% nel 2026, a fronte di un andamento tendenziale del rapporto deficit/PIL stimato dalla NADEF al -5,2 per cento nel 2023, -3,6 per cento nel 2024, -3,4 per cento nel 2025 e -3,1 per cento nel 2026. Ai nuovi obiettivi programmatici di indebitamento netto in rapporto al PIL corrisponde una progressiva riduzione dell'indebitamento netto strutturale, in misura pari al -5,9% nel 2023, -4,8% nel 2024, -4,3% nel 2025 e -3,1% nel 2026.

Il nuovo rapporto debito/PIL programmatico è pari al 140,2% nel 2023, 140,1% nel 2024, 139,9% nel 2025 e 139,6% nel 2026, a fronte di un quadro tendenziale della NADEF che ne prevedeva la sostanziale stabilità. Nello scenario programmatico il saldo primario mostra un deciso miglioramento per il 2023, attestandosi a -1,5% del PIL. Nel 2024 si prevede un ulteriore miglioramento, che porterebbe il saldo primario a -0,2%. Diventerebbe poi positivo a partire dal 2025, pari allo 0,7% del PIL, per raggiungere l'1,6% nel 2026.

Il nuovo rapporto debito/PIL programmatico è pari al 140,2% nel 2023, 140,1% nel 2024, 139,9% nel 2025 e 139,6% nel 2026, a fronte di un quadro tendenziale della NADEF che ne prevedeva la sostanziale stabilità. La NADEF segnala che la dinamica soltanto lievemente decrescente del

rapporto debito/PIL programmatico tiene conto di una serie di fattori che verosimilmente esercitano una spinta al rialzo di tale rapporto, tra cui le prolungate incertezze nel contesto internazionale, il tasso di inflazione in discesa che attenuerà la spinta al PIL nominale, il recepimento dei maggiori tassi di rendimento – derivanti dalla politica monetaria restrittiva – e il flusso dei crediti di imposta relativi agli incentivi per bonus edilizi utilizzati in compensazione. Al fine di mitigare tali fattori negativi, nell'ambito del quadro programmatico si prevedono proventi da dismissioni pari ad almeno l'1% del PIL nel triennio 2024-2026. La dinamica degli interessi passivi prospettata dalla NADEF mostra un significativo incremento del peso degli interessi sul PIL, che passano dal 3,8% del PIL nel 2023 al 4,2% nel 2024, per raggiungere il livello del 4,6% nel 2026. Nello scenario programmatico il saldo primario mostra un deciso miglioramento per il 2023, attestandosi a -1,5% del PIL. Nel 2024 si prevede un ulteriore miglioramento, che porterebbe il saldo primario a -0,2%. Esso diventerebbe poi positivo a partire dal 2025, pari allo 0,7% del PIL, per raggiungere l'1,6% nel 2026.

Quadro macroeconomico programmatico sintetico (var. % ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
Prodotto interno lordo	3,7	0,8	1,2	1,4	1,0
Deflatore del Pil	3,0	4,5	2,9	2,1	2,1
Deflatore consumi	7,2	5,6	2,3	2,0	2,1
Pil nominale	6,8	5,3	4,1	3,6	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,4	0,7	1,1	0,7
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,6	0,8	0,9	0,7
Tasso di disoccupazione (%)	8,1	7,6	7,3	7,2	7,1
Bilancia partite correnti (saldo in % del Pil)	-1,2	0,8	1,3	1,8	1,9

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti. (2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA) (3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Fonte: Aggiornamento della NADEF.

Indicatori di finanza pubblica (in percentuale del PIL) nell'aggiornamento alla NADEF 2022

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-8,8	-8,0	-5,3	-4,3	-3,6	-2,9
Saldo primario	-5,3	-3,8	-1,5	-0,2	0,7	1,6
Interessi passivi	3,5	4,3	3,8	4,2	4,3	4,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,2	-8,7	-5,9	-4,8	-4,3	-3,5
Variazione strutturale	-3,5	-0,5	2,9	1,1	0,5	0,7
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	147,1	141,7	141,2	140,1	139,9	139,6
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	143,9	138,8	137,4	137,5	137,4	137,2
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-8,8	-8,0	-5,2	-3,6	-3,4	-3,1
Saldo primario	-5,3	-3,8	-1,4	0,6	0,9	1,4
Interessi passivi	3,5	4,3	3,8	4,2	4,3	4,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,8	-5,7	-4,0	-3,9	-3,7
Variazione strutturale	-3,5	-0,5	3,0	1,8	0,0	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	147,1	141,7	140,0	139,7	140,1	140,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	143,9	138,8	137,3	137,1	137,6	137,7
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,8	0,3	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,5	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione del saldo strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,6
Debito pubblico lordo sostegni (4)	149,9	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4
Debito pubblico netto sostegni (4)	146,7	141,5	139,3	138,7	138,3	138,0
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)	1822,3	1946,5	2050,6	2130,5	2203,1	2274,0
PIL nominale programmatico (val. assol. x 1000)	1822,3	1946,5	2050,6	2135,2	2212,2	2281,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti. (2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica. (3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM.

Fonte: NADEF

1.4 L'economia delle regioni meridionali

Un'analisi dettagliata sull'economia delle regioni meridionali è svolta nell'annuale Rapporto della SVIMEZ su *L'economia e la società del Mezzogiorno* pubblicato il 5 dicembre 2023. Di seguito se ne riportano alcuni degli stralci più significativi ai fini delle politiche e dello scenario previsivo.

Nel biennio 2021-2022, l'economia meridionale è cresciuta del 10,7%, più che compensando la perdita del 2020 (-8,5%). Nel Centro-Nord, la crescita è stata leggermente superiore (+11%), ma era stata maggiore la flessione nel 2020 (-9,1%). Secondo la SVIMEZ, la novità di una ripartenza allineata tra Sud e Nord sconta però l'eccezionalità del contesto post-Covid per il tenore espansivo delle politiche di bilancio e la diversa composizione settoriale della ripresa. Il contributo dell'industria è stato limitato nel Mezzogiorno: 10 punti contro i 24,5 del Centro-Nord, in virtù anche del consistente assottigliamento della base produttiva subito tra il 2007 e il 2022: quasi -30% di valore aggiunto, contro una flessione del 5,2% nelle regioni centro-settentrionali.

La ripresa dell'inflazione del 2022 ha eroso soprattutto il potere d'acquisto delle fasce più deboli della popolazione: sono state colpite con maggiore intensità le famiglie a basso reddito, prevalentemente concentrate nelle regioni del Mezzogiorno. Nel 2022 l'inflazione ha eroso 2,9 punti del reddito disponibile delle famiglie meridionali, oltre il doppio del dato relativo al Centro-Nord (pari a -1,2 punti).

La crescita del PIL italiano è stimata dalla SVIMEZ a +0,7% nel 2023: +0,4% nel Mezzogiorno, +0,8% nel Centro-Nord. Il divario di crescita Nord-Sud è imputabile al calo dei consumi delle famiglie (-0,5%), che non dovrebbe osservarsi nel Centro-Nord (+0,4%). La dinamica sfavorevole è causata da una contrazione del reddito disponibile delle famiglie meridionali (-2%), doppia rispetto al Centro-Nord come nel 2022.

Nel 2024 si stima che il PIL aumenti del +0,7% a livello nazionale, per effetto del +0,7 del Centro-Nord e del +0,6 del Mezzogiorno. Al Sud la crescita dei consumi delle famiglie dovrebbe tornare in positivo, ma al di sotto della media del Centro-Nord (+0,8 contro +1,3%), grazie al recupero del reddito disponibile reso possibile dal rientro dell'inflazione. Gli investimenti dovrebbero crescere in maniera più pronunciata nel Mezzogiorno, accelerando rispetto al 2023 soprattutto grazie alla dinamica molto favorevole della componente in costruzioni (+9,7% contro +2,2% nel Centro-Nord). Nel 2025, la crescita nazionale dovrebbe attestarsi al +1,2%. La crescita del PIL meridionale è stimata 4 decimi di punto al di sotto del dato del Centro-Nord: +0,9% a fronte del +1,3.

La crescita del PIL meridionale continua invece a beneficiare degli effetti espansivi degli investimenti, rispetto all'anno precedente, anche nella componente in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto per effetto del PNRR.

Sulla dinamica territoriale del PIL 2024-2025 incidono gli effetti espansivi degli interventi finanziati dal PNRR, per la concentrazione nel biennio del massimo sforzo di realizzazione infrastrutturale. La SVIMEZ ha stimato in 2,2 punti percentuali l'impatto cumulato sul PIL nazionale nel biennio nell'ipotesi di completo e tempestivo utilizzo delle risorse disponibili: +2,5 nel Mezzogiorno e +2% nel Centro-Nord. Secondo le stime della SVIMEZ, il PNRR eviterà la recessione al Sud in entrambi gli anni di previsione: -0,6% e -0,7% il PIL del Mezzogiorno nel 2024 e nel 2025 "senza PNRR". Anche il Centro-Nord beneficia dello stimolo, grazie al quale l'area evita una sostanziale stagnazione nel biennio: -0,2% e crescita piatta nel 2024 e nel 2025 nello scenario "senza PNRR".

Previsioni Pil regionali, var. %, val. a prezzi costanti

Regioni e ripartizioni	2023	2024
Emilia Romagna	1,0	1,1
Friuli V.G.	0,6	0,4
Lazio	0,7	0,5
Liguria	0,4	0,3
Lombardia	1,1	1,0
Marche	0,6	0,4
Piemonte	0,7	0,5
Trentino A.A.	0,6	0,8
Toscana	0,8	0,6
Umbria	0,5	0,3
Val d'Aosta	0,6	0,2
Veneto	0,7	0,8
Abruzzo	0,7	0,9
Basilicata	0,5	0,4
Calabria	0,2	0,3
Campania	0,6	0,7
Molise	0,3	0,6
Puglia	0,3	0,6
Sardegna	0,2	0,5
Sicilia	0,4	0,4
Mezzogiorno	0,4	0,6
Centro-Nord	0,8	0,7
Nord-Ovest	0,9	0,8
Nord-Est	0,8	0,9
Centro	0,7	0,5
Italia	0,7	0,7

Fonte: SVIMEZ, modello NMods

Rispetto al pre-pandemia la ripresa dell'occupazione si è mostrata più accentuata nelle regioni meridionali: +188 mila nel Mezzogiorno (+3,1%), +219 mila nel Centro-Nord (+1,3%). Tuttavia, la precarietà del lavoro, nella ripresa post-Covid dopo il «rimbalzo» occupazionale questa è tornata a inasprirsi. La vulnerabilità nel mercato del lavoro meridionale resta su livelli patologici: quasi quattro lavoratori su dieci (22,9%) nel Mezzogiorno hanno un'occupazione a termine, contro il 14% nel Centro-Nord. Il 23% dei lavoratori a termine al Sud lo è da almeno cinque anni (l'8,4% nel Centro-Nord). Tra il 2020 e il 2022 è calata la quota involontaria sul totale dei contratti part time in tutto il Paese, ma il divario tra Mezzogiorno e Centro-Nord resta ancora molto pronunciato: il 75,1% dei rapporti di lavoro part time al Sud sono involontari contro il 49,4% del resto del Paese. Secondo la SVIMEZ, nel 2022, sono 2,5 milioni le persone che vivono in famiglie in povertà assoluta al Sud: +250.000 in più rispetto al 2020 (-170.000 al Centro-Nord). La crescita della povertà tra gli occupati conferma che il lavoro, se precario e mal retribuito, non porta fuori dal disagio sociale. Nel Mezzogiorno, la povertà assoluta tra le famiglie con persona di riferimento occupata è salita di 1,7 punti percentuali tra il 2020 e il 2022 (dal 7,6 al 9,3%). Si osserva un incremento tra le famiglie di operai e assimilati di +3,3 punti percentuali. Secondo la SVIMEZ, il contributo del PNRR alla crescita del prossimo biennio dipenderà comunque dalla sua pronta ed efficace attuazione. Sulla base dei dati dei progetti complessivi del sistema Regis (il sistema unico di rendicontazione del PNRR), la SVIMEZ ha monitorato lo stato di attuazione degli interventi che vedono i Comuni come soggetti attuatori. Il valore complessivo dei progetti presenti in Regis ammonta a 32 miliardi di euro, per il 45% allocati ai Comuni del Mezzogiorno. Per circa la metà dei progetti risultano avviate

le procedure di affidamento; la quota di progetti messi a bando, tuttavia, si ferma al 31% al Mezzogiorno rispetto al 60% del Centro-Nord. Anche la capacità di procedere all'aggiudicazione presenta significative differenze territoriali: 67% al Mezzogiorno, 91% al Centro-Nord.

I principali fattori di rischio che pesano sull'economia meridionale rimangono la continua perdita di popolazione del Mezzogiorno. La SVIMEZ che dal 2002 al 2021 hanno lasciato il Mezzogiorno oltre 2,5 milioni di persone, in prevalenza verso il Centro-Nord (81%). Al netto dei rientri, il Mezzogiorno ha perso 1,1 milioni di residenti. Le migrazioni verso il Centro-Nord hanno interessato soprattutto i più giovani: tra il 2002 e il 2021 il Mezzogiorno ha subito un deflusso netto di 808 mila under 35, di cui 263 mila laureati. Al 2080 stima una perdita di oltre 8 milioni di residenti nel Mezzogiorno, pari a poco meno dei due terzi del calo nazionale (-13 milioni). La popolazione del Sud, attualmente pari al 33,8% di quella italiana, si ridurrà ad appena il 25,8% nel 2080. Il progressivo processo di invecchiamento del Paese non si arresterà nei prossimi decenni: tra il 2022 e il 2080, il Mezzogiorno perderebbe il 51% della popolazione più giovane (0-14 anni), pari a 1 milione e 276 mila unità, contro il -19,5% del Centro-Nord (-955 mila).

La popolazione in età da lavoro si ridurrà nel Mezzogiorno di oltre la metà (-6,6 milioni), nel Centro-Nord di circa un quarto (-6,3 milioni di unità). Il Mezzogiorno diventerà quindi l'area più vecchia del Paese nel 2080, con un'età media di 51,9 anni rispetto ai 50,2 del Nord e ai 50,8 del Centro. Per invertire la tendenza pluridecennale al calo delle nascite occorre mettere in campo politiche attive di conciliazione dei tempi di vita e lavoro e rafforzare i servizi di welfare.

La carenza di servizi di conciliazione tra lavoro e famiglia, specialmente nella prima infanzia, penalizza le donne nel mondo lavorativo. Una donna single nel Mezzogiorno ha un tasso di occupazione del 52,3%, nel caso di donna con figli di età compresa tra i 6 e i 17 anni scende al 41,5% per poi crollare al 37,8% per le madri con figli fino a 5 anni (65,1% al Centro-Nord), la metà rispetto ai padri (82,1%).

Il Sud affronta gravi ritardi nell'offerta di servizi per la prima infanzia, evidenziati dai dati sui posti nido autorizzati per 100 bambini tra 0-2 anni nel 2020: Campania (6,5), Sicilia (8,2), Calabria (9) e Molise (9,3). Queste sono le regioni meridionali più distanti dall'obiettivo del LEP dei posti autorizzati da raggiungere entro il 2027 (33%).

Il Rapporto SVIMEZ evidenzia le criticità infrastrutturali italiane, con sottodotazione al Sud e saturazione al Nord. La rete ferroviaria del Sud presenta un notevole ritardo, con solo 181 km di alta velocità (12,3% del totale) concentrati in Campania. Il divario nell'elettrificazione ferroviaria è significativo, con il 58,2% al Sud e l'80% al Centro-Nord. La rete stradale meridionale è inferiore, con 1,87 km di autostrada per 100 km² rispetto ai 3,29 al Nord e 2,23 al Centro.

Il Piano di infrastrutture prioritarie del MIT, con risorse di 131 miliardi (101 miliardi finanziati), assume un ruolo chiave. Nel Mezzogiorno, il 40% delle opere prioritarie è programmato (52,6 miliardi), con oltre l'85% di finanziamento acquisito. I fondi per il Sud salgono al 58,5% considerando PNRR e Piano Complementare. Tuttavia, persistono nodi legati alla spesa e alla minore maturità dei percorsi realizzativi nel Mezzogiorno, con solo il 13,3% delle opere in corso (contro il 33,5% al Centro-Nord). Gli interventi del PNRR risentono di difficoltà attuative, legate all'aumento dei costi dei materiali e alla reperibilità delle materie prime. La crescita nel biennio 2024-2025 è vincolata all'attuazione del PNRR: senza il PNRR, si prospetta recessione al Sud e stagnazione al Nord.

I rischi legati ai cambiamenti climatici trovano nel Mezzogiorno terreno fertile: con la Sicilia a maggior rischio desertificazione (70% del territorio minacciato da insufficienza idrica), seguita da Molise (58%), Puglia (57%) e Basilicata (55%). È essenziale accelerare la produzione di energie rinnovabili in Italia, con particolare attenzione al Mezzogiorno, che ha il potenziale per diventare un polo produttivo strategico. Ma occorre superare l'idea del Mezzogiorno come mero hub energetico europeo, che è in contraddizione con il nuovo approccio europeo alle politiche industriali. Il Mezzogiorno a partire dalle eccellenze sul territorio può ambire a diventare un polo produttivo strategico rispetto agli obiettivi di sicurezza energetica e autonomia strategica europea. Secondo la SVIMEZ occorre anche recuperare la dimensione nazionale delle politiche. L'autonomia differenziata a federalismo fiscale inattuato, espone l'intero Paese ai rischi di una frammentazione insostenibile delle politiche pubbliche chiamate a definire una strategia nazionale per la crescita, l'inclusione sociale e il rafforzamento del sistema delle imprese. A questo quadro di frammentazione si aggiungono i rischi di un congelamento dei divari territoriali di spesa pro capite già presenti e di un indebolimento delle politiche nazionali redistributive tra individui e di riequilibrio territoriale. La SVIMEZ stima che le funzioni delegate assorbirebbero larga parte dell'IRPEF regionale: il 90% circa nel caso del Veneto, quote tra il 70 e l'80% per Lombardia ed Emilia-Romagna. Rilevanti sarebbero gli effetti in termini di contrazione del bilancio nazionale, con la conseguente riduzione degli spazi di azione della finanza pubblica centrale. Il gettito IRPEF trattenuto dalle tre regioni risulterebbe pari a circa il 30% del gettito nazionale.

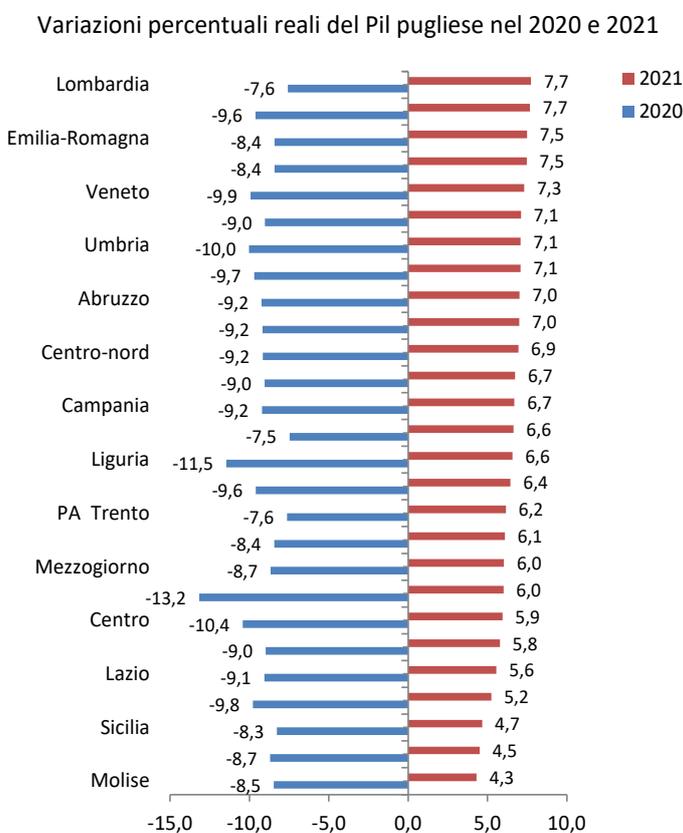
Per la SVIMEZ è necessario valorizzare il coordinamento degli interventi del PNRR con le programmazioni europee, come previsto dalla riforma recentemente inserita nel Piano. Le risorse della programmazione 2021-2027 dei Fondi europei per la coesione, potendo essere sfruttate in un orizzonte temporale più ampio, possono rappresentare un utile strumento per "mettere in sicurezza" gli interventi del PNRR che potrebbero non raggiungere entro il 2026 i target previsti. Si evidenzia la necessità di una riflessione più ampia sull'approccio del PNRR, considerando le difficoltà delle amministrazioni meridionali (e non solo) nel reperire risorse a causa di carenze progettuali e attuative. La competizione tra le amministrazioni locali, attraverso il sistema dei bandi, sembra aver portato a un processo di attuazione incerto, suggerendo l'importanza di interventi decisi per rafforzare la governance territoriale negli enti territoriali con minore capacità amministrativa. Per quanto riguarda il capitolo italiano del REPowerEU, le risorse complessive ammontano a 18,7 miliardi. La quota Sud è condizionata dalla concentrazione delle risorse sugli incentivi automatici relativi alla transizione verde e all'efficientamento energetico, attraverso le misure «Transizione Green 5.0» e «Credito di imposta per l'autoconsumo di energia da rinnovabili», per le quali la quota Sud è solo del 22%.

Le considerazioni della SVIMEZ sottolineano l'importanza di coordinare le diverse programmazioni per la perequazione infrastrutturale, garantendo operatività a previsioni di riparto territoriale spesso non attuate. Ciò anche per garantire interventi commisurati ai fabbisogni delle regioni caratterizzate da più ampi gap infrastrutturali economici e sociali da colmare. L'obiettivo del riequilibrio territoriale, al di là delle politiche aggiuntive, dovrebbe coinvolgere l'intervento pubblico ordinario per imprese e famiglie. Tuttavia, tale condizione è minacciata dalle proposte di autonomia differenziata in discussione, che potrebbero vanificare gli sforzi volti a rendere più efficace l'azione delle politiche aggiuntive.

Il successo della istituzione della ZES unica dal 1° gennaio 2024 con l'obiettivo di estendere benefici fiscali e semplificazioni burocratiche a tutto il Mezzogiorno come forma di fiscalità compensativa dipende dalla semplificazione amministrativa, dalla capacità di integrarla nelle politiche nazionali e regionali, e dall'identificazione di settori prioritari. La ZES Unica rischia di produrre effetti limitati se non sarà pienamente integrata nelle politiche industriali nazionali e regionali e nelle più ampie strategie di sviluppo del Paese. Saranno in particolare due aspetti a decretarne il successo o il fallimento: il primo riguarda la capacità della nuova governance di assicurare la semplificazione amministrativa alla base del disegno originario; il secondo dipende dalla capacità di recuperarne la finalità di strumento di politica industriale e infrastrutturale dovendo, quindi, valorizzare le specificità produttive, economiche e sociali dei territori.

1.5 Il quadro economico regionale

La Puglia conta all'1.1.2023, 3.901.852 residenti (3.922.941 all'1.1.2022), pari al 6,6% della popolazione italiana (pari a 58.850.717 abitanti). Il Pil pro capite nel 2021 ammonta a 19.426,8 euro, a fronte dei 19.739,0 euro del Mezzogiorno e 30.136,2 euro dell'Italia. L'economia pugliese ha registrato il minor impatto della crisi pandemica rispetto alle altre regioni con il -7,47% di Pil nel 2020, seguita dalla Lombardia con il -7,59% ed è uscita anche abbastanza bene della crisi pandemica registrando un tasso di crescita del Pil reale del +6,6% nel 2021. Considerando una crescita del 2022 stimata nel +3% il saldo che ne risulta è pari a $(-7,5+6,6+3)=+2,1\%$, a fronte di un saldo per il Mezzogiorno pari al +0,7% e italiano del +1,4%.

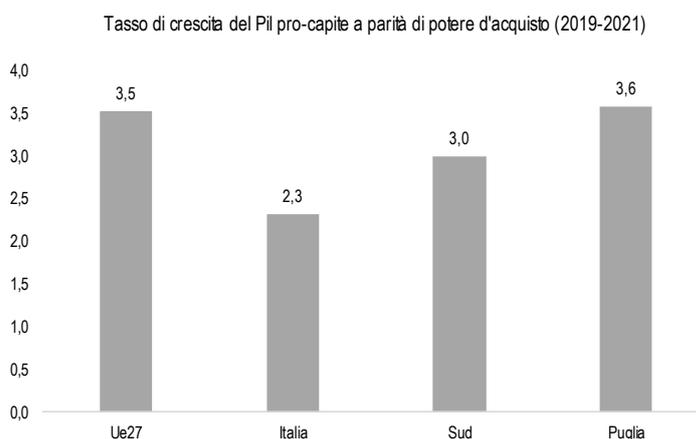


Tassi di variazione reali del Pil. Anni 2020-2022

Territorio	2020	2021	2022*	Saldo
Puglia	-7,5	6,6	+3,0	+2,1
Mezzogiorno	-8,7	6,0	+3,4	+0,7
Italia	-9,0	6,7	+3,7	+1,4

Fonte: Sez. Statistica su dati Istat

Inoltre, considerando il tasso di crescita del Pil pro capite negli anni 2019-2021 in parità di potere di acquisto (PPS), la crescita del Pil pro-capite della Puglia (+3,6%) risulta più elevata sia del dato nazionale (+2,3), sia delle altre regioni meridionali (+3%), e seppur di poco superiore a quella media dell'Ue27 (+3,5%), mostrando una maggiore resilienza alla crisi Covid: tra il 2019 e il 2021.



Fonte: Istat.

Nel corso del 2023, in linea con le dinamiche economiche nazionali (minore domanda globale, tensioni inflazionistiche e geopolitiche, rincari delle materie prime) la spinta alla crescita dell'economia pugliese ha perso man mano vigore: per il 2023 si stima una crescita del +0,5% (stesso valore del Mezzogiorno) a fronte del +0,7% italiano. Nord Est e Nord Ovest fanno registrare la crescita più alta con il +0,8%.

Il Pil della Puglia ammonta a 76,3 miliardi di euro nel 2021. Rappresenta il 22,1% del Pil dell'intero Mezzogiorno e al 4,3% del Pil italiano. Il valore aggiunto pugliese è pari a 69.909,3 milioni di euro: per il 76,3% pari ad oltre 53 miliardi di euro correnti è relativo ai servizi; per il circa il 19% pari ad oltre 13,5 miliardi al manifatturiero ed altre attività e infine per il 4,4% pari a 3 miliardi all'agricoltura. Il valore aggiunto pugliese nel settore dell'agricoltura pesa con una percentuale doppia rispetto a quella nazionale sul valore aggiunto, a testimonianza della rilevanza del settore agricolo. Il manifatturiero pugliese pesa meno sul valore aggiunto pugliese rispetto alla medesima quota nazionale (19,4% contro il 25,1%). Per gli altri settori la composizione percentuale del valore aggiunto fra le diverse branche è pressoché simile.

Il valore del prodotto interno lordo pro capite mostra il pesante divario esistente fra Puglia e il Paese: a fronte di un Pil pugliese pari a 19427 euro il Pil pro capite italiano risulta pari a 30.136 euro.

Pil di Puglia Mezzogiorno e Italia (milioni di euro correnti). Anni 2019-2021

Territorio	2019	2020	2021
Puglia	75.832,2	71.124,6	76.316,3
Mezzogiorno	396.700,3	368.200,6	393.747,4
Italia	1.796.648,5	1.660.621,4	1.782.050,4

Fonte: Sez. Statistica su dati Istat

Pil della Puglia rispetto al Pil del Mezzogiorno e dell'Italia

Territorio	2019	2020	2021
Puglia/Mezzogiorno	22,1	22,2	22,1
Puglia/Italia	4,2	4,3	4,3

Valore aggiunto di Puglia Mezzogiorno e Italia (milioni di euro correnti). Anni 2019-2021

Territorio	2019	2020	2021
Puglia	69.223,3	65.618,4	69.909,3
Mezzogiorno	358.268,4	335.741,4	356.042,7
Italia	1.611.368,5	1.502.118,4	1.597.537,4

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante (euro). Anni 2018-2021

Territorio	2018	2019	2020	2021
Puglia	18.818,1	19.128,3	18.035,9	19.426,8
Mezzogiorno	19.223,7	19.582,5	18.338,1	19.739,0
Italia	29.583,7	30.080,0	27.938,3	30.136,2

Valore aggiunto in Puglia per branca di attività (valori assoluti e percentuali). Anno 2021.

Branca di attività (NACE Rev2)	Puglia		Mezzogiorno		Italia	
	Mil. di €	%	Mil. di €	%	Mil. di €	%
agricoltura, silvicoltura e pesca	3.046,2	4,4	14.049,5	3,9	34.384,0	2,2
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	13.557,1	19,4	64.443,1	18,1	400.828,9	25,1
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	9.476,4	13,6	44.172,8	12,4	321.187,6	20,1
costruzioni	4.080,8	5,8	20.270,2	5,7	79.641,3	5,0
servizi	53.305,9	76,3	277.550,1	78,0	1.162.324,5	72,8
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	16.862,5	24,1	85.145,9	23,9	380.250,5	23,8
attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	17.953,5	25,7	91.494,0	25,7	460.895,7	28,9
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	18.490,0	26,4	100.910,3	28,3	321.178,3	20,1
totale attività economiche	69.909,3	100,0	356.042,7	100,0	1.597.537,4	100,0

Fonte: Sez. Statistica su dati Istat

Variazioni percentuali del Pil in termini reali. Anni 2015-2023 (Valori concatenati anno riferimento 2015)

Territorio	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
Puglia	1,1	0,7	0,7	1,0	0,0	-7,5	6,6	+3	+0,5
Mezzogiorno	1,4	0,2	0,8	0,1	0,3	-8,7	6,0	+3,4	+0,5
Italia	0,8	1,3	1,7	0,9	0,5	-9,0	6,7	+3,7	+0,7

Fonte: Sez. Statistica su dati Istat*Per il 2023 i dati riportati sono stime Prometeia.

1.6 La recente congiuntura pugliese

Di seguito si riportano i dati più recenti riguardanti l'economia pugliese, pubblicati da istituti di ricerca e ricavati da diverse fonti statistiche, ciascuna delle quali fotografa un particolare aspetto o fenomeno economico. Ciò al fine di offrire una visione quanto più possibile completa e ampia della complessità che spesso caratterizza l'economia di un territorio.

Il mercato del lavoro

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, in Puglia, il tasso di disoccupazione totale nel II trimestre del 2023 è pari al 11,9%, in aumento di un punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2022 pari al 10,9%, ma in diminuzione rispetto al trimestre precedente del -2,4%. Nel II trimestre del 2023 il tasso nel Mezzogiorno è pari al 13,9% in calo del -0,3% rispetto allo stesso periodo del 2022. A livello nazionale, il tasso di disoccupazione nel II trimestre 2023 si attesta all'7,6% (-5% rispetto al dato dello stesso trimestre del 2022). Considerando i territori, emerge in maniera netta il divario occupazionale esistente fra le aree del Centro-Nord e quelle del Mezzogiorno, che presentano tassi di disoccupazione più elevati delle aree settentrionali.

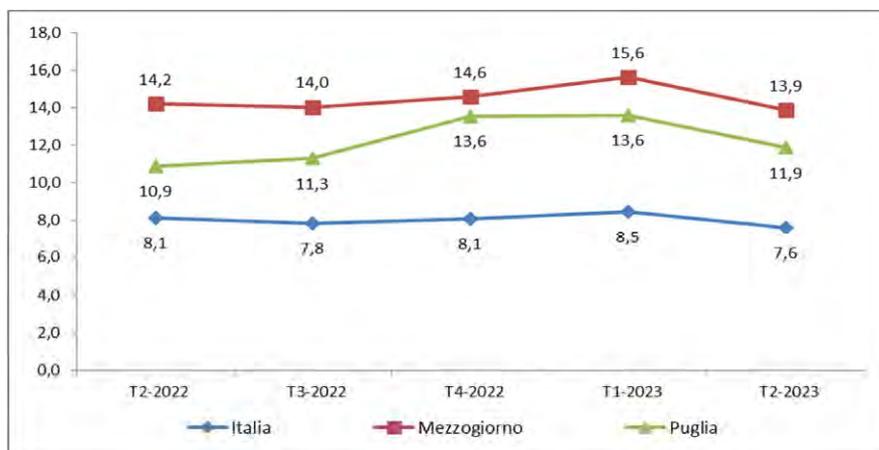
Esaminando la dinamica temporale trimestrale, dal II trimestre 2022 al II trimestre 2023 si assiste ad una discesa della disoccupazione in tutti i territori negli ultimi trimestri. La dinamica della disoccupazione pugliese si colloca su valori molto più favorevoli rispetto a quella del Mezzogiorno.

Tassi di disoccupazione 15-64 anni dal 2022 al II trim. 2023

Territorio	2022	T2-2022	T3-2022	T4-2022	T1-2023	T2-2023	Var T2-2023 / T2-2022
Italia	8,2	8,1	7,8	8,1	8,5	7,6	-0,5
Nord	5,1	5,1	4,9	4,8	5,0	4,7	-0,4
Nord-ovest	5,6	5,7	5,2	5,1	5,2	5,0	-0,7
Nord-est	4,6	4,3	4,5	4,4	4,7	4,4	0,1
Centro	7,1	7,1	6,6	7,1	7,0	6,1	-1,0
Mezzogiorno	14,6	14,2	14,0	14,6	15,6	13,9	-0,3
Puglia	12,3	10,9	11,3	13,6	13,6	11,9	+1,0

Fonte: Sez. Statistica su dati Istat

Tasso di disoccupazione dal I trim. 2021 al II trim. 2022 in Puglia, Mezzogiorno e Italia.



Dal recente rapporto trimestrale sulle Comunicazioni Obbligatorie pubblicato dal Ministero del Lavoro, contenente i dati relativi ai movimenti di rapporti di lavoro registrati in Italia e nelle regioni e riferiti al I trimestre 2023, in Puglia, rispetto al I trimestre del 2022, i rapporti di lavoro attivati crescono del 1,5% (2,5% a livello nazionale) e i lavoratori attivati dello 0,9% (0,2% a livello nazionale); i rapporti di lavoro cessati sono diminuiti del -2,7% (-0,1% a livello nazionale) e i lavoratori cessati del -5,6% (-5,1% a livello nazionale).

Secondo i dati diffusi sempre dall'INPS attraverso l'Osservatorio Statistico sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), nel mese di Agosto, in Puglia, le ore autorizzate totali di CIG sono state 1.094.125 (-51,6% rispetto ad agosto 2022), di cui 359.099 ore di CIG ordinaria (-72,3%), 734.546 ore di CIG straordinaria (-23,6%) e 480 ore di CIG in deroga (-6,8%). Nei fondi di solidarietà le ore sono state 28.179 (-87,7%).

Unioncamere, in collaborazione con ANPAL, pubblica il Bollettino del Sistema informativo Excelsior sulle previsioni occupazionali delle imprese riferito al periodo novembre 2023-gennaio 2024, ottenute sulla base della rilevazione mensile del Sistema Informativo Excelsior, basata prioritariamente sulla tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e su un questionario somministrato alle imprese, incentrato sui profili professionali e sui livelli di istruzione richiesti. In Puglia, a novembre 2023, le imprese hanno in programma di rendere disponibili 21.200 posizioni lavorative (4,9% di quelle previste a livello nazionale), mentre sono 61.780 quelle previste nel trimestre considerato (4,7% di quelle previste in Italia).

Nel 22% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 78% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita). Si concentreranno per il 70% nel settore dei servizi e per il 73% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Il 14% sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, quota inferiore alla media nazionale (19%). In 40 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati. Per una quota pari al 32% interesseranno giovani con meno di 30 anni; per una quota pari al 15% le imprese prevedono di assumere personale immigrato. L'11% delle entrate previste sarà destinato a personale laureato. Le tre figure professionali più richieste concentreranno il 65% delle entrate complessive previste. Per una quota pari al 69% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore. Le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 14% del totale.

Le esportazioni

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi alle esportazioni pugliesi dal 2018 al 2022 diffuse dall'ISTAT. La Puglia chiude il 2022 con esportazioni per valore di poco superiore ai 10 miliardi euro a fronte degli 8 miliardi e 758 milioni del 2021 con una variazione positiva pari a +14,8%. Il Mezzogiorno fa registrare un incremento tra il 2021 e il 2022 del +28,8%; mentre l'intero Paese evidenzia un incremento del +20% nel 2022.

Esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia negli anni 2018-2022 (milioni di euro e variazioni %)

Territori	2018	2019	2020	2021	2022	2018	2019	2020	2021	2022	2021/ 20	2022/ 21
	Milioni di euro					% Puglia su Mezz. e Italia					Variazioni %	
Puglia	8.117	8.963	8.205	8.758	10.054	-	-	-	-	-	6,7	14,8
Mezz.	49.742	49.856	43.673	51.463	66.274	16,3	18,0	18,8	17,0	15,2	17,8	28,8
Italia	465.325	480.353	436.718	520.771	624.711	1,7	1,9	1,9	1,7	1,6	19,2	20,0

Fonte: Sez. Statistica su dati Istat

Entrando nel dettaglio, la tabella successiva riporta i dati delle esportazioni in Puglia, per settore di attività aggiornate al periodo Gennaio-Giugno 2023. In Puglia la variazione calcolata sui flussi di esportazioni è pari al -1,4% rispetto a gen-giu 2022 a fronte del +1,3% del Mezzogiorno e del +4,2% dell'Italia. La quota pugliese di esportazioni, calcolata sul totale nazionale, è dell'1,6% (1,7% a gen-giu 2022). In termini di quote riferite al totale nazionale del settore prevalgono, i prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (17,1%), i prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (7,4%), i mobili (3,3%) e i mezzi di trasporto (2,8%). In riferimento alla variazione calcolata sui flussi del periodo dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le variazioni positive maggiori riguardano i prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (+239,8%), autoveicoli (+28,8%) e i prodotti alimentari, bevande e tabacco (+16,5%). Variazioni negative delle esportazioni si registrano per le sostanze e prodotti chimici (-40%), i prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (-27,6%), i metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (-23,6%), per i mobili (-22,8%).

Esportazioni di Puglia per settore di attività economica, Gennaio-giugno 2023 (a) (Quote e variazioni percentuali)

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Puglia		
	Quote (b)		Var. % (d)
	2022	2023	<u>2023</u> 2022
A Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	9,2	7,4	-18,6
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	5,3	17,1	239,8
C Prodotti delle attività manifatturiere	1,6	1,4	-3,5
CA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2,5	2,7	16,5
CB Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori	1,4	1,2	-4,7
13 Prodotti tessili	0,8	0,8	-2,7
14 Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	1,1	1,0	1,5
15 Articoli in pelle e simili	1,9	1,6	-8,4
CC Legno e prodotti in legno; carta e stampa	0,3	0,4	-6,9
16 Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	0,4	0,4	-9,6
17+18 Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,3	0,3	-5,9
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	1,5	1,7	-15,0
CE Sostanze e prodotti chimici	1,7	1,1	-40,0
CF Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici	1,6	1,3	-6,6
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,8	1,6	-15,2
22 Articoli in gomma	2,6	2,2	-14,4
23 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,7	0,6	-20,1
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	0,9	0,7	-23,6
CI Computer, apparecchi elettronici e ottici	0,7	0,8	13,1

<i>CJ Apparecchi elettrici</i>	1,3	1,0	-17,2
<i>CK Macchine ed apparecchi n.c.a.</i>	1,1	1,1	10,2
<i>CL Mezzi di trasporto</i>	2,8	2,8	16,4
<i>291 Autoveicoli</i>	1,9	1,9	28,8
<i>CM Prodotti delle altre attività manifatturiere</i>	1,6	1,1	-22,4
<i>310 Mobili</i>	4,1	3,3	-22,8
D Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-
E Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1,6	1,2	-27,6
Altri prodotti n.c.a.	0,9	0,7	-5,1
TOTALE	1,7	1,6	-1,4

Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero elaborazioni ufficio statistico

Secondo gli ultimi dati resi disponibili elaborati dall'Istituto per il Commercio Estero (ICE), al II trimestre 2023 i principali prodotti in termini di valore esportati dalla Puglia sono le parti ed accessori per autoveicoli e loro motori per circa 420 milioni di euro; seguono i medicinale e preparati farmaceutici per 326 milioni di euro; quindi petrolio greggio per oltre 238 milioni di euro; gli autoveicoli per 279 milioni di euro e altre macchine per impieghi speciali per oltre 223 milioni di euro.

Principali prodotti esportati in Puglia Gennaio - Giugno (migliaia di euro)

Prodotti	2020	2021	2022	Gen-Giu 2022	Gen-Giu 2023
293 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro	1.034.437	694.194	782.885	432.955	420.719
212 - Medicinali e preparati farmaceutici	684.421	632.780	700.689	351.060	326.174
061 - Petrolio greggio	83.815	176.574	112.667	68.496	238.397
291 - Autoveicoli	254.970	399.625	418.377	217.101	279.562
289 - Altre macchine per impieghi speciali	242.918	340.576	349.957	176.781	223.985
011 - Prodotti di colture agricole non permanenti	235.259	282.783	402.606	311.165	235.124
303 - Aeromobili, veicoli spaziali e relativi	538.793	334.746	337.897	136.398	195.328
310 - Mobili	293.830	436.917	469.062	255.490	197.363
152 - Calzature	294.991	342.051	400.121	202.039	194.064
281 - Macchine di impiego generale	476.066	419.346	421.880	208.124	196.117

Fonte: Sez. Statistica su dati ICE

I trasporti

Secondo i dati di fonte Assaeroporti ad ottobre 2023 sul traffico degli aeroporti, in Puglia la situazione aeroportuale nel mese considerato è la seguente:

- aeroporto di Bari: numero totale passeggeri 607.530 (+1,7% rispetto ad ottobre 2022);
- aeroporto di Brindisi: numero totale passeggeri 300.938 (+4,7%);
- aeroporto di Foggia: numero totale passeggeri 3.876.

Nel periodo gennaio-ottobre 2023:

- aeroporto di Bari: numero totale passeggeri 5.689.672 (+6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente);
- aeroporto di Brindisi: numero totale passeggeri 2.824.323 (+3,9%);
- aeroporto di Foggia: numero totale passeggeri 41.910.

Secondo i dati desunti dall'Autorità di sistema portuale sui movimenti nei porti, nei primi otto mese del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente le merci aumentano nel porto di Bari del +9,4%, nel porto di Brindisi diminuiscono del -1%, nel porto di Taranto del -4%. I

contenitori (in TEU) aumentano nel porto Bari del +5,1% e in quello di Taranto del +35,3%. Il numero dei passeggeri a Bari aumenta del +5,1%, a Brindisi del +52,2% a Taranto del 32,3%. Il solo dato riferito ai croceristi risulta in aumento del +11,2%.

Il turismo

Secondo i dati dell'Osservatorio regionale del turismo - Agenzia Pugliapromozione pubblicati ad ottobre 2023, la stagione 2023 (dal mese di gennaio ad Agosto) ha fatto registrare in Puglia 2.268.000 arrivi Italiani con il +0,1% rispetto all'anno precedente; 1.032.500 arrivi stranieri per il +20% rispetto all'anno precedente; 3.300.500 arrivi totali per il +5,5%. I pernottamenti di stranieri registrano un incremento del +14% e quelli totali del +3%. La permanenza media è di 3,8 notti, in leggera flessione (-0,1) rispetto al dato precedente. Cresce anche l'internazionalizzazione (turismo straniero sul totale) degli arrivi +3,7 punti rispetto al 2022 e l'internazionalizzazione dei pernottamenti di +3,3 punti rispetto al 2022. Cambia la morfologia del turismo internazionale segnando una crescita evidente da Australia e Stati Uniti che nel periodo considerato raggiungono incrementi di oltre 50mila presenze in più rispetto all'anno precedente. Ottime anche le performance del mercato europeo da Germania, Francia a Svizzera.

Resta stazionario nella nostra regione il trend del mercato domestico che, per via di una complessiva erosione del potere di acquisto, ha portato a incrementi dei viaggi nei periodi di bassa stagione, sostanzialmente preferiti alle vacanze lunghe.

Le imprese

Sulla base dei dati diffusi da Unioncamere-Infocamere inerenti natalità e mortalità delle imprese in Puglia, nel III trimestre 2023 il numero totale di iscrizioni delle imprese è pari a 3.411, contro 2.637 cessazioni (saldo +774 imprese) con un tasso di crescita, pari allo 0,20% a fronte del +0,35% del 2022.

L'Osservatorio sulle partite IVA del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) divulga l'aggiornamento sulle nuove aperture, nel semestre gennaio-giugno 2023. Le informazioni riguardano i dati statistici relativi alle partite IVA di imprese e professionisti suddivisi per natura giuridica, attività economica, territorio e, per quanto riguarda le persone fisiche, per caratteristiche demografiche (sesso ed età).

Da gennaio a giugno 2023, in Puglia sono state aperte 22.680 nuove partite IVA (5,75% del totale nazionale), con una flessione del -9,35% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'Osservatorio fallimenti, procedure e chiusure di imprese del Cerved pubblica l'andamento delle chiusure di impresa nel secondo quadrimestre 2023. In questo quadrimestre si assiste ad un'inversione di tendenza: dopo 6 trimestri consecutivi in negativo, i fallimenti tornano a crescere, trainati dalle ditte individuali. A livello regionale l'andamento risulta fortemente eterogeneo, in crescita al Nord-Est e Centro e in diminuzione nel Mezzogiorno.

L'aggiornamento congiunturale della Banca di Italia sull'economia della Puglia

Altre significative e utili indicazioni circa l'andamento dell'economia reale e l'intermediazione finanziaria in Puglia, possono desumersi dall'analisi effettuata dalla Banca d'Italia nel rapporto su "*L'economia della Puglia. Aggiornamento congiunturale*" pubblicato a novembre 2023. Di seguito

si riporta una sintesi del documento con le principali risultanze. Nei primi nove mesi del 2023 l'economia pugliese è cresciuta con un'intensità contenuta. Secondo quanto stimato dall'indicatore trimestrale delle economie regionali (ITER) della Banca d'Italia, nel primo semestre del 2023 il prodotto è aumentato del +1,2% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, in linea con la media dell'Italia e del Mezzogiorno e in rallentamento rispetto alla media del 2022 (3,3 per cento). La crescita è stata più vivace nel primo trimestre e ha decelerato nel secondo; le informazioni disponibili indicano un ulteriore peggioramento della fase ciclica nel terzo trimestre.

Nella prima parte del 2023 l'andamento dell'attività del settore industriale ha continuato a risultare debole, risentendo anche del peggioramento dell'economia globale. La dinamica ha beneficiato solo in parte dell'affievolirsi delle problematiche connesse con l'approvvigionamento degli input produttivi e del calo dei prezzi dei beni energetici.

Anche l'accumulazione di capitale, nonostante la spinta degli incentivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), è rimasta nel complesso poco vivace, per effetto soprattutto dell'incertezza della congiuntura e del maggior costo del credito. Nelle costruzioni l'attività, che era aumentata in misura molto intensa nel 2022, ha subito un marcato rallentamento ascrivibile al segmento residenziale, sul quale incidono il minor ricorso al Superbonus e il calo delle transazioni immobiliari; l'edilizia pubblica ha continuato a essere sostenuta dagli interventi finanziati dal PNRR. Gli indicatori disponibili restituiscono un quadro di moderata crescita nei servizi: pur in presenza, nel comparto commerciale, di un forte rallentamento dei consumi delle famiglie, il settore ha tratto sostegno dall'espansione dei flussi turistici. Le attese sulla redditività delle imprese relative al 2023 rimangono moderatamente favorevoli, nonostante il peggioramento dello scenario congiunturale. In presenza di abbondanti disponibilità liquide, l'andamento dei prestiti erogati al settore produttivo è risultato negativo lo scorso agosto su base annua, risentendo dell'indebolimento della fase ciclica, del rialzo dei tassi di interesse e di condizioni di accesso al credito più restrittive. La contenuta crescita dell'attività economica si è associata a un andamento dell'occupazione che nel primo semestre dell'anno in corso è rimasto espansivo. La dinamica ha determinato un minore ricorso agli ammortizzatori sociali e al Reddito di cittadinanza, la cui fruizione si è ridotta anche per le recenti modifiche normative. La spesa familiare ha continuato a crescere, ma l'andamento del potere di acquisto è stato frenato dall'inflazione, che è risultata sostanzialmente in linea con la media nazionale. Nel primo semestre del 2023 l'indebitamento delle famiglie è aumentato in misura più contenuta rispetto allo scorso anno, principalmente per effetto del calo delle nuove erogazioni di mutui, che si è associato alla flessione delle compravendite di abitazioni; l'espansione del credito al consumo è rimasta sostenuta. Nel complesso il credito bancario alla clientela residente in Puglia ha progressivamente rallentato, sino a far registrare, nei dodici mesi terminanti ad agosto, una sostanziale stagnazione. La qualità del credito nei primi sei mesi di quest'anno è rimasta pressoché invariata rispetto alla fine dello scorso anno, su livelli elevati. Dopo un biennio di espansione, i depositi si sono ridotti, risentendo soprattutto della ricomposizione a favore di altre attività finanziarie che garantiscono rendimenti più elevati.

1.7 Lo scenario previsivo pugliese

A livello territoriale, la disponibilità di dati macroeconomici ufficiali di contabilità nazionale aggiornati in corso d'anno e di stime sulle previsioni di crescita è piuttosto limitata, a differenza di quanto accade per il livello nazionale. Si tratta di difficoltà, non di poco conto, per coloro che si occupano di politiche territoriali e nel caso di specie a livello regionale. A fine anno l'Istat diffonde i dati sui conti economici territoriali di contabilità nazionale relativi all'anno precedente sui principali aggregati (Pil, consumi, reddito disponibile, valore aggiunto). Al momento gli ultimi dati ufficiali di contabilità nazionale sono pertanto ancora riferiti appunto al 2021.

I soli dati congiunturali a livello regionale disponibili riguardano l'indagine trimestrale sulle forze di lavoro (tassi di occupazione, disoccupazione, forze lavoro), l'indagine sulle esportazioni delle regioni italiane (entrambe di fonte Istat), cui si aggiunge l'indagine di Infocamere-Movimprese sulla natimortalità delle imprese a livello regionale, il traffico aeroportuale e i dati sulla casa integrazione.

I dati circa le previsioni di crescita a livello regionale sono appannaggio esclusivamente di istituti di ricerca privati, che pubblicano stime di crescita sulla base dei dati di contabilità nazionale resi noti da ISTAT. A questi occorre far riferimento per avere dati economici previsionali a livello regionali.

Le previsioni di crescita dei principali aggregati macroeconomici in termini di variazioni percentuali a prezzi costanti per la Puglia, il Mezzogiorno e l'Italia per i prossimi anni (incluso anche il 2022, anno per il quale non sono ancora noti i dati di contabilità nazionale), sono desunti dagli *Scenari per le economie locali* pubblicate nel mese di ottobre 2023 da Prometeia, società italiana di consulenza, sviluppo software e ricerca economica, che da anni segue e analizza le economie delle regioni italiane.

In linea con le prospettive di crescita nazionali, le previsioni economiche attese per i prossimi anni, per le economie regionali non sono negative, sebbene ridimensionate rispetto alle precedenti previsioni e con i consueti rischi legati a fattori geopolitici e a fattori inflazionistici.

L'economia italiana nella prima del 2023 è stata caratterizzata da una dinamica deludente delle esportazioni, a seguito della debolezza della domanda globale e dell'apprezzamento dell'euro. Nel prossimo anno è stimato un recupero in linea con il rafforzamento della domanda globale.

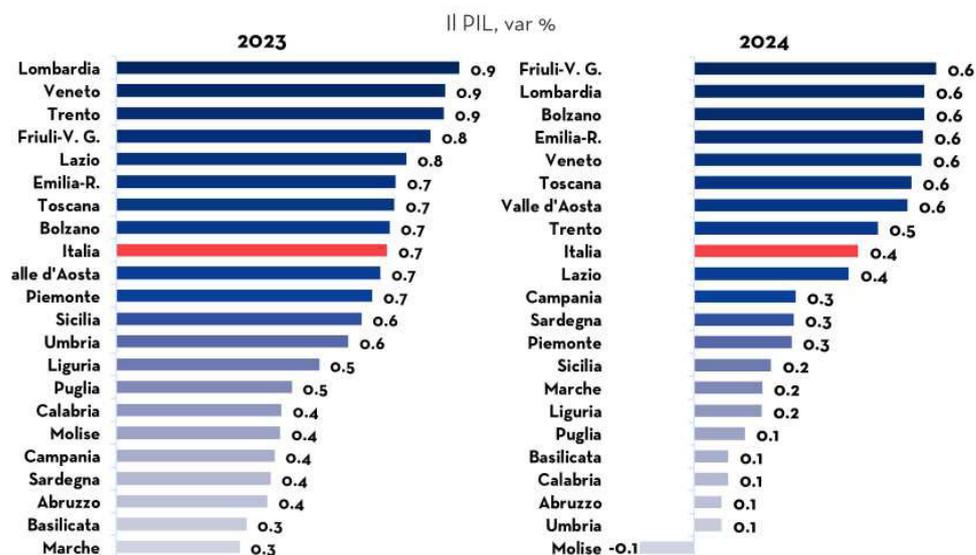
La crescita dell'attività economica nel 2023 è stata rivista al ribasso per tutte le ripartizioni. Se il Nord continuerà a mostrare una dinamicità relativamente maggiore, al Mezzogiorno l'incremento del PIL non dovrebbe spingersi oltre lo 0,5%, 2 decimi di punto al di sotto della media nazionale. Secondo Prometeia, *la relativa debolezza del Mezzogiorno, oltre a trovare conferma anche da diversi indicatori congiunturali come la produzione e gli ordini delle imprese manifatturiere o le esportazioni, si riconduce anche all'impatto dell'inflazione, in particolare per la componente degli alimentari, che riveste un peso maggiore sulla spesa delle famiglie meridionali rispetto a quanto accade nelle altre aree. Il rallentamento del ciclo nazionale e internazionale si ripercuote sullo scenario territoriale. Nell'anno in corso per tutte le ripartizioni si stima una caduta del valore aggiunto dell'industria. In negativo anche le costruzioni, ad eccezione del Nord Est che beneficia di un leggero incremento (0,2%). In rallentamento, ma comunque positiva, la dinamica dei servizi in tutte le aree.*

Dopo un'ulteriore decelerazione nel 2024, nel 2025 si dovrebbe assistere a un ritmo di crescita del PIL più elevato, pur con incrementi che restano ovunque al di sotto dell'1%: in testa alla graduatoria sarà sempre il Nord, favorito dal miglioramento della domanda internazionale e, dopo il ripiegamento previsto per il prossimo anno, dal recupero degli investimenti. Lo scenario non prospetta un miglioramento dei divari territoriali, mostrando, anche per il prossimo biennio, una crescita del Mezzogiorno inferiore alla media nazionale.

Per l'anno in corso si evidenzia una maggiore dinamicità per la Lombardia (+0,9%) e le regioni del Nord Est. Fra le regioni meridionali la migliore performance in termini di crescita nel 2023 spetta alla Sicilia con il +0,6% e alla Puglia con il +0,5%.

Per il 2024, il Friuli, la Lombardia, la provincia autonoma di Bolzano, l'Emilia Romagna e il Veneto farebbero registrare l'incremento di Pil maggiore con il +0,6%. Subito dopo si colloca la P.A. di Trento con il +0,5%. Il Molise registrerebbe il -0,1%, preceduto in classifica da un gruppo di regioni Puglia, Basilicata, Calabria, Abruzzo e Umbria con il +0,1%, a fronte di una media italiana del +0,4%.

Previsioni di crescita del Pil per le regioni italiane. Anni 2023 e 2024.



Fonte: Prometeia, ottobre 2023.

La tabella seguente riporta nel dettaglio le previsioni dei principali aggregati di contabilità nazionale in termini reali. Nel 2023 in Puglia si prevede un Pil in crescita del +0,5% (contro il +3,2% del 2022), a fronte del +0,7% italiano e dello stesso +0,5% del Mezzogiorno. Nel 2024, l'economia pugliese dovrebbe registrare una crescita pressoché invariata (+0,1%) a fronte del +0,4% dell'intero Paese e del +0,2% del Mezzogiorno.

Le esportazioni pugliesi nel 2023 avrebbero una diminuzione del -0,9% a fronte del -2,8% del Mezzogiorno e del -1,8% del dato italiano. Nel 2024 la crescita per la Puglia si attesterebbe al +2,3, a fronte del +1% del Mezzogiorno e +1% dell'Italia. Per la Puglia si prevede un del tasso di

disoccupazione del 12,8% nel 2034 e del 12,9 nel 2024 2025. Il tasso di disoccupazione pugliese rimane molto al di sopra della media nazionale (nell'ordine del 5 punti percentuali in più) e di un punto e mezzo percentuale al di sotto del dato del Mezzogiorno. L'incremento atteso delle unità da lavoro per il 2023 pari al +1,4% in linea con il dato nazionale e 0,2% in meno del dato del Mezzogiorno.

Previsione dei principali aggregati di contabilità nazionale per la Puglia e relativi territori di riferimento. Anni 2022-2026

Territorio	2022	2023	2024	2025	2026
Pil a valori concatenati (var. %)					
Puglia	3,2	0,5	0,1	0,8	0,8
Mezzogiorno	3,5	0,5	0,2	0,6	0,7
Italia	3,7	0,7	0,4	0,8	0,9
Esportazioni (var. %)					
Puglia	3,5	-0,9	2,3	2,6	3,5
Mezzogiorno	16,0	-2,8	1,0	1,5	2,6
Italia	8,1	-1,8	2,0	2,4	3,4
Investimenti fissi lordi (var. %)					
Puglia	10,1	0,3	-1,0	0,8	0,8
Mezzogiorno	10,2	0,2	-1,3	0,6	0,7
Italia	9,7	0,3	-1,2	0,7	0,7
Consumi delle famiglie (var. %)					
Puglia	5,2	1,0	-0,2	0,6	0,2
Mezzogiorno	5,6	0,9	-0,1	0,6	0,3
Italia	6,1	1,4	0,3	1,0	0,6
Unità di lavoro (var. %)					
Puglia	5,2	1,4	-0,1	0,3	0,3
Mezzogiorno	3,1	1,6	0,2	0,6	0,5
Italia	3,5	1,4	0,4	0,7	0,7
Reddito disponibile delle famiglie (var. %)					
Puglia	-1,3	-0,2	0,6	0,2	0,2
Mezzogiorno	-1,6	-0,2	0,8	0,4	0,4
Italia	-1,1	-0,1	1,1	0,6	0,6
Tasso di disoccupazione (%)					
Puglia	12,1	12,8	12,9	12,9	12,8
Mezzogiorno	14,3	14,3	14,6	14,5	14,3
Italia	8,1	7,7	7,7	7,6	7,3

Fonte: Prometeia, ottobre 2023.

Il quadro sintetico degli indicatori strutturali al 2022 è riportato nella tabella. Lo scenario complessivo atteso al momento per la Puglia sino al 2026 è riportato in figura. Il valore aggiunto pugliese nel 2023 crescerebbe del +0,5%: quello dell'agricoltura del +0,3% nelle costruzioni del +0,2%, nei servizi del +1,1%; mentre nell'industria si avrebbe registrerebbe il -2,4%. Di seguito è riportato anche lo scenario atteso per ciascuna delle province pugliesi. Indicatori Strutturali per la Puglia nel 2022

	valori assoluti (migliaia)	quote % su Italia
popolazione	3 899	6,7
occupati	1 267	5,5
persone in cerca di occupazione	174	8,6
forze di lavoro	1 441	5,7
	valori %	n. indice Italia=100
tasso di occupazione 15-64 anni	49,5	82,2
tasso di disoccupazione	12,1	149,8
tasso di attività 15-64 anni	56,3	85,9
	valori assoluti (milioni di euro correnti)	quote % su Italia
pil	80 575	4,1
consumi delle famiglie	57 902	4,9
investimenti fissi lordi	16 807	3,9
importazioni di beni dall'estero	12 588	2,2
esportazioni di beni verso l'estero	10 055	1,6
reddito disponibile	65 850	5,2
	valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	n. indice Italia=100
pil per abitante	20,6	62,4
pil per unità di lavoro	56,1	70,2
consumi delle famiglie per abitante	14,8	74,2
reddito disponibile per abitante	16,8	78,4

Scenario pugliese sino al 2026 (variazioni percentuali su valori concatenati, ove non indicato).

	2022	2023	2024	2025	2026
pil	3,2	0,5	0,1	0,8	0,8
saldo regionale* (% sulle risorse interne)	-18,4	-16,8	-16,6	-16,1	-15,8
domanda interna (al netto var. scorte)	4,8	0,5	-0,3	0,4	0,2
consumi finali interni	3,7	0,6	-0,2	0,3	0,0
spesa per consumi delle famiglie	5,2	1,0	-0,2	0,6	0,2
spesa per consumi delle AP e delle lsp	0,3	-0,5	-0,3	-0,3	-0,5
investimenti fissi lordi	10,1	0,3	-1,0	0,8	0,8
importazioni di beni dall'estero	0,8	-5,5	-1,0	0,1	0,5
esportazioni di beni verso l'estero	3,5	-0,9	2,3	2,6	3,5
valore aggiunto	3,1	0,5	0,0	0,8	0,8
agricoltura	-5,1	0,3	-1,4	0,8	0,0
industria	-1,2	-2,4	-0,2	0,9	1,0
costruzioni	11,3	0,2	-3,8	-1,8	-0,7
servizi	4,1	1,1	0,4	0,9	0,9
unità di lavoro	5,2	1,4	-0,1	0,3	0,3
agricoltura	3,5	-4,9	0,3	0,5	0,3
industria	4,2	2,8	-0,4	-0,2	-0,1
costruzioni	9,4	3,4	-1,3	-0,9	-0,7
servizi	5,2	1,9	0,0	0,5	0,5
tasso di occupazione 15-64 anni (%)	49,5	51,3	51,7	52,3	53,0
tasso di disoccupazione (%)	12,1	12,8	12,9	12,9	12,8
tasso di attività 15-64 anni (%)	56,3	58,8	59,4	60,0	60,7
reddito disponibile*	5,9	5,2	3,0	2,4	2,4
deflatore dei consumi	7,3	5,4	2,4	2,2	2,2
reddito disponibile pro capite**	16,8	17,8	18,4	19,0	19,5
redditi da lavoro dipendente**	9,1	9,5	9,8	10,1	10,4
risultato lordo di gestione e reddito misto lordo**	5,7	6,0	6,1	6,3	6,4
redditi da capitale netti**	1,4	1,5	1,6	1,7	1,8
imposte correnti (-)**	-2,5	-2,6	-2,7	-2,8	-3,0
contributi sociali (-)**	-3,5	-3,6	-3,8	-4,0	-4,1
prestazioni sociali**	6,6	7,0	7,4	7,7	8,0

*valori correnti

**valori correnti pro capite

Fonte: Prometeia, ottobre 2023.

Scenario provinciale pugliese sino al 2026 (variazioni percentuali su valori concatenati, ove non altrimenti indicato).

	17-21	22-26		17-21	22-26
Foggia			Brindisi		
esportazioni	-1.9	7.3	esportazioni	-1.5	0.6
importazioni	3.8	-1.2	importazioni	-2.1	3.2
valore aggiunto	-0.5	1.3	valore aggiunto	0.3	0.8
occupazione	0.8	1.5	occupazione	-0.2	2.3
reddito disponibile a valori correnti	1.0	5.0	reddito disponibile a valori correnti	1.1	3.4
esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	7.3	9.8	esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	14.4	14.4
importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	7.6	6.7	importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	16.2	18.2
valore aggiunto per occupato*	47.0	46.4	valore aggiunto per occupato*	49.7	46.2
valore aggiunto per abitante*	16.0	17.6	valore aggiunto per abitante*	16.4	17.5
tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	41.5	47.1	tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	47.4	59.4
tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	21.7	20.2	tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	15.7	10.2
tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	53.0	59.0	tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	56.3	66.1
Bari			Lecce		
esportazioni	0.6	1.9	esportazioni	6.0	0.2
importazioni	0.7	0.9	importazioni	11.5	-6.2
valore aggiunto	0.4	1.3	valore aggiunto	0.7	0.9
occupazione	-0.1	1.4	occupazione	1.7	1.1
reddito disponibile a valori correnti	1.8	3.8	reddito disponibile a valori correnti	1.6	3.6
esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	16.9	17.4	esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	5.8	5.6
importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	16.6	16.3	importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	4.5	3.2
valore aggiunto per occupato*	52.3	52.1	valore aggiunto per occupato*	43.6	43.2
valore aggiunto per abitante*	19.4	21.0	valore aggiunto per abitante*	15.2	16.3
tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	51.2	57.1	tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	46.8	52.4
tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	10.0	10.2	tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	15.3	14.0
tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	56.8	63.6	tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	55.3	60.8
Taranto			Barletta-Andria-Trani		
esportazioni	-2.1	2.4	esportazioni	3.0	1.6
importazioni	4.8	-5.3	importazioni	4.1	-0.4
valore aggiunto	-0.2	0.9	valore aggiunto	-0.1	1.2
occupazione	-0.2	0.8	occupazione	0.1	2.1
reddito disponibile a valori correnti	1.5	2.6	reddito disponibile a valori correnti	1.9	4.3
esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	12.8	13.7	esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	11.1	11.4
importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	29.1	21.1	importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	12.7	11.7
valore aggiunto per occupato*	49.7	49.9	valore aggiunto per occupato*	43.7	41.9
valore aggiunto per abitante*	16.3	17.6	valore aggiunto per abitante*	14.2	15.4
tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	43.4	48.1	tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	43.5	51.0
tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	15.0	12.5	tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	15.6	10.8
tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	51.0	54.9	tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	51.6	57.2
<i>*valori pro capite a fine periodo (migliaia di euro)</i>			<i>*valori pro capite a fine periodo (migliaia di euro)</i>		
Media italiana			Media regionale		
esportazioni	2.7	2.8	esportazioni	0.2	2.2
importazioni	2.8	2.4	importazioni	2.3	-1.0
valore aggiunto	0.4	1.3	valore aggiunto	0.2	1.0
occupazione	-0.2	1.3	occupazione	0.4	1.4
reddito disponibile a valori correnti	1.1	4.1	reddito disponibile a valori correnti	1.6	3.8
esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	30.8	33.2	esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	12.2	12.9
importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	27.3	28.9	importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	14.5	13.0
valore aggiunto per occupato*	65.5	65.3	valore aggiunto per occupato*	48.5	47.6
valore aggiunto per abitante*	26.0	28.0	valore aggiunto per abitante*	16.9	18.2
tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	58.2	63.1	tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	46.6	53.0
tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	9.5	7.3	tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	14.5	12.8
tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	64.3	68.1	tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	54.5	60.7
<i>*valori pro capite a fine periodo (migliaia di euro)</i>					

Fonte: Prometeia, ottobre 2023.

1.8 La programmazione regionale

In ossequio al principio contabile della programmazione, allegato 4/1 al decreto legislativo n. 118/2011, è stato predisposto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2024-26, adottato dalla Giunta regionale con deliberazione 30 giugno 2023 n. 908.

Il documento definisce le linee strategiche della programmazione economico-finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative intraprese e portate a termine dalle strutture regionali. Gli obiettivi strategici assegnati dai Direttori di Dipartimento, come previsto dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, sono fissati coerentemente con i contenuti e le linee programmatiche definite dal Programma di Governo del Presidente Michele Emiliano e definiti nella deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2023 n. 141.

Come richiesto dal D.Lgs. 188/2011, il DEF è predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato alla programmazione quale *“processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.”*

Al fine della salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica, attraverso il medesimo principio della programmazione *“le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità”*.

La definizione del DEF vuole rispondere, altresì, all'esigenza di trasparenza verso il Consiglio Regionale, cittadini, imprese, enti locali. Pone, altresì, le basi per il controllo strategico, per la valutazione dei risultati perseguiti ex post attraverso l'azione amministrativa in termini di impiego di risorse e di accountability.

Con deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2023, n. 141, [“Piano degli obiettivi strategici 2023-2025 e assegnazione risorse - § 2.4.2 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance. SMiVaP. Aggiornamento”](#), la Giunta regionale ha approvato gli *“Obiettivi Strategici 2023-2025”*, stabilendo:

- ✓ di approvare il piano degli Obiettivi Strategici triennali 2023-2025, contenuti nell'allegato *“A”*, del suddetto atto;
- ✓ che i contenuti riportati nell'allegato *“A”* costituiscono, unitamente ad ulteriori obiettivi strategici che potranno essere proposti dai Direttori di Dipartimento, elementi di indirizzo per la Segreteria Generale della Presidenza per l'elaborazione, in condivisione con i vertici amministrativi dell'Amministrazione, del Piano della Performance 2023, che sarà sottoposto all'approvazione della Giunta regionale;
- ✓ di trasmettere l'atto in parola ai Direttori di Dipartimento, ai Dirigenti di Sezione, all'Organismo Indipendente di Valutazione, alla Sezione Personale e Organizzazione per la prevista informazione alle Organizzazioni Sindacali.

Con Deliberazione della Giunta Regionale 28 febbraio 2023 n. 228 [“Piano della Performance 2023” - Art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009 ss.mm.ii. Approvazione](#)”, la Giunta regionale ha provveduto ad

approvare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il Piano della Performance della Regione Puglia 2023, secondo quanto riportato nell'allegato "A" al suddetto provvedimento in cui sono specificati nel dettaglio per ciascuna struttura regionale (sino al dettaglio di Servizio) obiettivi operativi, stakeholders, indicatori e relativa descrizione, target.

Sul fronte delle risorse, con deliberazione della Giunta regionale 24 gennaio 2023 n. 27 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione." è stato approvato il Bilancio finanziario Gestionale con il quale, tra l'altro, sono state definite le risorse finanziarie assegnate ai centri di responsabilità amministrativa a valere sulla competenza 2023 dei capitoli di bilancio.

Nell'ambito del ciclo della programmazione regionale, che parte dalle azioni strategiche contenute nel Programma di Governo della Giunta regionale, il Documento di Economia e Finanza della Regione Puglia, recepisce i medesimi obiettivi attualmente in essere di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 46/2022 al fine di realizzare l'esatta integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal decreto legislativo n. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa di cui al decreto legislativo n. 150/2009, in maniera che il DEFR vada a ...<<costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione>> secondo quanto previsto al paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al suddetto decreto.

Per ulteriori dettagli relativamente agli obiettivi operativi, in merito a indicatori (nonché loro descrizione, fonte e modalità di calcolo), target, strutture coinvolte, si rimanda, dunque, all'allegato A della medesima deliberazione della Giunta regionale n. 228/2023. Le informazioni relative allo stato di attuazione dei programmi, le risultanze della gestione e l'attività di controllo strategico riportate nel Piano della Performance sono successivamente rendicontate nella Relazione sulla performance (art. 10 c. 1 lett. b) d.lgs. 150/2009) che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed è adottato dalle amministrazioni e validato dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno.

La relazione sulla performance 2022 è rinvenibile al link della trasparenza della Regione Puglia: <https://trasparenza.regione.puglia.it/index.php/performance/relazione-sulla-performance>.

Gli obiettivi del Piano della Performance sono declinati coerentemente con le priorità politiche delineate nel [programma di Governo Regionale](#) del Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

La programmazione regionale settoriale, invece, attiene all'ambito della programmazione operativa regionale definita in ambito comunitario, nonché ai singoli piani o programmi di ciascun specifico ambito di intervento regionale. Di seguito si farà riferimento ai principali atti programmatici dell'Ente aventi carattere generale.

1.8.1 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

L'Agenda ONU 2030¹ e la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile² propongono cambiamenti che richiedono di passare da un approccio di governo settoriale del sistema territoriale a un approccio di governo integrato, che prenda le mosse dalla lettura delle dinamiche e problemi di un territorio/comunità descritti e definiti nella loro complessità.

Alle Strategie Regionali di Sviluppo Sostenibile è richiesto di introdurre nuove modalità per costruire, orientare e definire le politiche e le azioni delle Regioni al fine di *"assicurare la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione"*³.

Affinché la Strategia sia efficace è necessario che i suoi contenuti siano adattati alle scale territoriali opportune e che diventino elementi di riferimento nei processi valutativi e procedurali nonché negli strumenti di indirizzo economico dell'Amministrazione.

Per questo motivo è essenziale porre alla base della definizione della programmazione strategica dell'ente amministrativo obiettivi condivisi e interconnessi tra loro, che orientino le politiche verso obiettivi che possano essere declinati alle diverse scale di governo.

In coerenza con quanto definito dall'art. 34, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 le regioni italiane sono chiamate a predisporre e approvare le proprie Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile in linea con obiettivi e azioni di quella nazionale.

La Regione Puglia con la **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1670 del 27/11/2023** si è dotata di una Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) che rappresenta il quadro di riferimento per la programmazione e la pianificazione di settore regionale.

La definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) della Regione Puglia ha preso avvio nel mese di dicembre 2018, con l'atto giuntale n. 2327 con il quale la giunta regionale pugliese ha delegato il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana a *"rappresentare la Regione Puglia nelle attività di cui trattasi e di porre in essere tutti gli atti amministrativi conseguenti"*.

Nello stesso mese è stato sottoscritto un primo accordo con l'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica), le cui attività sono state avviate nel mese di aprile 2019 e a cui è seguita la sottoscrizione di un secondo accordo, siglato nel 2020, con il quale il Ministero ha voluto dare ulteriore impulso alla definizione di strategie regionali di sviluppo sostenibile.

Il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia, attraverso una intensa attività progettuale svoltasi anche tramite l'attivazione di tavoli partecipativi con l'istituzione del

¹ Il documento programmatico e strategico *"Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile"*, meglio conosciuto come **Agenda 2030**, è stato ratificato il 25 settembre 2015 dai capi di Stato e di governo di 193 Paesi in occasione di un vertice speciale delle Nazioni Unite. Essa fissa 17 obiettivi (SDGs) e 169 sotto-obiettivi la cui realizzazione si basa su una logica multilivello.

² L'Italia ha approvato con Delibera CIPE n. 108/2017 la **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile** (SNSvS), aggiornata il 18/09/2023 dal Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE), con il fine di transitare da un approccio di governo settoriale ad un approccio integrato fondato sulle tre dimensioni della sostenibilità: economica, sociale ed ambientale. Cfr: <https://www.mase.gov.it/pagina/strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

³ Comma 5 dell'art. 34 del D.lgs 152/2006 e smi

Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, partendo dalla ricognizione su scala territoriale delle politiche e delle azioni messe in campo dalla Regione Puglia ha definito un documento preliminare della Strategia regionale „, utilizzato nella seconda fase, ha visto il supporto dell'Ufficio Statistico della Regione Puglia che, dal 2019, effettua la valorizzazione degli indicatori ISTAT/SDGs a livello regionale per la Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia, al fine di evidenziare il "posizionamento" pugliese negli SDGs (Sustainable Development Goals).

Rispetto a tale secondo strumento, ferme restando le annotazioni metodologiche riportate nel documento di strategia, la situazione di partenza della Regione Puglia rispetto agli **ISTAT/SDGs** risulta la seguente. La Puglia ha rilevato un'incidenza percentuale attualmente migliore:

- rispetto al Mezzogiorno e per gli indicatori confrontabili (ossia dove è valorizzato il dato del Mezzogiorno e dove l'indicatore non sia in valore assoluto) per il Goal 13 (6 su 6, 100%), Goal 14 (2 su 2, 100%), Goal 6 (6 su 7, 85,7%), Goal 1 (8 su 10, 80%), Goal 4 (16 su 22, 72,7%), Goal 10 (5 su 7, 71,4%), Goal 3 (13 su 24, 54,2%), Goal 5 (6 su 11, 54,5%) e Goal 2 (4 su 7, 57,1%);
- rispetto all'Italia per il Goal 13 (5 su 6, 83,3%), Goal 14 (3 su 3, 100%) e Goal 2 (4 su 7, 57,1%).

Invece, il posizionamento peggiore si registra per il goal 8 e il goal 17 con nessun indicatore pugliese migliore del valore nazionale.

Rispetto al *trend* temporale,

- la Puglia ha un'incidenza percentuale di indicatori migliori rispetto all'anno precedente per il Goal 7 (7 su 8, 87,5%), il Goal 5 (10 su 13, 76,9%), il Goal 8 (16 su 21, 76,2%), il Goal 4 (19 su 29, 65,5%), ma anche il Goal 2 e il Goal 17 (4 su 7, 57,1%).
- Il Mezzogiorno ha un'incidenza percentuale di indicatori migliori rispetto all'anno precedente per l'8 (17 su 21), il Goal 10 (8 su 10) e il 7 (5 su 8);
- l'Italia ha un'incidenza percentuale di indicatori migliori rispetto all'anno precedente per il Goal 10 (8 su 10), l'8 (16 su 21) e il 17 (5 su 7).

In tale quadro di contesto attraverso il percorso complesso ed articolato di analisi di coerenza con gli strumenti programmatici e di pianificazione regionale, **nel documento della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile stati individuati complessivamente: 9 Ambiti Regionali di Intervento; 18 Scelte Regionali di Sostenibilità; 72 Obiettivi Regionali di Sostenibilità.**

Pertanto la Strategia, per ogni "Ambito Regionale di Intervento" ha individuato delle "Scelte Strategiche Regionali" ulteriormente declinate negli "Obiettivi Strategici Regionali" che assumono i principi del quadro strategico di Agenda 2030 e declinano la SNSvS2022 mantenendo salda la coerenza con la vigente pianificazione regionale e con il *Programma Regionale di Governo* (adottato il 26/11/2020) con cui la Giunta, attraverso un percorso partecipativo, ha definito le strategie e le politiche da realizzare nell'arco della legislatura, coniugando competitività, attrattività e solidarietà e ponendo l'Agenda 2030 e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile come base di riferimento.

Infine, in un'ottica di territorializzazione degli Obiettivi dei Goal dell'Agenda 2030 e della SNSvS, la SRSvS della Regione Puglia, pur partendo dalla precedente analisi degli indicatori degli SDG's, ha inteso, sul modello ministeriale, costruire il proprio sistema di monitoraggio associato agli ambiti, alle scelte ed agli obiettivi regionali.

Pertanto, ove disponibili, alle Scelte Regionali (SSR) ed agli Obiettivi Regionali (OSR) sono stati associati degli indicatori di contesto, selezionati come meglio esplicitato nel paragrafo dedicato al Monitoraggio integrato nel documento di Strategia (paragrafo 5.8), utili per il complessivo monitoraggio della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.

La selezione degli indicatori associati a SSR e OSR verrà utilizzato per restituire il livello di attuazione dell'Agenda 2030 e della SNSvS nella Regione Puglia, come da mandato dell'art. 34 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Gli *Ambiti Regionali di Intervento*, le *Scelte Strategiche Regionali* e gli *Obiettivi Strategici Regionali* sono rappresentati nella seguente tabella:

Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile		
Ambiti di intervento regionali di Sostenibilità	Scelte regionali di sostenibilità	Obiettivi regionali di sostenibilità
1. PIU' COMPETITIVI CON LA PUGLIA SOSTENIBILE	1.1 Sostenere la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo sostenibile delle imprese	1.1.1 Promozione e sostegno dei processi di innovazione ed eco-innovazione
		1.1.2 Rafforzamento delle competenze del capitale umano
		1.1.3 Rafforzamento della proiezione internazionale del sistema innovativo regionale
	1.2 Sostenere l'occupazione di qualità e per tutti	1.2.1 Accrescere l'occupazione e la partecipazione al mondo del lavoro di giovani e donne
		1.2.2 Favorire una transizione scuola-lavoro di qualità
	1.3 Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	1.3.1 Sostenere la blue economy per produzioni rispettose dell'ambiente e per la valorizzazione del territorio
		1.3.2 Promuovere produzioni primarie rispettose dell'ambiente e rafforzare le filiere agroalimentari in un'ottica di integrazione
		1.3.3 Sostenere le produzioni tipiche e di qualità del territorio
		1.3.4 Garantire il controllo fitosanitario del territorio e l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
		1.3.5 Attuare la chiusura del ciclo delle acque e riuso in agricoltura e industria
1.3.6 Attuare la chiusura del ciclo dei rifiuti e la valorizzazione delle frazioni riciclabili		
1.3.7 Promuovere la responsabilità sociale, ambientale e dei diritti umani nelle imprese		
2. VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA	2.1 Creare opportunità di empowerment per i giovani	2.1.1 Sostenere l'avvio di start up
		2.1.2 Implementare politiche attive del lavoro
		2.1.3 Sostenere la formazione universitaria, post-universitaria inclusiva e accessibile
		2.1.4 Sostenere il valore primario della prossimità e dell'attrattività dei servizi e dell'accessibilità delle informazioni
		2.1.5 Sostenere processi di innovazione sociale che consentano lo sviluppo del potenziale umano
3. PUGLIA 4.0	3.1 Colmare il divario	3.1.1 Promuovere l'alfabetizzazione digitale della popolazione

PRONTI PER LA SFIDA	digitale tra la popolazione e garantire a tutti l'accesso a infrastrutture digitali solide e di qualità	3.1.2 Sostenere l'infrastrutturazione digitale dei territori
		3.1.3 Potenziare le dotazioni digitali degli edifici pubblici (scuole, ospedali, musei, enti locali ecc.)
		3.1.4 Promuovere la digitalizzazione delle imprese e della PA
	3.2 Rafforzare la cooperazione transfrontaliera per lo sviluppo sostenibile	3.2.1 Promuovere accordi di collaborazione con i Paesi del Mediterraneo
4. DIRITTI AL FUTURO PARTENDO DALLA acquisizione di conoscenze e competenze	4.1 Garantire l'accessibilità, la continuità e la qualità del sistema di istruzione e formazione	4.1.1 Qualificare il sistema della formazione
		4.1.2 Potenziare l'offerta dei poli per l'infanzia (0-6), Asili Nido, Sezioni Primavera e Scuola Infanzia
		4.1.3 Contrastare le povertà educative per lo sviluppo del potenziale umano
		4.1.4 Sostenere il diritto allo studio per tutti
		4.1.5 Contrastare il fenomeno della dispersione scolastica
5. L'IMPORTANTE è PARTECIPARE, ALLA PARI	5.1 Promuovere la parità di genere	5.1.1 Promuovere la parità di genere nel mondo del lavoro
		5.1.2 Favorire la rappresentanza delle donne nei contesti politici e amministrativi
		5.1.3 Promuovere l'empowerment delle donne attraverso azioni di conciliazione vita/lavoro/famiglia
	5.2 Promuovere la cultura della partecipazione e della non discriminazione	5.2.1 Sostenere e favorire l'attivazione di processi partecipativi
		5.2.2 Contrastare lo sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori
		5.2.3 Garantire la partecipazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e di cura dei beni comuni per promuovere istituzioni rappresentative e reattive ai bisogni dei cittadini
6. UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE	6.1 Conservare e valorizzare il patrimonio culturale e Promuovere la cultura e il turismo sostenibile	6.1.1 Qualificare e destagionalizzare l'offerta turistica
		6.1.2 Promuovere una fruizione sostenibile dei beni
		6.1.3 Rafforzare il sistema regionale dell'industria culturale e creativa
7. UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO	7.1 Potenziare e Qualificare la rete dei servizi in favore dei soggetti vulnerabili garantendo prossimità territoriale e universalità d'accesso	7.1.1 Ridurre il disagio abitativo
		7.1.2 Accrescere la capacità di presa in carico integrata e dinamica delle non autosufficienze
	7.2 Promuovere l'inclusione sociale e contrastare le povertà	7.2.1 Potenziare la rete dei servizi alla famiglia e di supporto alla genitorialità
		7.2.2 Contrastare la deprivazione materiale e lo svantaggio economico
		7.2.3 Prevenire e contrastare il disagio minorile

		7.2.4 Promuovere l'inclusione sociale dei soggetti con fragilità, con particolare riferimento alle disabilità e agli immigrati
	7.3 Contrastare la violenza sulle donne e le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e dal genere	7.3.1 Sostenere le reti anti violenza e qualificare i servizi dei Centri anti violenza e delle case rifugio 7.3.2 Promuovere interventi di sensibilizzazione nelle scuole
8. LA SALUTE PER TUTTI	8.1 Rafforzare e qualificare il sistema sanitario regionale garantendone universalità di accesso	8.1.1 Promuovere la medicina di genere e l'umanizzazione della cura
		8.1.2 Garantire prossimità territoriale e universalità d'accesso
		8.1.3 Ridurre le liste di attesa
		8.1.4 Garantire assistenza territoriale e integrazione sociosanitaria per la presa in carico e la cura delle fragilità e delle cronicità
		8.1.5 Favorire il ricorso alla telemedicina
		8.1.6 Qualificare la rete dei servizi sanitari garantendo l'efficacia delle cure
	8.2 Promuovere la prevenzione, i corretti stili di vita e il benessere	8.2.1 Sostenere la pratica sportiva a tutte le età
		8.2.2 Incentivare i programmi di screening
8.2.3 Potenziare interventi per il benessere psicologico e la prevenzione delle psicopatologie		
9. UN PATTO PER IL CLIMA, PER L'AMBIENTE E PER L'ECONOMIA VERDE SOSTENIBILE	9.1 Creare comunità e territori resilienti e promuovere il modello delle città sostenibili	9.1.1 prevenire i rischi naturali e antropici
		9.1.2 Ridurre i consumi energetici e promuovere l'utilizzo delle fonti rinnovabili evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e sul paesaggio
		9.1.3 Promuovere l'incremento delle aree verdi nei contesti urbani e periurbani e il rafforzamento di corridoi ecologici
		9.1.4 Promuovere una mobilità urbana sostenibile e rafforzare l'accesso al trasporto pubblico
		9.1.5 Potenziamento dell'accessibilità multimodale urbana ed extraurbana sostenibile
		9.1.6 Promuovere la sicurezza di mobilità e trasporti
		9.1.7 Promuovere il modello delle comunità energetiche e delle green communities nonché lo sviluppo di sistemi di distribuzione intelligente di energia
		9.1.8 Rigenerare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee, riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.
		9.1.9 Abbattere le emissioni climalteranti
	9.2 Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	9.2.1 Minimizzare le emissioni tenendo conto degli obiettivi di qualità dell'aria
		9.2.2 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
		9.2.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere
		9.2.4 Promuovere la valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi costieri
		9.2.5 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero

	9.3 Tutelare la biodiversità e contrastare i detrattori del paesaggio e il consumo di suolo	9.3.1 Tutelare e valorizzare le risorse autoctone terrestri, marine e costiere e arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
		9.3.2 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
		9.3.3 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario
		9.3.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche di interesse agrario, gli agroecosistemi e le foreste
		9.3.5 Ridurre il consumo di suolo e combattere la desertificazione

L'esercizio di analisi di coerenza delle politiche, che passa dalla rilettura delle politiche regionali in rapporto alla dimensione sovregionale della SNSvS e dell'Agenda 2030, ha consentito di definire una correlazione diretta tra l'impianto di Ambiti, Scelte e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per la Regione Puglia tanto con la pianificazione regionale quanto con la SNSvS22 e l'Agenda 2030.

Tali correlazioni, esplicitate nelle Appendici III e IV del Documento di Strategia, consentiranno una diretta attuazione della SRSvS attraverso gli strumenti programmatici vigenti ed orienteranno l'aggiornamento e la definizione dei prossimi piani e programmi settoriali. Inoltre, sarà possibile effettuare una valutazione del contributo della programmazione e della pianificazione regionale al raggiungimento degli obiettivi nazionali di sviluppo sostenibile, come da mandato normativo dell'art. 34 Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.

1.8.2 Il Piano integrato di attività e organizzazione(P.I.A.O.) 2023-2025

Il P.I.A.O. è il nuovo documento unico di programmazione triennale delle attività e dell'organizzazione della Regione Puglia, che individua gli obiettivi di valore pubblico, gli strumenti di gestione del capitale umano, dello sviluppo organizzativo e formativo delle risorse interne, il reclutamento, la trasparenza e l'anti-corrruzione, la pianificazione delle attività, le procedure da semplificare e ridefinire, l'accesso fisico e digitale, la parità di genere.

Il D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", ha contribuito ad una più coerente definizione dell'assetto normativo necessario alla realizzazione delle misure contenute nel P.N.R.R., prevedendo, tra l'altro, l'introduzione del "Piano integrato di attività e organizzazione" (PIAO), destinato ad assorbire una pluralità di atti di programmazione. In particolare, l'art. 6, co. I e II, del D.L. 80/2021 prevede che le Pubbliche Amministrazioni con più di 50 dipendenti - escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative - adottano entro il 31 gennaio di ogni anno il "Piano integrato di attività e organizzazione" (P.I.A.O.), quale nuovo strumento programmatico su base triennale e con aggiornamento annuale, con la finalità di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e di migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese, procedendo alla progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto della vigente disciplina di settore e, in particolare, del D.lgs. 150/2009 e della Legge 190/2012. Il P.I.A.O. definisce: gli obiettivi programmatici e strategici della performance; la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al

lavoro agile e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali; compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni del personale, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne; gli strumenti e le fasi per giungere ad una piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione; l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati; le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e di cittadini con disabilità; le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il PIAO, ai sensi dell'art. 6, co. 2 e 3, ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce: gli obiettivi programmatici e strategici della performance; la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali; gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni del personale; gli strumenti e le fasi per giungere ad una piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione; l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, nonché la pianificazione delle attività, inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati; le modalità per realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e di cittadini con disabilità; le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi; le modalità di monitoraggio degli esiti procedurali anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti.

Il PIAO rappresenta, nella visione del legislatore, uno strumento di programmazione integrata che, in un'ottica di massima semplificazione, assorbe molti dei documenti programmatici adottati dalle Amministrazioni pubbliche, finora oggetto di separate approvazioni da parte degli organi di indirizzo politico, opportunamente riorganizzati in distinte sezioni e relative sottosezioni (valore pubblico, performance e anticorruzione, organizzazione e capitale umano, monitoraggio). Il Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 151 del 30 giugno 2022 e recante "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", ha individuato gli adempimenti assorbiti dal PIAO, fornendo all'art. 1 l'elenco dei Piani da far confluire nello strumento programmatico unitario del P.I.A.O. come di seguito specificato:

- Piano dei fabbisogni (ex art. 6, commi 1, 4, 6 del d.lgs. 165/2001);
- Piano delle azioni concrete (ex artt. 60-bis e 60-ter del d.lgs. 165/2001);
- Piano della performance (ex art. 10, commi 1, lett. a) e 1-ter, del d.lgs. 150/2009);
- Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza (ex art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) della l. 190/2012);
- Piano organizzativo del lavoro agile (ex art. 14, c. 1, della l. 124/2015);

- Piani di azioni positive (ex art. 48, c. 1, del d.lgs. 198/2006);
- Piano delle dotazioni strumentali (ex art. 2, c. 594, lett. a) della l. 244/2007.

Il Decreto della PCM - Dipartimento Funzione Pubblica del 30 giugno 2022, n. 132, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 209 del 7 settembre 2022 e recante "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione", ha definito puntualmente il contenuto del P.I.A.O. ed il relativo schema di "Piano-tipo", prevedendone l'articolazione nelle seguenti Sezioni e Sottosezioni:

- ✓ Sezione 1. - Scheda anagrafica dell'amministrazione;
- ✓ Sezione 2. - Valore pubblico, performance e anticorruzione
 - Sottosezione di programmazione - Valore pubblico
 - Sottosezione di programmazione - Rischi corruttivi e trasparenza
 - Sottosezione di programmazione - Performance
- ✓ Sezione 3. - Organizzazione e capitale umano
 - Sottosezione di programmazione – Struttura organizzativa
 - Sottosezione di programmazione – Organizzazione del lavoro agile
 - Sottosezione di programmazione – Piano triennale dei fabbisogni di personale
- ✓ Sezione 4. - Monitoraggio.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2022 - approvato con Delibera del Consiglio dell'ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 - ha confermato la necessità di mettere a sistema tutti gli strumenti di programmazione delle Pubbliche Amministrazioni e di garantire l'integrazione dei sistemi di risk management con i sistemi di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo interno delle Amministrazioni stesse, con l'obiettivo principe di rafforzare l'integrità pubblica, in modo particolare nel settore degli appalti e contratti e degli investimenti con fondi PNRR, al fine di evitare che l'utilizzo di risorse pubbliche per perseguire l'interesse pubblico venga "distorto" o "vanificato" da eventi corruttivi.

Con D.G.R. n. 1921 del 19/11/2021 è stato costituito uno specifico Gruppo di lavoro regionale per la predisposizione del P.I.A.O., successivamente modificato con D.G.R. n. 462/2022 e, da ultimo, integrato con D.G.R. n. 94/2023, con l'obiettivo di porre in essere un percorso di costruzione integrata e partecipata di tale strumento di programmazione strategico-gestionale.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2022 - approvato con Delibera del Consiglio dell'ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 - ha confermato la necessità di mettere a sistema tutti gli strumenti di programmazione delle Pubbliche Amministrazioni e di garantire l'integrazione dei sistemi di risk management con i sistemi di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo interno delle Amministrazioni stesse, con l'obiettivo principe di rafforzare l'integrità pubblica, in modo particolare nel settore degli appalti e contratti e degli investimenti con fondi PNRR, al fine di evitare che l'utilizzo di risorse pubbliche per perseguire l'interesse pubblico venga "distorto" o "vanificato" da eventi corruttivi. Con D.G.R. n. 1921 del 19/11/2021 è stato costituito uno specifico Gruppo di lavoro regionale per la predisposizione del P.I.A.O., successivamente modificato con D.G.R. n. 462/2022 e, da ultimo, integrato con D.G.R. n. 94/2023, con l'obiettivo di porre in essere un percorso di costruzione integrata e partecipata di tale strumento di programmazione strategico-gestionale. L'art. 10, co. 11-bis, del D.L. 29/12/2022, n. 198, recante "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi", convertito con modificazione dalla Legge 24 febbraio

2023, n. 14, ha differito, per l'annualità 2023, al 31 marzo il termine (fissato al 31 gennaio) previsto per l'approvazione del PIAO.

Anche per l'annualità 2023-2025 la Regione Puglia ha garantito il coinvolgimento e la collaborazione delle principali Strutture regionali interessate alla predisposizione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che hanno operato nell'ambito di un apposito Gruppo di lavoro costituito con D.G.R. n. 1921/2021 e ss.mm.ii. al fine di consentire un'efficace costruzione integrata e partecipata del PIAO, che passa attraverso la definizione dei risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, in coerenza con i documenti di programmazione economico-finanziaria adottati dall'Ente Regione, la capitalizzazione delle competenze sui singoli settori tematici e la loro messa a fattor comune nel più ampio quadro degli "obiettivi connessi a valore pubblico", individuati a partire dalle priorità politiche del Programma di Governo Regionale della corrente legislatura in uno con gli Obiettivi strategici triennali 2023-2025 della Regione Puglia oltre che con i traguardi ed obiettivi connessi agli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di interesse regionale.

Pertanto, con [deliberazione della Giunta regionale 30 marzo 2023, n. 414 recante "Piano integrato di attività e organizzazione \(P.I.A.O.\)" 2023-2025 della Regione Puglia. Adozione](#) la Regione Puglia ha approvato il PIAO per gli anni 2023-25.

Gli obiettivi sono la maggiore semplificazione, la qualità, la trasparenza ed efficienza dell'amministrazione regionale a garanzia del benessere economico, sociale, sanitario, socio-sanitario e ambientale dei cittadini e del tessuto produttivo pugliese. Con il PIAO la Regione Puglia si è dotata di uno strumento unitario e strategico di gestione e funzionamento della macchina amministrativa verso un modello di governance regionale più efficiente, semplificato, digitale, tecnologico e, soprattutto, quanto più accessibile.

Nel Piano si prevede inoltre per la prima volta, in linea con le indicazioni di ANAC, l'individuazione ed il coinvolgimento degli stakeholders e dalla società civile con riferimento tanto al Piano nel suo complesso, quanto ai singoli obiettivi di valore pubblico – con l'apertura di canali di ascolto degli stakeholders e/o con la conduzione di indagini che li coinvolgano attraverso questionari on-line o altre metodologie idonee per rilevare profili non valutati o ritenuti importanti dall'Amministrazione ed avvalersi di eventuali suggerimenti o proposte per il nuovo ciclo di programmazione. Si tratta di una tappa importante del percorso verso una programmazione strategica regionale integrata e partecipata, che passa attraverso la definizione dei risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, in coerenza con i documenti di programmazione economico-finanziaria adottati dall'Ente Regione, la capitalizzazione delle competenze sui singoli settori tematici e la loro messa a fattor comune nel più ampio quadro degli "obiettivi connessi a valore pubblico", individuati a partire dalle priorità politiche del Programma di Governo Regionale della corrente legislatura in uno con gli Obiettivi strategici triennali 2023-2025 della Regione Puglia oltre che con i traguardi ed obiettivi connessi agli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di interesse regionale".

2. I contenuti della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile⁴

2.1 Premessa

L'Agenda ONU 2030⁵ e la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile⁶ propongono cambiamenti che richiedono di passare da un approccio di governo settoriale del sistema territoriale a un approccio di governo integrato, che prenda le mosse dalla lettura delle dinamiche e problemi di un territorio/comunità descritti e definiti nella loro complessità.

Alle Regioni, secondo il dettato dell'art. 34 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., è richiesto di adottare una Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile che introduca nuove modalità per costruire, orientare e definire le politiche e le azioni delle Regioni al fine di *"assicurare la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione"*⁷.

Una Strategia Regionale che, attraverso obiettivi condivisi e interconnessi tra loro, si ponga come strumento per orientare le politiche regionali verso uno Sviluppo Sostenibile che sia coerente con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e che sostenga una crescita economica in armonia con l'integrità degli ecosistemi e con l'equità sociale.

Uno strumento in continua evoluzione che diventi una modalità costante di ragionamento integrato, un quadro di senso capace di creare cultura della relazione nel sistema valoriale di riferimento, diventando dunque un indispensabile ausilio (se non l'essenza stessa) delle decisioni.

Di sviluppo sostenibile se ne parla da oltre quarant'anni ma mai, prima d'ora, questo tipo di visione transdisciplinare e integrata è stata così al centro delle Agende di tutti i Paesi, con una nuova sensibilità che nasce dalla consapevolezza ormai consolidata che i sistemi nei quali viviamo sono in crisi, sia per disponibilità di risorse che per i rischi climatici connessi al loro utilizzo.

⁴ Questa parte riguardante la strategia regionale di sviluppo sostenibile è stata curata dal Dipartimento Ambiente.

⁵ Il documento programmatico e strategico *"Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile"*, meglio conosciuto come **Agenda 2030**, è stato ratificato il 25 settembre 2015 dai capi di Stato e di governo di 193 Paesi in occasione di un vertice speciale delle Nazioni Unite. Essa fissa 17 obiettivi (SDGs) e 169 sotto-obiettivi la cui realizzazione si basa su una logica multilivello.

⁶ L'Italia ha approvato con Delibera CIPE n. 108/2017 la **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**, con il fine di transitare da un approccio di governo settoriale ad un approccio integrato fondato sulle tre dimensioni della sostenibilità: economica, sociale ed ambientale. Cfr: <https://www.mase.gov.it/pagina/strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

⁷ Comma 5 dell'art. 34 del Dlgs 152/2006 e s.m.i.

2.2 Le fasi di definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e l'impianto concettuale

Coerentemente con le disposizioni nazionali, secondo i dettami dell'art. 34 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la Regione Puglia ha avviato il processo di costruzione della propria **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS)**, delegando, con DGR n. 2327/2018, il Direttore pro tempore dell'allora Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, oggi Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, a rappresentare la Regione Puglia quale soggetto preposto al coordinamento e alla definizione della SRSvS.

Ha importanza evidenziare che tale processo è stato continuamente sotteso all'interlocuzione con l'allora Ministero per l'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare, oggi Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica (MASE), attraverso, la sottoscrizione di due successivi Accordi di Collaborazione ex art. 15 della legge n. 241/1990, voluti dal Ministero stesso, finalizzati alla definizione delle Strategie per lo Sviluppo Sostenibile su scala regionale.

Il processo ha altresì visto il coinvolgimento della società civile attraverso il c.d. *Forum Regionale di Sviluppo Sostenibile* che ha visto molteplici momenti di partecipazione nel corso del 2020 e del 2021.

Ultima, ma fondamentale fase, è stata quella di condivisione con le strutture regionali degli Obiettivi regionali di sostenibilità, su un doppio binario tanto di condivisione quanto di revisione degli stessi, svoltosi nel periodo maggio-giugno 2023.

Il documento finale è dunque il risultato del complesso processo di definizione della Strategia di Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia che si è articolato in due fasi:

1. Una prima fase, avviata nel 2019, che ha prodotto un primo contributo tecnico di "visione" ed indirizzo nel percorso di costruzione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (di seguito SRSvS), approvato con la DGR n. 687 del 26/04/2021, che ha rappresentato i risultati della prima fase di lavoro. È bene rimarcare che tale processo si è intersecato con il processo di definizione del "Piano di Sviluppo Regionale", il cosiddetto Piano Strategico 20/30⁸, attivato con DGR 1946/2018, attraverso l'istituzione della Cabina di Regia per il Piano di Sviluppo Regionale, con la finalità di definire un documento di *vision* strategica che delineasse delle traiettorie di sviluppo per la Regione Puglia, fondate su obiettivi di Sviluppo Sostenibile.
2. una seconda fase in cui tale documento preliminare è stato aggiornato in concomitanza con l'avvio del processo di aggiornamento della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, avvenuto nel corso del 2022 e conclusosi con l'approvazione definitiva della Strategia il 18 settembre 2023 dal Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica - CITE.

⁸ Per quanto attiene ai contenuti del Piano strategico 20/30 la Cabina di Regia perveniva ad un documento di vision tale da esplicitare l'assunzione del paradigma della sostenibilità quale riferimento cardine dello sviluppo strategico regionale. Nel mese di maggio 2020, la Direzione amministrativa del Gabinetto del Presidente condivideva con le strutture dipartimentali regionali un documento preliminare chiamato "Verso il Piano Strategico Puglia 20/30" che presentava i risultati del processo propedeutico alla realizzazione di detto Piano.

Il documento si articolava in due parti. La prima presentava un'analisi di contesto e descriveva il posizionamento della Puglia, rispetto ad altri aggregati territoriali, in base a diversi indicatori di benessere e di progresso economico e sociale. A questo fine, uno specifico approfondimento è stato riservato agli indicatori relativi all'Agenda ONU 2030. La seconda parte conteneva approfondimenti settoriali, organizzati intorno alle tre dimensioni in cui si declina il concetto di sostenibilità dello sviluppo alla base del rapporto: dimensione economica, dimensione sociale e dimensione ambientale.

2.2.1 La coerenza delle politiche

La coerenza delle politiche è risultata concettualmente fondamentale per la definizione degli obiettivi della Strategia Regionale.

La Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile ha difatti scontato un lungo e complesso processo di raccordo e messa in coerenza:

- ✓ con gli strumenti programmatici regionali attraverso **la mappatura dei piani e programmi** della Regione Puglia rispetto all'Agenda 2030 ed alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile **al fine di individuare tutte quelle azioni, già intraprese dalla Regione Puglia, che andassero nella direzione dello Sviluppo Sostenibile** al fine di una loro valorizzazione anche in un'ottica di coerenza delle politiche regionali,
- ✓ con gli strumenti programmatici sovra-regionali attraverso la **messa in coerenza con le Scelte di Sostenibilità Nazionali (SSN) e gli Obiettivi di Sostenibilità Nazionali (OSN) della SNSvS22, le Missioni e le Componenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda ONU 2030,**

pervenendo una matrice di correlazione che si propone di cogliere:

- la coerenza interna tra le varie politiche pubbliche, multi-obiettivo e di natura settoriale e/o trasversale, prodotte dall'Amministrazione regionale;
- la coerenza esterna tra le suddette politiche pubbliche regionali e quelle promosse alle altre scale (nazionale, sovranazionale). Con l'analisi della coerenza esterna viene perseguita la coerenza verticale tra le politiche pubbliche, al fine di **avvicinare l'azione del governo regionale ai quadri strategici elaborati dal governo centrale e dal livello sovranazionale**. Gli sforzi di correlazione, infatti, da una parte, inevitabilmente, focalizzano l'attenzione sulle aree di policy più permeate dal paradigma della sostenibilità e, dall'altra, misurano l'allineamento o la distanza tra le azioni del governo regionale e le altre programmazioni strategiche verticali.



Le tre scale considerate in un'ottica circolare per la definizione della SRSvS della Regione Puglia

2.2.2 Il sistema di indicatori utili per il monitoraggio della SRSvS

Altro aspetto concettualmente fondamentale per la definizione della Strategia Regionale è stata la necessità di adempiere al mandato dell'art. 34 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. che, prevedendo la connessione tra le strategie di sostenibilità ai diversi livelli territoriali, presume che le strategie regionali garantiscano la valutazione del contributo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità nazionali in quanto, sia l'Agenda 2030 che SNSvS, pongono i territori al centro dei processi di sostenibilità.

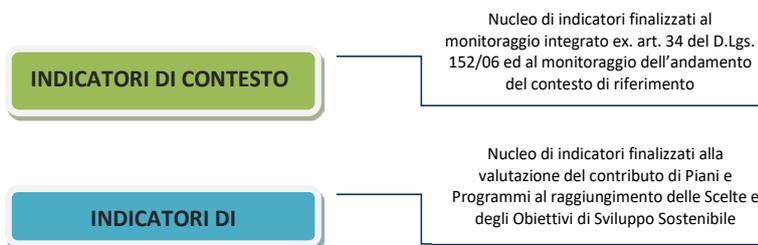
Tale disegno ha implicato, a livello centrale, la necessità di definire un sistema di monitoraggio integrato attraverso la selezione di un nucleo di indicatori comune tanto alla SNSvS che alle Strategie territoriali, sulla cui base valutare il contributo delle stesse all'attuazione della SNSvS.

A tal fine, da marzo 2018, è stato istituito a livello nazionale il "Tavolo di lavoro sugli indicatori per l'attuazione della strategia nazionale di sviluppo sostenibile" che, attraverso una successiva condivisione con i Tavoli territoriali (a cui la Regione Puglia ha costantemente preso parte), ha identificato un set di indicatori per la SNSvS (c.d. 55 indicatori ed i c.d. 190 indicatori) nell'ambito del più ampio quadro degli indicatori ISTAT SDGs, in stretta sinergia con il sistema degli indicatori per il Benessere Equo e Sostenibile (BES⁹) nelle modalità, e sulla base, dei criteri sottoposti, con l'obiettivo di costruire un insieme di indicatori che potessero contribuire alla valutazione di sostenibilità delle politiche pubbliche ai diversi livelli territoriali, massimizzando le interazioni tra i sistemi esistenti e semplificando, in tal modo, i processi di monitoraggio.

⁹ <https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0>

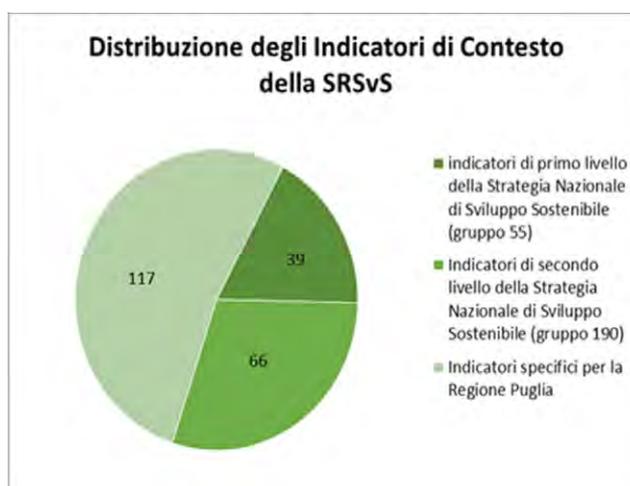


In tale contesto di riferimento la Regione Puglia, in coordinamento con le attività svolte all'interno dei Tavoli Territoriali, ha inteso costruire il proprio sistema di monitoraggio integrato, sul modello ministeriale, ovvero prevedendo un sistema di indicatori come definito nello schema seguente:



È bene sottolineare che gli **indicatori di contesto** sono indicatori di tipo statistico e misurano i cambiamenti strutturali delle condizioni di contesto (nel caso in esame del contesto regionale) e, nello specifico, indicano come sta variando il contesto rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Allo stato, al fine di consentire le attività di monitoraggio ex art. 34 del Dlgs 152/2006 e un'attività di benchmarking rispetto ai valori nazionali, **la presente SRSvs ha individuato una selezione di 222 indicatori di contesto di cui:**

- ✓ 39 indicatori di primo livello della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile,
- ✓ 66 Indicatori di secondo livello della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile,
- ✓ 117 ulteriori indicatori provenienti da fonti statistiche ufficiali (SDGs, ISTAT, ARTI, ARPA ecc.)



A cascata, a valle della approvazione della Strategia, partirà la sperimentazione, in coordinamento con il tavolo permanente per la definizione delle Strategie Regionali incardinato presso il Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica (MASE) per la definizione degli indicatori di performance che monitoreranno il contributo della programmazione e della pianificazione regionale al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile che, associati agli indicatori di contesto precedentemente individuati, saranno in grado di restituire il contributo dei singoli strumenti di programmazione al raggiungimento delle scelte e degli obiettivi regionali di sostenibilità.

Infine, come meglio esplicitato nel capitolo 7 e in Appendice VI del Documento di Strategia, attraverso la collaborazione con l'Autorità di Gestione del Programma Regionale 2021/2027 è in atto l'attività di correlazione delle azioni del PR con gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile e la conseguente valorizzazione degli indicatori di Risultato Diretto e di Output del PR al fine di monitorare il contributo del Programma all'attuazione della SRSvS.

La SRSvS si pone quindi, complessivamente, come un documento di inquadramento strategico da un lato e come matrice di coerenza delle politiche regionali dall'altro, in un flusso continuo e dinamico di informazioni in entrata e uscita e costantemente monitorato attraverso l'osservazione di indicatori che consentono di misurare il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità definiti.

2.3 La strategia regionale di sviluppo sostenibile

Il capitolo 6 del documento di Strategia contiene le risultanze del generale e complesso lavoro di definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e si connota come il cuore effettivo del documento a cui si rimanda per ogni approfondimento.

La definizione degli obiettivi di sviluppo sostenibile non poteva prescindere da una analisi di contesto che ha utilizzato due differenti strumenti. Il primo strumento, di tipo partecipativo applicato durante la prima fase, ha visto **l'aggiornamento del quadro delle conoscenze** ed che ha portato al documento di indirizzo approvato con la DGR n. 687 del 26/04/2021, il secondo strumento utilizzato nella seconda fase, ha visto il supporto dell'Ufficio Statistico della Regione Puglia che, dal 2019, effettua la **valorizzazione degli indicatori ISTAT/SDGs** a livello regionale per la Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia, al fine di evidenziare il "posizionamento" pugliese negli SDGs.

Rispetto a tale secondo strumento, ferme restando le annotazioni metodologiche riportate nel documento di strategia, la situazione di partenza della Regione Puglia rispetto agli ISTAT/SDGs risulta la seguente. La Puglia ha rilevato un'incidenza percentuale attualmente migliore:

- rispetto al Mezzogiorno e per gli indicatori confrontabili (ossia dove è valorizzato il dato del Mezzogiorno e dove l'indicatore non sia in valore assoluto) per il Goal 13 (6 su 6, 100%), Goal 14 (2 su 2, 100%), Goal 6 (6 su 7, 85,7%), Goal 1 (8 su 10, 80%), Goal 4 (16 su 22, 72,7%), Goal 10 (5 su 7, 71,4%), Goal 3 (13 su 24, 54,2%), Goal 5 (6 su 11, 54,5%) e Goal 2 (4 su 7, 57,1%);
- rispetto all'Italia per il Goal 13 (5 su 6, 83,3%), Goal 14 (3 su 3, 100%) e Goal 2 (4 su 7, 57,1%).

Invece, il posizionamento peggiore si registra per il goal 8 e il goal 17 con nessun indicatore pugliese migliore del valore nazionale.

Rispetto al *trend* temporale,

- la Puglia ha un'incidenza percentuale di indicatori migliori rispetto all'anno precedente per il Goal 7 (7 su 8, 87,5%), il Goal 5 (10 su 13, 76,9%), il Goal 8 (16 su 21, 76,2%), il Goal 4 (19 su 29, 65,5%), ma anche il Goal 2 e il Goal 17 (4 su 7, 57,1%).
- Il Mezzogiorno ha un'incidenza percentuale di indicatori migliori rispetto all'anno precedente per l'8 (17 su 21), il Goal 10 (8 su 10) e il 7 (5 su 8);
- l'Italia ha un'incidenza percentuale di indicatori migliori rispetto all'anno precedente per il Goal 10 (8 su 10), l'8 (16 su 21) e il 17 (5 su 7).

In tale quadro di contesto, sulla scorta del processo precedentemente descritto, attraverso il percorso complesso ed articolato illustrato nei precedenti paragrafi, nel Documento di Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile stati individuati complessivamente:

- 9 Ambiti Regionali di Intervento
- 18 Scelte Regionali di Sostenibilità
- 72 Obiettivi Regionali di Sostenibilità

Pertanto la Strategia, per ogni "*Ambito Regionale di Intervento*" ha individuato delle "*Scelte Strategiche Regionali*" ulteriormente declinate negli "*Obiettivi Strategici Regionali*" che assumono i principi del quadro strategico di Agenda 2030 e declinano la SNSvS2022 mantenendo salda la

coerenza con la vigente pianificazione regionale e con il *Programma Regionale di Governo* (adottato il 26/11/2020) con cui la Giunta, attraverso un percorso partecipativo, ha definito le strategie e le politiche da realizzare nell'arco della legislatura, coniugando competitività, attrattività e solidarietà e ponendo l'Agenda 2030 e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile come base di riferimento.

Infine, in un'ottica di territorializzazione degli Obiettivi dei Goal dell'Agenda 2030 e della SNSvS la SRSvS della Regione Puglia, pur partendo dalla precedente analisi degli indicatori degli SDG's, ha inteso, sul modello ministeriale, costruire il proprio sistema di monitoraggio associato agli ambiti, alle scelte ed agli obiettivi regionali.

Pertanto, ove disponibili, alle Scelte Regionali (SSR) ed agli Obiettivi Regionali (OSR) sono stati associati degli indicatori di contesto, selezionati come meglio esplicitato nel paragrafo dedicato al Monitoraggio integrato nel documento di Strategia (paragrafo 5.8), utili per il complessivo monitoraggio della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.

La selezione degli indicatori associati a SSR e OSR verrà utilizzato per restituire il livello di attuazione dell'Agenda 2030 e della SNSvS nella Regione Puglia, come da mandato dell'art. 34 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Gli *Ambiti Regionali di Intervento*, le *Scelte Strategiche Regionali* e gli *Obiettivi Strategici Regionali* sono presentati in Appendice I al presente documento di sintesi, in forma tabellare e vengono correlati agli indicatori di contesto selezionati, ad essi associati.

Ulteriore concetto fondamentale, in linea con quanto definito nella Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, risulta anche l'articolazione dei **vettori di sostenibilità**, di matrice nazionale ma assunti dalla strategia regionale: la coerenza delle politiche, la cultura per la sostenibilità e la partecipazione per lo sviluppo sostenibile saranno le leve fondamentali su cui attuare la SRSvS della Puglia.



I Vettori 1, 2 e 3 di sostenibilità nella SNSvS22 e gli ambiti di azione in cui sono articolati (fonte SNSvS22)

2.4 Gli strumenti attuativi della SRSvS

Come già definito nelle sezioni precedenti, la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile si pone come strumento operativo utilizzato dalla Regione Puglia per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale.

Pertanto, oltre a dover permeare tutta la programmazione regionale per costruire, orientare e definire le politiche e le azioni finalizzate alla crescita economica in armonia con l'integrità degli ecosistemi e con l'equità sociale, la SRSvS, nella sua fase di attuazione, si potrà avvalere di strumenti operativi quali la valutazione dei piani e programmi, l'educazione alla sostenibilità, la partecipazione e il coinvolgimento della società civile costanti.

IL PROGRAMMA REGIONALE FESR FSE+ 2021-2027E LA SRSVS

La coerenza del Programma Regionale alla SRSvS si esplica in uno stretto raccordo tra gli obiettivi specifici e le azioni in cui è stato declinato il PR e le scelte regionali di sostenibilità come risulta dalla tabella in Appendice VI del Documento di Strategia. Ogni scelta sostenibile e il relativo obiettivo saranno perseguibili e realizzabili attraverso le pertinenti azioni del Programma regionale FESR FSE+ 2021-2027.

LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

L'art. 34, comma 5 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. individua le strategie per lo sviluppo sostenibile quale "*quadro di riferimento per le valutazioni ambientali*". Il legislatore affida quindi alle Strategie un ruolo fondamentale quale "punto di partenza", ma anche continuo "punto di ritorno" per tutti i processi di valutazione ambientale.

In particolare, la definizione delle strategie per lo sviluppo sostenibile e della relativa base di conoscenza comune si presta ad essere un valido supporto per la contestualizzazione dei processi di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Tale procedura ha infatti lo scopo di integrare nei piani e programmi gli obiettivi ambientali al pari di quelli economici e sociali e di valutare in via preventiva gli impatti significativi sull'ambiente. Tra le procedure ambientali, la VAS è quella che beneficia in maniera più significativa delle opportunità offerte dalle strategie di sviluppo sostenibile, in quanto la messa a sistema di obiettivi di sostenibilità e quadri di conoscenza quantificati e condivisi consente di migliorare i processi di valutazione rendendoli più oggettivi perché basati su elementi omogenei e confrontabili.

L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

Il **Vettore 2 "Cultura per la sostenibilità"**, inteso come fattore abilitante fondamentale per lo sviluppo sostenibile, ha una caratteristica di forte trasversalità, per integrare e sostenere il raggiungimento di tutti gli obiettivi della Strategia.

Fare cultura per la sostenibilità equivale a sottolineare la necessità di una base di conoscenza condivisa, aperta e accessibile, strumento per la trasparenza del processo decisionale; sviluppare competenze trasversali e apprendimenti diffusi, permanenti, organizzativi e sociali; diffondere processi territorializzati e personalizzati, fortemente inclusivi, per superare le differenze territoriali e le fragilità sociali e personali; sensibilizzare le comunità locali a progetti "di cambiamento" che comportano un approccio trasparente da parte delle Istituzioni anche al fine di prevenire

fenomeni spesso sterili di opposizione (es. sindrome Nimby -*Not in my back yard*); in questo senso, favorire anche processi innovazione dei modelli di governance territoriale che mettano al centro educazione, formazione, sensibilizzazione, comunicazione e conoscenza anche nei confronti delle autorità locali al fine di prevenire l'insorgenza di fenomeni quali il Nimto - *Not in my terms of office*.

L'affermazione dello sviluppo sostenibile passa necessariamente da un cambiamento culturale, che dovrà impegnare tutti noi a garantire il benessere e la crescita delle future e giovani generazioni.

A tale proposito, strumento di fondamentale rilievo per la sensibilizzazione del territorio regionale allo Sviluppo Sostenibile e la relativa attuazione della Strategia è rappresentato dalla **rete In.F.E.A.** (rete di **I**nformazione, **F**ormazione ed **E**ducazione **A**mbientale), che la strategia intende rivitalizzare e rafforzare.

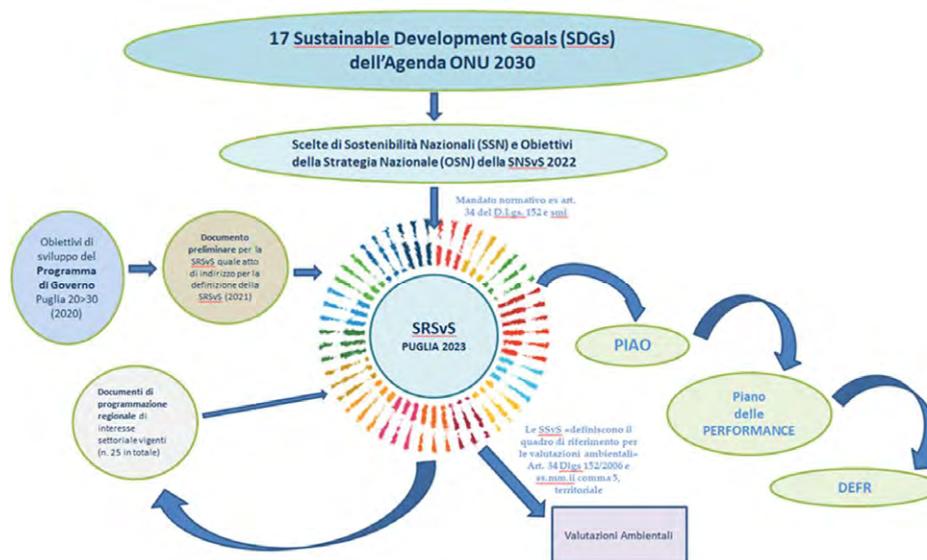
2.5 Le Traiettorie future per la Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile

Come già evidenziato, il carattere multidimensionale della SRSvS richiede modelli di *governance* di natura collaborativa e partecipata che prevedano il coinvolgimento di tutte le parti interessate, anche attraverso meccanismi di monitoraggio e valutazione.

La costruzione di una politica di sostenibilità richiede l'individuazione o il potenziamento di una sede di discussione politica di indirizzo che consenta la sintesi degli interessi complessi del territorio.

Inoltre, con tutti gli stakeholder è necessario costruire un rapporto di fiducia su una proposta di costruzione di indirizzi e di intenti comuni, nonché una visione condivisa di sostenibilità con le necessarie ricollocazioni delle posizioni e delle azioni dei singoli soggetti rispetto agli obiettivi del Millennio.

L'esercizio di analisi di coerenza delle politiche che passa dalla rilettura delle politiche regionali in coerenza con la dimensione sovregionale della SNSvS22 e dell'Agenda 2030 ha consentito di definire una correlazione diretta tra l'impianto di Ambiti, Scelte e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per la Regione Puglia tanto con la pianificazione regionale quanto con la SNSvS22 e l'Agenda 2030. Tali correlazioni, esplicitate nelle Appendici III e IV del Documento di Strategia, consentiranno una diretta attuazione della SRSvS attraverso gli strumenti programmatici vigenti ed orienteranno l'aggiornamento e la definizione dei prossimi piani e programmi settoriali. Inoltre, sarà possibile effettuare una valutazione del contributo della programmazione e della pianificazione regionale al raggiungimento degli obiettivi nazionali di sviluppo sostenibile, come da mandato normativo dell'art. 34 Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.



2.6 Ambiti scelte e obiettivi di sostenibilità regionale

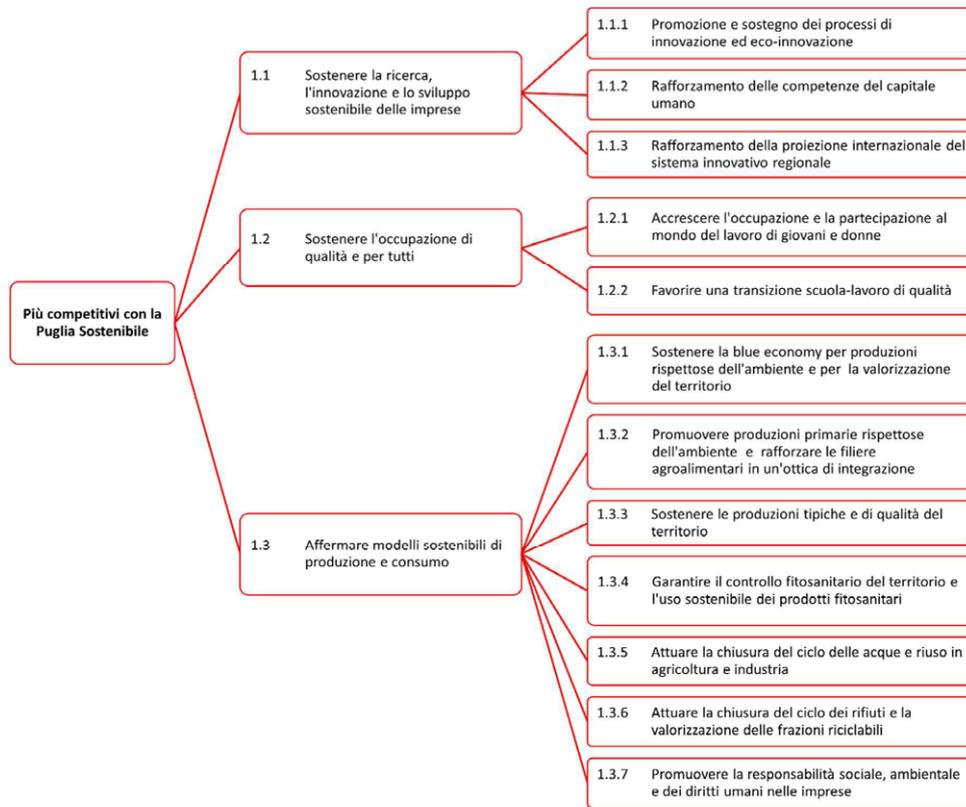
2.6.1 Ambito di Intervento 1. PIU' COMPETITIVI CON LA PUGLIA SOSTENIBILE

L'Ambito "Più competitivi con la Puglia Sostenibile" attiene alla definizione di una rinnovata dimensione economica e produttiva, circolare ed inclusiva, che garantisca tanto un più efficiente e responsabile uso delle risorse attraverso percorsi di sviluppo che minimizzino gli impatti negativi sull'ambiente e che favoriscano la chiusura dei cicli materiali di produzione e consumo quanto il pieno sviluppo e la valorizzazione del capitale umano, non tralasciando il diritto ad una occupazione di qualità per tutti.

Nell'identificazione delle Scelte e degli Obiettivi di sostenibilità regionali è stata valorizzata la pianificazione regionale di settore e, nello specifico, la Strategia di Specializzazione intelligente (S3 - Smart Puglia 2030) che "propone strategie di intervento per promuovere la transizione verde e digitale in tutte le filiere regionali", la pianificazione regionale in tema di rifiuti urbani e speciali, il Piano delle Acque (aggiornamento 2015-2021), l'Agenda di Genere e l'Agenda per il Lavoro 2021-2027 rispetto al raggiungimento di una occupazione di qualità e per tutti.

Con riferimento alla SNSvS22, l'Ambito "Più competitivi con la Puglia Sostenibile" risulta correlato alle Aree Prosperità e Pianeta e, più specificatamente, in linea con le scelte "Finanziare e Promuovere Ricerca e Innovazioni Sostenibili", "Garantire Occupazione e Formazione di Qualità" e "Promuovere un benessere economico sostenibile" dell'Area Prosperità e "Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali" dell'AREA Pianeta.

Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all'ambito *piu' competitivi con la puglia sostenibile* vengono di seguito riportate:

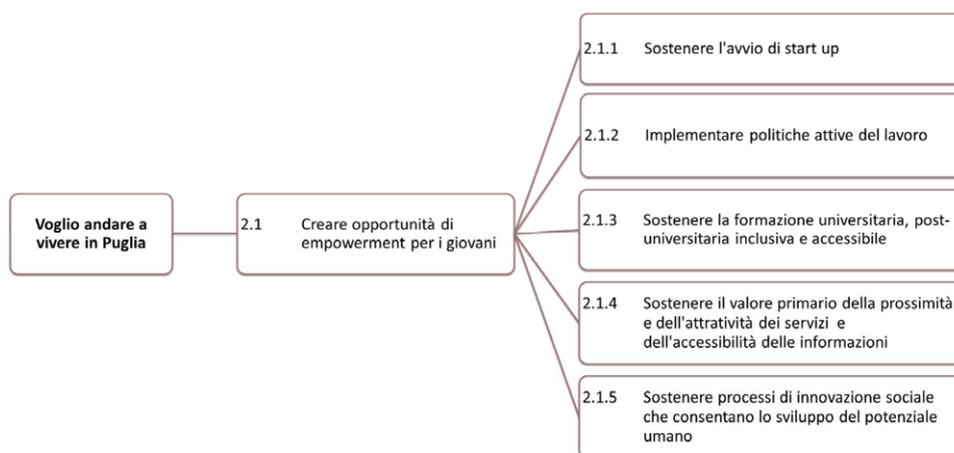


2.6.2 Ambito di Intervento 2. VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA

L'Ambito "Voglio andare a vivere in Puglia" attiene alla definizione di una dimensione di prosperità che diventi un punto di forza per i giovani favorendo tanto la "permanenza" quanto il "rientro" dei giovani pugliesi che si sono trasferiti fuori Regione o fuori Paese attraverso un complessivo sistema di sostegno ed incubazione di processi che spazino dalla possibilità di beneficiare di una formazione universitaria e post-universitaria inclusiva e accessibile, all'avvio di start up giovanili ed al sostegno di quelle start up che hanno raggiunto i primi successi, all'implementazione di politiche attive del lavoro che consentano tanto l'accessibilità alla ricerca di opportunità lavorative quanto il concreto accesso alle stesse.

Tale Ambito, in coerenza con il Goal 8 dell'Agenda 2030 che mira ad incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti, sono stati valorizzati gli obiettivi contenuti nella Strategia di Specializzazione intelligente (S3 - Smart Puglia 2030), nell'Agenda per il Lavoro 2021-2027, nel Piano delle Politiche Sociali 2022-2024, in Puglia ti vorrei (Programma delle Politiche giovanili) e nella Strategia regionale per il contrasto alla povertà educativa (marzo 2020).

Infine, con riferimento alla SNSvS22, l'Ambito "Voglio andare a vivere in Puglia" per la principale valenza di attrattività occupazionale e formativa finalizzata all'inserimento lavorativo, risulta correlato all'Area Prosperità con la quale condivide le medesime finalità rispetto alle scelte di promuovere un benessere economico sostenibile ed occupazione e formazione di qualità. Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all'ambito *Voglio andare a vivere in Puglia* vengono di seguito riportate:



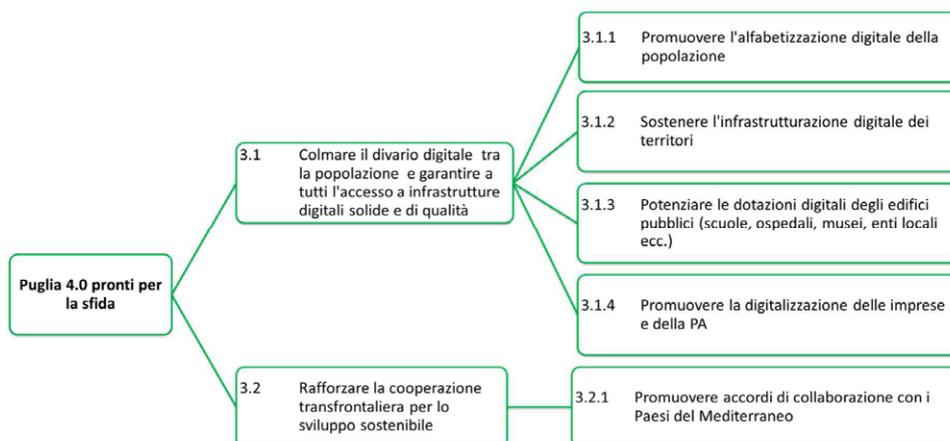
2.6.3 Ambito di Intervento 3. PUGLIA 4.0 PRONTI PER LA SFIDA

L'Ambito "Puglia 4.0 Pronti per la Sfida" si riferisce a due scelte distinte: colmare il divario digitale tra la popolazione garantendo a tutti l'accesso a infrastrutture digitali solide e di qualità e rafforzare la cooperazione transfrontaliera per lo sviluppo sostenibile.

La prima scelta attiene alla definizione di una dimensione utile per superare il divario digitale dei cittadini, delle famiglie e delle piccole imprese, in coerenza tanto con il Goal 9 dell'Agenda 2030 che mira al significativo aumento dell'accesso universale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che con la - Strategia di Specializzazione intelligente (S3 - Smart Puglia 2030) della Regione Puglia.

La seconda scelta si pone in coerenza con il Goal 12 dell'Agenda 2030 che mira a *rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile* ed intende valorizzare e sostenere la dimensione internazionale ed Euromediterranea individuata nella Strategia di Specializzazione intelligente (S3 - Smart Puglia 2030) della Regione Puglia. Infine, con riferimento alla SNSvS22, l'Ambito "Puglia 4.0 Pronti per la Sfida" ha come principale indirizzo il superamento del divario digitale di cittadini famiglie e piccole imprese contenuto nella scelta 3.1 e risulta correlato all'Area Prosperità con riferimento all'obiettivo di attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti a livello nazionale mentre non trova una diretta correlazione con scelte ed obiettivi della SNSvS la scelta regionale 3.2.1 "Promuovere accordi di collaborazione con i Paesi del Mediterraneo" in quanto la SNSvS, per l'area "Partnership", rimanda alla legge nazionale 125/2014 considerandola "dimensione esterna" della strategia.

Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all'ambito "Puglia 4.0 Pronti per la Sfida" vengono di seguito riportate:



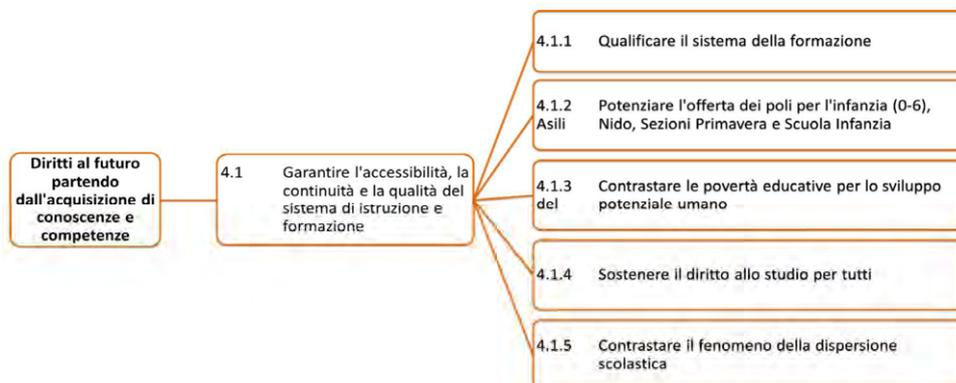
2.6.4 Ambito di Intervento 4. DIRITTI AL FUTURO PARTENDO DALLA ACQUISIZIONE DI CONOSCENZE E COMPETENZE

L'Ambito "Diritti al futuro partendo dalla acquisizione di conoscenze e competenze" disegna percorsi che garantiscano le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano assicurando l'accessibilità, la continuità e la qualità del sistema di istruzione e formazione e punta a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica ancora oggi presente nella regione. Favorisce l'istruzione come leva per conferire nuova vitalità alla società.

Tale ambito, associato al Goal 4 *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti* dell'Agenda 2030 intende valorizzare la *Strategia regionale per il contrasto alla povertà educativa* ed il *Piano Regionale per il diritto allo studio* della regione Puglia. Infine, con riferimento alla SNSvS22, l'Ambito "Diritti al futuro partendo dalla acquisizione di conoscenze e competenze", disegnando percorsi che garantiscano le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano assicurando l'accessibilità, la continuità e la qualità del sistema di istruzione e formazione, si inserisce principalmente nell'Area Prosperità con riferimento all'obiettivo di garantire accessibilità, qualità e continuità alla formazione.

Dell'area Persone della SNSvS condivide l'obiettivo di riduzione del tasso di abbandono scolastico e del miglioramento del sistema dell'istruzione.

Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all'ambito *diritti al futuro partendo dalla acquisizione di conoscenze e competenze* vengono di seguito riportate:

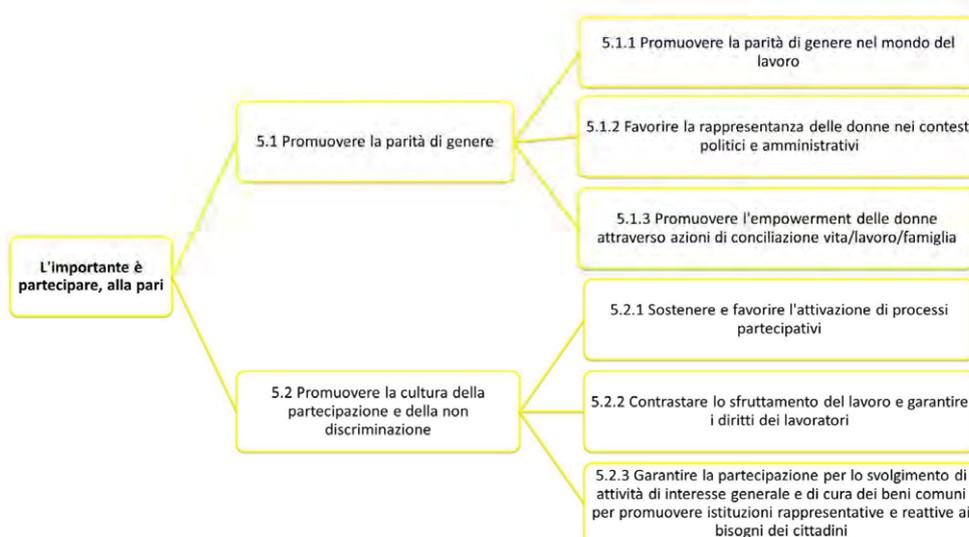


2.6.5 Ambito di Intervento 5. L'IMPORTANTE È PARTECIPARE, ALLA PARI

L'Ambito "*L'importante è partecipare, alla pari*", principalmente associato ai Goal 5, 8 e 10 dell'Agenda 2030, intercetta le tematiche della Parità di genere e della riduzione delle disuguaglianze anche attraverso lo strumento del lavoro dignitoso e della crescita economica, valorizzando gli obiettivi dell'*Agenda di Genere* e dell'*Agenda per il Lavoro 2021-2027* della Regione Puglia e della "*Legge sulla partecipazione*" n. 28/2017.

Con riferimento alla SNSvS22, l'Ambito "*L'importante è partecipare, alla pari*", si inserisce principalmente nell'Area Pace attraverso la Scelta nazionale di eliminare ogni forma di discriminazione a cui conseguono sia la garanzia di una parità di genere sia l'eliminazione di ogni forma di sfruttamento del lavoro e la garanzia dei diritti dei lavoratori.

Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all'ambito *L'importante è partecipare, alla pari* vengono di seguito riportate:



2.6.6 Ambito di Intervento 6. UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE

Il turismo pugliese è stato, negli ultimi anni, volano per lo sviluppo del territorio, elemento di promozione del paesaggio e del patrimonio culturale e focus delle politiche di governo.

L'Ambito *“una meta culturale sempre in evoluzione”* valorizzando tale vocazione vuole disegnare percorsi che vadano nella direzione della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale attraverso il nuovo paradigma del turismo sostenibile e contemporaneamente nella direzione del rafforzamento del sistema regionale dell'industria culturale e creativa.

Tale ambito valorizza altresì gli obiettivi generali e specifici dello scenario strategico del Turismo della Regione Puglia (Puglia 365) e gli obiettivi di tutela e valorizzazione del territorio pugliese contenuti nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

Infine, con riferimento alla SNSvS22, l'Ambito *“una meta culturale sempre in evoluzione”*, si inserisce nelle Aree Prosperità e Pianeta con gli obiettivi nazionali di promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile e conservare e valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione sostenibile che ricalcano appieno le finalità della Scelta regionale di sostenibilità di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e di promozione della cultura e del turismo sostenibile.

Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all'ambito *diritti al futuro partendo dalla acquisizione di conoscenze e competenze* vengono di seguito riportate:



2.6.7 Ambito di Intervento 7. UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO

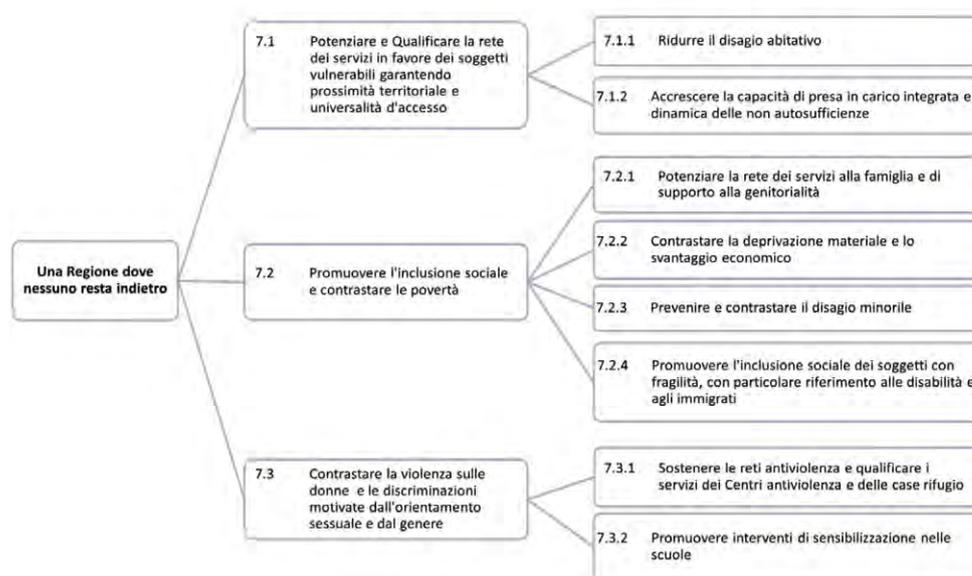
L'Ambito *“Una regione dove nessuno resta indietro”*, attuando prioritariamente i principi del Goal 1 dell'Agenda 2030 di sconfiggere la povertà e del Goal 10 dell'Agenda 2030 di riduzione delle disuguaglianze, delinea un approccio sociale integrato che mira a garantire una vita dignitosa a tutta la popolazione, affinché tutti i cittadini possano realizzare il proprio potenziale.

Attraverso le scelte e gli obiettivi individuati, la SRSvS valorizza le strategie del Piano regionale delle Politiche Sociali che *“pone al centro della dimensione strutturale ed organizzativa del sistema di welfare la persona con i suoi bisogni quale “entità” unitaria”* [...] re-impostando *“la logica della risposta ai bisogni sociali”* [...] e pensando *“ad un sistema di welfare che lasci da parte l'approccio di tipo ricettivo (attesa del disagio che si manifesta) a favore di una visione di tipo esplorativo (capace di prevenire e “cercare” le situazioni di bisogno anche potenziale) tutto incentrato sul benessere dell'individuo “incluso” ed “integrato” nella sua comunità di riferimento*

(città, quartiere, famiglia, gruppo di riferimento, etc.)”, il Piano regionale per le migrazioni e l’Agenda di genere per la lotta alle discriminazioni.

Infine, con riferimento alla SNSvS22, l’Ambito “Una regione dove nessuno resta indietro” si inserisce principalmente nelle Aree Pace e Persone con le quali condivide i principi dell’inclusione sociale e del contrasto alle povertà. Inoltre, con l’Area Pace condivide le finalità di promozione di una società nonviolenta e inclusiva.

Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all’ambito “Una regione dove nessuno resta indietro” sono di seguito individuate:



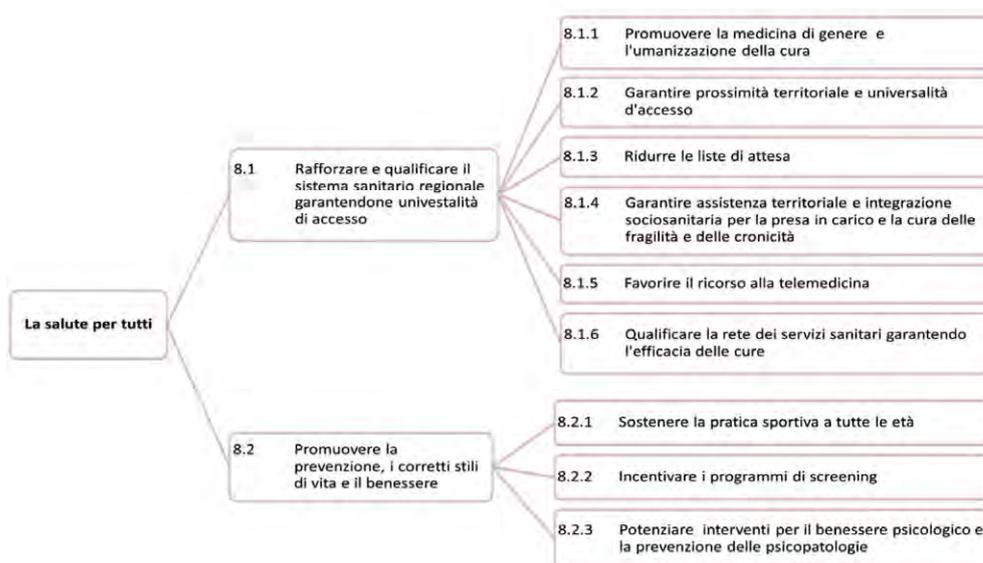
2.6.8 Ambito di Intervento 8. LA SALUTE PER TUTTI

L’Ambito “La salute per tutti”, attuando i principi del Goal 3 dell’Agenda 2030 di assicurare la salute e il benessere per tutti e tutte le età, esprime il bisogno di rafforzare e qualificare il sistema sanitario regionale garantendo una universalità di accesso tendendo ad una umanizzazione della cura, di potenziare e creare presidi territoriali rafforzando, allo stesso tempo, l’assistenza domiciliare, di sviluppare la telemedicina e di attuare una più efficace integrazione dei servizi socio-sanitari.

In tale Ambito vengono valorizzati gli obiettivi e le strategie contenuti nel Piano di Potenziamento e Riorganizzazione della Rete Assistenziale Territoriale della Regione Puglia e nel Piano della Prevenzione 2021-2025 che sostiene la scelta di riorientare “il sistema della prevenzione verso un approccio di Promozione della Salute”.

Infine, con riferimento alla SNSvS22, l’Ambito “La salute per tutti” si inserisce nell’Area Persone con la quale condivide le ampie finalità della scelta nazionale di promuovere la salute ed il benessere.

Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all'ambito *La salute per tutti* sono di seguito individuate:



2.6.9 Ambito di Intervento 9. UN PATTO PER IL CLIMA, PER L'AMBIENTE E PER L'ECONOMIA VERDE SOSTENIBILE

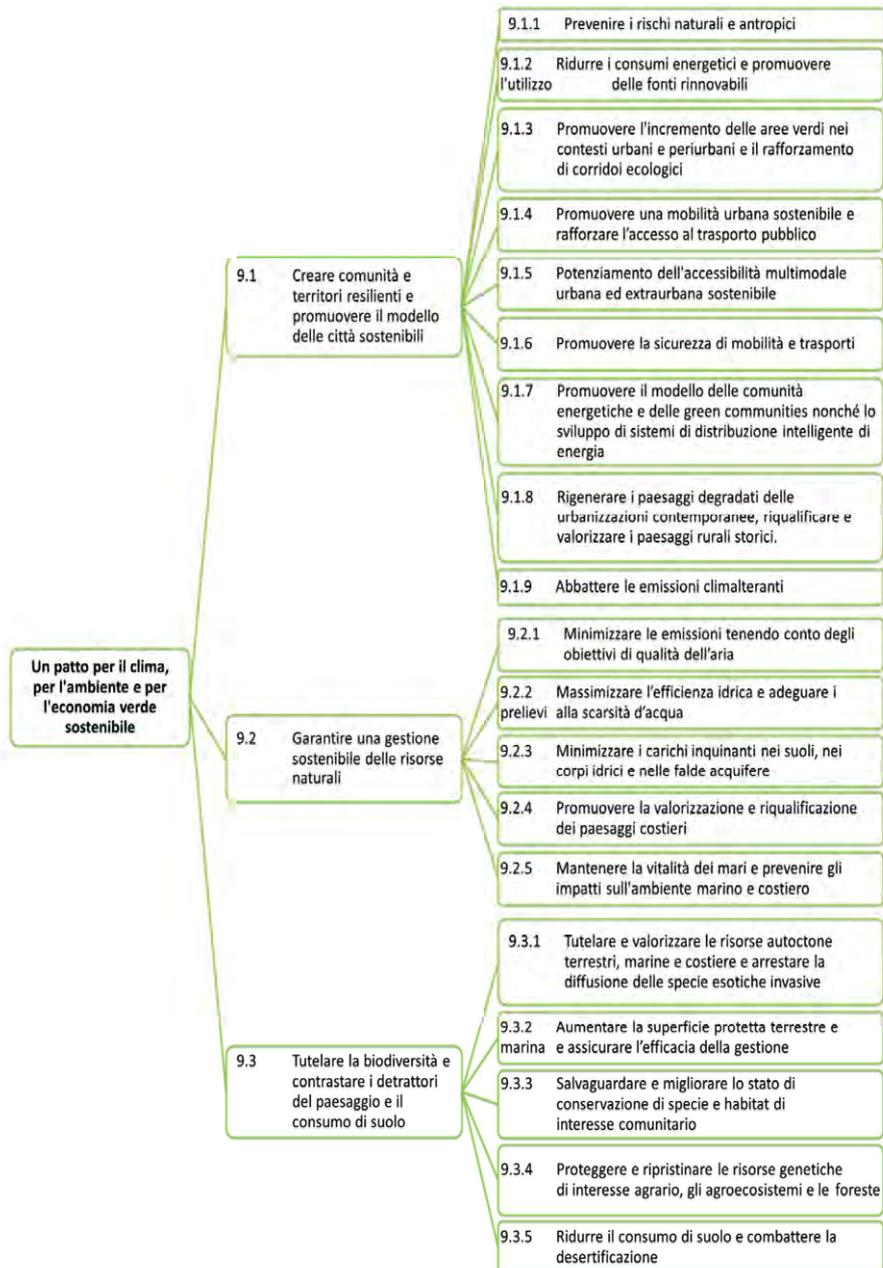
L'Ambito "*Un patto per il clima, per l'Ambiente e per l'Economia Verde Sostenibile*", per trasversalità di tematismi, intercetta i principi di molteplici Goal dell'Agenda 2030.

In tale ampio Ambito difatti, vengono contemperati temi trasversali quali la resilienza dei territori e le città sostenibili, il consumo di suolo ed il contrasto ai detrattori del paesaggio, la tutela della biodiversità e la gestione sostenibile delle risorse naturali.

In questo perimetro si muovono le scelte e gli obiettivi di sostenibilità regionale individuati nel presente ambito che hanno valorizzato anche gli obiettivi strategici della pianificazione regionale in molteplici ambiti tra cui, principalmente, il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR - obiettivi generali e specifici dello scenario strategico), il PEAR e il Piano Qualità dell'Aria vigenti, il Piano Regionale dei Trasporti, il Piano delle Acque, il Piano Regionale delle Coste, il Programma Forestale Regionale (P-PFR), il Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2020 in Puglia ed il Piano straordinario per la rigenerazione olivicola 2020.

Infine, l'Ambito "*Un patto per il clima, per l'Ambiente e per l'Economia Verde Sostenibile*", per trasversalità di tematismi, intercetta i principi di molteplici Aree della SNSvS22, ovvero le Aree Pianeta Prosperità e Persone.

Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all'ambito *un patto per il clima, per l'Ambiente e per l'Economia Verde Sostenibile* sono di seguito individuate:



3. Gli indicatori di sviluppo sostenibile

La definizione generalmente condivisa di “sviluppo sostenibile” che fa riferimento alla compatibilità tra sviluppo delle attività economiche e salvaguardia dell’ambiente è la seguente: ***Proseguire nello sviluppo economico e sociale, che assicuri il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future.***

Il 25 settembre 2015, l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l’[Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#) nella quale si delineano le direttrici delle attività per i successivi 15 anni. I **17 Sustainable Development Goals** che compongono l’Agenda 2030 rappresentano il piano di azione globale per sradicare la povertà, proteggere il pianeta e garantire la prosperità per tutti.

I Sustainable Development Goals fanno riferimento a diversi domini dello sviluppo relativi a tematiche di ordine ambientale, sociale, economico ed istituzionale, delineando un piano d’azione globale per i prossimi 15 anni. La strada da percorrere a livello internazionale è definita dal Cape Town Global Action Plan, la strategia per mettere in atto tutte quelle azioni necessarie alla modernizzazione e al rafforzamento dei sistemi statistici a livello nazionale e globale.

Per identificare un quadro di informazione statistico condiviso quale strumento di monitoraggio e valutazione dei progressi verso gli obiettivi dell’Agenda, la Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha costituito l’[Inter Agency Expert Group on SDG Indicators](#) che ha definito un insieme di oltre 200 indicatori.

L’Istat, come gli altri Istituti nazionali di statistica, è chiamato dalla Commissione statistica delle Nazioni Unite a svolgere un ruolo attivo di coordinamento nazionale nella produzione degli indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile e il monitoraggio dei suoi obiettivi.

Periodicamente, quindi, l’Istituto presenta un aggiornamento e un ampliamento delle disaggregazioni delle misure statistiche utili al monitoraggio degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030. Ogni anno l’Istat pubblica il Rapporto sugli SDGs.

L’Istat, insieme al Sistan, è impegnato nella produzione di misure statistiche per il monitoraggio dei progressi verso i Sustainable Development Goals. Le misure tengono conto degli indicatori definiti dall’Expert Group insieme ad alcuni dati specifici di contesto nazionale, anche derivanti dal framework Bes.

A partire dal dicembre 2016, l’Istat ha reso disponibile la piattaforma informativa per gli indicatori SDGs, che aggiorna con cadenza semestrale.

Dal 2018 l’Istat pubblica il “Rapporto SDGs. Informazioni statistiche per l’Agenda 2030 in Italia”, che mira a orientare gli utenti all’interno del complesso sistema di indicatori prodotti.

Oltre al posizionamento dell’Italia lungo la via dello sviluppo sostenibile, il Rapporto offre alcuni approfondimenti tematici e di analisi sia a livello territoriale sia rispetto alle diverse caratteristiche socio-demografiche delle persone.

Al fine di dar conto della complessità intrinseca dello sviluppo sostenibile, nel Rapporto è tracciata anche un’analisi relativa ai legami tra obiettivi, sotto-obiettivi e indicatori.

Si tratta di un lavoro in continua evoluzione, che tiene conto dei miglioramenti nella produzione delle misure statistiche nell’ambito del Sistema statistico nazionale e della progressiva estensione e articolazione dell’attività di “mappatura” degli indicatori proposti da UN-IAEG-SDGs.

Nel 2023 l'Istat ha prodotto il quinto [Rapporto sugli SDGs](#): una descrizione accurata dei processi che hanno condotto alla scelta delle misure statistiche, una loro descrizione puntuale e una prima analisi delle tendenze temporali e delle interrelazioni esistenti tra i diversi fenomeni.

Oltre all'Istat, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), nata il 3 febbraio del 2016, su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata", ha l'obiettivo di far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza [dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#) e per mobilitarli alla realizzazione degli [Obiettivi di sviluppo sostenibile](#) (SDGs - *Sustainable Development Goals*) attraverso:

- lo sviluppo di una **cultura della sostenibilità** a tutti i livelli, orientando a tale scopo i modelli di produzione e di consumo;
- **l'analisi delle implicazioni e le opportunità per l'Italia** legate all'Agenda per lo sviluppo sostenibile;
- **il contributo per la definizione di una strategia italiana mirata al conseguimento degli SDGs** (anche utilizzando strumenti analitici e previsivi che aiutino la definizione di politiche per lo sviluppo sostenibile) e alla **realizzazione di un sistema di monitoraggio** dei progressi dell'Italia verso gli SDGs.

L'**Alleanza riunisce attualmente oltre 300 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile**, quali: associazioni rappresentative delle parti sociali (associazioni imprenditoriali, sindacali e del Terzo Settore); reti di associazioni della società civile che riguardano specifici Obiettivi di sviluppo sostenibile (salute, benessere economico, educazione, lavoro, qualità dell'ambiente, uguaglianza di genere, ecc.); associazioni di enti territoriali; Università e centri di ricerca pubblici e privati, e le relative reti; associazioni di soggetti attivi nei mondi della cultura e dell'informazione; fondazioni e reti di fondazioni; soggetti italiani appartenenti ad associazioni e reti internazionali attive sui temi dello sviluppo sostenibile.

L'impegno dell'ASviS si concretizza in **obiettivi specifici** quali: sensibilizzare gli operatori pubblici e privati, la pubblica opinione, i media e i singoli cittadini sull'Agenda per lo sviluppo sostenibile; proporre politiche volte al raggiungimento degli SDGs (anche andando oltre l'orizzonte del 2030) ed esprimere opinioni riguardo a possibili interventi legislativi e al livello di attuazione delle policy già esistenti, con particolare riferimento al superamento dei divari esistenti tra le diverse aree del nostro Paese e delle disuguaglianze tra i diversi gruppi socio-economici; stimolare e accompagnare la trasformazione delle imprese, delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni della società civile; sviluppare adeguati strumenti di monitoraggio per il conseguimento degli SDGs in Italia, con riferimento anche a gruppi di stakeholder specifici (imprese) e a contesti territoriali locali (comunità e città); sviluppare strumenti analitici utili per valutare l'impatto delle politiche economiche, sociali e ambientali a livello nazionale e territoriale, e ridurre al massimo i costi della transizione alla sostenibilità, individuando i trade-off esistenti tra diverse politiche e proponendo interventi per renderli più favorevoli.

In particolare, l'ASviS pubblica:

Il [Rapporto ASviS](#), pubblicato con cadenza annuale all'inizio dell'autunno, che fornisce un'analisi sullo stato di avanzamento del nostro Paese rispetto all'attuazione dell'Agenda 2030 e ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile e un quadro organico di raccomandazioni di policy per influenzare le strategie e le attività del Governo.

Il [Rapporto ASviS "I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile"](#) che mette a disposizione dei decisori politici e della società civile uno strumento che, attraverso indicatori statistici elementari e compositi, raccoglie e analizza il posizionamento di regioni, province, città metropolitane, aree urbane e comuni rispetto ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Di seguito verranno esaminati tutti gli indicatori disponibili a livello regionale al fine di evidenziare il posizionamento della Puglia rispetto a Mezzogiorno e Italia.

3.1 Il monitoraggio degli indicatori e il posizionamento della Puglia

L'Agenda ONU 2030, adottata il 25 Settembre del 2015 dalle Nazioni Unite, rappresenta il quadro di sviluppo volto alla sostenibilità globale e delinea le attività per i successivi 15 anni, con la finalità di sradicare la povertà, proteggere il pianeta e garantire la prosperità per tutti. E' composta da 17 *Sustainable Development Goals* (SDGs), obiettivi di sviluppo sostenibile. Per ognuno sono stati individuati una serie di indicatori specifici al fine di monitorare e valutare il progresso verso questi obiettivi di sostenibilità a livello internazionale.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile si basa su cinque aree tematiche interconnesse rappresentate dalle "5 P":

- **Persone:** Questa area si concentra sull'obiettivo globale di eliminare la povertà e la fame in tutte le loro forme, garantendo che tutti gli esseri umani possano sviluppare il loro potenziale in un ambiente sano e in condizioni di dignità e uguaglianza.
- **Pianeta:** Qui si promuove la protezione del pianeta attraverso il consumo e la produzione sostenibile, la gestione responsabile delle risorse naturali e misure contro il cambiamento climatico per le generazioni presenti e future.
- **Prosperità:** Quest'area si concentra sull'obiettivo di garantire una vita prospera e soddisfacente per tutti gli esseri umani, cercando di armonizzare il progresso economico, sociale e tecnologico con la natura.
- **Pace:** L'Agenda sottolinea l'importanza di promuovere società pacifiche, giuste e inclusive, evidenziando la connessione tra sviluppo sostenibile e pace. Senza pace, non può esserci sviluppo sostenibile.
- **Partnership:** Questa area riguarda gli strumenti di attuazione dell'Agenda e la collaborazione globale per affrontare le sfide. L'obiettivo è coinvolgere tutti i paesi, le parti interessate e le persone, con un focus sugli individui più poveri e vulnerabili.

In questo contesto l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) e il Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) svolgono un ruolo attivo individuando le misure statistiche associate ai 17 Obiettivi e coordinando la produzione degli indicatori Nazionali legati all'Agenda 2030. Con cadenza annuale e con un aggiornamento infra-annuale, l'Istat divulga i dati relativi a tutte le misure statistiche diffuse, che sono 372, delle quali 342 uniche (ovvero associate ad un unico Goal) e che fanno riferimento a 139 indicatori UN-IAEG-SDGs¹.



Fonte dati: ISTAT: <https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/gli-indicatori-istat>.

3.2 Il report di monitoraggio

Degli indicatori pubblicati da Istat, ne risultano 225 disponibili e valorizzati a livello regionale. L'Ufficio Statistico della Regione Puglia si occupa del monitoraggio e del posizionamento della Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia, al fine di individuare i punti di forza e di debolezza del territorio e consentire ai "decision maker" di individuare le aree di intervento di maggiore interesse per la programmazione e l'attuazione delle politiche regionali.

A tal fine l'Ufficio Statistico della Regione Puglia ha adottato uno strumento di analisi che partendo dai dati diffusi in formato xls dall'Istat, consente di importare i dati aggiornati dal sito Istat, identificare eventuali incoerenze, ottenere la rappresentazione tabellare con il confronto territoriale e l'evidenziazione dei confronti tra Puglia, Italia e Mezzogiorno e, infine, salvare il *report* anche in formato pdf.

Un esempio del report ottenuto è riportato in fig. 1. Le due colonne "Puglia vs Mezzogiorno" e "Puglia vs. Italia" riportano la differenza (positiva o negativa) rispetto al valore del Mezzogiorno e dell'Italia. La colorazione verde della cella individua i casi in cui il dato dell'indicatore pugliese è "migliore" di quello del Mezzogiorno e/o dell'Italia (nonché l'entità della differenza); il contrario per la colorazione arancione; mentre nel caso in cui i dati siano uguali, la colorazione è gialla.

La polarità dell'indicatore può essere positiva o negativa: se la polarità è positiva, l'aumento dell'indicatore indica un miglioramento; se negativa il miglioramento si ha quando l'indicatore diminuisce. Al fine di tener conto anche delle differenze genere, talvolta particolarmente rilevanti, il report riporta a parte gli indicatori di genere il valore di ciascun indicatore rispetto all'anno precedente per i tre territori considerati: Puglia, Mezzogiorno e Italia. La sintesi finale alla fine di ciascun Goal riporta il numero degli indicatori in valore assoluto e percentuale in cui la Puglia si posiziona meglio o peggio rispetto al Mezzogiorno e all'Italia.

Il report è raggiungibile e liberamente scaricabile al seguente link:

https://www.regione.puglia.it/documents/359604/520350/2023_GOAL_COMPLESSIVO.pdf/72bc7944-93d0-3edd-99d0-708bca6f6e4a?t=1689171332472.

Fig.1 – Screen del file xls di monitoraggio

Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Rischio di povertà o di esclusione sociale - Europa 2030	35,90	40,60	24,40	-4,70	11,50	2022	-	Valori percentuali
2 Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030	7,00	9,30	4,50	-2,30	2,50	2022	-	Valori percentuali
3 Bassa intensità di lavoro - Europa 2030	13,80	17,10	9,80	-3,30	4,00	2022	-	Valori percentuali
4 Rischio di povertà	28,80	33,70	20,10	-4,90	8,70	2022	-	Valori percentuali
5 Sovraccarico del costo dell'abitazione	3,50	7,00	6,60	-3,50	-3,10	2022	-	Valori percentuali
6 Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico	85,80	89,00	92,20	-3,20	-6,40	2022	+	Valori percentuali
7 Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	31,60	39,20	30,70	-7,60	0,90	2022	-	Valori percentuali
8 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	28,10	26,70	19,00	1,40	9,10	2021	-	Valori percentuali
9 Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	8,70	21,40	9,70	-12,70	-1,00	2022	-	Valori percentuali
10 Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche	84,70	83,70	84,40	1,00	0,30	2022	+	Valori percentuali

3.3 L'infografica interattiva

Oltre al report precedente, al fine di rendere ancor più facilmente fruibile e immediata la banca dati degli indicatori SDGs disponibili a livello regionale, l'Ufficio Statistico ha realizzato tramite Tableau una visualizzazione interattiva e dinamica *online* capace di rappresentare i dati ai fini del confronto temporale e spaziale tra i territori considerati. Pertanto, selezionando un *Goal* e uno

degli indicatori associati, è possibile visualizzare i trend storici in forma tabellare e grafica, rispetto a Mezzogiorno e Italia.

La visualizzazione è consultabile all'indirizzo: <https://www.regione.puglia.it/web/ufficio-statistico/attivita-e-report/goal-agenda-2030> (fig. 2).

Fig.2 – Screen della visualizzazione interattiva disponibile online



3.4 Il posizionamento della Puglia nei GOAL

Di seguito sono analizzati gli indicatori pugliesi per ciascun Goal, per l'ultimo anno disponibile, confrontati con lo stesso indicatore del Mezzogiorno e dell'Italia in modo da evidenziare la collocazione della Puglia nel contesto nazionale nelle diverse dimensioni della sostenibilità¹⁰.

Il lavoro per la costruzione delle tabelle di dettaglio è realizzato utilizzando il primo strumento di analisi sopra esposto e ponendo in evidenza una sintesi grafica di confronto fra i territori per ciascuno dei 17 *Goal*.

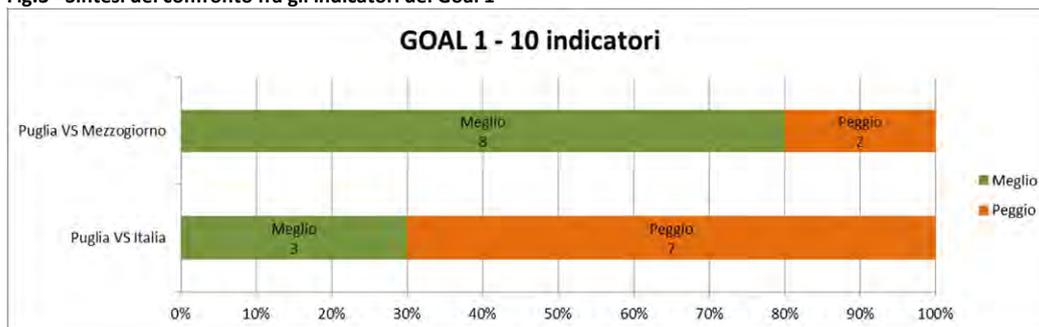
¹⁰ Sono stati considerati gli indicatori confrontabili, ovvero escludendo i valori assoluti e i casi di valori mancanti.



Goal 1 - Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo

La sintesi grafica nella figura 3 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 1. La Puglia detiene 8 indicatori “migliori” del Mezzogiorno e 3 dell’Italia.

Fig.3 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 1



Per l’indicatore “Sovraccarico del costo dell’abitazione”, che corrisponde alla percentuale di persone che vivono in famiglie in cui il costo totale dell’abitazione principale rappresenta più del 40% del reddito familiare netto (anno 2022), la Puglia si posiziona meglio sia rispetto al Mezzogiorno (-3,5%) che rispetto all’Italia (-3,1%).

In merito invece all’indicatore “Irregolarità nella distribuzione dell’acqua” si riscontra un valore favorevole alla Puglia con il -12,7% rispetto al Mezzogiorno ed il -1% rispetto al dato italiano (tab. 1).

Tab. 1 - Indicatori del Goal 1 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

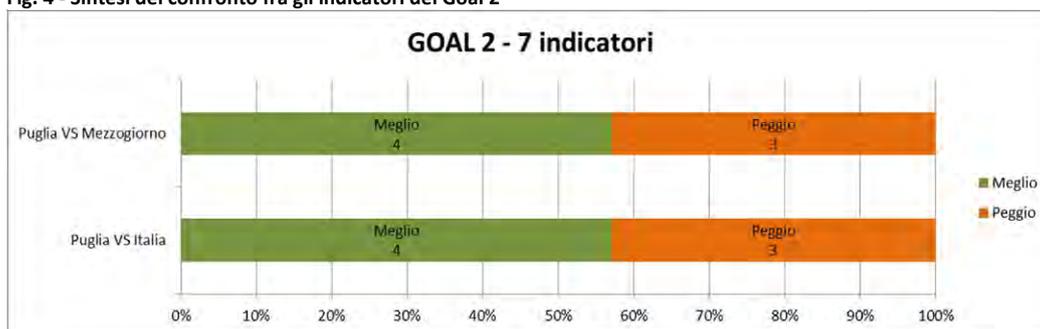
	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1	Rischio di povertà o di esclusione sociale - Europa 2030	35,90	40,60	24,40	-4,70	11,50	2022	-	%
2	Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030	7,00	9,30	4,50	-2,30	2,50	2022	-	%
3	Bassa intensità di lavoro - Europa 2030	13,80	17,10	9,80	-3,30	4,00	2022	-	%
4	Rischio di povertà	28,80	33,70	20,10	-4,90	8,70	2022	-	%
5	Sovraccarico del costo dell’abitazione	3,50	7,00	6,60	-3,50	-3,10	2022	-	%
6	Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico	85,80	89,00	92,20	-3,20	-6,40	2022	+	%
7	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	31,60	39,20	30,70	-7,60	0,90	2022	-	%
8	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	28,10	26,70	19,00	1,40	9,10	2021	-	%
9	Irregolarità nella distribuzione dell’acqua	8,70	21,40	9,70	-12,70	-1,00	2022	-	%
10	Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche	84,70	83,70	84,40	1,00	0,30	2022	+	%



Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

La sintesi grafica nella figura 4 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 2. La Puglia detiene 4 indicatori "migliori" sia rispetto al Mezzogiorno sia rispetto all'Italia.

Fig. 4 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 2



Va meglio la Puglia rispetto ad entrambi i territori per:

- “Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche” che vede il +1,5% rispetto al Mezzogiorno ed il +4,9% rispetto all'Italia;
- “Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche” con il 4,8% in più rispetto al dato del Mezzogiorno ed il 2% in più rispetto a quello italiano;

Un ulteriore dato positivo per la Puglia è l'uso di fertilizzanti in agricoltura, inferiore rispetto al dato Italiano in termini di kg per ettaro (dato 2021), (tab.2).

Tab.2 - Indicatori del Goal 2 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età	31,50	33,00	27,00	-1,50	4,50	2021	-	%
2 Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole	35.258,00	39.439,00	53.228,00	-4.181,00	17.970,00	2015	+	Euro
3 Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche	22,30	20,80	17,40	1,50	4,90	2021	+	%
4 Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche	6,40	1,60	4,40	4,80	2,00	2021	+	%
5 Fertilizzanti distribuiti in agricoltura	379,10	286,50	631,90	92,60	-252,80	2021	-	Kg x ettaro
6 Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura	12,00	9,80	13,00	2,20	-1,00	2021	-	Kg x ettaro
7 Occupati non regolari in agricoltura, silvicoltura e pesca	28,80	31,30	24,40	-2,50	4,40	2020	-	%



Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

La figura 5 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 3. La Puglia detiene 13 indicatori “migliori” del Mezzogiorno e 9 “uguali o non confrontabili”. Sono 10 gli indicatori “migliori” dell’Italia.

Fig. 5 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 3



Va meglio o è uguale la Puglia rispetto ad entrambi i territori:

- “Tasso standardizzato di mortalità per suicidio” che vede il -0,4% rispetto al Mezzogiorno e il -1,8% rispetto all’Italia;
- “Alcol (tassi standardizzati)” è paragonabile al Mezzogiorno e registra il -3,3% in più rispetto al dato italiano;
- “Fumo (tassi standardizzati)” registra due valori di poco inferiori rispetto ai due territori confrontati: -0,2% e -0,1%;
- “Infermieri e ostetriche” in riferimento ai dati del 2021, +0,7% e +0,5% rispetto al Mezzogiorno e all’Italia;
- Il numero di “Farmacisti” per 1.000 abitanti è superiore rispetto al Mezzogiorno e all’Italia di 0,2 % e di 0,1%; (tab.3)

Tab.3 - Indicatori del Goal 3 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Ann	Polarità	Unità di misura
1 Probabilità di morte sotto i 5 anni	3,17	3,38	2,85	-0,21	0,32	2022	-	Per 1.000 nati vivi
2 Tasso di mortalità neonatale	2,23	2,36	1,78	-0,13	0,45	2020	-	Per 1.000 nati vivi
3 Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)	2,10	2,40	3,00	-0,30	-0,90	2021	-	Per 100.000 abitanti
4 Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie	8,67	9,60	8,62	-0,93	0,05	2020	-	%
5 Speranza di vita in buona salute alla nascita	58,60	58,20	60,10	0,40	-1,50	2022	+	Numero medio di anni
6 Eccesso di peso (tassi standardizzati)	49,80	49,70	44,50	0,10	5,30	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
7 Tasso standardizzato di mortalità per suicidio	3,80	4,20	5,60	-0,40	-1,80	2020	-	Per 100.000 abitanti
8 Alcol (tassi standardizzati)	12,20	12,20	15,50	0,00	-3,30	2020	-	Tassi

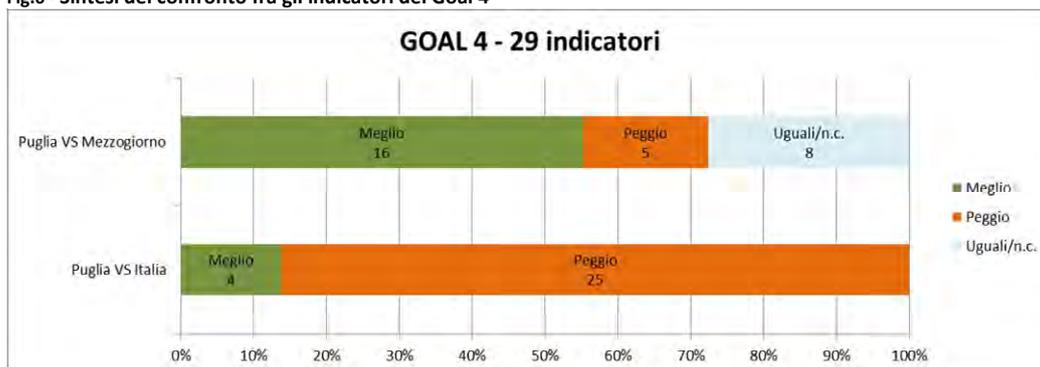
INDICATORI DI BASE		Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
							2		standardizzati per 100 persone
9	Tasso di mortalità per incidente stradale	5,10	4,70	4,70	0,40	0,40	2021	-	Per 100.000 abitanti
10	Numero morti in incidente stradale	203,00	949,00	2.875,00			2021	-	N.
11	Tasso di lesività grave in incidente stradale	26,90	24,70	27,00	2,20	-0,10	2021	-	Per 100.000 abitanti
12	Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni durante gli ultimi 12 mesi	56,80	58,80	64,50	-2,00	-7,70	2019	+	Valori percentuali
13	Quozienti specifici di fecondità per età per 1.000 donne tra i 10 e i 14 anni	0,05	0,05	0,03	0,00	0,03	2021	-	Per 1.000 abitanti
14	Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni	19,30	23,40	14,50	-4,10	4,80	2021	-	Per 1.000 abitanti
15	Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati	29,30	28,00	31,00	1,30	-1,70	2020	+	Per 10.000 abitanti
16	Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati	2,20	3,70	3,40	-1,50	-1,20	2020	+	Per 10.000 abitanti
17	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	39,90	39,10	69,60	0,80	-29,70	2020	+	Per 10.000 abitanti
18	Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza	92,70		91,00		1,70	2021	+	Valori percentuali
19	Ipertensione arteriosa (tassi standardizzati)	19,90	21,00	18,80	-1,10	1,10	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
20	Diabete (tassi standardizzati)	8,00	8,00	6,70	0,00	1,30	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
21	Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale	0,31	0,30	0,45	0,01	-0,14	2020	-	Per 100.000 abitanti
22	Fumo (tassi standardizzati)	20,10	20,30	20,20	-0,20	-0,10	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
23	Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+	58,20		58,10		0,10	2022	+	Per 100 abitanti
24	Copertura vaccinale in età pediatrica: polio	92,50		94,00		-1,50	2021	+	Per 100 abitanti
25	Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo	92,40		93,90		-1,50	2021	+	Per 100 abitanti
26	Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia	92,60		93,90		-1,30	2021	+	Per 100 abitanti
27	Medici	4,00	4,20	4,20	-0,20	-0,20	2022	+	Per 1.000 abitanti
28	Infermieri e ostetriche	7,00	6,30	6,50	0,70	0,50	2021	+	Per 1.000 abitanti
29	Dentisti	0,80	0,80	0,80	0,00	0,00	2021	+	Per 1.000 abitanti
30	Farmacisti	1,40	1,20	1,30	0,20	0,10	2021	+	Per 1.000 abitanti



Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

La figura 6 pone in luce che la Puglia detiene 16 indicatori “migliori” del Mezzogiorno e 8 “uguali o non confrontabili”. Sono 4 gli indicatori “migliori” dell'Italia del Goal 4 (fig.6).

Fig.6 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 4



La Puglia si posiziona meglio rispetto ad entrambi i territori di riferimento nell'indicatore “Scuole accessibili dal punto di vista fisico” con +6,3% e +2,3% (dati 2022). La Puglia si posiziona meglio rispetto al dato italiano per il tasso di partecipazione alle attività educative (+2,8%)

Gli indicatori relativi alle competenze alfabetiche, ascolto, competenze numeriche e digitali di base, per la Puglia sono migliori rispetto ai dati del Mezzogiorno ma inferiori ai dati nazionali (tab. 4),

Tab.4 - Indicatori del Goal 4 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	42,50	46,70	38,60	-4,20	3,90	2022	-	%
2 Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	50,30	56,40	43,60	-6,10	6,70	2022	-	%
3 Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	49,90	54,60	37,60	-4,70	12,30	2022	-	%
4 Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	28,20	32,70	22,00	-4,50	6,20	2022	-	%
5 Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)	40,60	43,10	34,10	-2,50	6,50	2022	-	%
6 Competenza numerica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)	56,20	60,20	45,60	-4,00	10,60	2022	-	%
7 Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	55,20	60,90	48,50	-5,70	6,70	2022	-	%
8 Competenza numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria)	57,60	64,40	49,90	-6,80	7,70	2022	-	%

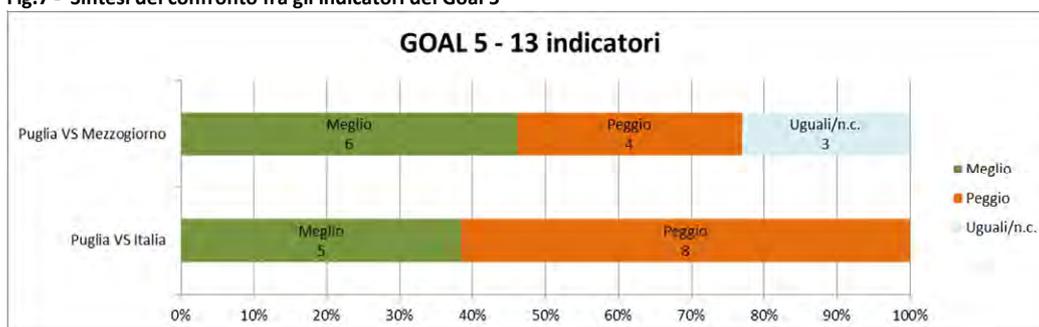
INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
secondo grado)								
9 Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	73,90	77,10	61,50	-3,20	12,40	2022	-	%
10 Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	55,50	59,40	48,50	-3,90	7,00	2022	-	%
11 Dispersione implicita (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	12,20	16,50	9,70	-4,30	2,50	2022	-	%
12 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	14,60	15,10	11,50	-0,50	3,10	2022	-	%
13 Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni	19,70	16,20	28,00	3,50	-8,30	2021	+	%
14 Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni	96,40	96,40	93,60	0,00	2,80	2021	+	%
15 Partecipazione alla formazione continua	7,20	7,80	9,60	-0,60	-2,40	2022	+	%
16 Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti	31,90	32,20	41,50	-0,30	-9,60	2016	+	%
17 Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia	2,30		2,40		-0,10	2021	+	%
18 Alunni con disabilità: scuola primaria	4,20		4,40		-0,20	2021	+	%
19 Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado	4,20		4,50		-0,30	2021	+	%
20 Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado	3,30		3,00		0,30	2021	+	%
21 Competenze digitali almeno di base	38,50	36,50	45,70	2,00	-7,20	2021	+	%
22 Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	19,60	21,60	27,40	-2,00	-7,80	2022	+	%
23 Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni)	22,20	23,90	29,20	-1,70	-7,00	2022	+	%
24 Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	15,90	15,50	16,50	0,40	-0,60	2020	+	Per 100 abitanti di 20-29 anni
25 Scuole accessibili dal punto di vista fisico	38,10	31,80	35,80	6,30	2,30	2022	+	%
26 Scuole non accessibili dal punto di vista fisico	50,40	50,20	46,50	0,20	3,90	2022	-	%
27 Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola primaria	73,70		74,50		-0,80	2022	+	%
28 Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola secondaria di primo grado	75,70		78,50		-2,80	2022	+	%
29 Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola secondaria di secondo grado	82,40		76,30		6,10	2022	+	%



Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

La figura 7 consente il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 5. La Puglia detiene 6 indicatori "migliori" del Mezzogiorno e 3 "uguali o non confrontabili". Sono 5 gli indicatori "migliori" dell'Italia.

Fig.7 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 5



Va meglio la Puglia rispetto ad entrambi i territori per:

- "Centri antiviolenza: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più" (+0,31 rispetto al Mezzogiorno e + 0,25 rispetto all'Italia);
- "Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche" (+1% rispetto al Mezzogiorno e + 0,3% rispetto all'Italia), (tab. 5).

Tab.5 - Indicatori del Goal 5 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezz.	Italia	Puglia vs Mezz.	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Violenza nella coppia	4,60	4,90	4,90	-0,30	-0,30	2014	-	%
2 Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522	31,60		38,20		-6,60	2022	-	Per 100.000 donne
3 Centri antiviolenza e case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più	2,17	1,90	2,39	0,27	-0,22	2021	+	Per 100.000 donne
4 Centri antiviolenza: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più	1,39	1,08	1,14	0,31	0,25	2021	+	Per 100.000 donne
5 Case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più	0,78	0,82	1,25	-0,04	-0,47	2021	+	Per 100.000 donne
6 Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni	7,20		7,70		-0,50	2014	-	%
7 Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	69,80	66,80	72,40	3,00	-2,60	2022	+	%
8 Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura	13,60	14,00	13,50	-0,40	0,10	2014	-	%
9 Donne e rappresentanza politica in Parlamento	25,00	32,30	33,70	-7,30	-8,70	2022	+	%
10 Donne e rappresentanza politica a livello locale	13,70	16,70	22,30	-3,00	-8,60	2022	+	%

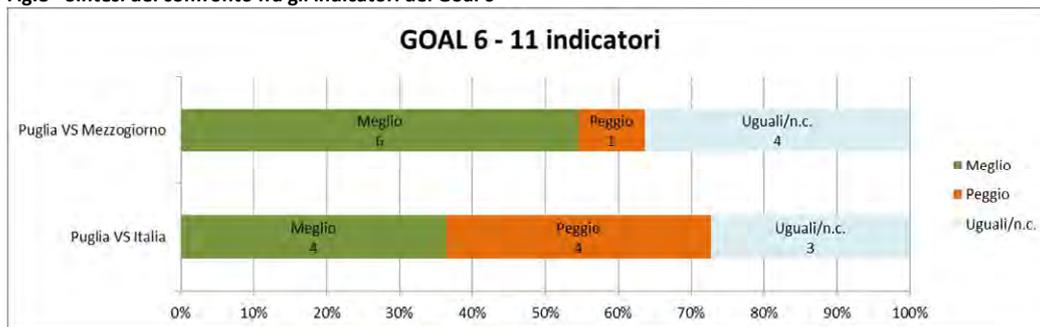
INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezz.	Italia	Puglia vs Mezz.	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
11 Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne	6,30	5,00	5,30	1,30	1,00	2021	-	Per 1.000 donne
12 Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche	84,70	83,70	84,40	1,00	0,30	2022	+	%
13 Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)	77,60	77,60	83,50	0,00	-5,90	2022	+	%



Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

La figura 8 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 6. La Puglia detiene 13 indicatori "migliori" del Mezzogiorno e 9 "uguali o non confrontabili". Sono 10 gli indicatori "migliori" dell'Italia.

Fig.8 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 6



Va meglio la Puglia rispetto ad entrambi i territori per:

- "Trattamento delle acque reflue" (+11,6% rispetto al Mezzogiorno e +8,7% rispetto all'Italia);
- "Copertura del servizio pubblico di fognatura" (+5,1% rispetto al Mezzogiorno e +3,6% rispetto all'Italia);

Si rileva un valore migliore rispetto al Mezzogiorno nel 2020 in merito all' "Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile" con il 6 % in più (tab.6).

Tab.6 - Indicatori del Goal 6 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezz.	Italia	Puglia vs Mezz.	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Acqua erogata pro capite	155,00	198,00	215,00	-43,00	-60,00	2020	+	Litri per abitante al giorno
2 Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto	30,20	43,10	29,40	-12,90	0,80	2022	-	%
3 Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	8,70	21,40	9,70	-12,70	-1,00	2022	-	%
4 Trattamento delle acque reflue	68,30	56,70	59,60	11,60	8,70	2015	+	%
5 Acque reflue urbane con trattamento	181,00	2.027,00	7.877,00			2020	+	N.

	secondario o avanzato								
6	Copertura del servizio pubblico di fognatura	92,30	87,20	88,70	5,10	3,60	2020	+	%
7	Coste balneabili marine	74,70	65,80	65,50	8,90	9,20	2019	+	%
8	Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevata o buona) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)	6,40		41,70		-35,30	2015	+	%
9	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	56,40	50,40	57,80	6,00	-1,40	2020	+	%
10	Prelievi di acqua per uso potabile	166,40	3.358,30	9.189,10			2020	+	Milioni di m3
11	Zone umide di importanza internazionale	5.431,00	25.518,00	79.826,00			2021	+	Ettari



Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Dalla figura 9 si evince che nel Goal 7, la Puglia detiene 1 indicatore "migliore" del Mezzogiorno e 3 "uguali o non confrontabili". Sono 3 gli indicatori "migliori" dell'Italia.

Fig.9 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 7



La Puglia va meglio rispetto ad entrambi i territori in "Energia elettrica da fonti rinnovabili" che vede nel 2021 un utilizzo maggiore di queste fonti di energia alternativa con +8,3 % in più rispetto al Mezzogiorno e + 20,2 % in più rispetto all'Italia (tab. 7). Si tratta di un dato di particolare rilevanza che rappresenta uno dei punti di forza del sistema economico-produttivo pugliese.

Tab.7 - Indicatori del Goal 7 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico	85,80	89,00	92,20	-3,20	-6,40	2022	+	%

2	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	20,50	24,80	20,40	-4,30	0,10	2020	+	%
3	Consumi di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) in percentuale del consumo finale lordo di energia	19,20	23,30	19,10	-4,10	0,10	2020	+	%
4	Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	11,30	25,50	19,90	-14,20	-8,60	2020	+	%
5	Energia elettrica da fonti rinnovabili	55,30	47,00	35,10	8,30	20,20	2021	+	%
6	Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	10,20	10,20	10,70	0,00	-0,50	2020	+	%
7	Intensità energetica	152,32	116,22	91,53			2020	-	TEP per milione di euro
8	Intensità energetica del settore Industria	192,23	193,44	99,23			2020	-	TEP per milione di euro



Goal 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Dalla figura 10 si evince che nel Goal 8 la Puglia detiene 9 indicatori "migliori" del Mezzogiorno e 1 "non confrontabile". Nessun indicatore è "migliore" dell'Italia.

Fig.10 - Sintesi di confronto Goal 8



La Puglia presenta dati migliori rispetto al Mezzogiorno nei seguenti indicatori:

- "Tasso di disoccupazione": -2,2 % (2022);
- "Tasso di mancata partecipazione al lavoro": -4,4 % (2022);
- "Tasso di occupazione (20-64 anni)": +2,9 % (2022);
- "Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)": -2,6 % (2022);
- "Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)": -1,9 % (2022);
- "Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti": +1,1 % (2022);
- "Numero di ATM per 100.000 abitanti": +2,4 % (2022), (tab. 8).

Gli indicatori pugliesi legati al mondo del lavoro pugliesi mostrano differenze rilevanti rispetto ai dati italiani. Differenze meno consistenti ma comunque significative si registrano per gli indicatori prettamente economici legati al Pil e alla crescita.

Tab.8 - Indicatori del Goal 8 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1	Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante	7,10	6,70	7,30	0,40	-0,20	2021	+	%
2	Tasso di crescita annuo del Pil reale per occupato	4,60	4,70	6,10	-0,10	-1,50	2021	+	%
3	Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato	4,50	4,60	6,10	-0,10	-1,60	2021	+	%
4	Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per ora lavorata	3,10	3,20	3,70	-0,10	-0,60	2020	+	%
5	Occupati non regolari	15,30	16,70	12,00	-1,40	3,30	2020	-	%
6	Consumo materiale interno pro capite	10,60	7,20	7,70	3,40	2,90	2020	-	Tonnellate per abitante
7	Consumo materiale interno per unità di Pil	0,62	0,41	0,29	0,21	0,33	2020	-	Tonnellate per 1.000 euro
8	Consumo materiale interno	41,60	144,10	459,00			2020	-	Milioni di tonnellate
9	Dipendenti con bassa paga	17,60	15,30	10,10	2,30	7,50	2020	-	%
10	Tasso di disoccupazione	12,10	14,30	8,10	-2,20	4,00	2022	-	%
11	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	25,40	29,80	16,20	-4,40	9,20	2022	-	%
12	Tasso di occupazione (20-64 anni)	53,40	50,50	64,80	2,90	-11,40	2022	+	%
13	Part time involontario	12,80	13,60	10,20	-0,80	2,60	2022	-	%
14	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	23,50	22,90	17,00	0,60	6,50	2022	-	%
15	Occupati che lavorano da casa	6,60	7,80	12,20	-1,20	-5,60	2022	+	%
16	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)	19,70	22,30	15,90	-2,60	3,80	2022	-	%
17	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	26,00	27,90	19,00	-1,90	7,00	2022	-	%
18	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	12,60	12,00	10,20	0,60	2,40	2021	-	Per 10.000 occupati
19	Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti	24,40	23,30	35,60	1,10	-11,20	2022	+	Per 100.000 abitanti
20	Numero di ATM per 100.000 abitanti	45,70	43,30	65,30	2,40	-19,60	2022	+	Per 100.000 abitanti
21	Numero di banche per 100.000 abitanti	0,60	0,40	0,70	0,20	-0,10	2022	+	Per 100.000 abitanti



Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Dalla figura 11 emerge che nel Goal 9, la Puglia detiene 3 indicatori "migliori" del Mezzogiorno e 3 "uguali o non confrontabili". E' solo uno l'indicatore "migliore" dell'Italia.

Fig.11 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 9



In particolare, in merito all'indicatore "Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale" nel 2019, si osserva un dato uguale a quello del Mezzogiorno, ma migliore del dato Italiano del +7% (tab. 9). Per il "valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia" e "occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia" la Puglia presenta valori migliori nell'ordine di 1-2 punti percentuali rispetto al Mezzogiorno, dati però inferiori in maniera rilevante rispetto a quelli nazionali. Lo stesso dicasi per le "Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)". Il dato pugliese relativo al "numero dei ricercatori" è di circa 12 ricercatori per 10mila abitanti in meno rispetto al dato nazionale. La percentuale pugliese di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero è inferiore di -9,6 punti percentuali rispetto al dato italiano. L'indicatore pugliese della "Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet" è inferiore del 6% e del 7,2% rispetto a Mezzogiorno e Italia. L'indicatore pugliese "Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali" è inferiore di 5 e 2,2 punti percentuali rispetto a Mezzogiorno e Italia.

Tab. 9 - Indicatori del Goal 9 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante	1.444,22	1.254,35	3.746,07			2020	+	Euro (valori concatenati)
2 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia	9,40	8,40	16,10	1,00	-6,70	2020	+	%
3 Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia	11,40	9,80	15,50	1,60	-4,10	2020	+	%
4 Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale	48,30	48,30	41,30	0,00	7,00	2019	+	%
5 Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio	47,00		51,60		-4,60	2018	+	%
6 Intensità di ricerca	0,85	1,00	1,51	-0,15	-0,66	2020	+	%
7 Imprese con attività	48,20	46,10	50,90	2,10	-2,70	2020	+	%

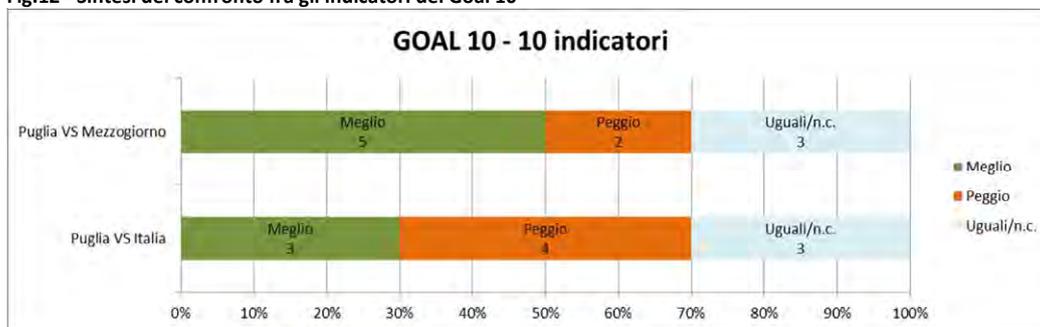
	innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)								
8	Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	14,40	14,90	26,30	-0,50	-	2020	+	Per 10.000 abitanti
9	Lavoratori della conoscenza	16,40	17,70	17,80	-1,30	-1,40	2022	+	Per 100 occupati
10	Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero	21,90	22,20	31,50	-0,30	-9,60	2019	+	%
11	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	46,50	52,50	53,70	-6,00	-7,20	2022	+	%
12	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	11,10	16,10	13,30	-5,00	-2,20	2022	+	%
13	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche	6,90	9,60	9,00	-2,70	-2,10	2022	+	%



Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

La figura 12 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 10. La Puglia detiene 5 indicatori “migliori” del Mezzogiorno e 3 “non confrontabili”. Sono 3 indicatori “migliori” dell’Italia.

Fig.12 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 10



Con dati riferiti al 2021, si ha che il “Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione” risulta a vantaggio della Puglia per lo +0,81 % rispetto al Mezzogiorno e per una differenza positiva del +2,4 % rispetto all’Italia.

Per lo stesso anno il “Reddito disponibile lordo pro-capite” risulta di 281,3 € migliore rispetto al Mezzogiorno, ma inferiore di -4.360 euro rispetto al dato italiano (tab.10).

Tab.10 - Indicatori del Goal 10 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della	8,06	7,25	5,66	0,81	2,40	2021	+	%

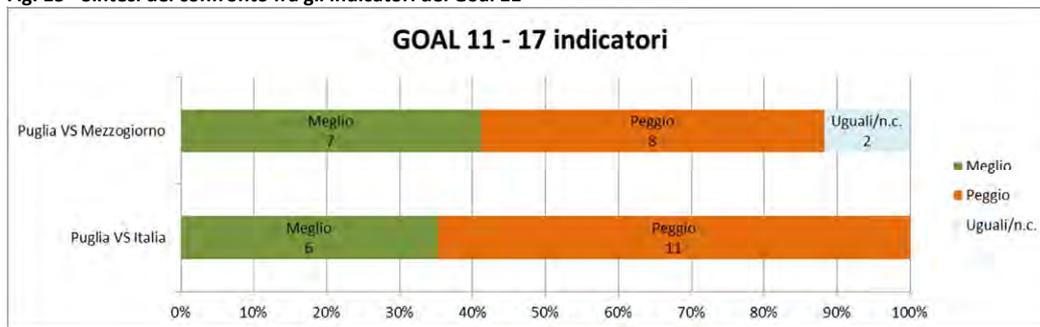
INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura	
popolazione									
2	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione	3,37	0,91	3,60	2,46	-0,23	2021	+	%
3	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	4,10	5,60	5,60	-1,50	-1,50	2021	-	Numero puro - rapporto tra redditi Euro (prezzi correnti)
4	Reddito disponibile lordo pro capite	15.392,40	15.111,10	19.753,10	281,30	-4.360,7	2021	+	
5	Rischio di povertà	28,80	33,70	20,10	-4,90	8,7	2022	-	%
6	Permessi emessi per cittadini non Ue	88.367,00	521.514,00	3.561.540,00			2022	+	N.
7	Quota di permessi di lungo periodo	56,80	59,80	65,80	-3,00	-9,00	2022	+	%
8	Nuovi permessi rilasciati	10.775,00	50.344,00	241.595,00			2021	+	N.
9	Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari	17,30	18,20	12,80	-0,90	4,50	2021	+	%
10	Acquisizioni di cittadinanza	1.917,00	13.450,00	121.457,00			2021	+	N.



Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

La figura 13 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 11. La Puglia detiene 7 indicatori “migliori” del Mezzogiorno e 2 “non confrontabili”. Sono 6 gli indicatori “migliori” dell’Italia.

Fig. 13 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 11



La Puglia ottiene valori migliori rispetto al Mezzogiorno in:

- “Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono”: -7,6% (2022);
- “Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici”: -1,6% (2022);

- “Posti-km offerti dal Tpl”: +207 posti-km per abitante (2021), dato molto al di sotto del corrispondente valore italiano pari a 4.748.

Gli indicatori per i quali la Puglia risulta migliore rispetto all'Italia sono i seguenti:

- “Rifiuti urbani prodotti”: -26 kg per abitante (2021);
- “Qualità dell'aria - PM2.5”: -2,5 % (2021);
- “Popolazione esposta al rischio di alluvioni (-8,1%) (tab. 11).

Tab.11 - Indicatori del Goal 11 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità	17,90	18,80	16,60	-0,90	1,30	2022	-	%
2 Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate	24,00	23,20	25,10	0,80	-1,10	2022	-	%
3 Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada	14,40	12,80	13,40	1,60	1,00	2022	-	%
4 Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	31,60	39,20	30,70	-7,60	0,90	2022	-	%
5 Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici	23,70	22,10	25,10	1,60	-1,40	2022	+	%
6 Occupati che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati	79,20	77,50	76,00	1,70	3,20	2022	-	%
7 Posti-km offerti dal Tpl	2.168,00	1.961,00	4.748,00	207,00	-2.580,00	2021	+	Valori per abitante
8 Utenti assidui dei mezzi pubblici	8,50	8,90	11,80	-0,40	-3,30	2022	+	%
9 Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite	403,00		363,00		40,00	2021	-	M2 per abitante
10 Abusivismo edilizio	34,80	40,20	15,10	-5,40	19,70	2022	-	Per 100 costruzioni autorizzate
11 Popolazione esposta al rischio di alluvioni	3,40	5,10	11,50	-1,70	-8,10	2020	-	%
12 Popolazione esposta al rischio di frane	1,40	3,20	2,20	-1,80	-0,80	2020	-	%
13 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	28,10	26,70	19,00	1,40	9,10	2021	-	%
14 Rifiuti urbani prodotti	475,00	458,00	501,00	17,00	-26,00	2021	-	Kg per abitante
15 Qualità dell'aria - PM2.5	69,20	55,60	71,70	13,60	-2,50	2021	-	%
16 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	3,40	5,30	8,60	-1,90	-5,20	2021	+	M2 per 100 m2 di superficie urbanizzata
17 Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a	5,00		5,10		-0,10	2016	-	%

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi								



Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo

Nella figura 14 troviamo il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 12. La Puglia detiene 4 indicatori “migliori” del Mezzogiorno e 9 “non confrontabili”. Sono 7 gli indicatori “migliori” dell’Italia.

Fig. 14 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 12



In Puglia per quanto attiene l’“Incidenza del turismo sui rifiuti” si producono 1,33 kg per abitante in meno rispetto all’Italia e per le “Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi” va meglio in percentuale sia rispetto al Mezzogiorno che rispetto all’Italia con rispettivamente +8,1% e +3,3% (tab. 12). Il dato pugliese su “Percentuale di istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale” è migliore di 1,4 punti percentuali rispetto al Mezzogiorno e di 3 punti rispetto all’Italia. Il dato pugliese su la “Raccolta differenziata dei rifiuti urbani” è migliore del dato del Mezzogiorno di 1,5 punti percentuali, ma inferiore rispetto al dato italiano di 6,8 punti percentuali.

Tab. 12 - Indicatori del Goal 12 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Consumo materiale interno pro capite	10,60	7,20	7,70	3,40	2,90	2020	-	Tonnellate per abitante
2 Consumo materiale interno per unità di Pil	0,62	0,41	0,29	0,21	0,33	2020	-	Tonnellate per 1.000 euro
3 Consumo materiale interno	41,60	144,10	459,00			2020	-	Milioni di tonnellate
4 Produzione di rifiuti speciali pericolosi	354.504	1.795.906	9.848.216			2020	-	Tonnellate
5 Rifiuti speciali pericolosi avviati a operazioni di recupero	179.197	1.214.574	4.425.343			2020	+	Tonnellate
6 Rifiuti speciali pericolosi avviati a	58.508	938.200	5.013.591			2020	-	Tonnellate

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
operazioni di smaltimento								
7 Ammontare di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	1.066,313	5.088,257	18.954,934			2021	+	Tonnellate
8 Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	57,20	55,70	64,00	1,50	-6,80	2021	+	%
9 Rifiuti urbani prodotti	475,00	458,00	501,00	17,00	-26,00	2021	-	Kg per abitante
10 Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che redigono bilanci e/o rendicontazioni ambientali e di sostenibilità	3,20	3,40	2,50	-0,20	0,70	2018	+	%
11 Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che acquisiscono certificazioni ambientali volontarie di prodotto o di processo	9,10	9,90	8,20	-0,80	0,90	2018	+	%
12 Percentuale di istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale	18,60	17,20	15,60	1,40	3,00	2020	+	%
13 Numero di organizzazioni/imprese e registrate EMAS	41	185,	1.038			2021	+	N.
14 Numero di unità locali con Certificazione di sistemi di gestione ambientale UNI EN ISO 14001	1.095	5.757	26.483			2021	+	N.
15 Numero di unità locali con Certificazione di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001	62	383	2.801			2021	+	N.
16 Percentuale di istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement)	21,90	19,60	26,70	2,30	-4,80	2020	+	%
17 Incidenza del turismo sui rifiuti	3,55		4,88		-1,33	2021	-	Kg per abitante equivalente
18 Indice di intensità turistica	3.527,00	2.922,00	4.882,00	605,00	1.355,00	2021	-	Per 1.000 abitanti
19 Presenze in esercizi	26,50	18,40	23,20	8,10	3,30	2021	+	%

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
9 ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi								



Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

La figura 15 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 13. La Puglia detiene 6 indicatori “migliori” del Mezzogiorno. Sono 5 gli indicatori “migliori” dell’Italia e 1 “uguale”.

Fig.15 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 13



Per gli indicatori “Impatto degli incendi boschivi” e “Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra”, la Puglia presenta i valori migliori al di sotto di quelli del Mezzogiorno. Per la popolazione esposta al rischio di alluvioni. Rispetto ai dati italiano il posizionamento migliore si ha la minore popolazione esposta al rischio di alluvioni.

si posiziona meglio ai dati delle altre due aree territoriali di riferimento.

Tab.13 - Indicatori del Goal 13 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Popolazione esposta al rischio di alluvioni	3,40	5,10	11,50	-1,70	-8,10	2020	-	%
2 Popolazione esposta al rischio di frane	1,40	3,20	2,20	-1,80	-0,80	2020	-	%
3 Popolazione residente in aree di rischio alluvioni per km ²	6,96	8,42	22,57	-1,46	-15,61	2020	-	Abitanti per km ²
4 Popolazione residente in aree di rischio frane per km ²	2,95	5,29	4,32	-2,34	-1,37	2020	-	Abitanti per km ²
5 Impatto degli incendi boschivi	5,00	11,30	5,00	-6,30	0,00	2021	-	Per 1.000 km ²
6 Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra	66,40	68,60	71,00	-2,20	-4,60	2022	-	%



Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

La figura 16 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 14. La Puglia detiene 2 indicatori “migliori” del Mezzogiorno e 3 “non confrontabili”. Sono 3 gli indicatori “migliori” dell’Italia.

Fig. 16 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 14



In particolare:

- “Rifiuti marini spiaggiati”: -6 per 100 metri di spiaggia rispetto all’Italia;
- “Acque di balneazione con qualità eccellente”: +11,2% e +10,9% rispetto a Mezzogiorno e Italia;
- “Coste marine balneabili”: +8,9% e +9,2% rispetto ai due territori (tab. 14).

Tali indicatori rappresentano delle eccellenze del territorio pugliese: a luglio 2023 la Puglia si è confermata prima in Italia, per il terzo anno consecutivo, per qualità delle acque di balneazione.

Tab.14 - Indicatori del Goal 14 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

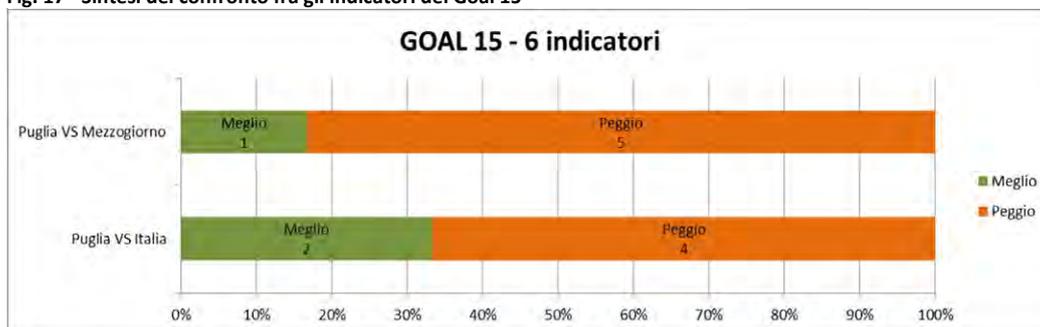
INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Rifiuti marini spiaggiati	267,00		273,00		-6,00	2021	-	N. per 100 metri di spiaggia
2 Acque di balneazione con qualità eccellente	99,00	87,80	88,10	11,20	10,90	2021	+	%
3 Coste marine balneabili	74,70	65,80	65,50	8,90	9,20	2019	+	%
4 Aree marine protette EUAP	203,50	2.308,30	3.076,20			2019	+	Km2
5 Aree marine comprese nella rete Natura 2000	3.344,00	14.923,00	20.717,00			2022	+	Km2



Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

La figura 17 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 15. La Puglia detiene 1 indicatore "migliore" del Mezzogiorno. Sono 2 gli indicatori "migliori" dell'Italia.

Fig. 17 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 15



La Puglia ha una percentuale di "Aree protette" superiore rispetto all'Italia del 2,8%, mentre l'"Indice di copertura vegetale montana" è superiore sia al dato del Mezzogiorno che a quello italiano (tab. 15). Per la "frammentazione del territorio naturale e agricolo" la Puglia ha un valore all'incirca del 23% superiore al dato nazionale.

Tab.15 - Indicatori del Goal 15 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

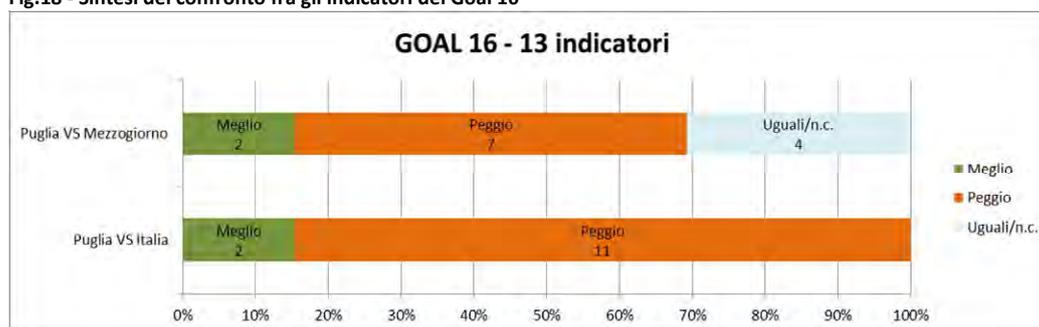
INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre	7,90	22,80	30,80	-14,90	-22,90	2015	+	%
2 Coefficiente di boscosità	9,70	32,40	36,80	-22,70	-27,10	2015	+	%
3 Aree protette	24,50	25,20	21,70	-0,70	2,80	2022	+	%
4 Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	8,20	5,92	7,21	2,28	0,99	2021	-	%
5 Frammentazione del territorio naturale e agricolo	67,10	43,40	44,70	23,70	22,40	2021	-	%
6 Indice di copertura vegetale montana	95,30	93,90	90,20	1,40	5,10	2021	+	%



Goal 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

La sintesi grafica nella figura 18 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 16. La Puglia detiene 2 indicatori “migliori” e 4 “uguali o non confrontabili” rispetto al Mezzogiorno. Sono 2 gli indicatori appena “migliori” rispetto all’Italia.

Fig.18 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 16



La “durata dei procedimenti civili” è inferiore di 5 giorni rispetto alla media del Mezzogiorno ma molto al di sopra del dato italiano di 173 giorni.

Tab. 16 - Indicatori del Goal 16 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Omicidi volontari	0,70	0,70	0,50	0,00	0,20	2021	-	Per 100.000 abitanti
2 Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	59,40	59,50	60,60	-0,10	-1,20	2022	+	%
3 Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti	16,70	17,40	15,10	-0,70	1,60	2022	-	%
4 Affollamento degli istituti di pena	135,70	105,10	109,50	30,60	26,20	2022	-	%
5 Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi 12 mesi	1,10		1,20		-0,10	2016	-	%
6 Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi tre anni	4,90		2,70		2,20	2016	-	%
7 Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi nel corso della vita	11,00		7,90		3,10	2016	-	%
8 Fiducia nel sistema giudiziario	4,90	5,10	4,80	-0,20	0,10	2022	+	Valore medio
9 Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,20	7,30	7,40	-0,10	-0,20	2022	+	Valore medio
10 Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	9,90	8,40	5,70	1,50	4,20	2021	-	%
11 Durata dei procedimenti civili	606,00	611,00	433,00	-5,00	173,00	2022	-	Numero

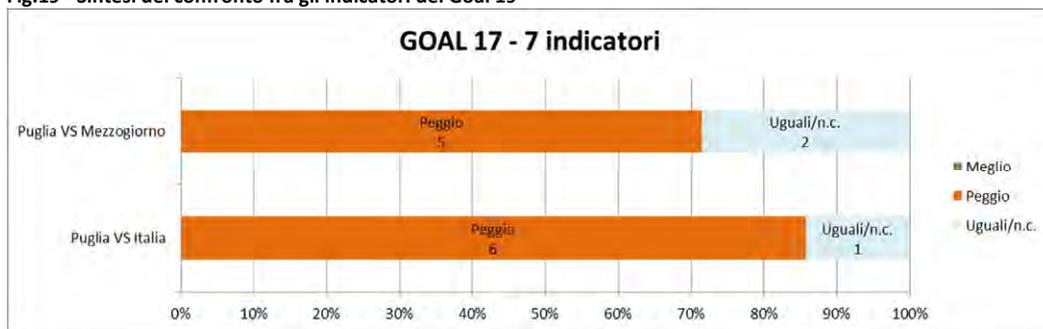
INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
12 Donne e rappresentanza politica in Parlamento	25,00	32,30	33,70	-7,30	-8,70	2022	+	%
13 Giovani e rappresentanza politica in Parlamento	15,00	25,40	23,50	-10,40	-8,50	2022	+	%



Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

La sintesi grafica nella figura 19 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del Goal 17. La Puglia non detiene indicatori “migliori” del Mezzogiorno, 2 sono “non confrontabili”. La nostra regione non detiene indicatori migliori neppure rispetto all’Italia.

Fig.19 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 19



I valori degli indicatori pugliesi non discostano molto dai corrispondenti valori relativi al Mezzogiorno a meno della “Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet” per il quale il divario con il Mezzogiorno è del -6% (rispetto all’Italia del -7,2%); mentre rispetto ai dati italiani il divario pugliese è molto più rilevante, in particolare per l’uso dell’internet banking. (tab. 17).

Tab.17 - Indicatori del Goal 17 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia	291,50		8.211,90			2022	+	Milioni di euro (prezzi correnti)
2 Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (composizione percentuale)	3,50		100,00		-96,50	2022	+	%
3 Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	46,50	52,50	53,70	-6,00	-7,20	2022	+	%
4 Famiglie con accesso a internet Persone di 6 anni e più che	87,80	88,20	91,50	-0,40	-3,70	2022	+	%
5 hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi	72,70	72,90	77,50	-0,20	-4,80	2022	+	%
6 Persone che hanno ordinato/acquistato beni o	26,30	26,50	37,30	-0,20	11,00	2022	+	%

7	servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi Persone che hanno effettuato operazioni bancarie on line (internet banking) negli ultimi 3 mesi	32,90	33,40	48,40	-0,50	-	2022	+	%
---	--	-------	-------	-------	-------	---	------	---	---

3.5 La sintesi del posizionamento della Puglia

La tabella 18, riporta la sintesi di quanto descritto sinora: si rileva che la Puglia in 93 indicatori su 179 (pari al 52%) presenta valori "migliori" del Mezzogiorno; in 62 indicatori su 203 presenta valori migliori rispetto all'Italia (pari al 30,5%).

La Puglia si colloca molto bene in alcune aree chiave dello sviluppo sostenibile, in particolare in azioni riferite al cambiamento climatico e alla riduzione del gas serra (*Goal 13*), nella gestione delle risorse marine e relativi ecosistemi (*Goal 14*), nello sforzo per la riduzione delle disuguaglianze sociali ed economiche (*Goal 10*), nella possibilità di accesso all'acqua potabile e alle strutture igieniche nella regione (*Goal 6*), nei progressi rilevanti nell'offrire un'istruzione di qualità alla sua popolazione (*Goal 4*).

Rispetto ai dati italiani emerge che la Puglia ha maggiori difficoltà nel promuovere una crescita economica sostenibile e creare opportunità di lavoro dignitoso per la sua popolazione (*Goal 8*), nell'innovazione e nello sviluppo di infrastrutture moderne e sostenibili (*Goal 9*), nel fornire un'istruzione di alta qualità alla popolazione (*Goal 4*), nella promozione della giustizia e della costruzione di istituzioni solide (*Goal 16*), da ultimo nello stabilire partenariati efficaci con altri attori, come organizzazioni internazionali o altre regioni italiane per sostenere gli altri obiettivi di sviluppo sostenibile (*Goal 17*).

Tab.18 – Sintesi del posizionamento della Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia per i diversi indicatori in ciascun Goal (valori assoluti e percentuali)

Goal	N. Indicatori confrontabili		Posizione Puglia meglio di		Posizione Puglia meglio di	
	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno (%)	Italia (%)
Goal 1	10	10	8	3	80,0	30,0
Goal 2	7	7	4	4	57,1	57,1
Goal 3	24	29	13	10	54,2	34,5
Goal 4	22	29	16	4	72,7	13,8
Goal 5	11	13	6	5	54,5	38,5
Goal 6	7	8	6	4	85,7	50,0
Goal 7	6	6	1	3	16,7	50,0
Goal 8	20	20	9	0	45,0	0
Goal 9	11	12	3	1	27,3	8,3
Goal 10	7	7	5	3	71,4	42,9
Goal 11	15	17	7	6	46,7	35,3
Goal 12	10	11	4	7	40,0	63,6
Goal 13	6	6	6	5	100	83,3
Goal 14	2	3	2	3	100	100
Goal 15	6	6	1	2	16,7	33,3
Goal 16	10	13	2	2	20,0	15,4
Goal 17	5	6	0	0	0,0	0,0
Totale	179	203	93	62	52,0	30,5

Infine, va sottolineata l'importanza di questi strumenti utilizzati a livello regionale, nell'ambito della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, per il monitoraggio del perseguimento degli obiettivi degli SDGs. Questi consentono di individuare i punti di forza e di debolezza del territorio regionale e di orientare al meglio le scelte di policy per il raggiungimento degli obiettivi, adottando in tempo utile le scelte più opportune.

3.6 Analisi di dettaglio degli indicatori

Di seguito si riportano i dettagli per ognuno degli indicatori di ciascun Goal. E' riportata anche la dinamica temporale di ciascun indicatore per Puglia, Mezzogiorno e Italia.

Goal 1 - Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo

Indicatore: Rischio di povertà o di esclusione sociale - Europa 2030

Definizione: Percentuale di persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni:

- 1) vivono in famiglie a rischio di povertà;
- 2) vivono in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale (indicatore Europa 2030);
- 3) vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro (indicatore Europa 2030).

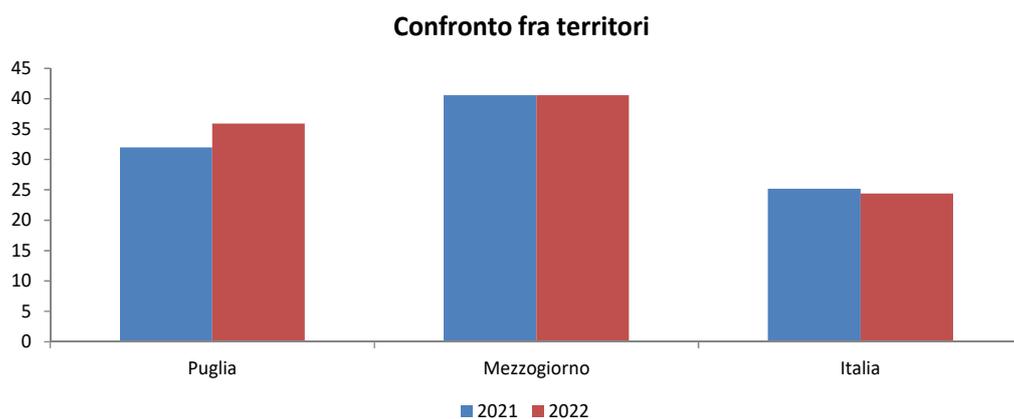
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2021	2022
Puglia	32	35,9
Mezzogiorno	40,6	40,6
Italia	25,2	24,4



Indicatore: Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030

Definizione: Percentuale di persone che registrano almeno sette segnali di deprivazione materiale e sociale su una lista di tredici (sette relativi alla famiglia e sei relativi all'individuo) indicati di seguito. Segnali familiari: 1) non poter sostenere spese impreviste (l'importo di riferimento per le spese impreviste è pari a circa 1/12 del valore della soglia di povertà annuale calcolata con riferimento a due anni precedenti l'indagine); 2) non potersi permettere una settimana di vacanza all'anno lontano da casa; 3) essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito; 4) non potersi permettere un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni, cioè con proteine della carne, del pesce o equivalente vegetariano; 5) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; 6) non potersi permettere un'automobile; 7) non poter sostituire mobili danneggiati o fuori uso con altri in buono stato. Segnali individuali: 8) non potersi permettere una connessione internet utilizzabile a casa; 9) non poter sostituire gli abiti consumati con capi di abbigliamento nuovi; 10) non potersi permettere due paia di scarpe in buone condizioni per tutti i giorni; 11) non potersi permettere di spendere quasi tutte le settimane una piccola somma di denaro per le proprie esigenze personali; 12) non potersi permettere di svolgere regolarmente attività di svago fuori casa a pagamento; 13) non potersi permettere di incontrare familiari e/o amici per bere o mangiare insieme almeno una volta al mese.

Polarità: negativa

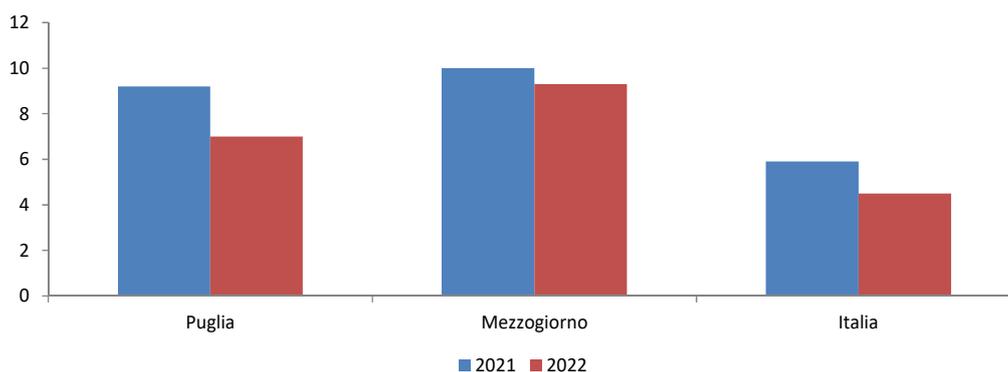
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2021	2022
Puglia	9,2	7
Mezzogiorno	10	9,3
Italia	5,9	4,5

Confronto fra territori



Indicatore: Bassa intensità di lavoro - Europa 2030

Definizione: Percentuale di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. Ai fini del calcolo di tale rapporto, si considerano i membri della famiglia di età compresa fra i 18 e i 64 anni, escludendo: gli studenti nella fascia di età tra i 18 e i 24 anni, coloro che si definiscono ritirati dal lavoro o che percepiscono un qualunque tipo di pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti), gli inattivi nella fascia di età tra i 60 e i 64 anni che vivono in famiglie dove la principale fonte di reddito è da pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti). Le famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 65 anni o più non sono incluse nel calcolo dell'indicatore.

Polarità: negativa

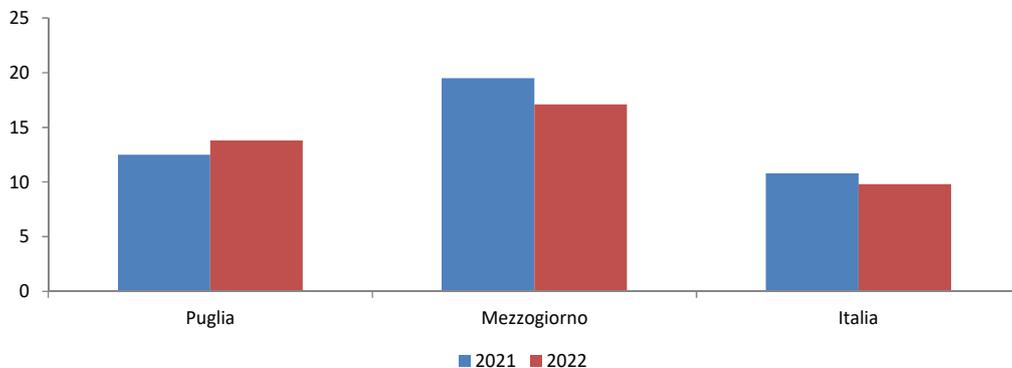
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2021	2022
Puglia	12,5	13,8
Mezzogiorno	19,5	17,1
Italia	10,8	9,8

Confronto fra territori



Indicatore: Rischio di povertà

Definizione: Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente. L'anno di riferimento del reddito è l'anno solare precedente quello di indagine.

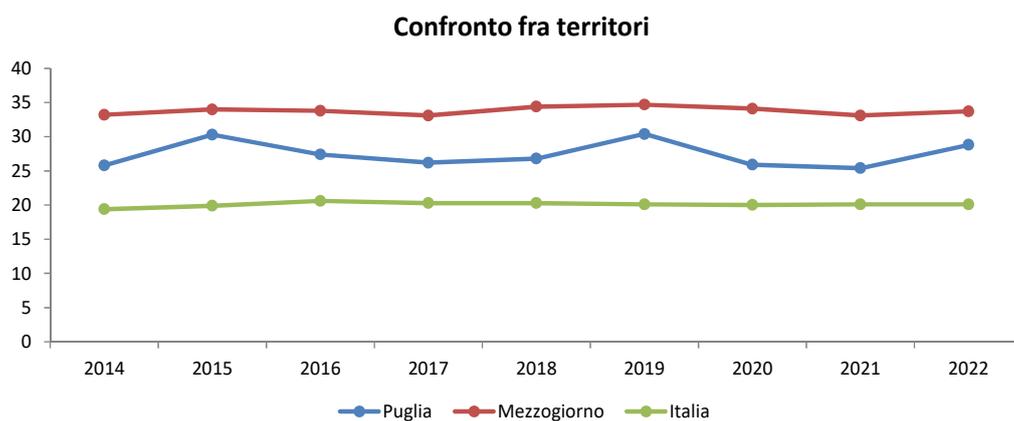
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	25,8	30,3	27,4	26,2	26,8	30,4	25,9	25,4	28,8
Mezzogiorno	33,2	34	33,8	33,1	34,4	34,7	34,1	33,1	33,7
Italia	19,4	19,9	20,6	20,3	20,3	20,1	20	20,1	20,1



Indicatore: Sovraccarico del costo dell'abitazione

Definizione: Percentuale di persone che vivono in famiglie in cui il costo totale dell'abitazione dove si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto.

Polarità: negativa

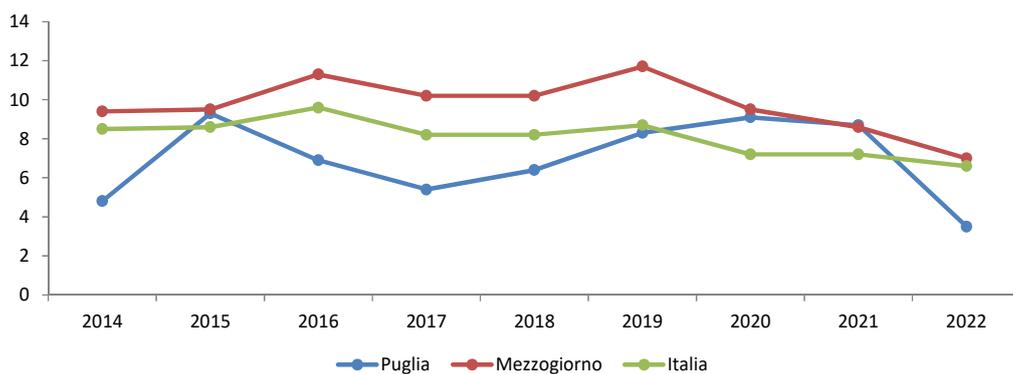
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	4,8	9,3	6,9	5,4	6,4	8,3	9,1	8,7	3,5
Mezzogiorno	9,4	9,5	11,3	10,2	10,2	11,7	9,5	8,6	7
Italia	8,5	8,6	9,6	8,2	8,2	8,7	7,2	7,2	6,6

Confronto fra territori



Indicatore: Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico

Definizione: Numero di famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (per 100 famiglie)

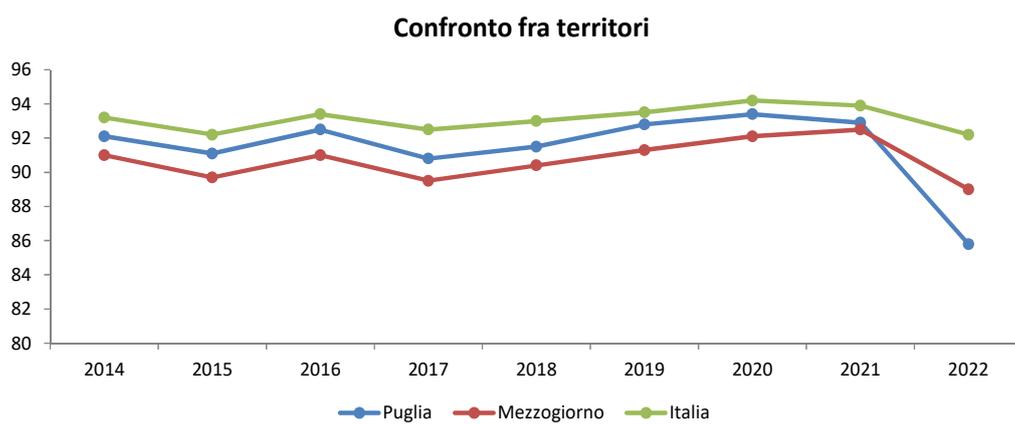
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	92,1	91,1	92,5	90,8	91,5	92,8	93,4	92,9	85,8
Mezzogiorno	91	89,7	91	89,5	90,4	91,3	92,1	92,5	89
Italia	93,2	92,2	93,4	92,5	93	93,5	94,2	93,9	92,2



Indicatore: Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono

Definizione: Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)

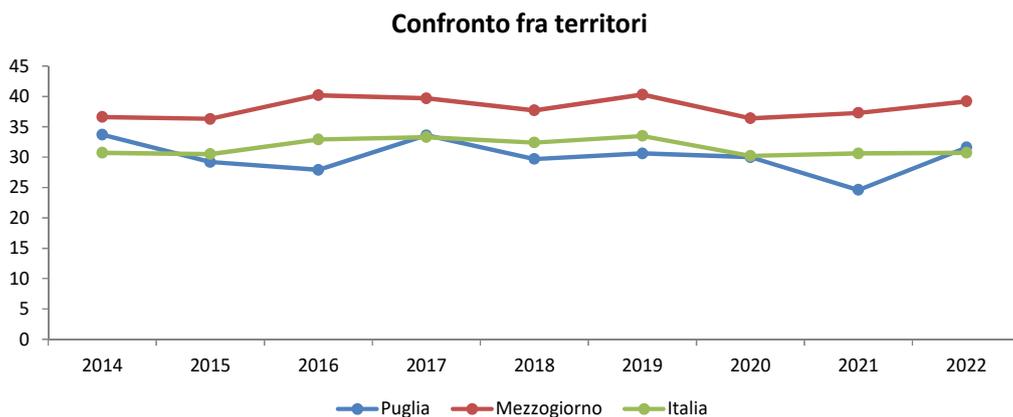
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

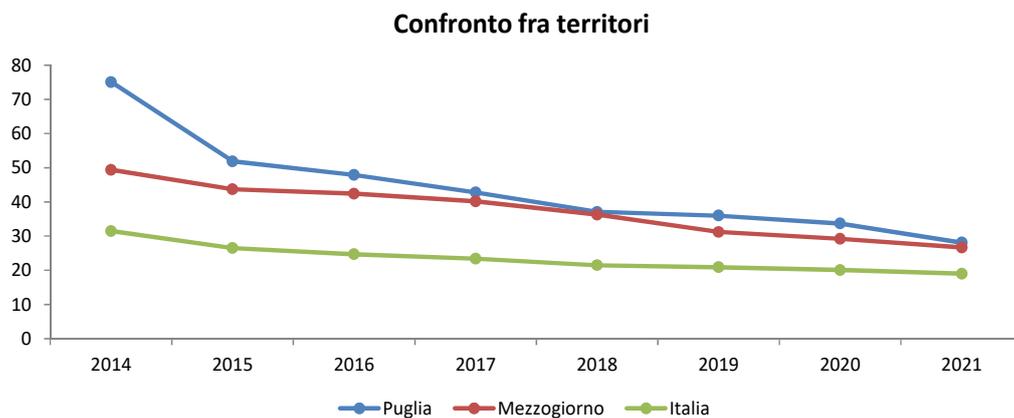
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	33,7	29,2	27,9	33,6	29,7	30,6	30	24,6	31,6
Mezzogiorno	36,6	36,3	40,2	39,7	37,7	40,3	36,4	37,3	39,2
Italia	30,7	30,5	32,9	33,3	32,4	33,5	30,2	30,6	30,7



Indicatore: Conferimento dei rifiuti urbani in discarica**Definizione:** Percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani prodotti.**Polarità:** negativa**Unità di misura:** Valori percentuali**Tassonomia:** Parziale**Indicatore di tipo BES:** si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	75,1	51,9	47,9	42,8	37,1	36	33,7	28,1
Mezzogiorno	49,4	43,7	42,4	40,2	36,3	31,2	29,2	26,7
Italia	31,5	26,5	24,7	23,4	21,5	20,9	20,1	19



Indicatore: Irregolarità nella distribuzione dell'acqua

Definizione: Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua.

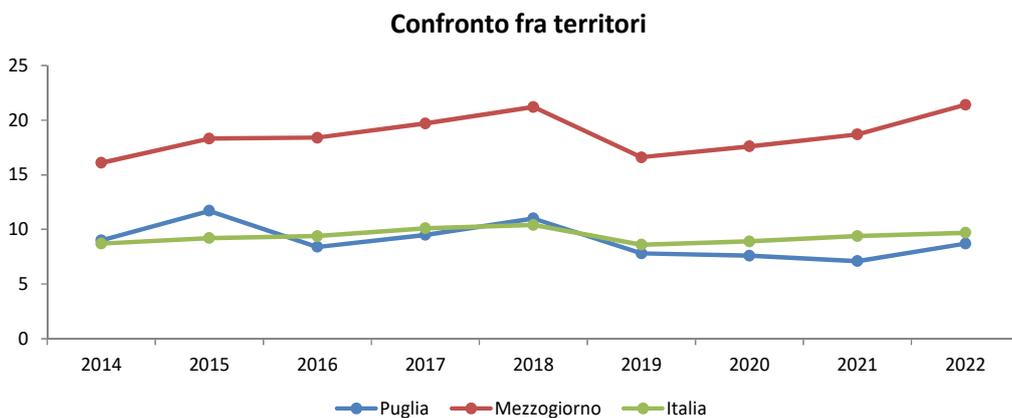
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	9	11,7	8,4	9,5	11	7,8	7,6	7,1	8,7
Mezzogiorno	16,1	18,3	18,4	19,7	21,2	16,6	17,6	18,7	21,4
Italia	8,7	9,2	9,4	10,1	10,4	8,6	8,9	9,4	9,7



Indicatore: Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Definizione: Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche

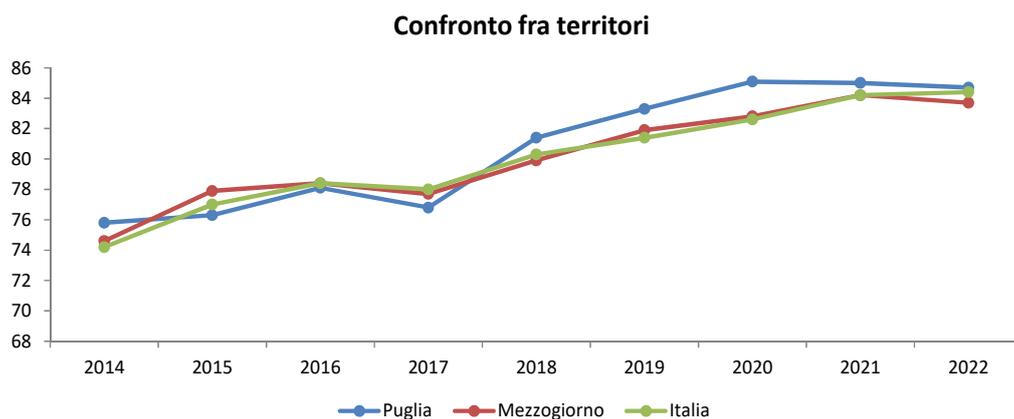
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	75,8	76,3	78,1	76,8	81,4	83,3	85,1	85	84,7
Mezzogiorno	74,6	77,9	78,4	77,7	79,9	81,9	82,8	84,2	83,7
Italia	74,2	77	78,4	78	80,3	81,4	82,6	84,2	84,4



Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Indicatore: Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età

Definizione: Proporzione di persone di 3-5 anni in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 3-5 anni. Per la definizione del sovrappeso e dell'obesità tra i bambini e ragazzi, si è fatto ricorso ai valori soglia elaborati da Cole, Bellizzi, Flegal, Dietz (2000) ed adottati dall'International obesity Task force (IOTF)

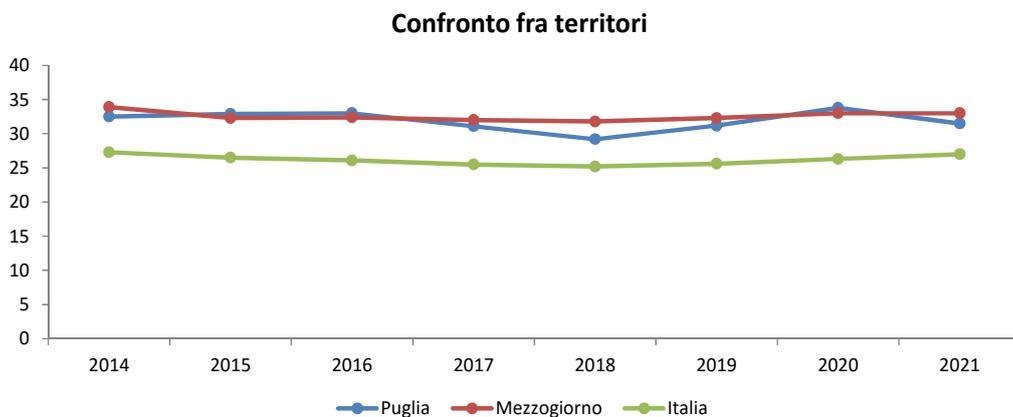
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

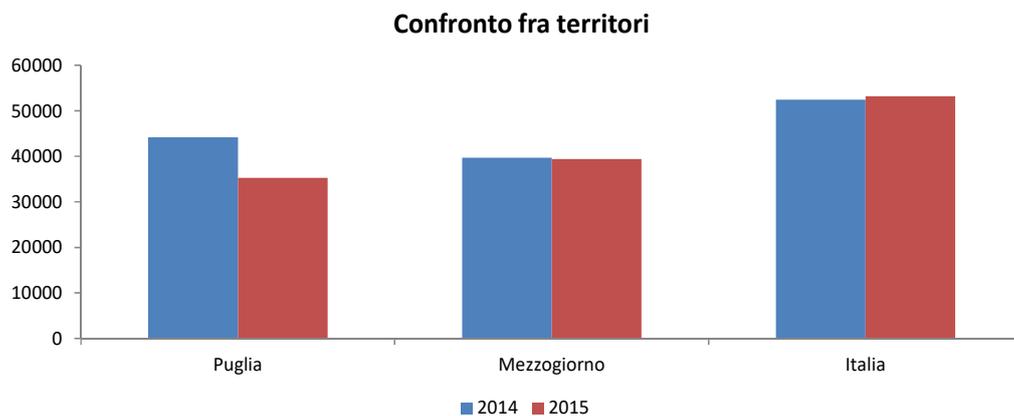
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	32,5	32,9	33	31,1	29,2	31,2	33,8	31,5
Mezzogiorno	33,9	32,3	32,4	32	31,8	32,3	33	33
Italia	27,3	26,5	26,1	25,5	25,2	25,6	26,3	27



Indicatore: Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole**Definizione:** Valore medio della produzione per unità di lavoro a tempo pieno (prezzi correnti)**Polarità:** positiva**Unità di misura:** Euro (prezzi correnti)**Tassonomia:** Proxy**Indicatore di tipo BES:** no

Confronto fra territori	2014	2015
Puglia	44135	35258
Mezzogiorno	39710	39439
Italia	52463	53228



Indicatore: Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche

Definizione: Incidenza delle coltivazioni condotte con metodo di produzione biologica (conforme al Regolamento n. 834/2007/Ce) sul totale della superficie agricola utilizzata

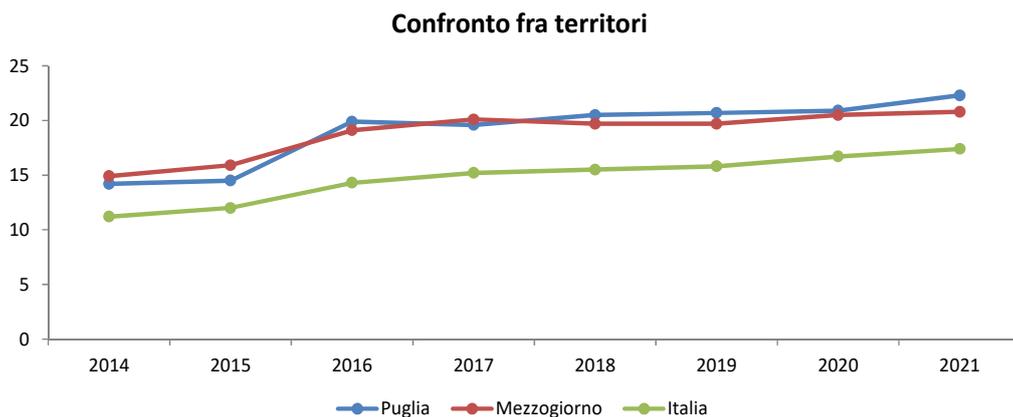
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	14,2	14,5	19,9	19,6	20,5	20,7	20,9	22,3
Mezzogiorno	14,9	15,9	19,1	20,1	19,7	19,7	20,5	20,8
Italia	11,2	12	14,3	15,2	15,5	15,8	16,7	17,4



Indicatore: Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche

Definizione: Tasso di incremento (variazione % sull'anno precedente) della superficie complessiva delle coltivazioni biologiche registrate (certificate o in fase di conversione, secondo le norme comunitarie e nazionali).

Polarità: positiva

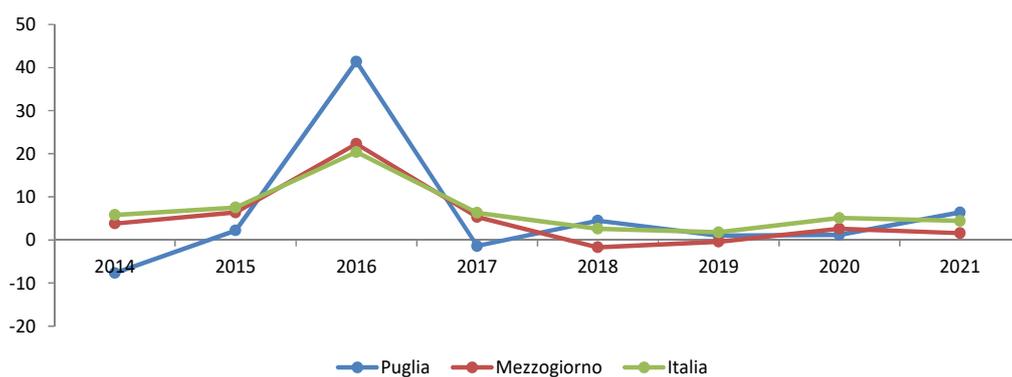
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	-7,7	2,2	41,4	-1,4	4,5	1	1,2	6,4
Mezzogiorno	3,8	6,4	22,3	5,3	-1,7	-0,4	2,6	1,6
Italia	5,8	7,5	20,4	6,3	2,6	1,8	5,1	4,4

Confronto fra territori



Indicatore: Fertilizzanti distribuiti in agricoltura

Definizione: Quantità di fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) distribuiti per uso agricolo, in kg per ettaro di superficie concimabile (seminativi al netto dei terreni a riposo e coltivazioni legnose agrarie)

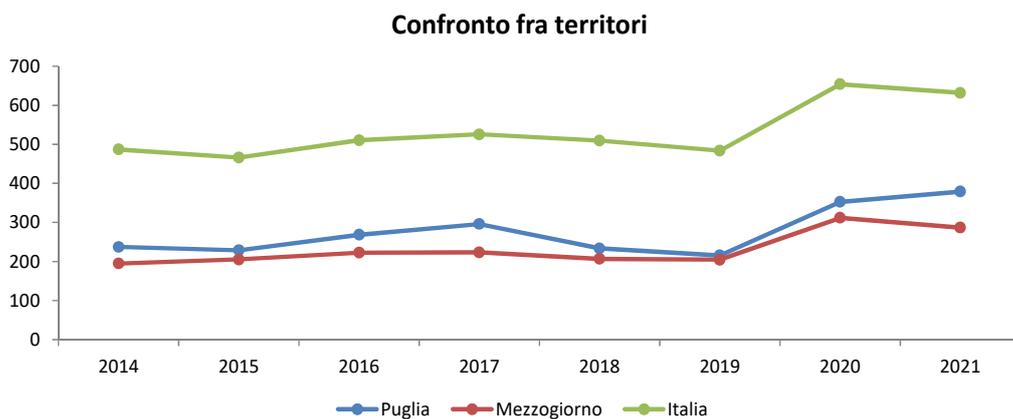
Polarità: negativa

Unità di misura: Kg per ettaro

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	237,2	228,9	268,5	296	233,6	215,6	352,5	379,1
Mezzogiorno	194,9	205,1	222,5	223,4	206,7	204,6	311,9	286,5
Italia	487,1	466,2	510,5	525,6	509,8	484,1	654,2	631,9



Indicatore: Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura

Definizione: Quantità di prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo, in kg per ettaro di superficie trattabile (seminativi al netto dei terreni a riposo e coltivazioni legnose agrarie)

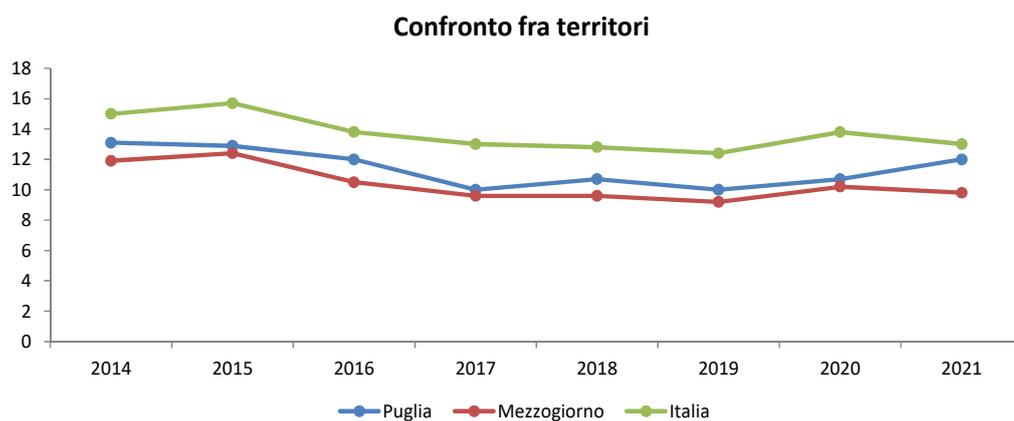
Polarità: negativa

Unità di misura: Kg per ettaro

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	13,1	12,9	12	10	10,7	10	10,7	12
Mezzogiorno	11,9	12,4	10,5	9,6	9,6	9,2	10,2	9,8
Italia	15	15,7	13,8	13	12,8	12,4	13,8	13



Indicatore: Occupati non regolari in agricoltura, silvicoltura e pesca

Definizione: Quota di occupazione non regolare in agricoltura, silvicoltura e pesca, calcolata in termini di persone occupate. Sono definite irregolari le posizioni lavorative svolte senza il rispetto della normativa vigente in materia fiscale e contributiva, quindi non osservabili direttamente presso le imprese, le istituzioni e le fonti amministrative.

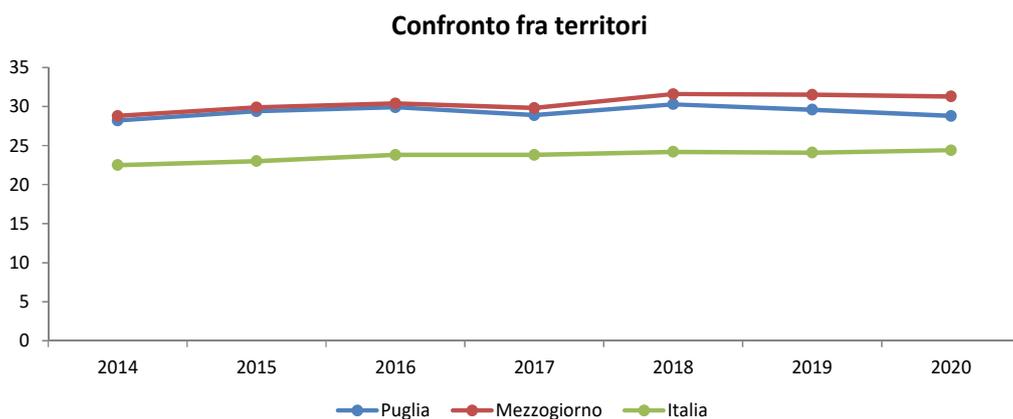
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	28,2	29,4	29,9	28,9	30,3	29,6	28,8
Mezzogiorno	28,8	29,9	30,4	29,8	31,6	31,5	31,3
Italia	22,5	23	23,8	23,8	24,2	24,1	24,4



Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età**Indicatore: Probabilità di morte sotto i 5 anni**

Definizione: La probabilità di morte 0-4 anni esprime il rischio che una persona di età esatta zero muoia prima del compimento del quinto compleanno, se sottoposta ai rischi di morte per età correnti

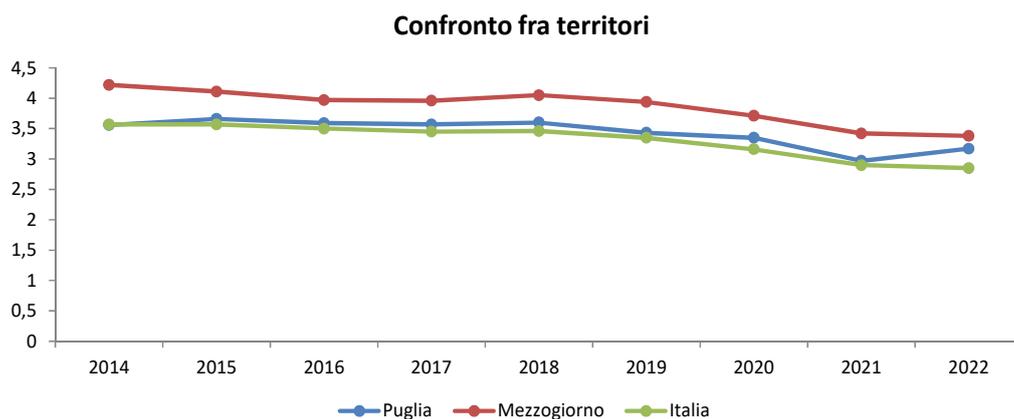
Polarità: negativa

Unità di misura: Per 1.000 nati vivi

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	3,56	3,66	3,59	3,57	3,6	3,43	3,35	2,97	3,17
Mezzogiorno	4,22	4,11	3,97	3,96	4,05	3,94	3,71	3,42	3,38
Italia	3,57	3,57	3,5	3,45	3,46	3,35	3,16	2,9	2,85



Indicatore: Tasso di mortalità neonatale

Definizione: Rapporto tra il numero dei decessi dei residenti nei primi 28 giorni e il numero di nati vivi nello stesso anno, per 1.000

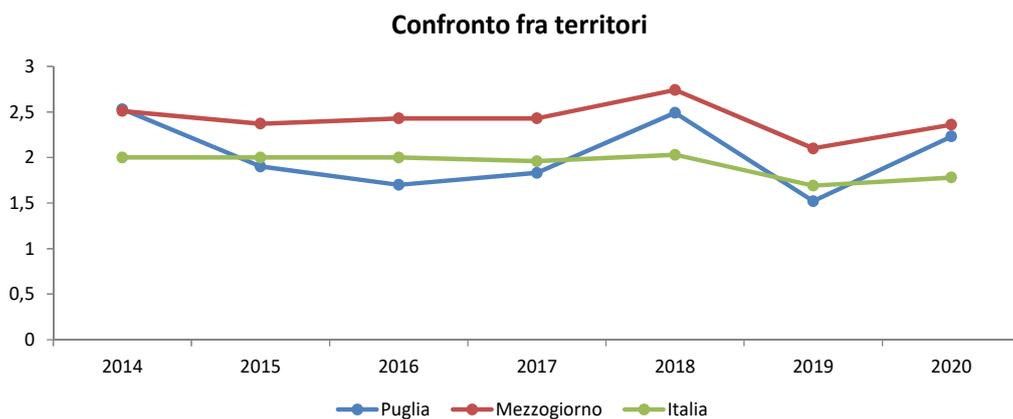
Polarità: negativa

Unità di misura: Per 1.000 nati vivi

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	2,53	1,9	1,7	1,83	2,49	1,52	2,23
Mezzogiorno	2,51	2,37	2,43	2,43	2,74	2,1	2,36
Italia	2	2	2	1,96	2,03	1,69	1,78



Indicatore: Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)

Definizione: Numero di nuove diagnosi di infezione da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)

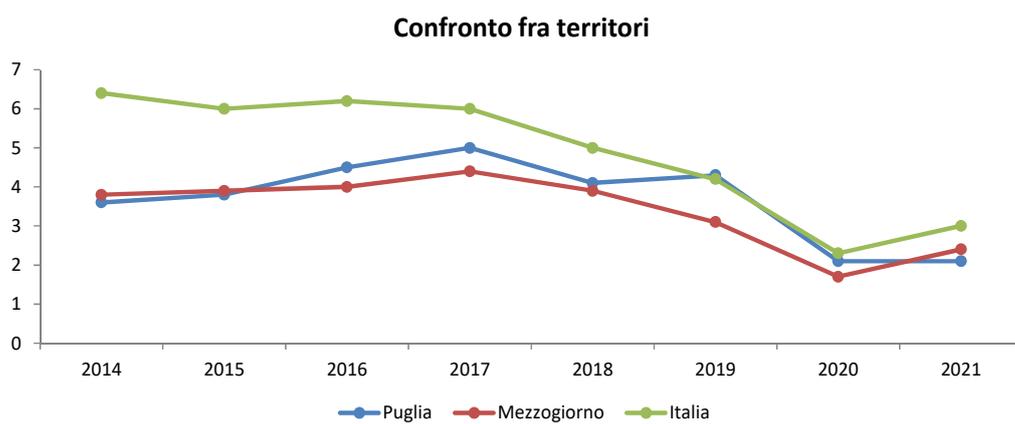
Polarità: negativa

Unità di misura: Per 100.000 abitanti

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	3,6	3,8	4,5	5	4,1	4,3	2,1	2,1
Mezzogiorno	3,8	3,9	4	4,4	3,9	3,1	1,7	2,4
Italia	6,4	6	6,2	6	5	4,2	2,3	3



Indicatore: Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie

Definizione: Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori maligni, diabete mellito, malattie cardiovascolari e malattie respiratorie croniche (codici ICD-10: C00-C97, E10-E14, I00-I99, J30-J98).

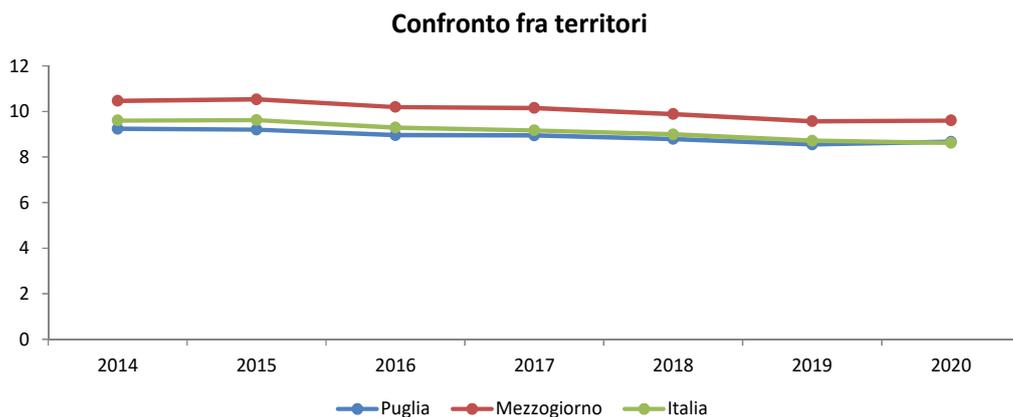
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	9,24	9,2	8,96	8,95	8,79	8,55	8,67
Mezzogiorno	10,46	10,53	10,19	10,15	9,88	9,57	9,6
Italia	9,6	9,62	9,29	9,17	8,99	8,71	8,62



Indicatore: Speranza di vita in buona salute alla nascita

Definizione: Esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, utilizzando la prevalenza di individui che rispondono positivamente ("bene" o "molto bene") alla domanda sulla salute percepita.

Polarità: positiva

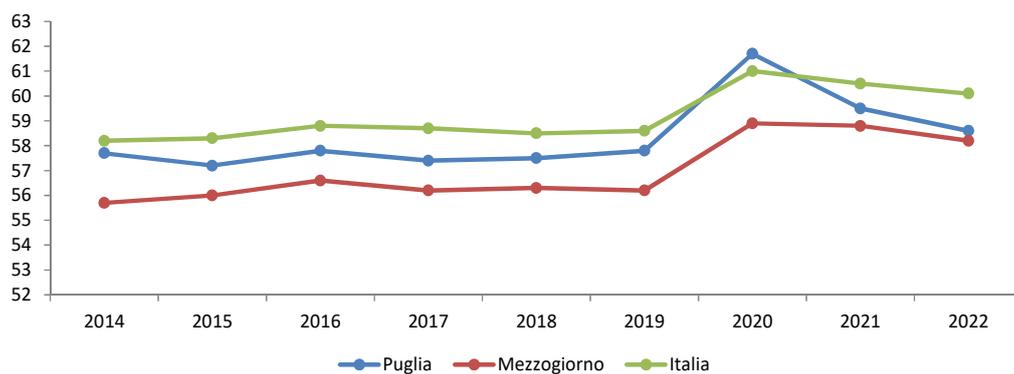
Unità di misura: Numero medio di anni

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	57,7	57,2	57,8	57,4	57,5	57,8	61,7	59,5	58,6
Mezzogiorno	55,7	56	56,6	56,2	56,3	56,2	58,9	58,8	58,2
Italia	58,2	58,3	58,8	58,7	58,5	58,6	61	60,5	60,1

Confronto fra territori



Indicatore: Eccesso di peso (tassi standardizzati)

Definizione: Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri).

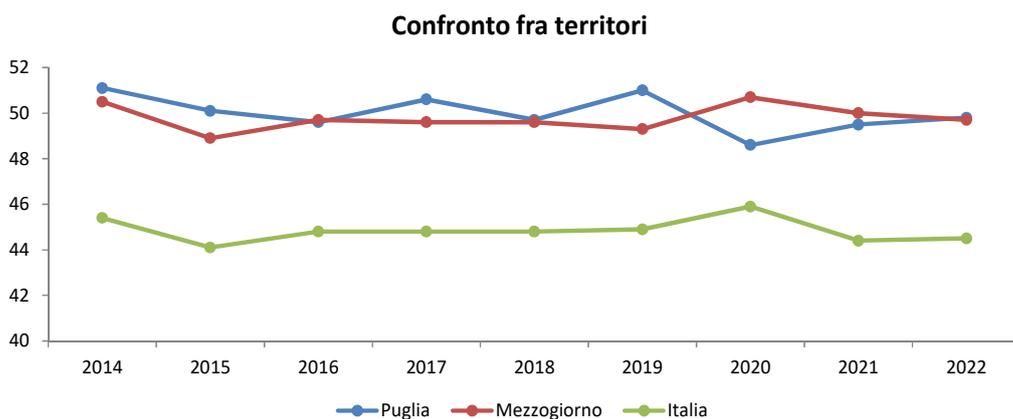
Polarità: negativa

Unità di misura: Tassi standardizzati per 100 persone

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	51,1	50,1	49,6	50,6	49,7	51	48,6	49,5	49,8
Mezzogiorno	50,5	48,9	49,7	49,6	49,6	49,3	50,7	50	49,7
Italia	45,4	44,1	44,8	44,8	44,8	44,9	45,9	44,4	44,5



Indicatore: Tasso standardizzato di mortalità per suicidio

Definizione: Tasso standardizzato per suicidio (codici ICD-10 =X60-X84, Y87.0). Somma dei tassi quinquennali di età pesati utilizzando la popolazione standard europea (EUROSTAT 2013). Tassi per 100.000 residenti

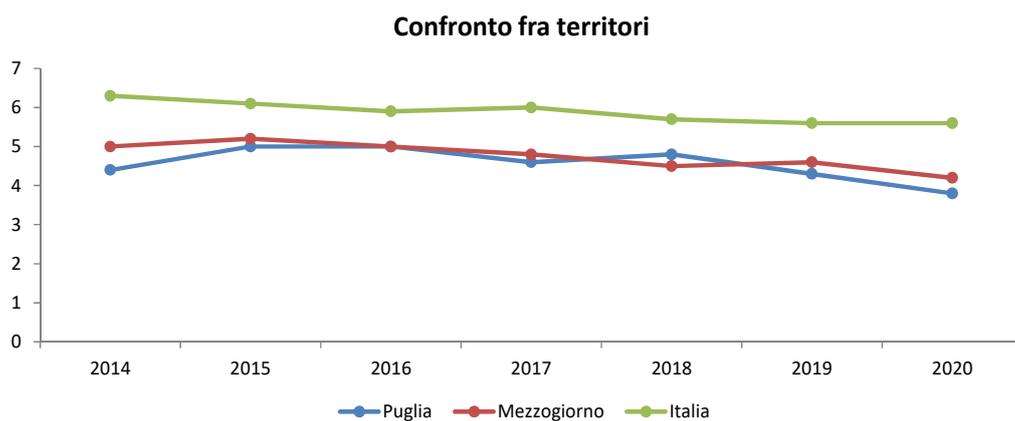
Polarità: negativa

Unità di misura: Per 100.000 abitanti

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	4,4	5	5	4,6	4,8	4,3	3,8
Mezzogiorno	5	5,2	5	4,8	4,5	4,6	4,2
Italia	6,3	6,1	5,9	6	5,7	5,6	5,6



Indicatore: Alcol (tassi standardizzati)

Definizione: Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più. Tenendo conto delle raccomandazioni pubblicate dal Ministero della Salute acquisite dai “Livelli di assunzione di riferimento di nutrienti” (LARN 2014) e in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, si individuano come “consumatori a rischio” tutti quegli individui che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio, eccedendo nel consumo quotidiano di alcol (secondosoglie specifiche per sesso e età) o concentrando in un'unica occasione di consumo l'assunzione di 6 o oltre unità alcoliche di una qualsiasi bevanda (binge drinking).

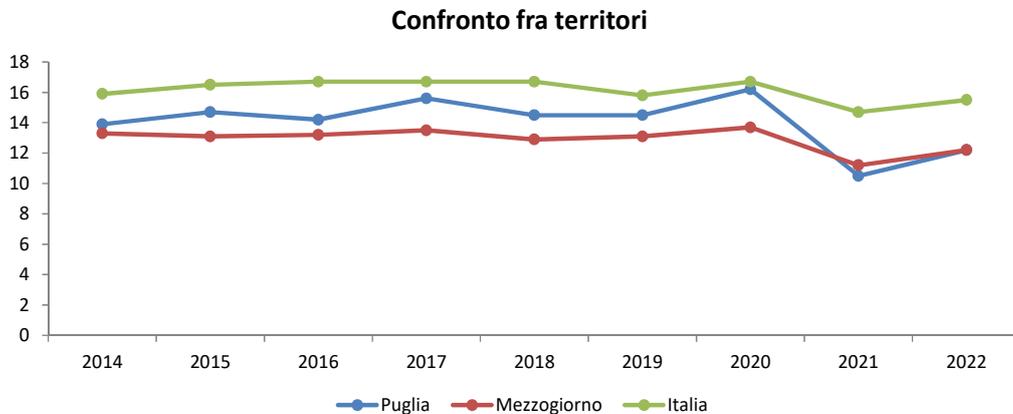
Polarità: negativa

Unità di misura: Tassi standardizzati per 100 persone

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	13,9	14,7	14,2	15,6	14,5	14,5	16,2	10,5	12,2
Mezzogiorno	13,3	13,1	13,2	13,5	12,9	13,1	13,7	11,2	12,2
Italia	15,9	16,5	16,7	16,7	16,7	15,8	16,7	14,7	15,5



Indicatore: Tasso di mortalità per incidente stradale

Definizione: Tasso di mortalità per incidente stradale standardizzato per regione o per sesso, specifico per età (per 100000 abitanti). Morti in incidente stradale / Popolazione residente *100000 (popolazione standard europea Ue28 2013)

Polarità: negativa

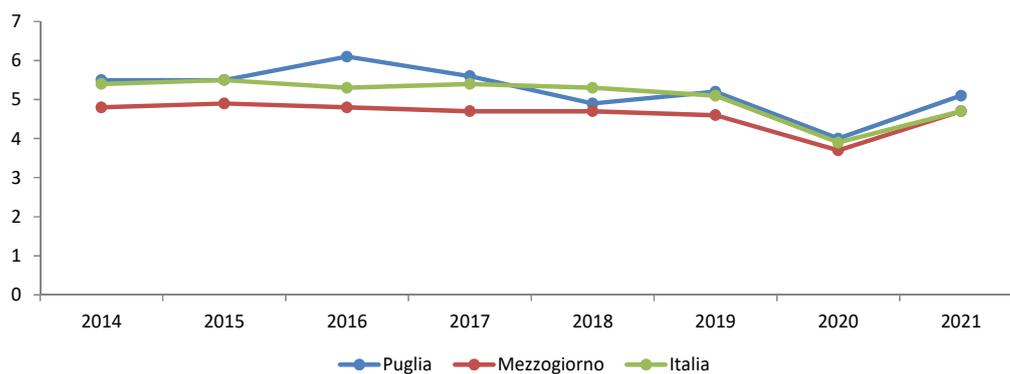
Unità di misura: Per 100.000 abitanti

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	5,5	5,5	6,1	5,6	4,9	5,2	4	5,1
Mezzogiorno	4,8	4,9	4,8	4,7	4,7	4,6	3,7	4,7
Italia	5,4	5,5	5,3	5,4	5,3	5,1	3,9	4,7

Confronto fra territori



Indicatore: Numero morti in incidente stradale

Definizione: Numero di morti in incidente stradale per regione o per sesso o per età, provenienti dalla verbalizzazione degli incidenti effettuata Forze di Polizia

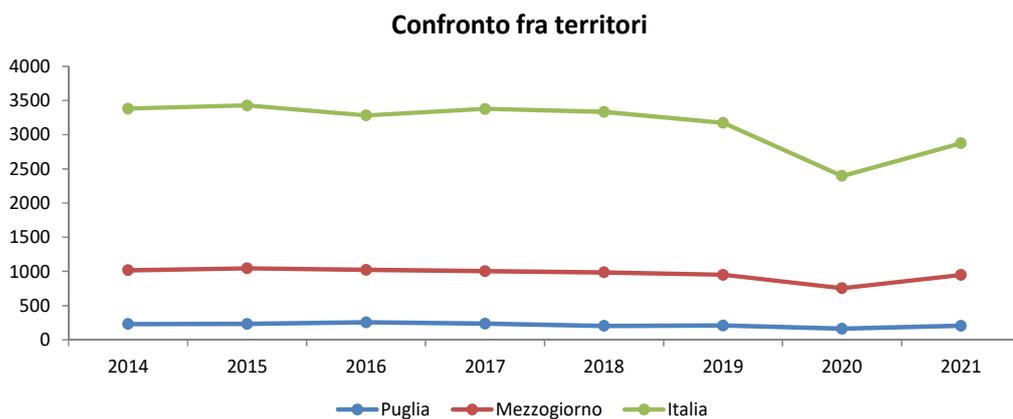
Polarità: negativa

Unità di misura: N.

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	231	232	254	236	201	207	160	203
Mezzogiorno	1017	1045	1022	1005	985	950	755	949
Italia	3381	3428	3283	3378	3334	3173	2395	2875



Indicatore: Tasso di lesività grave in incidente stradale

Definizione: Tasso di lesività grave in incidente stradale per regione, mediante l'utilizzo di dati di dimissione ospedaliera

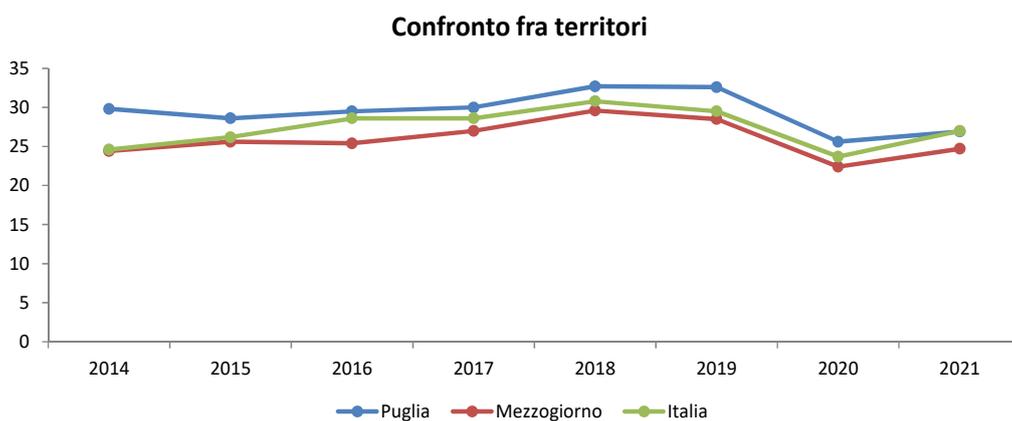
Polarità: negativa

Unità di misura: Per 100.000 abitanti

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	29,8	28,6	29,5	30	32,7	32,6	25,6	26,9
Mezzogiorno	24,4	25,6	25,4	27	29,6	28,5	22,4	24,7
Italia	24,6	26,2	28,6	28,6	30,8	29,5	23,7	27



Indicatore: Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni durante gli ultimi 12 mesi

Definizione: Percentuale di donne in età riproduttiva (18-49 anni) che sono sessualmente attive e che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni durante gli ultimi 12 mesi. Numeratore: Donne di 18-49 anni, sessualmente attive, in coppia, che usano un metodo contraccettivo moderno. Denominatore: Donne di 18-49 anni, sessualmente attive, in coppia, che usano almeno un metodo contraccettivo (moderno o tradizionale), oltre alle donne che non usano alcun metodo contraccettivo pur non volendo una gravidanza o la vogliono posticipare di almeno due anni (unmet need for family plannig)

Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

	Unita / Anno
	Valori percentuali
Territori	2019
Italia	64,50
Mezzogiorno	58,80
Puglia	56,80



Indicatore: Quozienti specifici di fecondità per età per 1.000 donne tra i 10 e i 14 anni

Definizione: Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni. Il numeratore è costituito dal numero dei nati vivi da donne tra i 10 e i 14 anni, il denominatore è la popolazione media femminile dai 10 ai 14 anni

Polarità: negativa

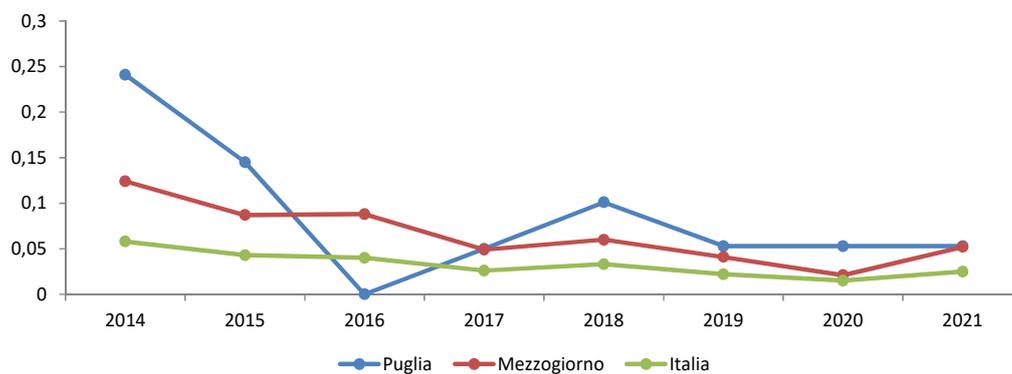
Unità di misura: Per 1.000 abitanti

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	0,241	0,145	0	0,05	0,101	0,053	0,053	0,053
Mezzogiorno	0,124	0,087	0,088	0,049	0,06	0,041	0,021	0,052
Italia	0,058	0,043	0,04	0,026	0,033	0,022	0,015	0,025

Confronto fra territori



Indicatore: Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni

Definizione: Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni. Il numeratore è costituito dal numero dei nati vivi da donne tra i 15 e i 19 anni, il denominatore è la popolazione media femminile dai 15 ai 19 anni

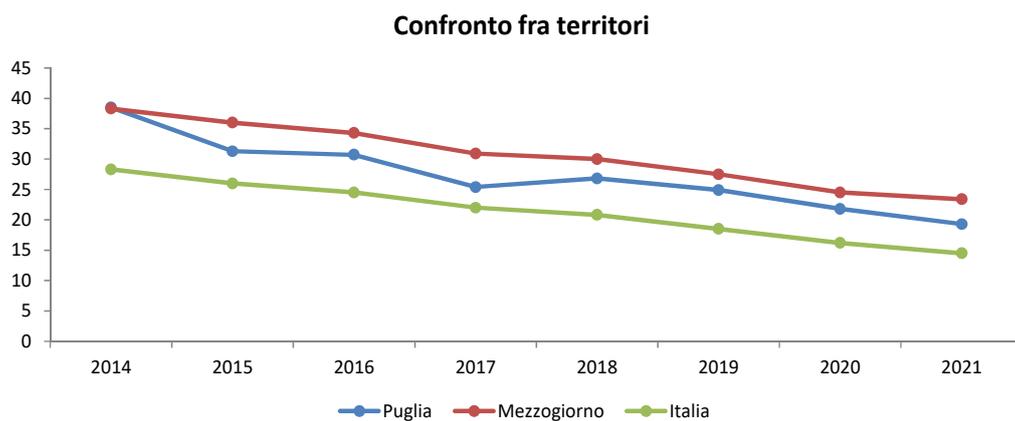
Polarità: negativa

Unità di misura: Per 1.000 abitanti

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	38,5	31,3	30,7	25,4	26,8	24,9	21,8	19,3
Mezzogiorno	38,3	36	34,3	30,9	30	27,5	24,5	23,4
Italia	28,3	26	24,5	22	20,8	18,5	16,2	14,5



Indicatore: Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati

Definizione: Posti letto in regime ordinario (permanenza del paziente nella struttura per almeno una notte) in istituti di cura. Gli istituti di cura sono strutture residenziali attrezzate per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi.

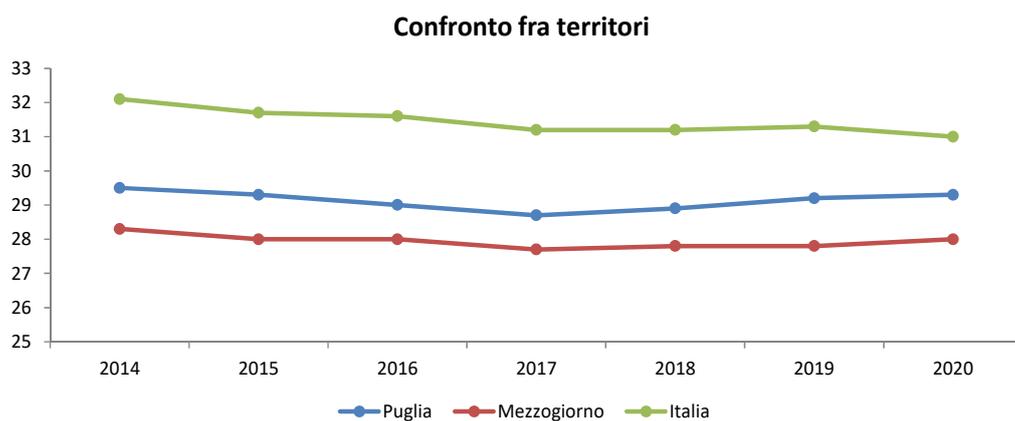
Polarità: positiva

Unità di misura: Per 10.000 abitanti

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	29,5	29,3	29	28,7	28,9	29,2	29,3
Mezzogiorno	28,3	28	28	27,7	27,8	27,8	28
Italia	32,1	31,7	31,6	31,2	31,2	31,3	31



Indicatore: Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati

Definizione: Posti letto in regime ordinario di degenza diurna in istituti di cura. Gli istituti di cura sono strutture residenziali attrezzate per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi.

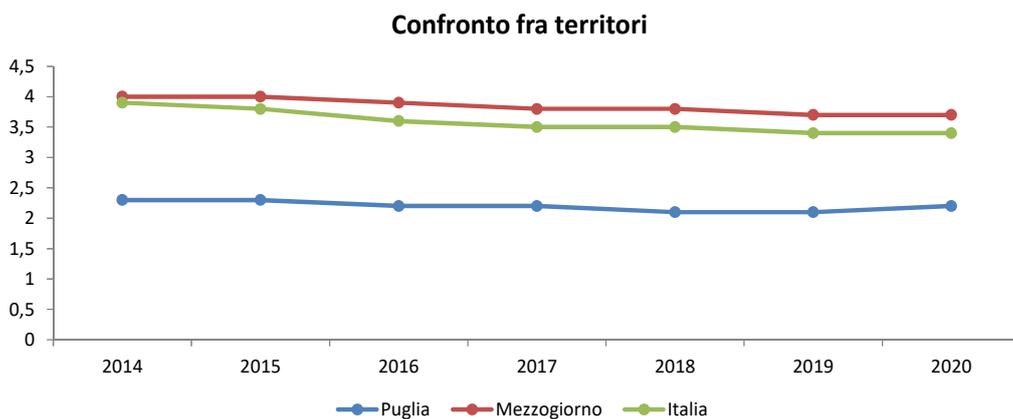
Polarità: positiva

Unità di misura: Per 10.000 abitanti

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	2,3	2,3	2,2	2,2	2,1	2,1	2,2
Mezzogiorno	4	4	3,9	3,8	3,8	3,7	3,7
Italia	3,9	3,8	3,6	3,5	3,5	3,4	3,4



Indicatore: Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

Definizione: Posti letto nelle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie pubbliche o private che erogano servizi residenziali (ospitalità assistita con pernottamento) a persone in stato di bisogno per 10.000 abitanti

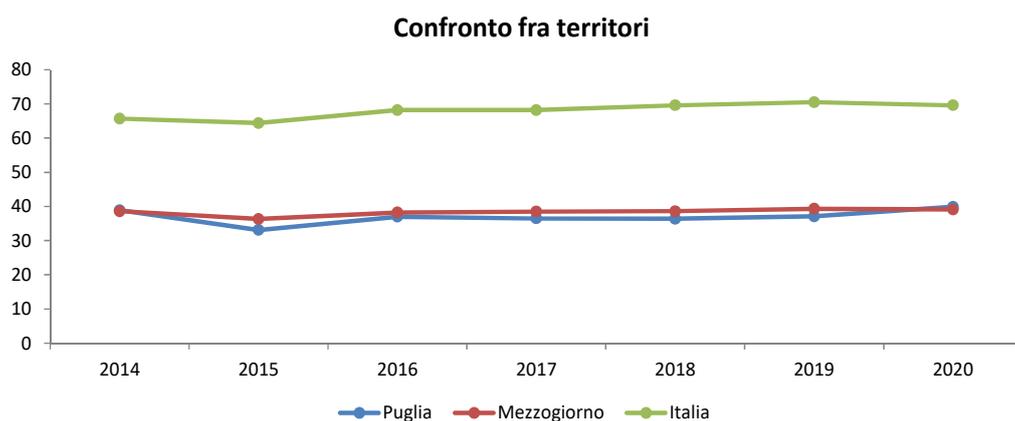
Polarità: positiva

Unità di misura: Per 10.000 abitanti

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	38,9	33,1	37	36,5	36,4	37,1	39,9
Mezzogiorno	38,6	36,3	38,2	38,5	38,6	39,3	39,1
Italia	65,7	64,4	68,2	68,2	69,6	70,5	69,6



Indicatore: Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza

Definizione: Parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza sul totale dei parti, con esclusione dei casi con informazione mancante sul numero di visite effettuate in gravidanza

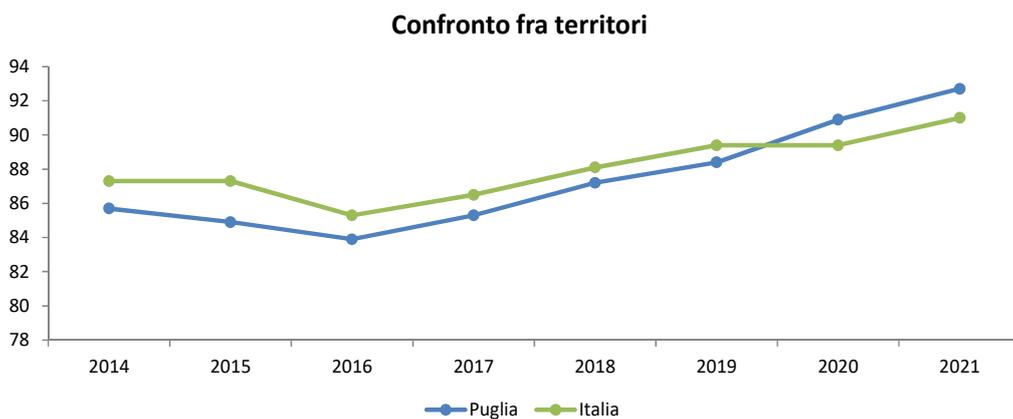
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	85,7	84,9	83,9	85,3	87,2	88,4	90,9	92,7
Italia	87,3	87,3	85,3	86,5	88,1	89,4	89,4	91



Indicatore: Iperensione arteriosa (tassi standardizzati)

Definizione: Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più che dichiarano di essere affetti in maniera cronica di ipertensione arteriosa sul totale delle persone di 18 anni e più.

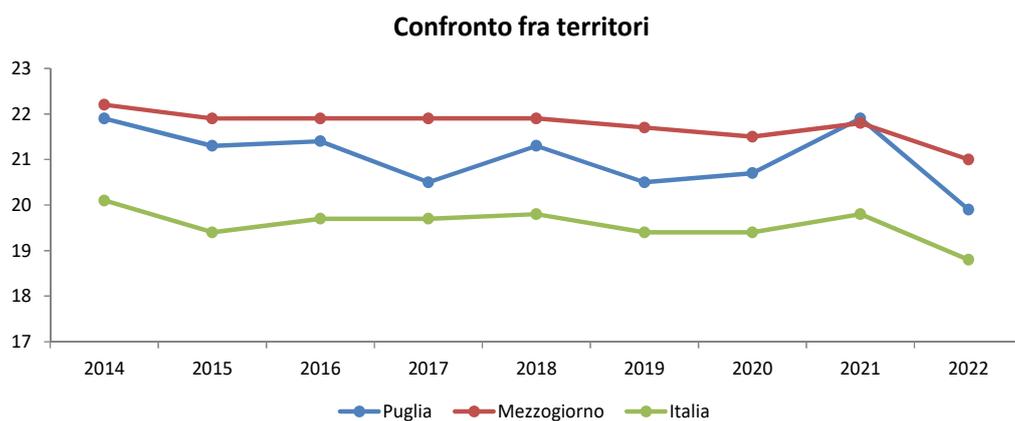
Polarità: negativa

Unità di misura: Tassi standardizzati per 100 persone

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	21,9	21,3	21,4	20,5	21,3	20,5	20,7	21,9	19,9
Mezzogiorno	22,2	21,9	21,9	21,9	21,9	21,7	21,5	21,8	21
Italia	20,1	19,4	19,7	19,7	19,8	19,4	19,4	19,8	18,8



Indicatore: Diabete (tassi standardizzati)

Definizione: Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più che dichiarano di soffrire in maniera cronica di diabete sul totale delle persone di 18 anni e più.

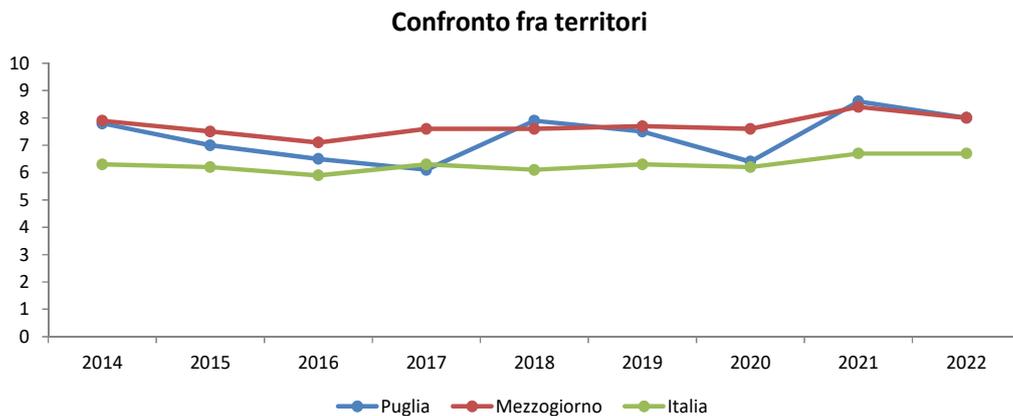
Polarità: negativa

Unità di misura: Tassi standardizzati per 100 persone

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	7,8	7	6,5	6,1	7,9	7,5	6,4	8,6	8
Mezzogiorno	7,9	7,5	7,1	7,6	7,6	7,7	7,6	8,4	8
Italia	6,3	6,2	5,9	6,3	6,1	6,3	6,2	6,7	6,7



Indicatore: Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale

Definizione: Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (codici ICD-10 =X40, X43-X44, X46-X49). Somma dei tassi quinquennali di età pesati con la popolazione standard europea (EUROSTAT 2013). Tassi per 100.000 residenti

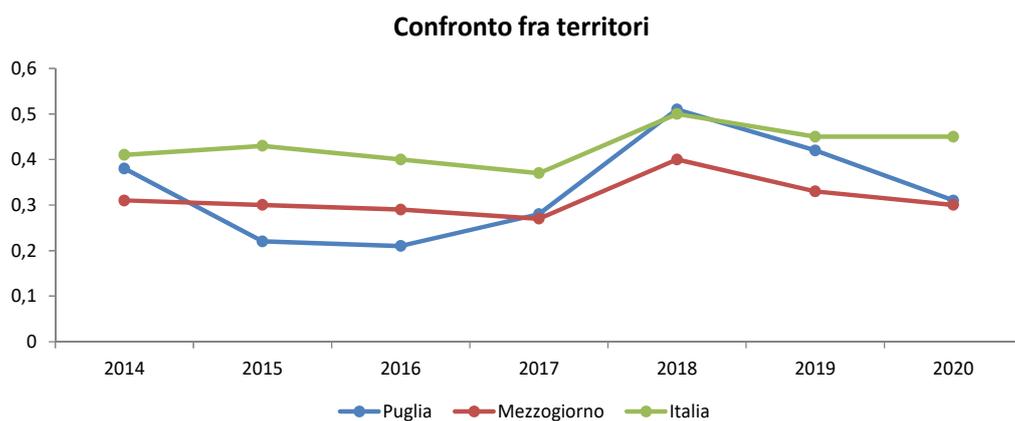
Polarità: negativa

Unità di misura: Per 100.000 abitanti

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	0,38	0,22	0,21	0,28	0,51	0,42	0,31
Mezzogiorno	0,31	0,3	0,29	0,27	0,4	0,33	0,3
Italia	0,41	0,43	0,4	0,37	0,5	0,45	0,45



Indicatore: Fumo (tassi standardizzati)

Definizione: Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più.

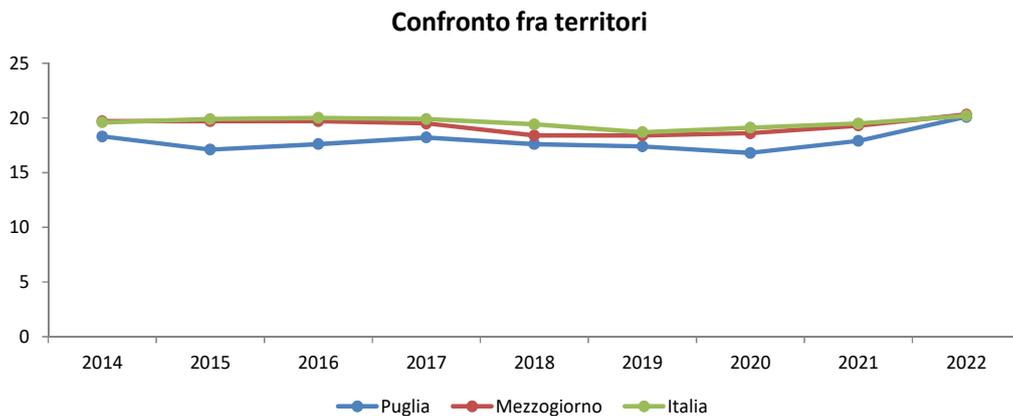
Polarità: negativa

Unità di misura: Tassi standardizzati per 100 persone

Tassonomia: Identico

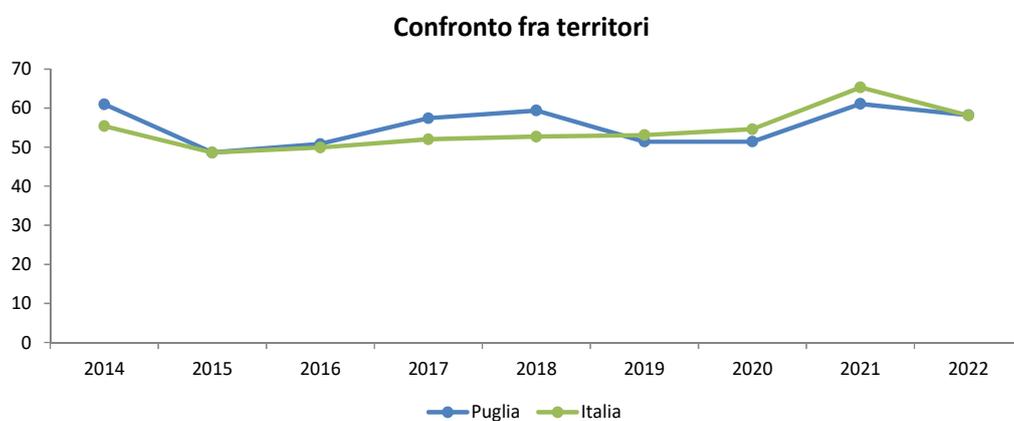
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	18,3	17,1	17,6	18,2	17,6	17,4	16,8	17,9	20,1
Mezzogiorno	19,7	19,7	19,7	19,5	18,4	18,4	18,6	19,3	20,3
Italia	19,6	19,9	20	19,9	19,4	18,7	19,1	19,5	20,2



Indicatore: Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+**Definizione:** Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (per 100 abitanti). Coperture vaccinali medie**Polarità:** positiva**Unità di misura:** Per 100 abitanti**Tassonomia:** Identico**Indicatore di tipo BES:** no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	61	48,6	50,8	57,4	59,4	51,4	51,4	61,1	58,2
Italia	55,4	48,6	49,9	52	52,7	53,1	54,6	65,3	58,1



Indicatore: Copertura vaccinale in età pediatrica: polio

Definizione: Coperture per vaccinazioni previste entro i 24 mesi di età. I dati si riferiscono alla coorte di due anni precedenti.

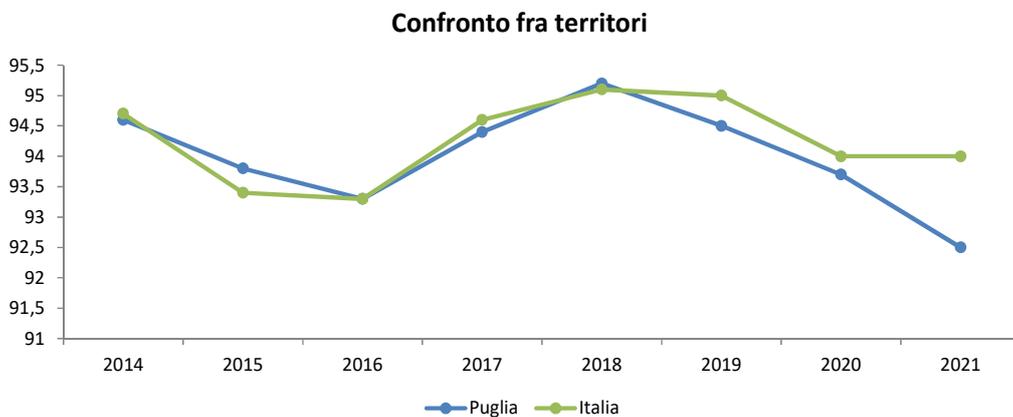
Polarità: positiva

Unità di misura: Per 100 abitanti

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	94,6	93,8	93,3	94,4	95,2	94,5	93,7	92,5
Italia	94,7	93,4	93,3	94,6	95,1	95	94	94



Indicatore: Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo

Definizione: Coperture per vaccinazioni previste entro i 24 mesi di età. I dati si riferiscono alla coorte di due anni precedenti.

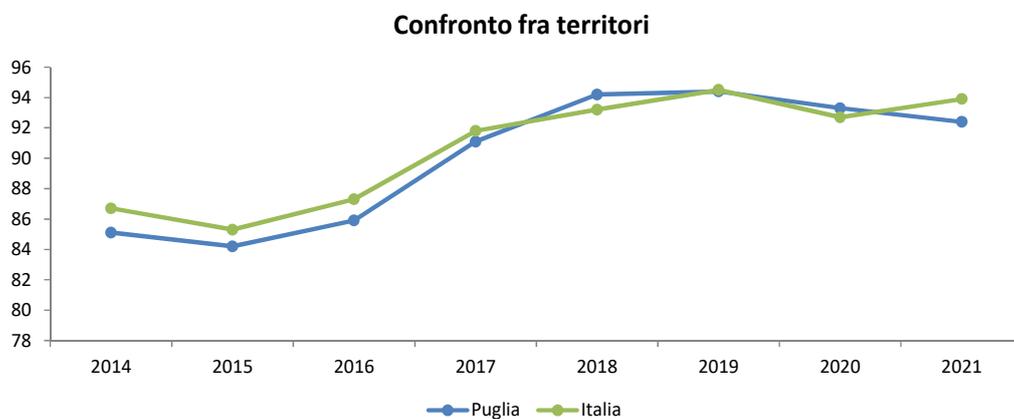
Polarità: positiva

Unità di misura: Per 100 abitanti

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	85,1	84,2	85,9	91,1	94,2	94,4	93,3	92,4
Italia	86,7	85,3	87,3	91,8	93,2	94,5	92,7	93,9



Indicatore: Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia

Definizione: Coperture per vaccinazioni previste entro i 24 mesi di età. I dati si riferiscono alla coorte di due anni precedenti.

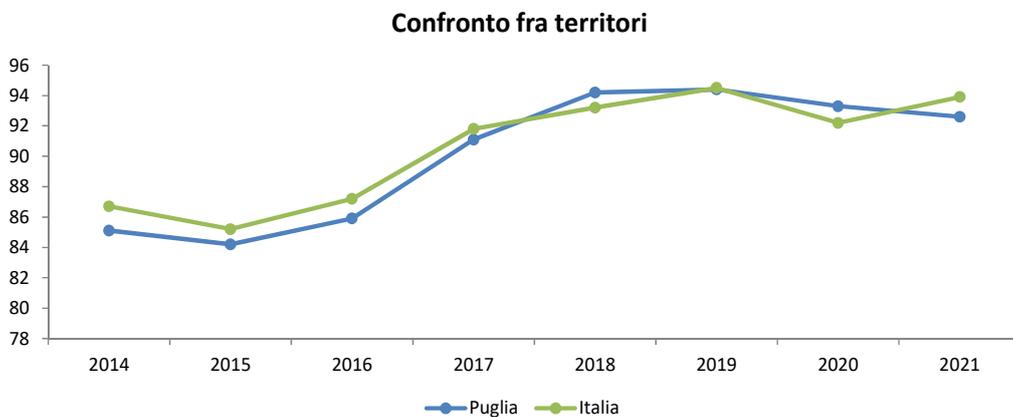
Polarità: positiva

Unità di misura: Per 100 abitanti

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	85,1	84,2	85,9	91,1	94,2	94,4	93,3	92,6
Italia	86,7	85,2	87,2	91,8	93,2	94,5	92,2	93,9



Indicatore: Medici

Definizione: Medici praticanti per 1.000 abitanti

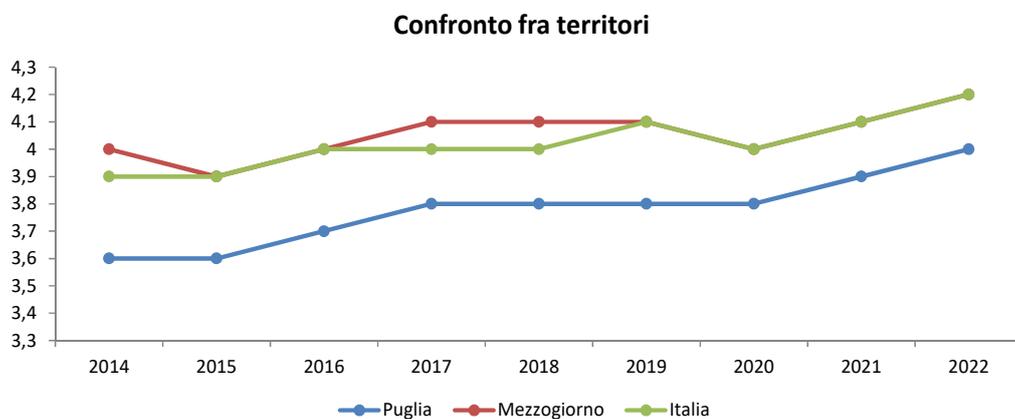
Polarità: positiva

Unità di misura: Per 1.000 abitanti

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	3,6	3,6	3,7	3,8	3,8	3,8	3,8	3,9	4
Mezzogiorno	4	3,9	4	4,1	4,1	4,1	4	4,1	4,2
Italia	3,9	3,9	4	4	4	4,1	4	4,1	4,2



Indicatore: Infermieri e ostetriche

Definizione: Infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti

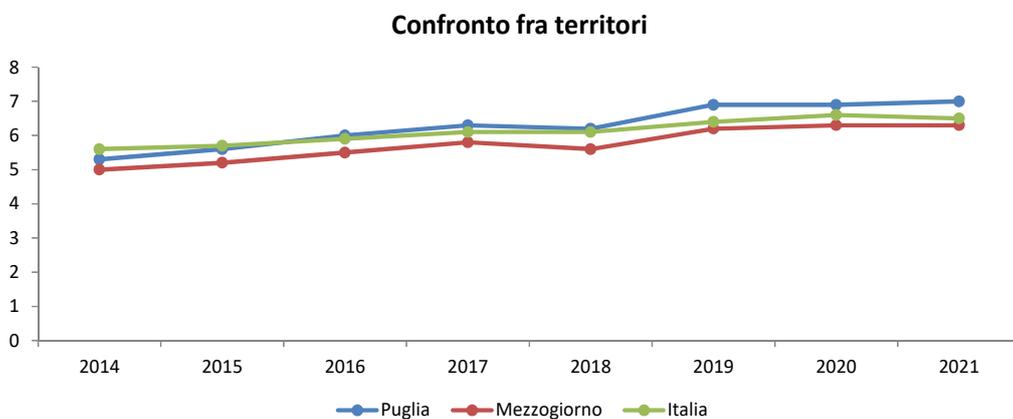
Polarità: positiva

Unità di misura: Per 1.000 abitanti

Tassonomia: Identico

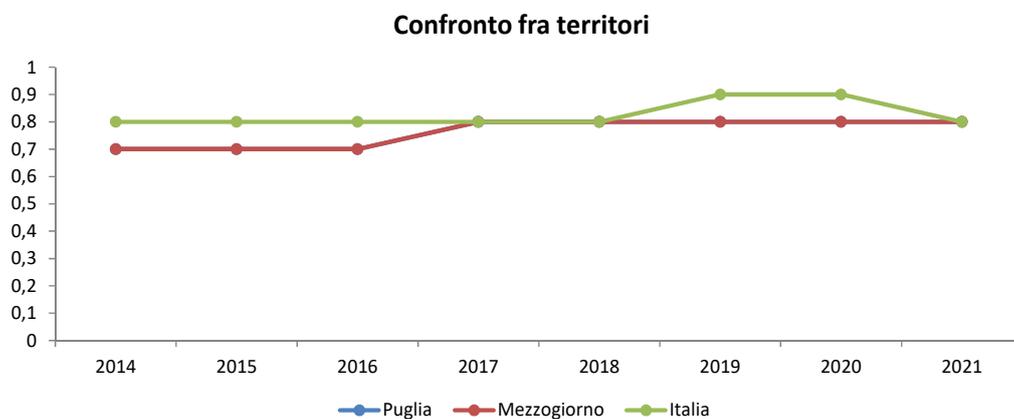
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	5,3	5,6	6	6,3	6,2	6,9	6,9	7
Mezzogiorno	5	5,2	5,5	5,8	5,6	6,2	6,3	6,3
Italia	5,6	5,7	5,9	6,1	6,1	6,4	6,6	6,5



Indicatore: Dentisti**Definizione:** Dentisti praticanti per 1.000 abitanti**Polarità:** positiva**Unità di misura:** Per 1.000 abitanti**Tassonomia:** Identico**Indicatore di tipo BES:** no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
Mezzogiorno	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
Italia	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	0,8



Indicatore: Farmacisti

Definizione: Farmacisti per 1.000 abitanti

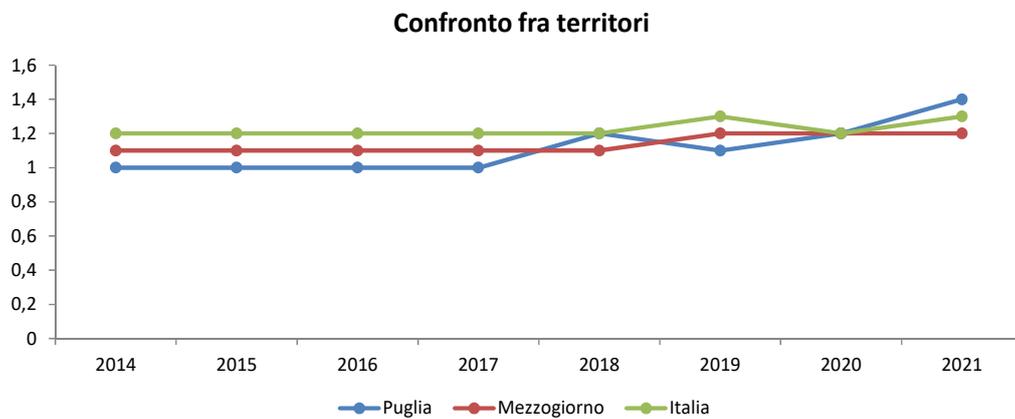
Polarità: positiva

Unità di misura: Per 1.000 abitanti

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	1	1	1	1	1,2	1,1	1,2	1,4
Mezzogiorno	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,2	1,2	1,2
Italia	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,3	1,2	1,3



Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Indicatore: Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)

Definizione: Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica

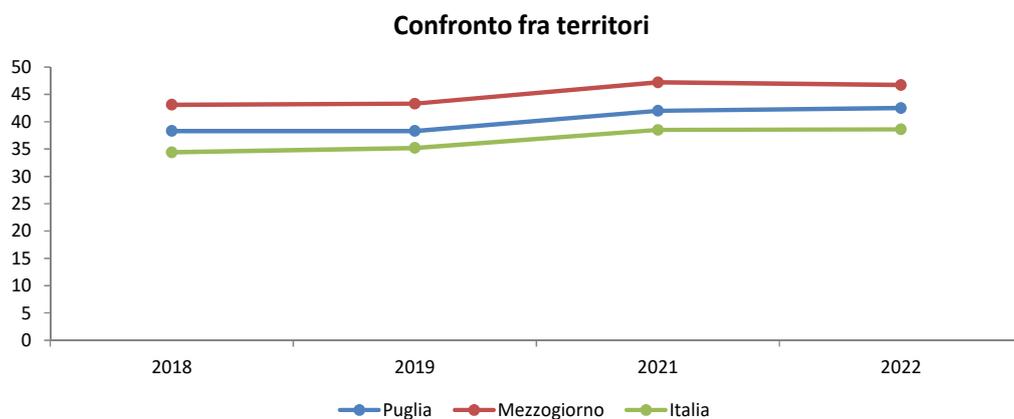
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2021	2022
Puglia	38,3	38,3	42	42,5
Mezzogiorno	43,1	43,3	47,2	46,7
Italia	34,4	35,2	38,5	38,6



Indicatore: Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)

Definizione: Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica

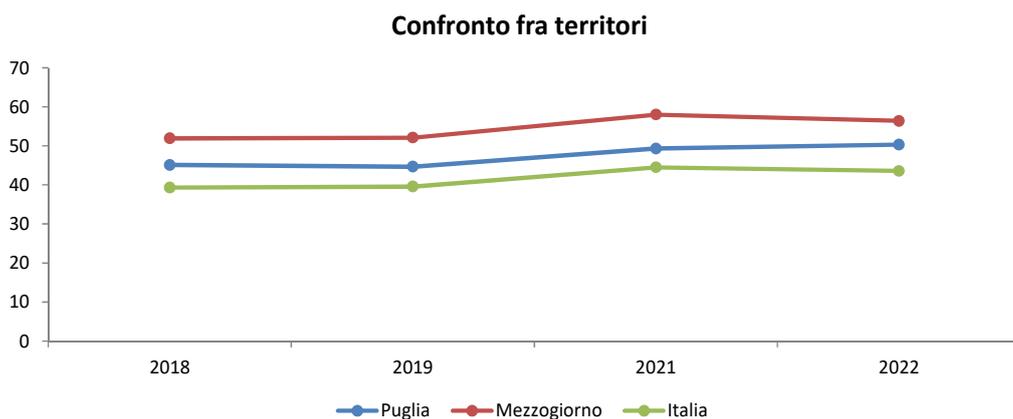
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2021	2022
Puglia	45,1	44,7	49,3	50,3
Mezzogiorno	51,9	52,1	58	56,4
Italia	39,3	39,6	44,5	43,6



Indicatore: Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)

Definizione: Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello A2 di comprensione dell'ascolto (listening) della lingua inglese (i livelli sono PreA1, A1, A2)

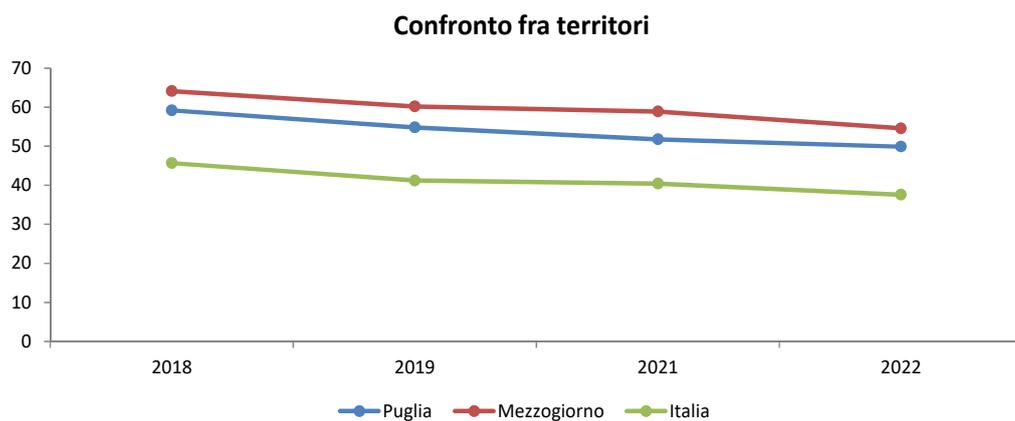
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2019	2021	2022
Puglia	59,2	54,8	51,8	49,9
Mezzogiorno	64,1	60,2	58,9	54,6
Italia	45,7	41,2	40,4	37,6



Indicatore: Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)

Definizione: Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente A2 di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (I livelli sono PreA1, A1, A2)

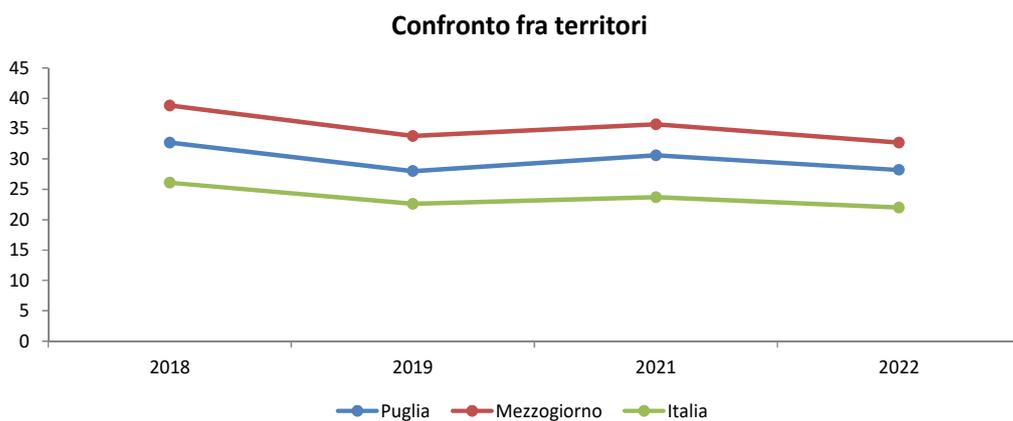
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2019	2021	2022
Puglia	32,7	28	30,6	28,2
Mezzogiorno	38,8	33,8	35,7	32,7
Italia	26,1	22,6	23,7	22



Indicatore: Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)

Definizione: Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica

Polarità: negativa

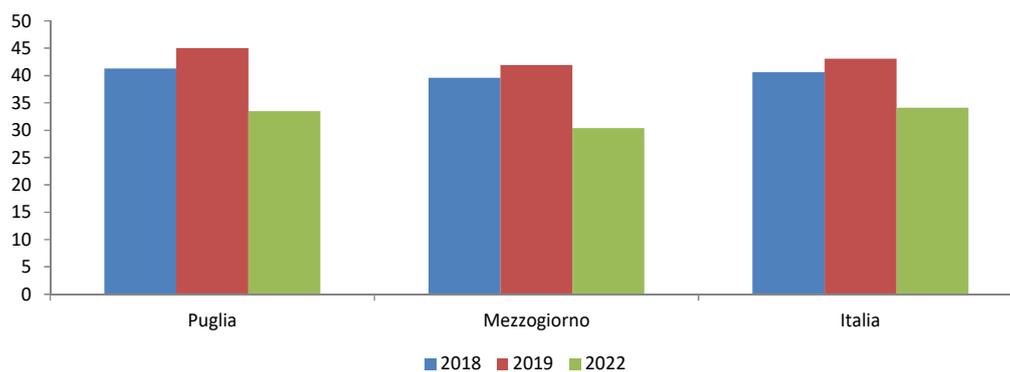
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2019	2022
Puglia	41,3	39,6	40,6
Mezzogiorno	45	41,9	43,1
Italia	33,5	30,4	34,1

Confronto fra territori



Indicatore: Competenza numerica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)

Definizione: Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica

Polarità: negativa

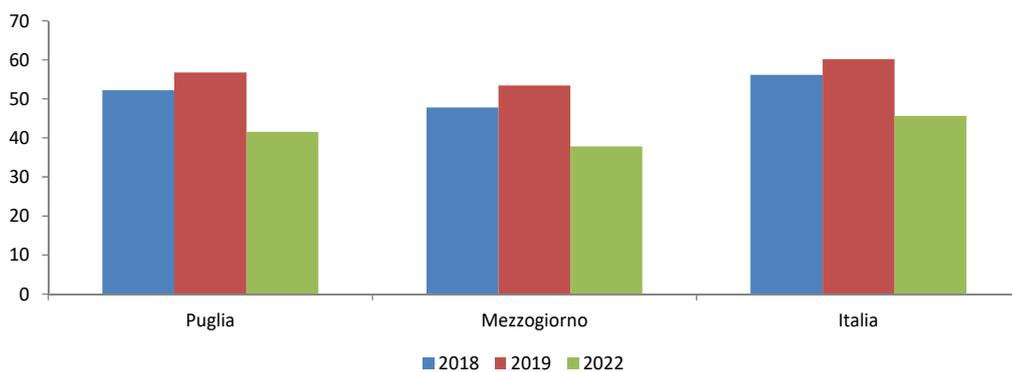
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2019	2022
Puglia	52,2	47,8	56,2
Mezzogiorno	56,8	53,5	60,2
Italia	41,6	37,8	45,6

Confronto fra territori



Indicatore: Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)

Definizione: Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica

Polarità: negativa

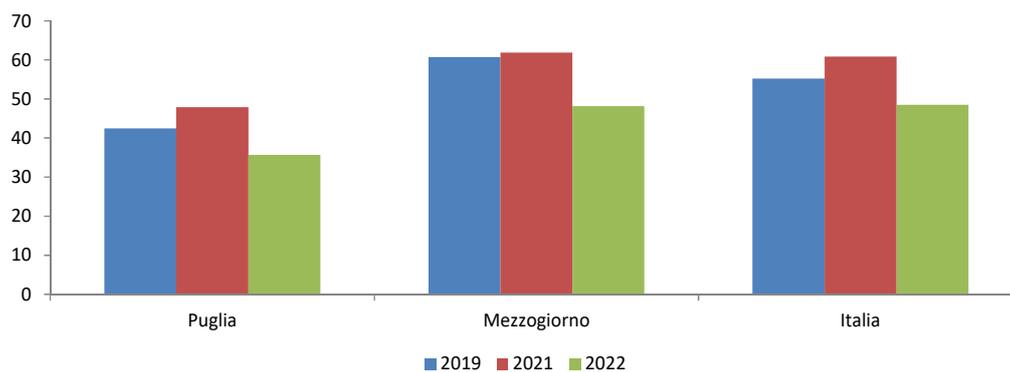
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2019	2021	2022
Puglia	42,5	60,7	55,2
Mezzogiorno	47,9	61,9	60,9
Italia	35,7	48,2	48,5

Confronto fra territori



Indicatore: Competenza numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)

Definizione: Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica

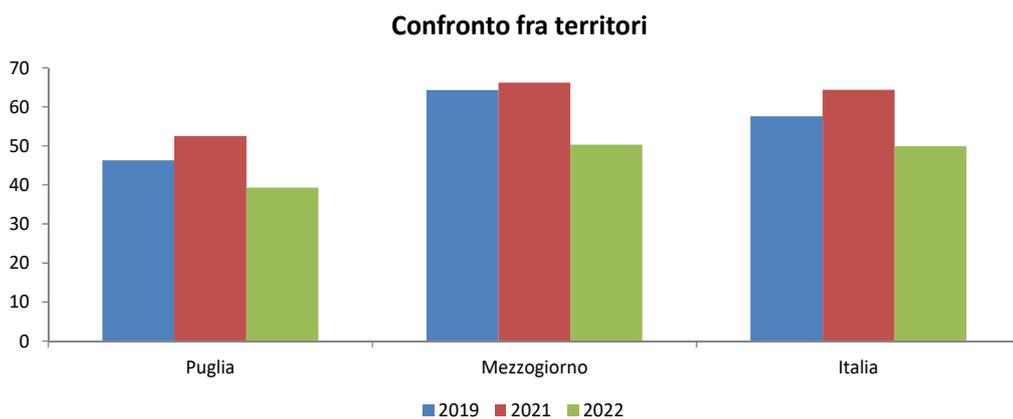
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2019	2021	2022
Puglia	46,3	64,3	57,6
Mezzogiorno	52,5	66,2	64,4
Italia	39,3	50,3	49,9



Indicatore: Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)

Definizione: Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello B2 di comprensione dell'ascolto (listening) della lingua inglese (i livelli sono PreB1, B1, B2)

Polarità: negativa

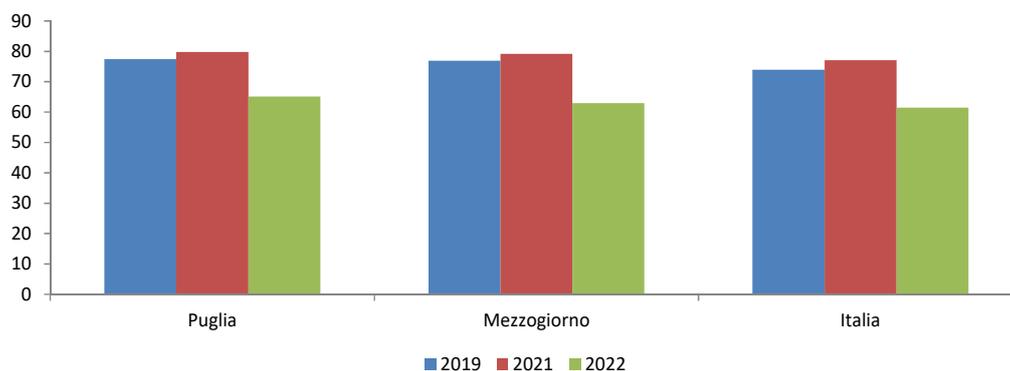
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2019	2021	2022
Puglia	77,5	76,9	73,9
Mezzogiorno	79,8	79,2	77,1
Italia	65,1	62,9	61,5

Confronto fra territori



Indicatore: Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)

Definizione: Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente B2 di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (I livelli sono PreB1, B1, B2)

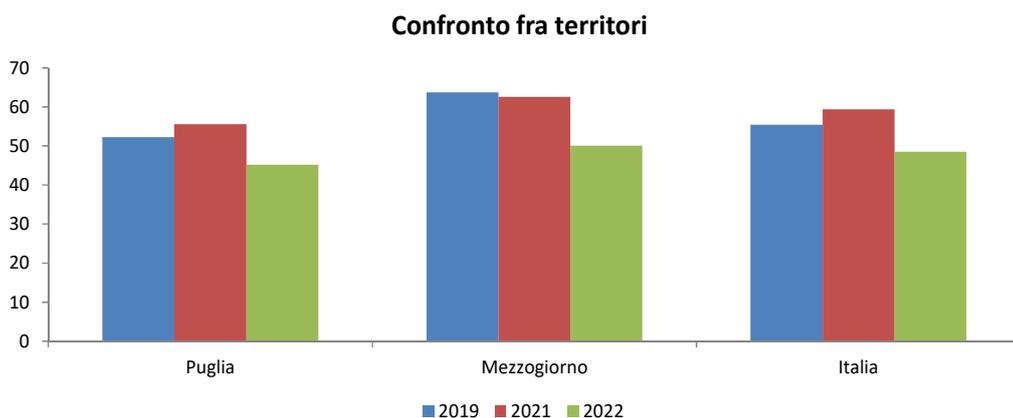
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2019	2021	2022
Puglia	52,3	63,8	55,5
Mezzogiorno	55,6	62,6	59,4
Italia	45,2	50,1	48,5



Indicatore: Dispersione implicita (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)

Definizione: Percentuale di studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un adeguato livello di competenza alfabetica e numerica (Livello 1 + Livello 2 di 5 livelli) e che non raggiungono il traguardo previsto, livello B2, nella comprensione dell'ascolto (listening) e lettura (reading) della lingua inglese

Polarità: negativa

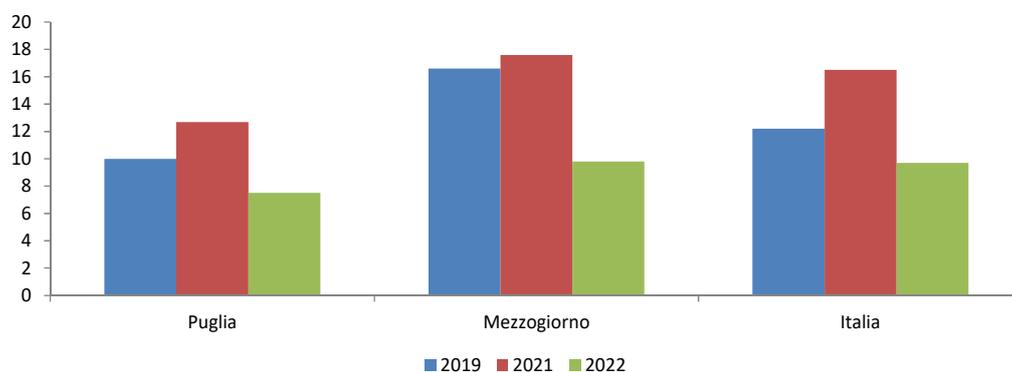
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2019	2021	2022
Puglia	10	16,6	12,2
Mezzogiorno	12,7	17,6	16,5
Italia	7,5	9,8	9,7

Confronto fra territori



Indicatore: Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

Definizione: Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.

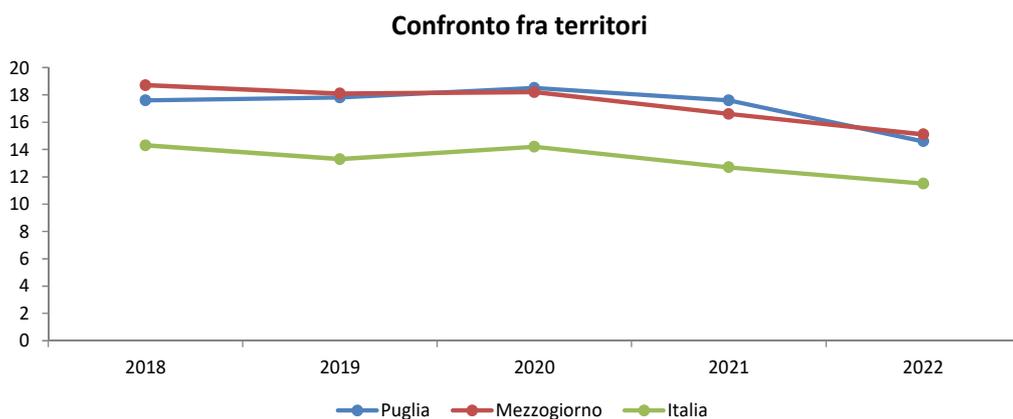
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	17,6	17,8	18,5	17,6	14,6
Mezzogiorno	18,7	18,1	18,2	16,6	15,1
Italia	14,3	13,3	14,2	12,7	11,5



Indicatore: Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni

Definizione: Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni

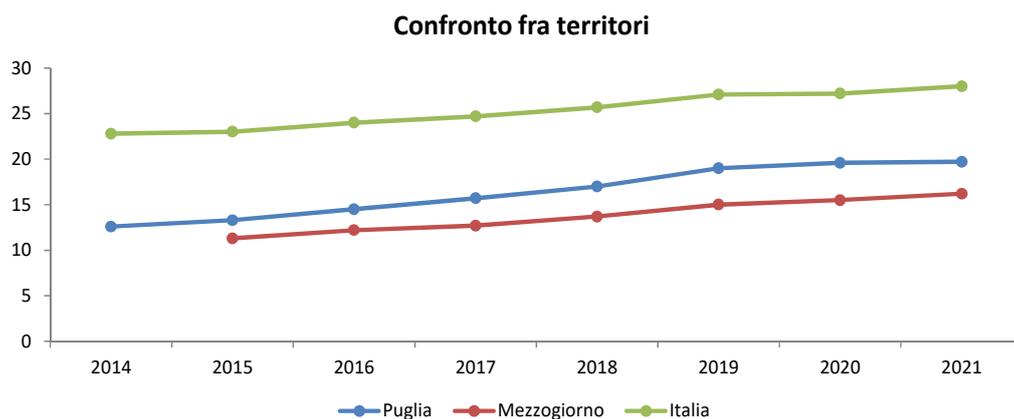
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	12,6	13,3	14,5	15,7	17	19	19,6	19,7
Mezzogiorno		11,3	12,2	12,7	13,7	15	15,5	16,2
Italia	22,8	23	24	24,7	25,7	27,1	27,2	28



Indicatore: Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni

Definizione: Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5enni

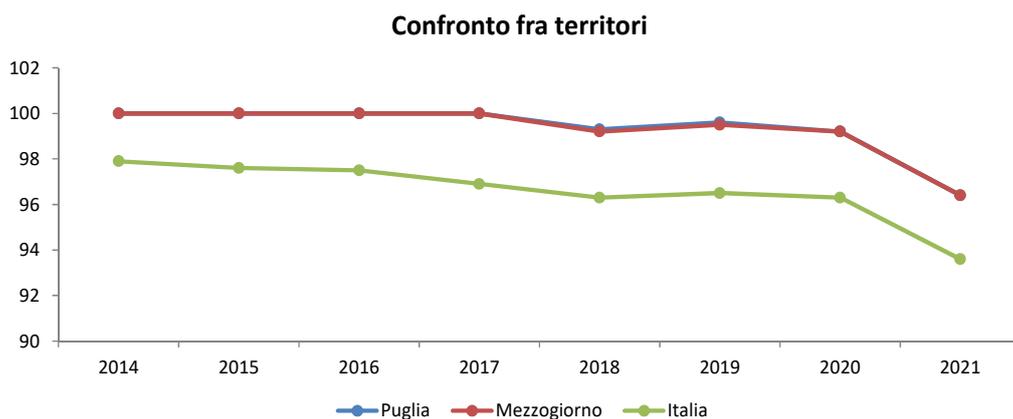
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	100	100	100	100	99,3	99,6	99,2	96,4
Mezzogiorno	100	100	100	100	99,2	99,5	99,2	96,4
Italia	97,9	97,6	97,5	96,9	96,3	96,5	96,3	93,6



Indicatore: Partecipazione alla formazione continua

Definizione: Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

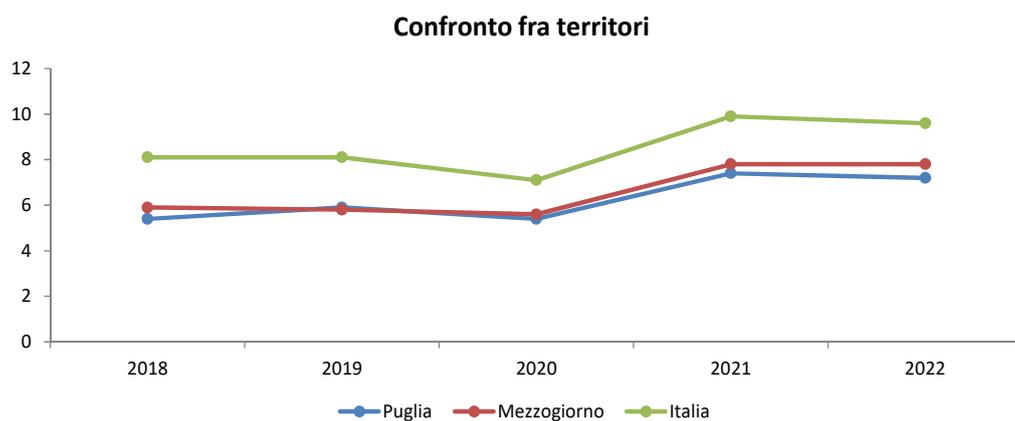
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	5,4	5,9	5,4	7,4	7,2
Mezzogiorno	5,9	5,8	5,6	7,8	7,8
Italia	8,1	8,1	7,1	9,9	9,6



Indicatore: Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti

Definizione: Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 12 mesi precedenti

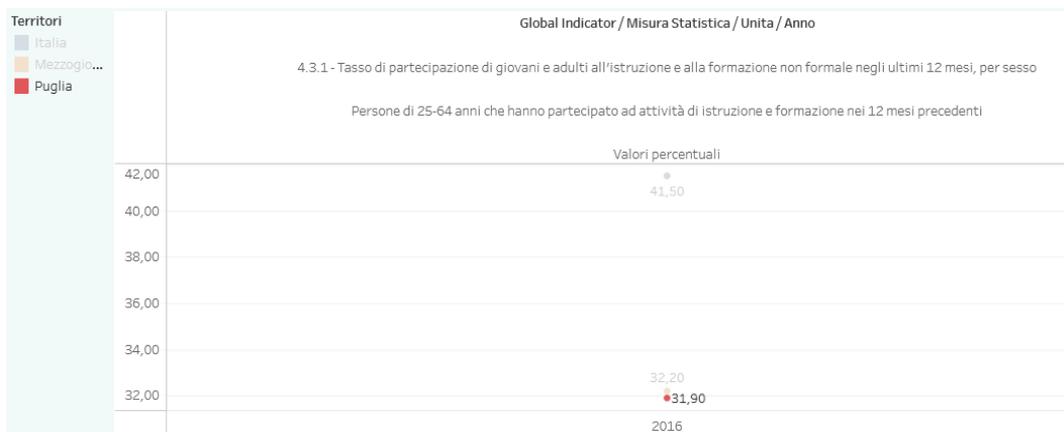
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

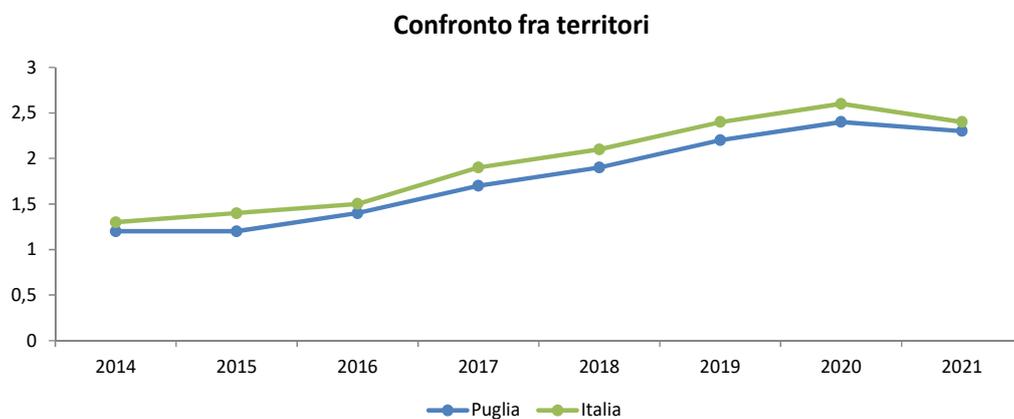
Indicatore di tipo BES: no

Territori	Unita / Anno	2016
	Valori percentuali	
Italia		41,50
Mezzogiorno		32,20
Puglia		31,90



Indicatore: Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia**Definizione:** Alunni con disabilità (valori per 100 alunni): scuola dell'infanzia**Polarità:** positiva**Unità di misura:** Valori percentuali**Tassonomia:** Di contesto nazionale**Indicatore di tipo BES:** no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	1,2	1,2	1,4	1,7	1,9	2,2	2,4	2,3
Italia	1,3	1,4	1,5	1,9	2,1	2,4	2,6	2,4



Indicatore: Alunni con disabilità: scuola primaria

Definizione: Alunni con disabilità (valori per 100 alunni): scuola primaria

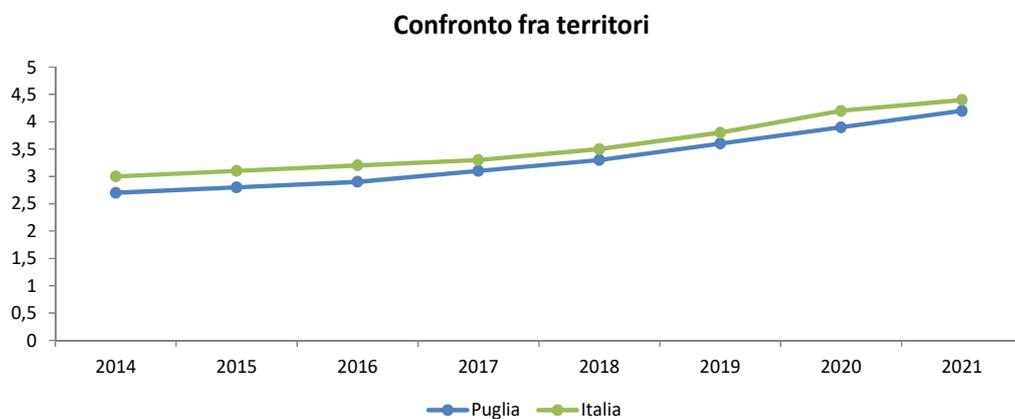
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

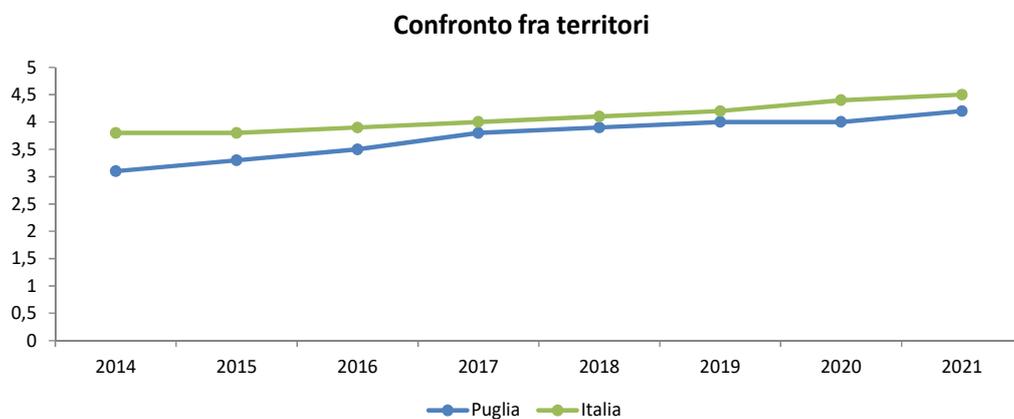
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	2,7	2,8	2,9	3,1	3,3	3,6	3,9	4,2
Italia	3	3,1	3,2	3,3	3,5	3,8	4,2	4,4



Indicatore: Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado**Definizione:** Alunni con disabilità (valori per 100 alunni): scuola secondaria di primo grado**Polarità:** positiva**Unità di misura:** Valori percentuali**Tassonomia:** Di contesto nazionale**Indicatore di tipo BES:** no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	3,1	3,3	3,5	3,8	3,9	4	4	4,2
Italia	3,8	3,8	3,9	4	4,1	4,2	4,4	4,5



Indicatore: Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado

Definizione: Alunni con disabilità (valori per 100 alunni): scuola secondaria di secondo grado

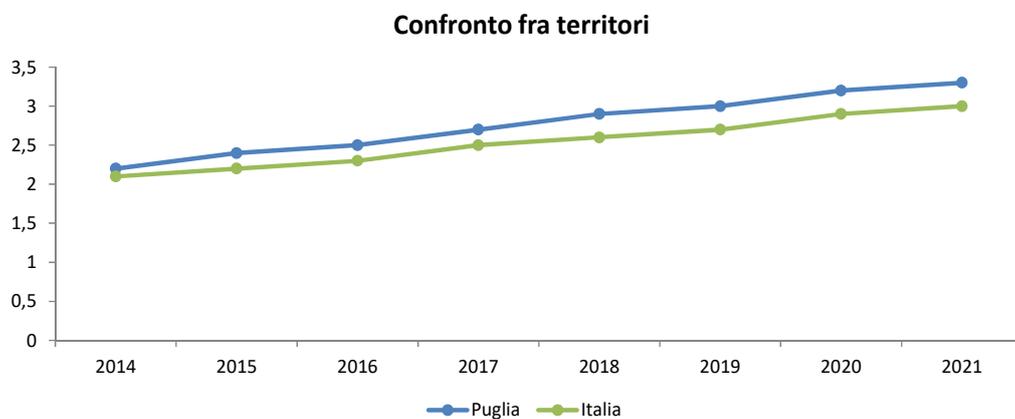
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	2,2	2,4	2,5	2,7	2,9	3	3,2	3,3
Italia	2,1	2,2	2,3	2,5	2,6	2,7	2,9	3



Indicatore: Competenze digitali almeno di base

Definizione: Persone di 16-74 anni che hanno competenze digitali almeno di base per tutti i 5 domini individuati dal “Digital competence framework 2.0”. I domini considerati sono Alfabetizzazione su informazioni e dati, Comunicazione e collaborazione, Creazione di contenuti digitali, Sicurezza, Risoluzione di problemi. Per ogni dominio in base al numero di attività svolte vengono definiti due livelli di competenza “base” e “superiore a base”.

Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: si

Unita / Anno	
Valori percentuali	
Territori	2021
Italia	45,70
Mezzogiorno	36,50
Puglia	38,50



Indicatore: Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)

Definizione: Percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 30-34 anni.

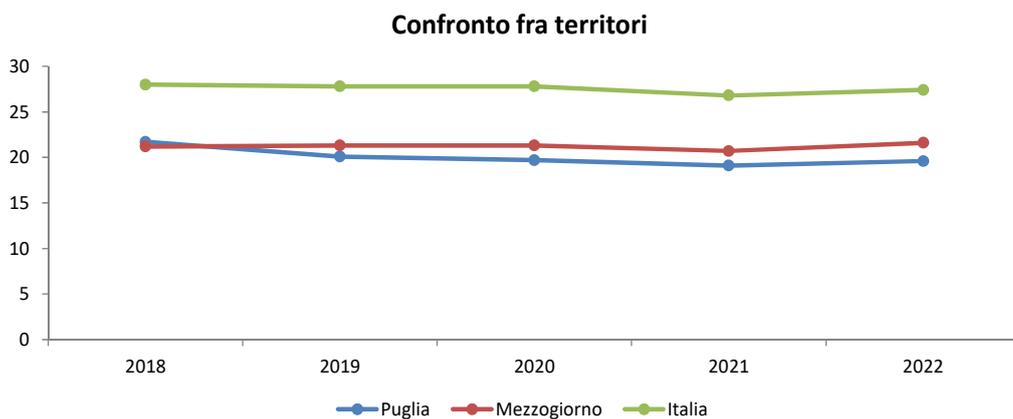
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	21,7	20,1	19,7	19,1	19,6
Mezzogiorno	21,2	21,3	21,3	20,7	21,6
Italia	28	27,8	27,8	26,8	27,4



Indicatore: Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni)

Definizione: Percentuale di persone di 25-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-34 anni.

Polarità: positiva

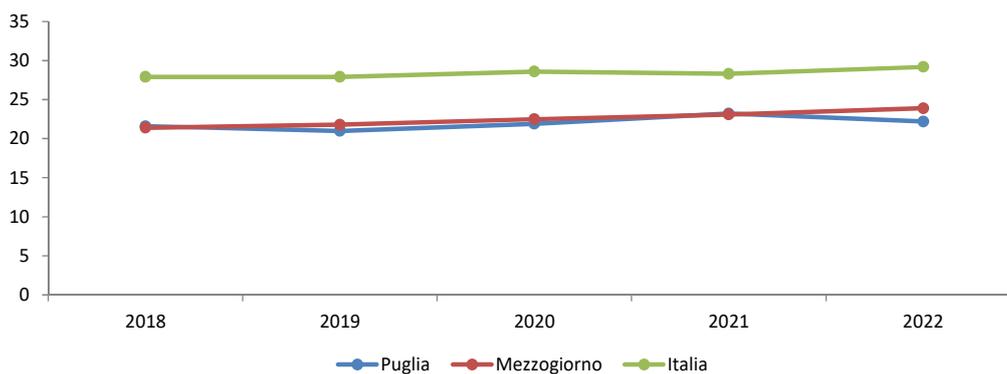
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	21,6	21	21,9	23,2	22,2
Mezzogiorno	21,4	21,8	22,5	23,1	23,9
Italia	27,9	27,9	28,6	28,3	29,2

Confronto fra territori



Indicatore: Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno

Definizione: Rapporto tra i residenti nella regione che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione di 20-29 anni della stessa regione, per mille. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

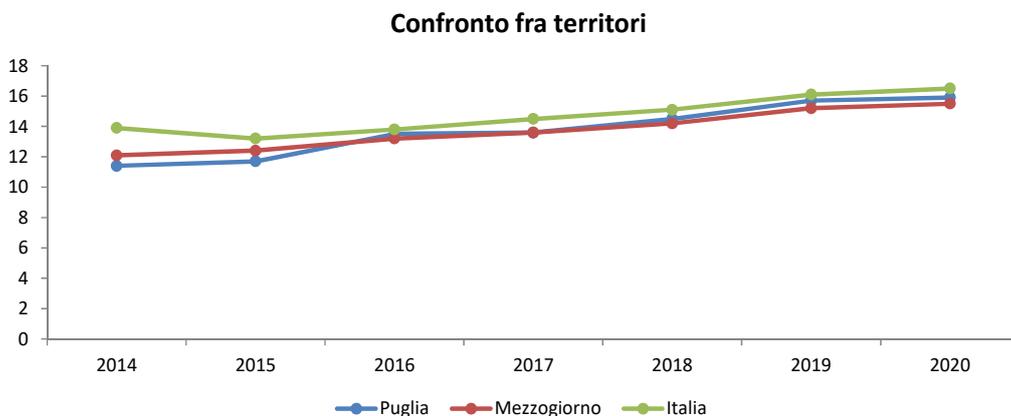
Polarità: positiva

Unità di misura: Per 100 abitanti di 20-29 anni

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	11,4	11,7	13,5	13,6	14,5	15,7	15,9
Mezzogiorno	12,1	12,4	13,2	13,6	14,2	15,2	15,5
Italia	13,9	13,2	13,8	14,5	15,1	16,1	16,5



Indicatore: Scuole accessibili dal punto di vista fisico

Definizione: Percentuale di scuole accessibili sul totale delle scuole: vengono definite "scuole accessibili dal punto di vista fisico" le scuole che possiedono tutte le caratteristiche a norma (ascensori, bagni, porte, scale) e che dispongono, nel caso sia necessario, di rampe e/o servoscala.

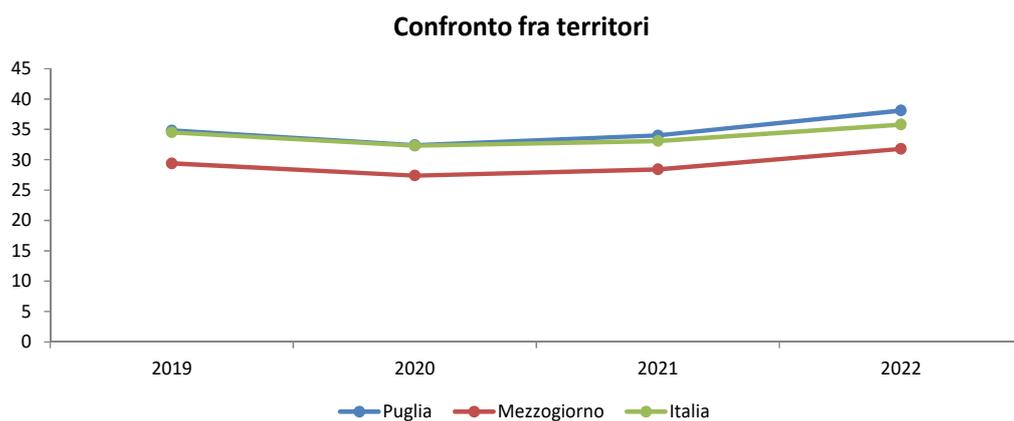
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2019	2020	2021	2022
Puglia	34,8	32,4	34	38,1
Mezzogiorno	29,4	27,4	28,4	31,8
Italia	34,5	32,3	33,1	35,8



Indicatore: Scuole non accessibili dal punto di vista fisico

Definizione: Scuole non accessibili dal punto di vista fisico

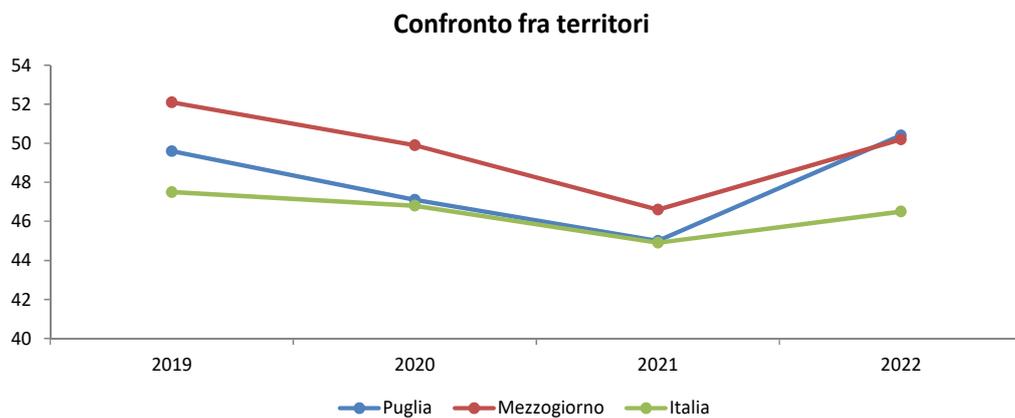
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia:

Indicatore di tipo BES:

Confronto fra territori	2019	2020	2021	2022
Puglia	49,6	47,1	45	50,4
Mezzogiorno	52,1	49,9	46,6	50,2
Italia	47,5	46,8	44,9	46,5



Indicatore: Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria

Definizione: Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria

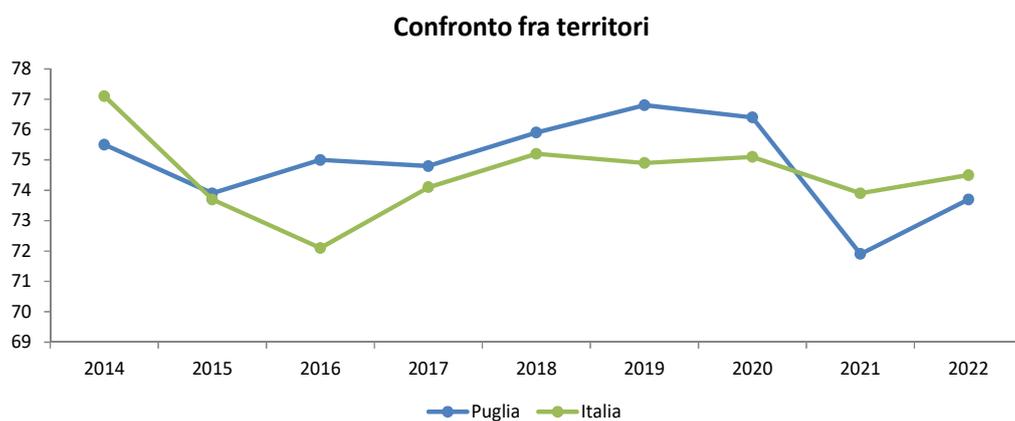
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	75,5	73,9	75	74,8	75,9	76,8	76,4	71,9	73,7
Italia	77,1	73,7	72,1	74,1	75,2	74,9	75,1	73,9	74,5



Indicatore: Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado

Definizione: Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado

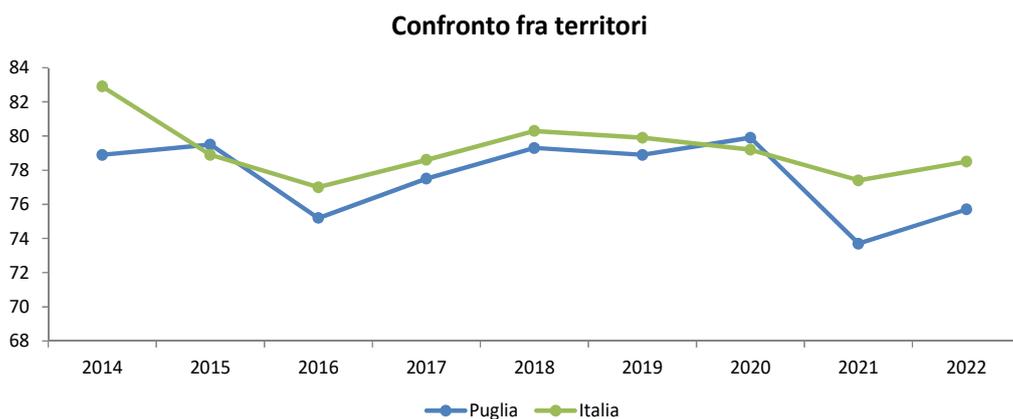
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	78,9	79,5	75,2	77,5	79,3	78,9	79,9	73,7	75,7
Italia	82,9	78,9	77	78,6	80,3	79,9	79,2	77,4	78,5



Indicatore: Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado

Definizione: Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado

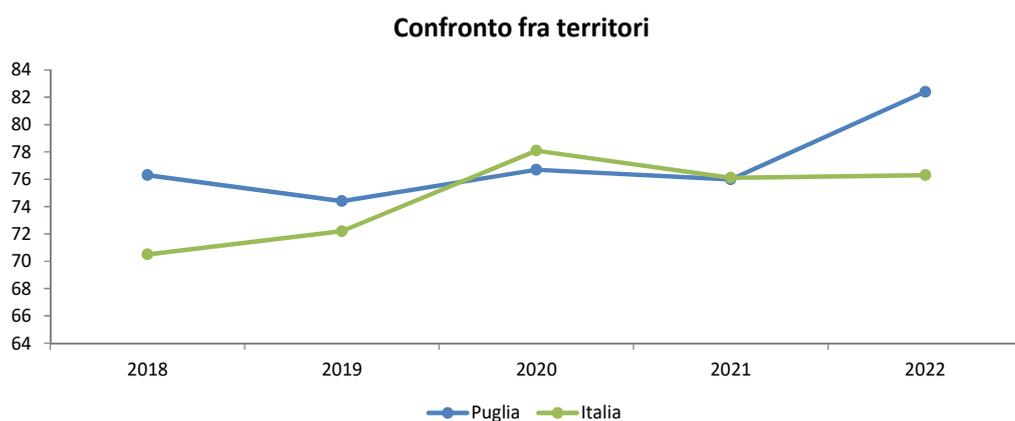
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	76,3	74,4	76,7	76	82,4
Italia	70,5	72,2	78,1	76,1	76,3



Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Indicatore: Violenza nella coppia

Definizione: Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner o ex-partner nei 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni che hanno o hanno avuto un partner.

Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: si

	Unita / Anno	
	Valori percentuali	
Territori		2014
Italia		5,00
Mezzogiorno		5,00
Puglia		5,00



Indicatore: Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522

Definizione: Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522 per regione di provenienza della chiamata, per 100.000 donne

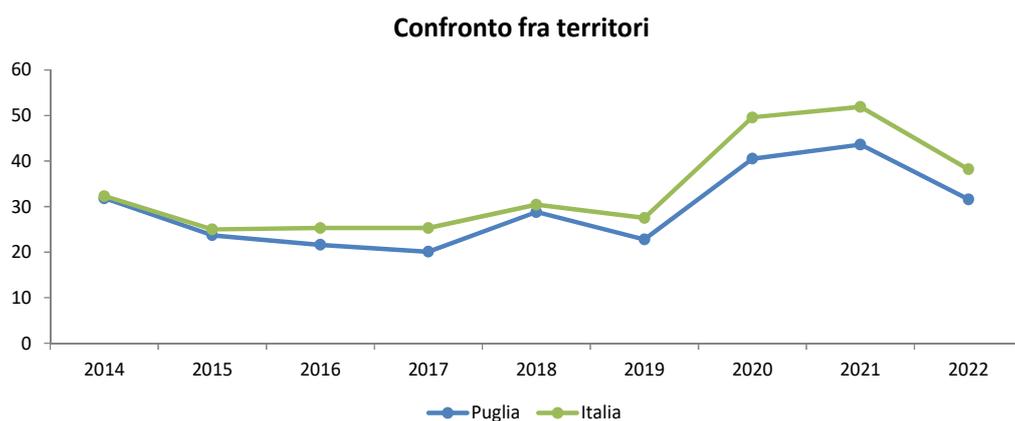
Polarità: negativa

Unità di misura: Per 100.000 donne

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	31,8	23,7	21,6	20,1	28,8	22,8	40,5	43,6	31,6
Italia	32,3	25	25,3	25,3	30,4	27,5	49,6	51,9	38,2



Indicatore: Centri antiviolenza e case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più

Definizione: Tasso di centri antiviolenza e case rifugio per 100.000 donne di 14 anni e più

Polarità: positiva

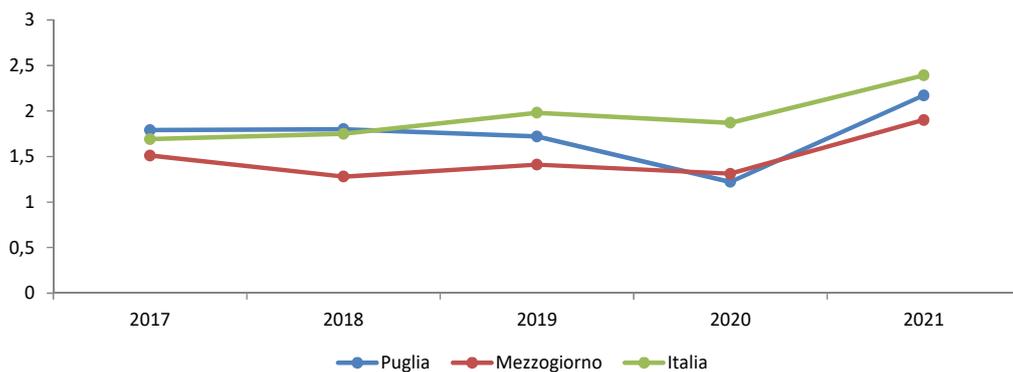
Unità di misura: Per 100.000 donne

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	1,79	1,8	1,72	1,22	2,17
Mezzogiorno	1,51	1,28	1,41	1,31	1,9
Italia	1,69	1,75	1,98	1,87	2,39

Confronto fra territori



Indicatore: Centri antiviolenza: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più

Definizione: Centri antiviolenza: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più

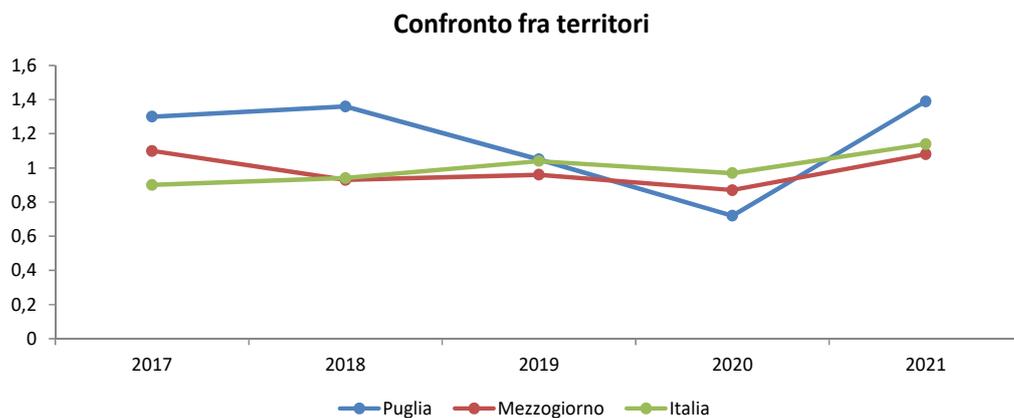
Polarità: positiva

Unità di misura: Per 100.000 donne

Tassonomia: Di contesto nazionale

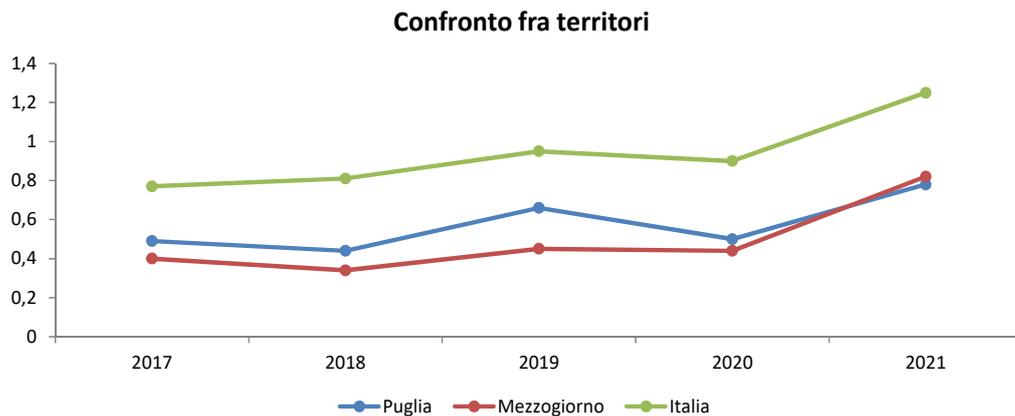
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	1,3	1,36	1,05	0,72	1,39
Mezzogiorno	1,1	0,93	0,96	0,87	1,08
Italia	0,9	0,94	1,04	0,97	1,14



Indicatore: Case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più**Definizione:** Case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più**Polarità:** positiva**Unità di misura:** Per 100.000 donne**Tassonomia:** Di contesto nazionale**Indicatore di tipo BES:** no

Confronto fra territori	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	0,49	0,44	0,66	0,5	0,78
Mezzogiorno	0,4	0,34	0,45	0,44	0,82
Italia	0,77	0,81	0,95	0,9	1,25



Indicatore: Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni

Definizione: Percentuale di donne di 16 -70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nei 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni.

Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Indicatore: Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli

Definizione: Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100.

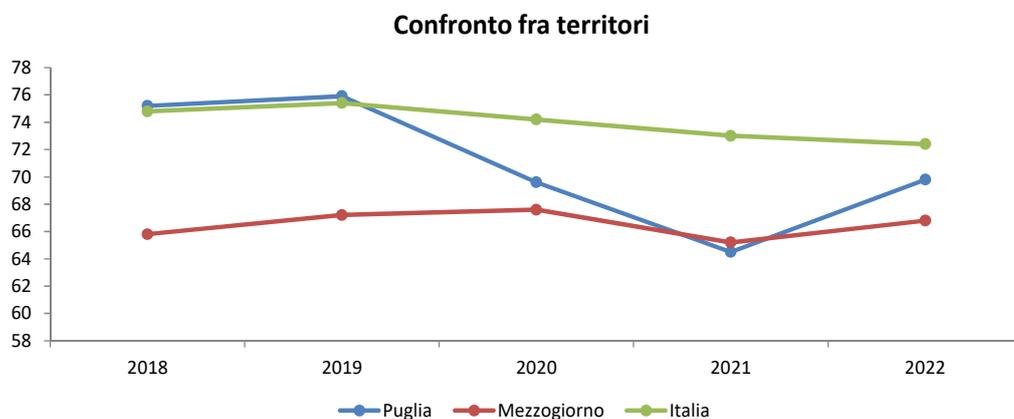
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	75,2	75,9	69,6	64,5	69,8
Mezzogiorno	65,8	67,2	67,6	65,2	66,8
Italia	74,8	75,4	74,2	73	72,4



Indicatore: Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura

Definizione: Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura, sulle 24 ore di un giorno medio settimanale

Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Indicatore: Donne e rappresentanza politica in Parlamento

Definizione: Percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti. Sono esclusi i senatori e i deputati eletti nelle circoscrizioni estero e i senatori a vita.

Polarità: positiva

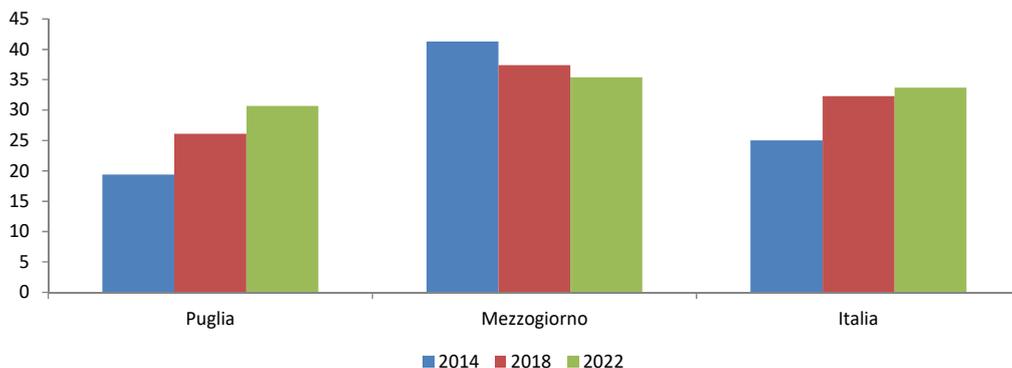
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: si

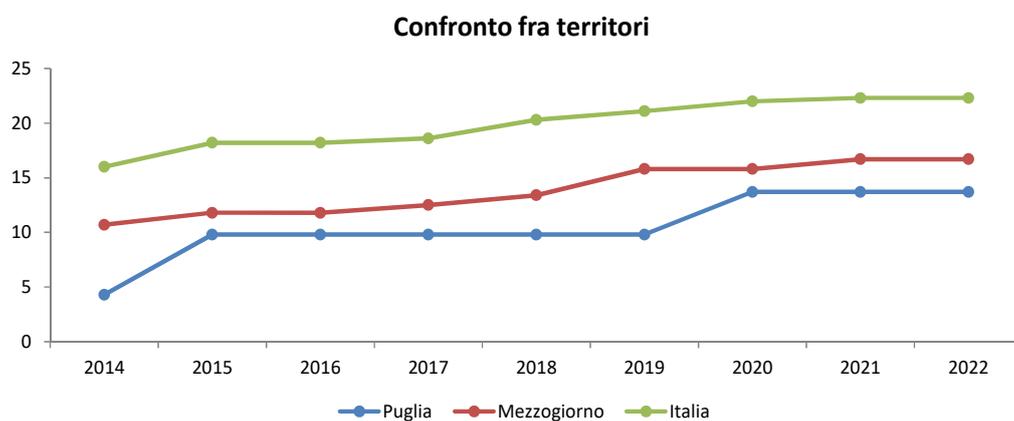
Confronto fra territori	2014	2018	2022
Puglia	19,4	41,3	25
Mezzogiorno	26,1	37,4	32,3
Italia	30,7	35,4	33,7

Confronto fra territori



Indicatore: Donne e rappresentanza politica a livello locale**Definizione:** Percentuale di donne elette nei Consigli Regionali sul totale degli eletti.**Polarità:** positiva**Unità di misura:** Valori percentuali**Tassonomia:** Proxy**Indicatore di tipo BES:** si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	4,3	9,8	9,8	9,8	9,8	9,8	13,7	13,7	13,7
Mezzogiorno	10,7	11,8	11,8	12,5	13,4	15,8	15,8	16,7	16,7
Italia	16	18,2	18,2	18,6	20,3	21,1	22	22,3	22,3



Indicatore: Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne

Definizione: Interruzioni volontarie della gravidanza effettuate da donne residenti su popolazione media femminile residente

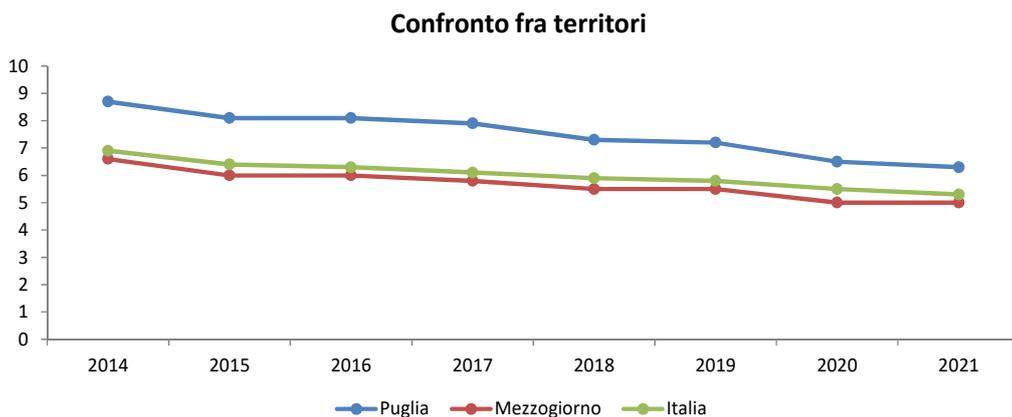
Polarità: negativa

Unità di misura: Per 1.000 donne

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	8,7	8,1	8,1	7,9	7,3	7,2	6,5	6,3
Mezzogiorno	6,6	6	6	5,8	5,5	5,5	5	5
Italia	6,9	6,4	6,3	6,1	5,9	5,8	5,5	5,3



Indicatore: Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Definizione: Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche

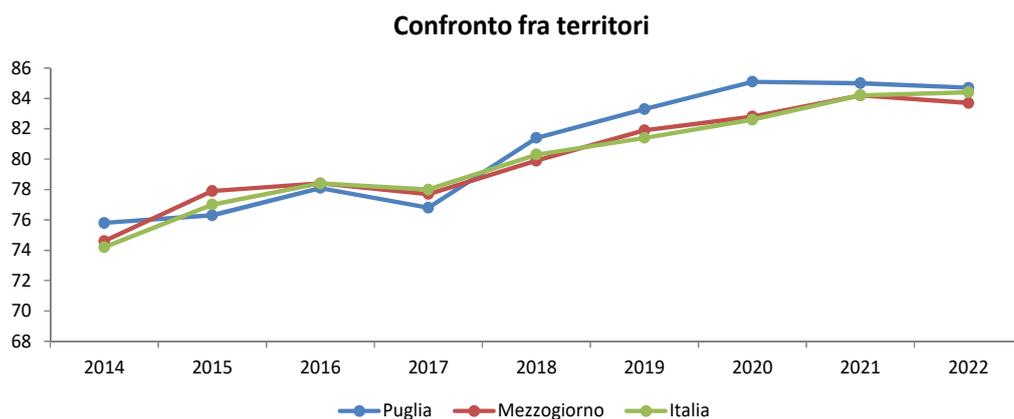
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	75,8	76,3	78,1	76,8	81,4	83,3	85,1	85	84,7
Mezzogiorno	74,6	77,9	78,4	77,7	79,9	81,9	82,8	84,2	83,7
Italia	74,2	77	78,4	78	80,3	81,4	82,6	84,2	84,4



Indicatore: Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)

Definizione: Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) per 100 persone

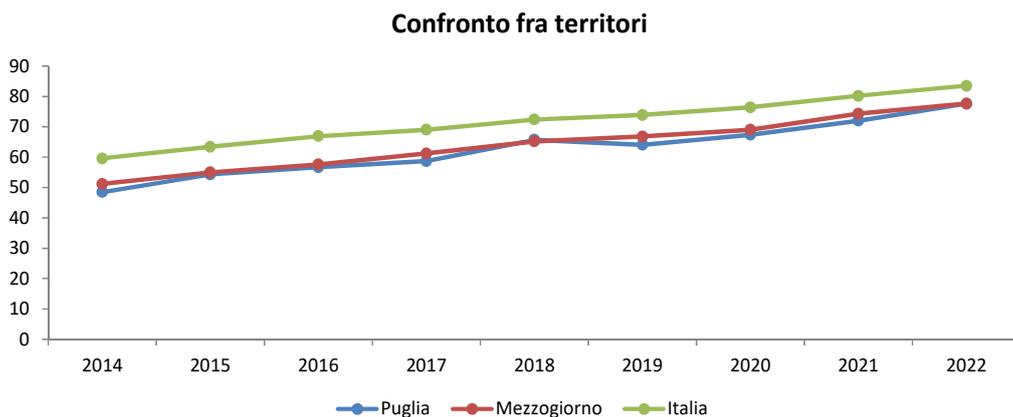
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	48,5	54,3	56,7	58,7	65,7	64,1	67,4	72	77,6
Mezzogiorno	51,2	55	57,6	61,2	65,2	66,8	69	74,3	77,6
Italia	59,6	63,4	66,9	69	72,4	73,9	76,4	80,2	83,5



Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

Indicatore: Acqua erogata pro capite

Definizione: Volumi medi giornalieri di acqua erogata per abitante dalle reti di distribuzione dell'acqua potabile

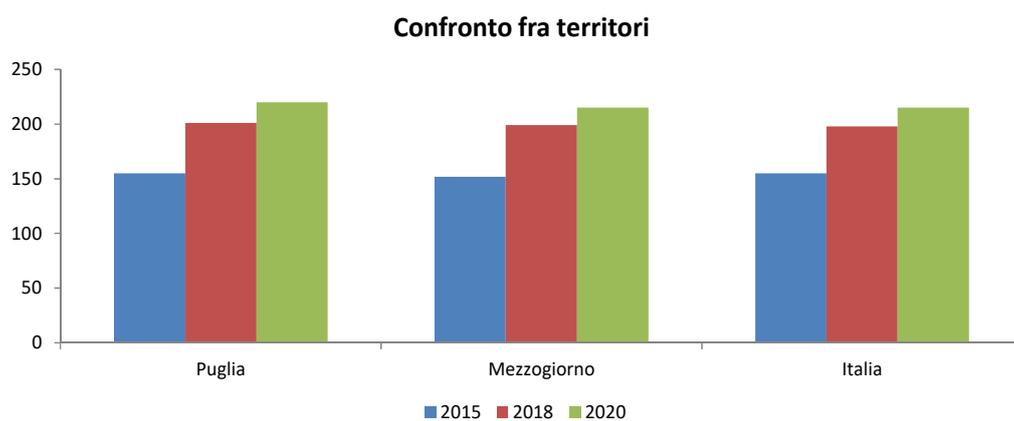
Polarità: positiva

Unità di misura: Litri per abitante al giorno

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2018	2020
Puglia	155	152	155
Mezzogiorno	201	199	198
Italia	220	215	215



Indicatore: Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto

Definizione: Famiglie per problemi relativi all'abitazione in cui vivono : non si fidano di bere l'acqua del rubinetto

Polarità: negativa

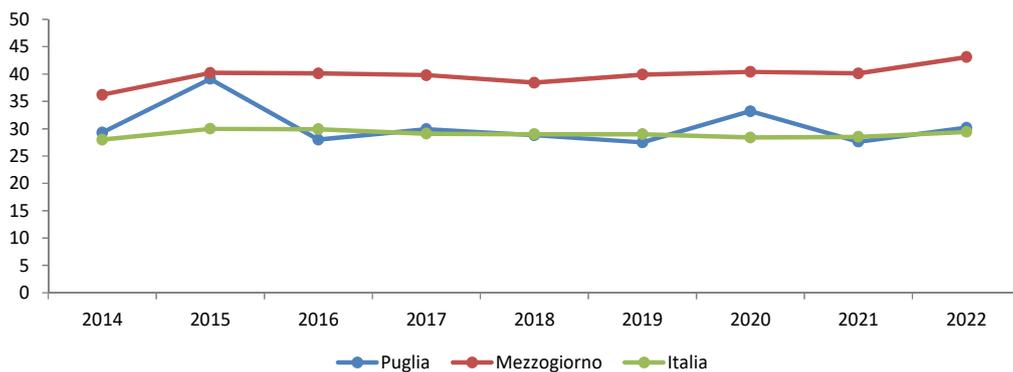
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

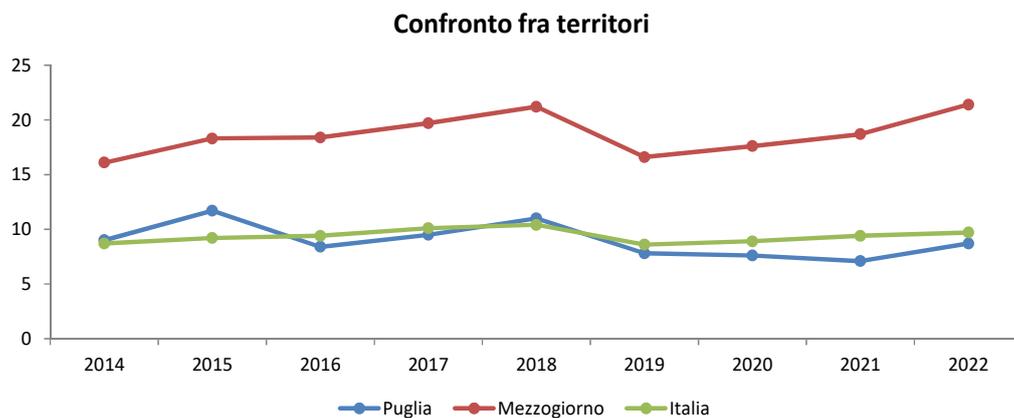
Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	29,3	39,1	28	29,9	28,8	27,5	33,2	27,6	30,2
Mezzogiorno	36,2	40,2	40,1	39,8	38,4	39,9	40,4	40,1	43,1
Italia	28	30	29,9	29,1	29	29	28,4	28,5	29,4

Confronto fra territori



Indicatore: Irregolarità nella distribuzione dell'acqua**Definizione:** Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua.**Polarità:** negativa**Unità di misura:** Valori percentuali**Tassonomia:** Di contesto nazionale**Indicatore di tipo BES:** si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	9	11,7	8,4	9,5	11	7,8	7,6	7,1	8,7
Mezzogiorno	16,1	18,3	18,4	19,7	21,2	16,6	17,6	18,7	21,4
Italia	8,7	9,2	9,4	10,1	10,4	8,6	8,9	9,4	9,7



Indicatore: Trattamento delle acque reflue

Definizione: Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani (Aetu) generati.

Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: si

Territori	Unita / Anno	Valori percentuali	2015
Italia		59,60	
Mezzogiorno		56,70	
Puglia		68,30	



Indicatore: Acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato

Definizione: Numero di impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato.

Polarità: positiva

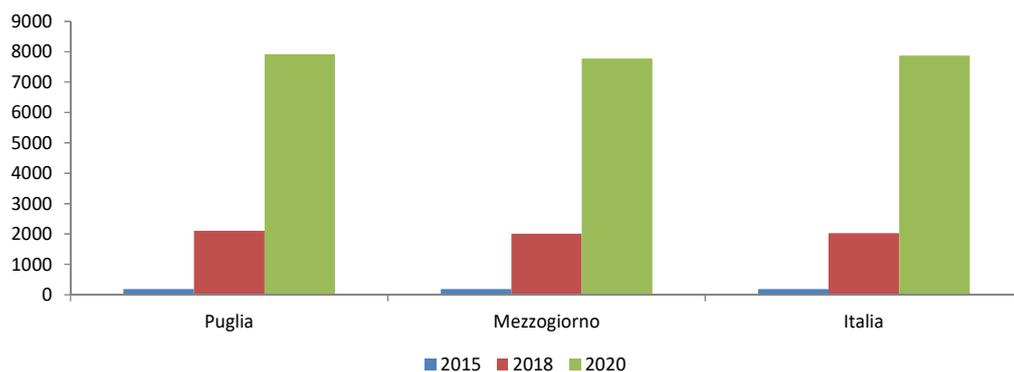
Unità di misura: N.

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2018	2020
Puglia	184	182	181
Mezzogiorno	2106	2009	2027
Italia	7913	7781	7877

Confronto fra territori



Indicatore: Copertura del servizio pubblico di fognatura

Definizione: Percentuale di residenti collegati alla rete fognaria pubblica.

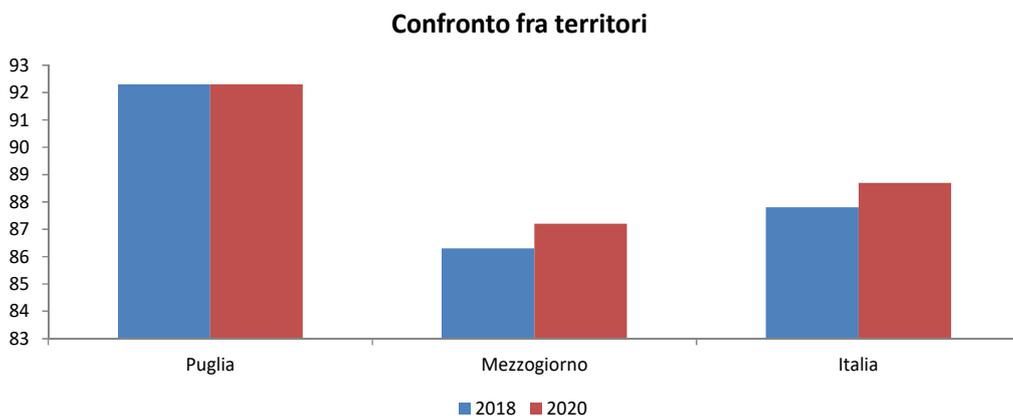
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2020
Puglia	92,3	92,3
Mezzogiorno	86,3	87,2
Italia	87,8	88,7



Indicatore: Coste marine balneabili

Definizione: Percentuale di coste balneabili autorizzate sul totale della linea litoranea ai sensi delle norme vigenti.

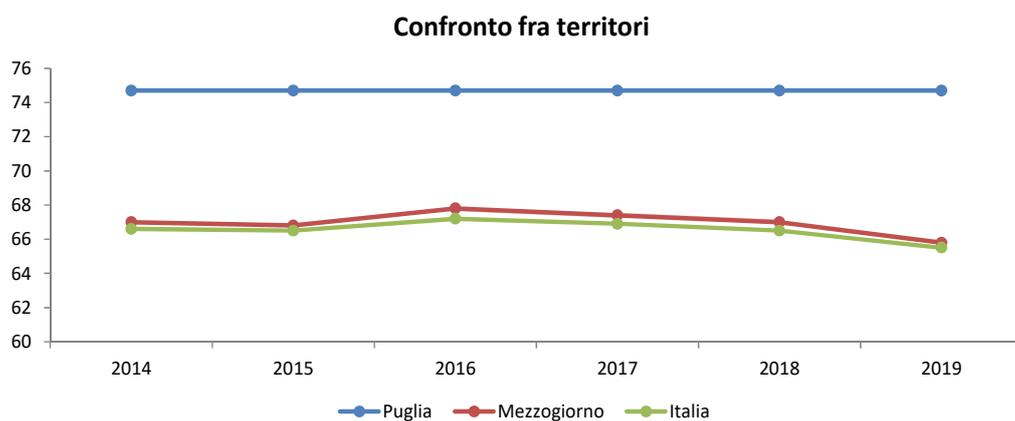
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Puglia	74,7	74,7	74,7	74,7	74,7	74,7
Mezzogiorno	67	66,8	67,8	67,4	67	65,8
Italia	66,6	66,5	67,2	66,9	66,5	65,5



Indicatore: Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevata o buona) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)

Definizione: Lo Stato ecologico delle acque superficiali interne, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, è un indice che descrive la qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici. La normativa prevede una selezione degli Elementi di Qualità Biologica (EQB) da monitorare nei differenti corpi idrici sulla base degli obiettivi e della valutazione delle pressioni e degli impatti. Gli EQB previsti per le acque superficiali sono: macrobenthos, macrofite e fauna ittica. Inoltre, fitobenthos (diatomee) per i fiumi e fitoplancton per i laghi. Allo scopo di permettere una maggiore comprensione dello stato e della gestione dei corpi idrici, oltre agli EQB sono monitorati altri elementi a sostegno: l'indice di qualità componenti chimico-fisiche dei fiumi (LIMeco) o dei laghi (LTLecco), gli inquinanti specifici non compresi nell'elenco di priorità (Tabella 1/B) e gli elementi idromorfologici. La versione sintetica dell'indicatore qui proposta vuole evidenziare soltanto la percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevata e buona) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)

Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

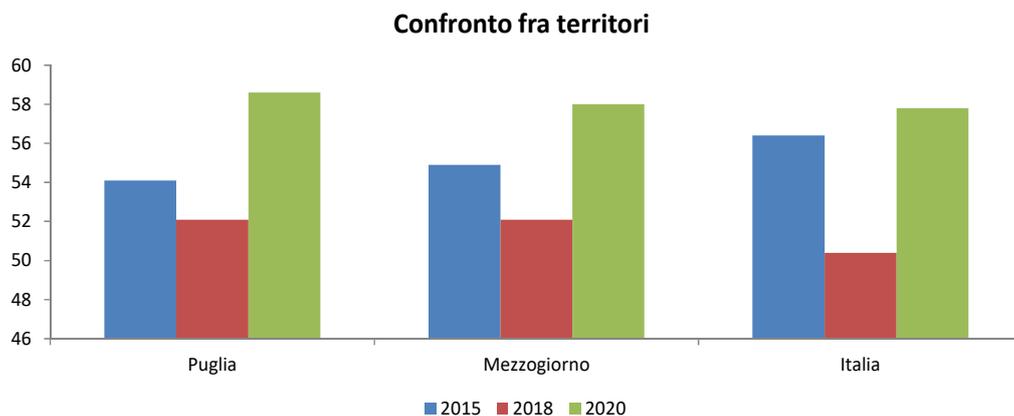
Indicatore di tipo BES: no

Territori	Unità / Anno	
	Valori percentuali	
		2015
Italia		41,70
Puglia		6,40



Indicatore: Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile**Definizione:** Percentuale del volume di acqua erogata agli utenti rispetto a quella immessa in rete.**Polarità:** positiva**Unità di misura:** Valori percentuali**Tassonomia:** Proxy**Indicatore di tipo BES:** no

Confronto fra territori	2015	2018	2020
Puglia	54,1	54,9	56,4
Mezzogiorno	52,1	52,1	50,4
Italia	58,6	58	57,8



Indicatore: Prelievi di acqua per uso potabile

Definizione: Volumi di acqua prelevata per uso potabile (escluse acque marine)

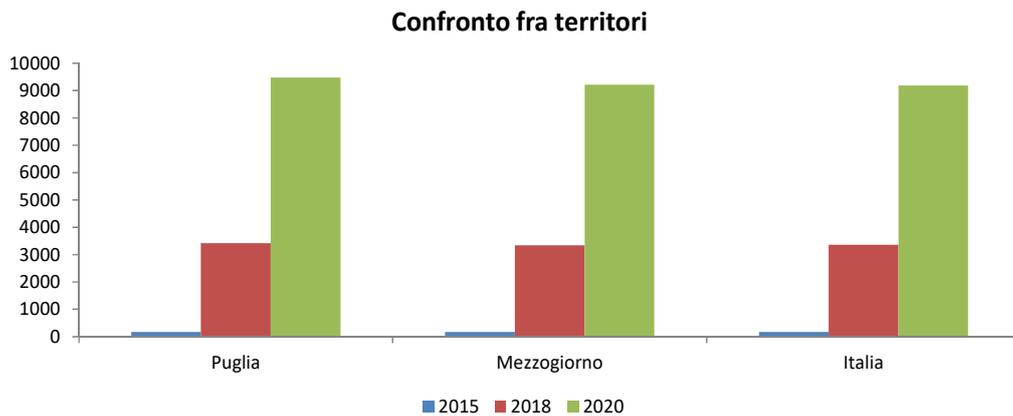
Polarità: positiva

Unità di misura: Milioni di m3

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2018	2020
Puglia	173,8	171,5	166,4
Mezzogiorno	3423,2	3342,3	3358,3
Italia	9476,5	9219,8	9189,1



Indicatore: Zone umide di importanza internazionale

Definizione: Indicatore di risposta che rappresenta numero ed estensione delle superfici classificate come zone umide d'importanza internazionale in base ai principi della Convenzione di Ramsar. L'indicatore inoltre illustra l'andamento temporale del numero cumulato e della superficie cumulata delle aree Ramsar istituite a partire dal 1976, anno di adesione dell'Italia alla Convenzione

Polarità: positiva

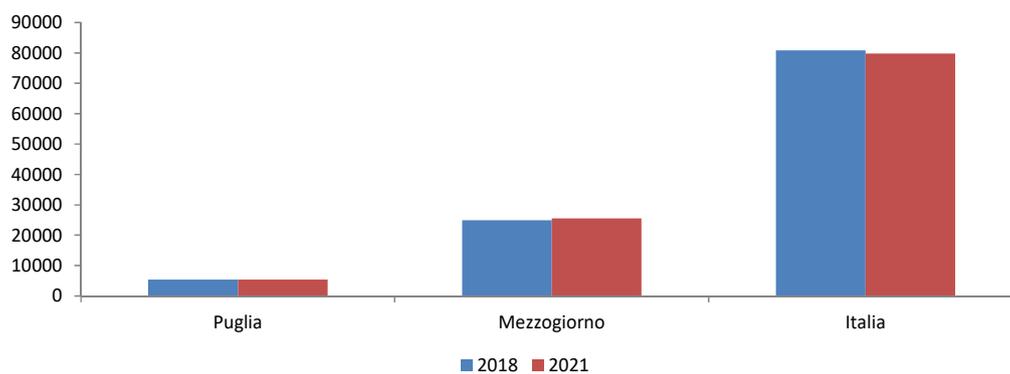
Unità di misura: Ettari

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2021
Puglia	5431	5431
Mezzogiorno	24935	25518
Italia	80836	79826

Confronto fra territori



Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Indicatore: Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico

Definizione: Numero di famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (per 100 famiglie)

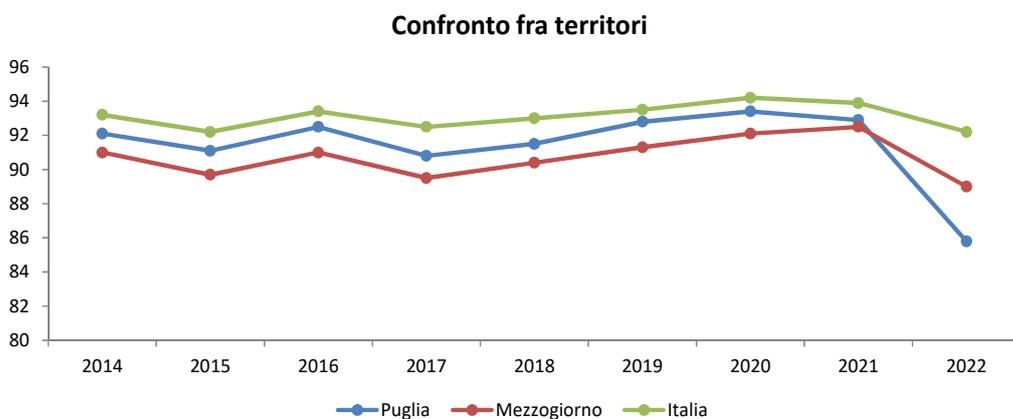
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	92,1	91,1	92,5	90,8	91,5	92,8	93,4	92,9	85,8
Mezzogiorno	91	89,7	91	89,5	90,4	91,3	92,1	92,5	89
Italia	93,2	92,2	93,4	92,5	93	93,5	94,2	93,9	92,2



Indicatore: Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia

Definizione: La quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili (Overall RES share) è l'indicatore di riferimento introdotto dal primo atto normativo europeo dedicato specificamente alla promozione delle fonti rinnovabili (Direttiva 2009/28/CE, cosiddetta RED I), e confermato dal secondo (Direttiva (UE) 2018/2001, cosiddetta RED II), con l'obiettivo di monitorare annualmente i progressi degli Stati Membri Ue nella diffusione dell'uso delle fonti di energia rinnovabile. E' calcolato considerando la somma complessiva dei consumi nei settori Elettrico, Termico e Trasporti. A partire dall'anno di riferimento 2021, definizioni e criteri di calcolo applicati fino al 2020 sono stati modificati e integrati con quanto previsto dalla Direttiva RED II. Le variazioni rilevate tra i dati 2021 e gli anni precedenti possono dunque essere legate ad aspetti metodologici, oltre che all'andamento effettivo dei fenomeni oggetto di monitoraggio.

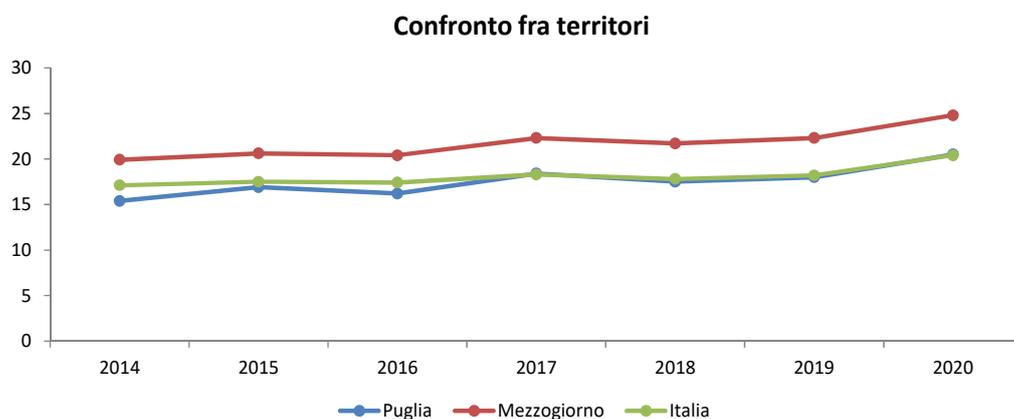
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	15,4	16,9	16,2	18,4	17,5	18	20,5
Mezzogiorno	19,9	20,6	20,4	22,3	21,7	22,3	24,8
Italia	17,1	17,5	17,4	18,3	17,8	18,2	20,4



Indicatore: Consumi di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) in percentuale del consumo finale lordo di energia

Definizione: Si tratta dell'indicatore di riferimento per monitorare i progressi verso gli obiettivi di energia rinnovabile a livello territoriale, in linea con quanto dettato dal Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 15/03/2012 (cosiddetto Burden sharing). La metodologia di calcolo (fissata dal Decreto MISE 11/05/2015) differisce da quella utilizzata da Eurostat nel calcolo della quota complessiva di energia da fonti rinnovabili (Overall RES share), perché esclude dai consumi da FER considerati al numeratore i consumi da rinnovabili del settore trasporti (biocarburanti). A partire dall'anno di riferimento 2021, definizioni e criteri di calcolo applicati fino al 2020 sono stati modificati e integrati con quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2018/2001 (cosiddetta RED II). Le variazioni rilevate tra i dati 2021 e gli anni precedenti possono dunque essere legate ad aspetti metodologici, oltre che all'andamento effettivo dei fenomeni oggetto di monitoraggio.

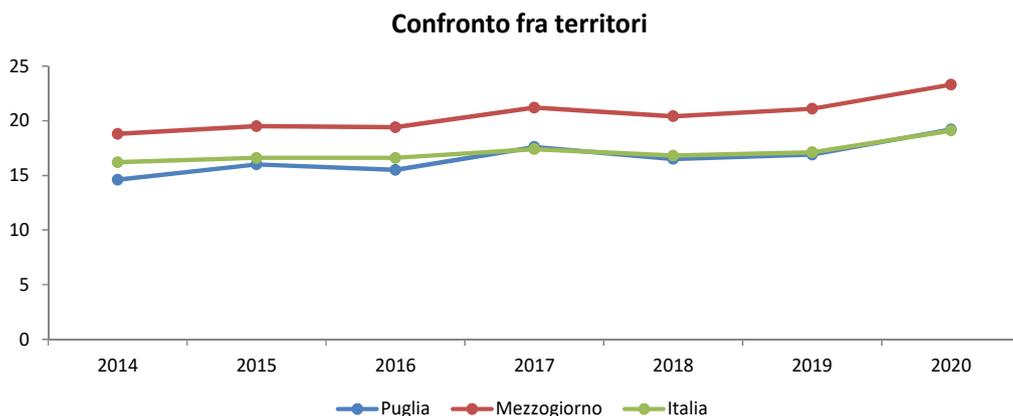
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	14,6	16	15,5	17,6	16,5	16,9	19,2
Mezzogiorno	18,8	19,5	19,4	21,2	20,4	21,1	23,3
Italia	16,2	16,6	16,6	17,4	16,8	17,1	19,1



Indicatore: Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)

Definizione: Si tratta di un indicatore prodotto annualmente, a livello nazionale, ai fini del monitoraggio delle previsioni del Piano d'Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili (PAN) 2010, calcolato applicando le definizioni e i criteri di calcolo fissati dalla Direttiva 2009/28/CE (cosiddetta RED I). A partire dall'anno di riferimento 2021, definizioni e criteri di calcolo applicati fino al 2020 sono stati modificati e integrati con quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2018/2001 (cosiddetta RED II). Le variazioni rilevate tra i dati 2021 e gli anni precedenti possono dunque essere legate ad aspetti metodologici, oltre che all'andamento effettivo dei fenomeni oggetto di monitoraggio.

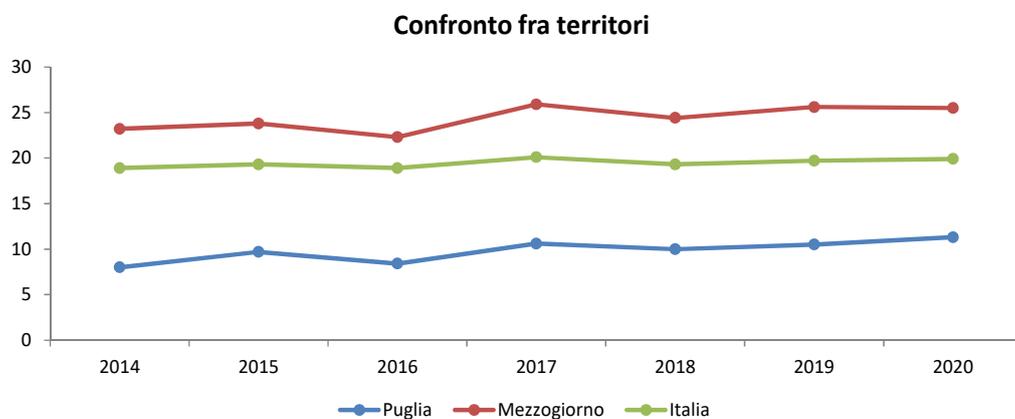
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	8	9,7	8,4	10,6	10	10,5	11,3
Mezzogiorno	23,2	23,8	22,3	25,9	24,4	25,6	25,5
Italia	18,9	19,3	18,9	20,1	19,3	19,7	19,9



Indicatore: Energia elettrica da fonti rinnovabili

Definizione: Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi. L'indicatore è ottenuto come rapporto tra la produzione lorda elettrica da FER effettiva (non normalizzata) e il Consumo Interno Lordo di energia elettrica (pari alla produzione lorda di energia elettrica al lordo della produzione da apporti di pompaggio più il saldo scambi con l'estero o tra le regioni).

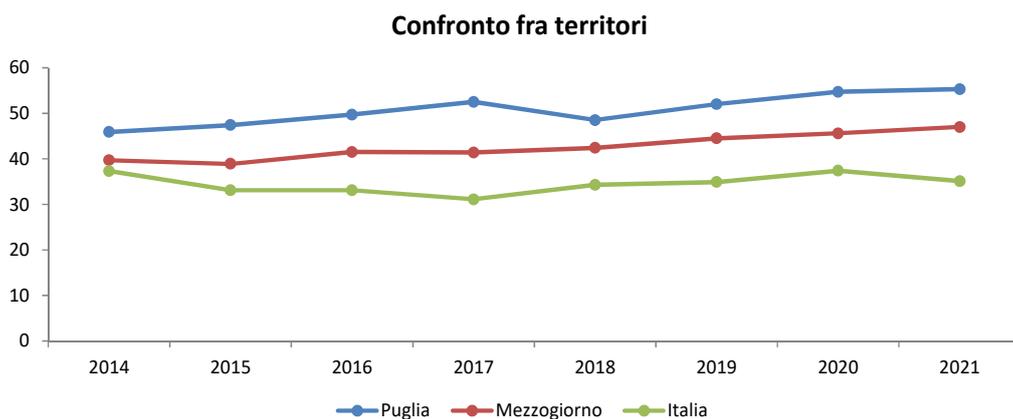
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	45,9	47,4	49,7	52,5	48,5	52	54,7	55,3
Mezzogiorno	39,7	38,9	41,5	41,4	42,4	44,5	45,6	47
Italia	37,3	33,1	33,1	31,1	34,3	34,9	37,4	35,1



Indicatore: Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)

Definizione: Si tratta di un indicatore prodotto annualmente, ai fini del monitoraggio del target europeo al 2020 per il settore dei trasporti fissato dalla Direttiva 2009/28/CE (cosiddetta RED I), calcolato applicando le definizioni e i criteri di calcolo fissati dalla medesima Direttiva e dalle successive modifiche e integrazioni. A partire dall'anno di riferimento 2021, definizioni e criteri di calcolo applicati fino al 2020 sono stati modificati e integrati con quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2018/2001 (cosiddetta RED II). Le variazioni rilevate tra i dati 2021 e gli anni precedenti possono dunque essere legate ad aspetti metodologici, oltre che all'andamento effettivo dei fenomeni oggetto di monitoraggio.

Polarità: positiva

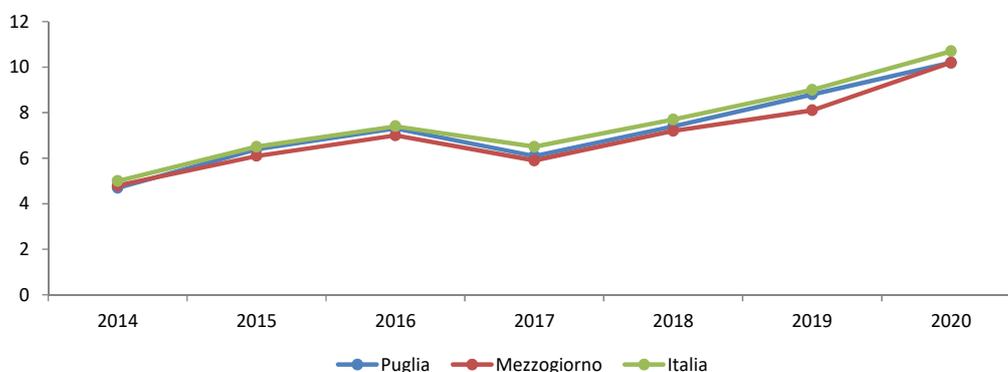
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	4,7	6,4	7,3	6,1	7,4	8,8	10,2
Mezzogiorno	4,8	6,1	7	5,9	7,2	8,1	10,2
Italia	5	6,5	7,4	6,5	7,7	9	10,7

Confronto fra territori



Indicatore: Intensità energetica

Definizione: L'indicatore è dato dal rapporto tra l'energia disponibile lorda (somma di produzione di fonti energetiche primarie, importazione fonti energetiche primarie e secondarie e variazione delle scorte di fonti energetiche primarie e secondarie, diminuita dell'esportazione di fonti energetiche primarie e secondarie) e il prodotto interno lordo (Pil) per un determinato anno di calendario. L'indicatore misura la quantità di energia necessaria per unità di Pil prodotto e viene adottato come misura proxy dell'efficienza energetica complessiva di un'economia. I dati relativi al Pil sono concatenati all'anno base 2015. L'indicatore si misura in tonnellate di petrolio equivalente (TEP) per milione di euro.

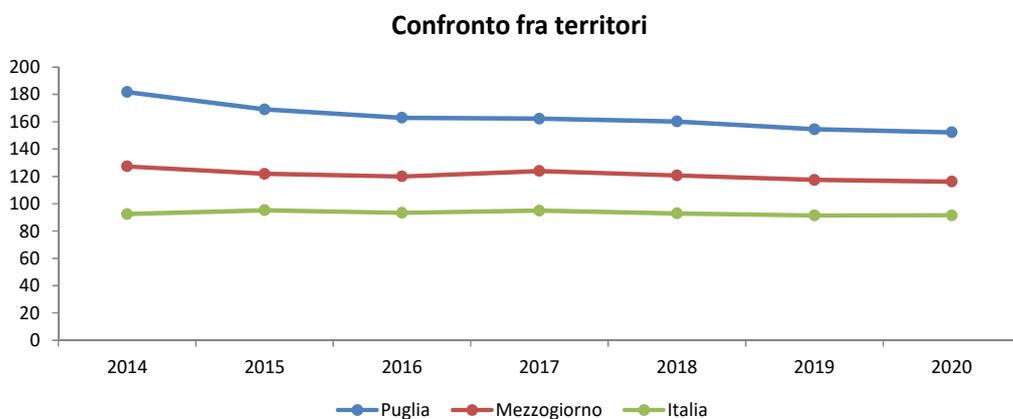
Polarità: negativa

Unità di misura: Tonnellate equivalenti petrolio (TEP) per milione di euro

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	181,76	169,06	162,86	162,25	160,19	154,49	152,32
Mezzogiorno	127,3	121,83	119,96	123,87	120,67	117,37	116,22
Italia	92,39	95,22	93,33	94,92	92,83	91,44	91,53



Indicatore: Intensità energetica del settore Industria

Definizione: L'indicatore è dato dal rapporto tra il consumo energetico finale del settore Industria e della fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio e il relativo valore aggiunto per un determinato anno di calendario. L'indicatore misura la quantità di energia necessaria per unità di valore aggiunto e viene adottato come misura proxy dell'efficienza energetica del settore industriale e della raffinazione e cokefazione. I dati relativi al valore aggiunto sono concatenati all'anno base 2015. L'indicatore si misura in tonnellate di petrolio equivalente (TEP) per milione di euro.

Polarità: negativa

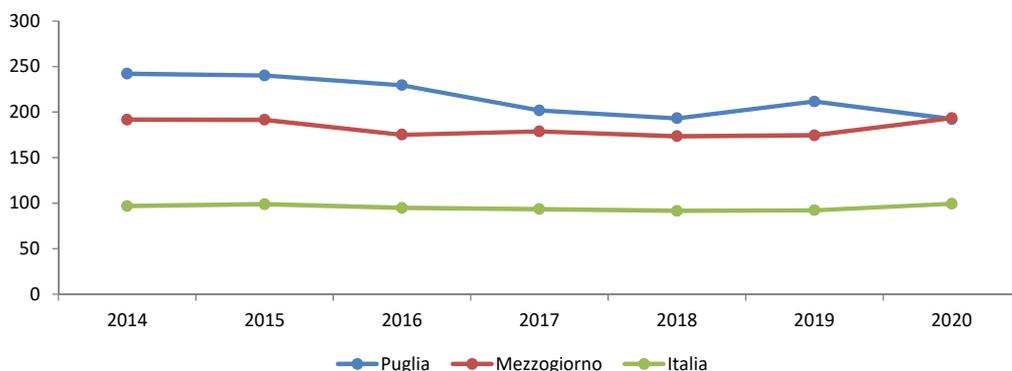
Unità di misura: Tonnellate equivalenti petrolio (TEP) per milione di euro

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	242,21	240,16	229,44	201,79	193,19	211,6	192,23
Mezzogiorno	191,71	191,46	175,05	178,76	173,45	174,47	193,44
Italia	96,84	98,79	94,64	93,45	91,5	92,14	99,23

Confronto fra territori



Goal 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Indicatore: Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante

Definizione: Tasso di variazione annuo del Pil a prezzi di mercato per abitante (valori concatenati).

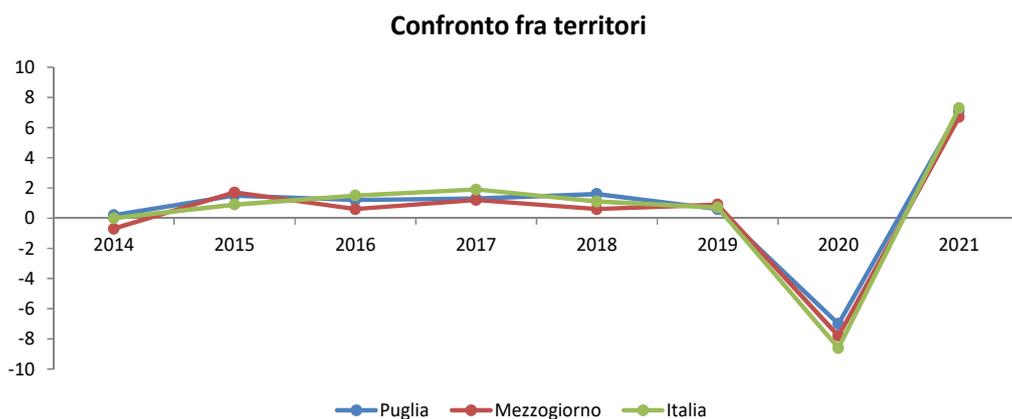
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

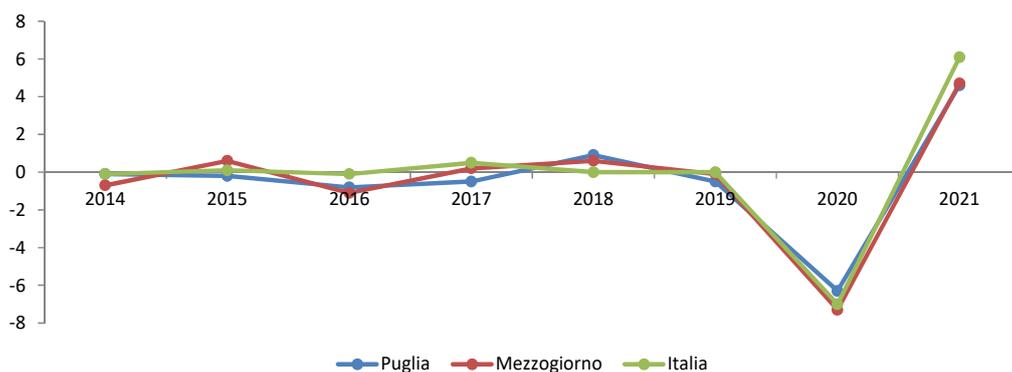
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	0,2	1,5	1,2	1,3	1,6	0,6	-7	7,1
Mezzogiorno	-0,7	1,7	0,6	1,2	0,6	0,9	-7,8	6,7
Italia	0	0,9	1,5	1,9	1,1	0,7	-8,6	7,3



Indicatore: Tasso di crescita annuo del Pil reale per occupato**Definizione:** Tasso di variazione annuo del Pil a prezzi di mercato per occupato (valori concatenati).**Polarità:** positiva**Unità di misura:** Valori percentuali**Tassonomia:** Identico**Indicatore di tipo BES:** no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	-0,1	-0,2	-0,8	-0,5	0,9	-0,5	-6,3	4,6
Mezzogiorno	-0,7	0,6	-1,1	0,2	0,6	-0,1	-7,3	4,7
Italia	-0,1	0,1	-0,1	0,5	0	0	-7	6,1

Confronto fra territori

Indicatore: Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato

Definizione: Tasso di variazione annuo del valore aggiunto a prezzi di mercato per occupato (valori concatenati).

Polarità: positiva

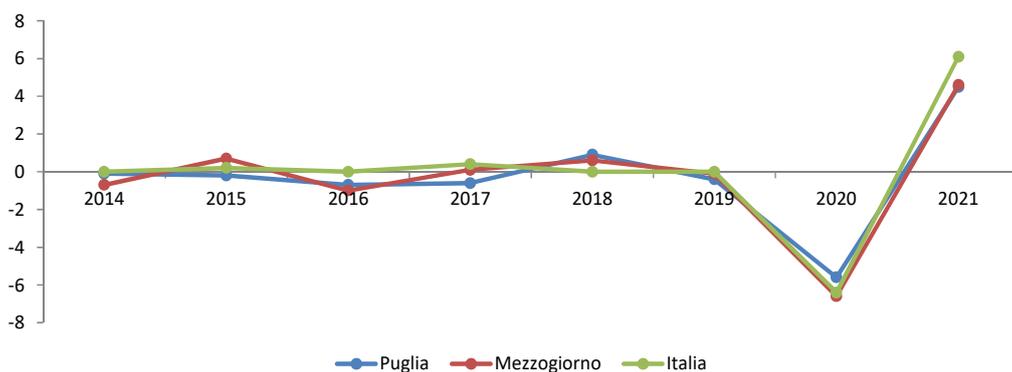
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	-0,1	-0,2	-0,7	-0,6	0,9	-0,4	-5,6	4,5
Mezzogiorno	-0,7	0,7	-1	0,1	0,6	-0,1	-6,6	4,6
Italia	0	0,2	0	0,4	0	0	-6,4	6,1

Confronto fra territori



Indicatore: Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per ora lavorata

Definizione: Tasso di variazione annuo del valore aggiunto a prezzi di mercato per ora lavorata (valori concatenati).

Polarità: positiva

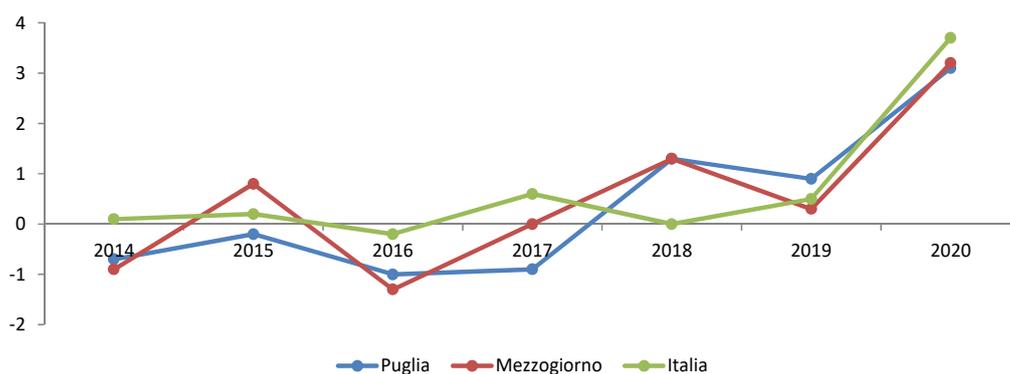
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	-0,7	-0,2	-1	-0,9	1,3	0,9	3,1
Mezzogiorno	-0,9	0,8	-1,3	0	1,3	0,3	3,2
Italia	0,1	0,2	-0,2	0,6	0	0,5	3,7

Confronto fra territori



Indicatore: Occupati non regolari

Definizione: Percentuale di occupati che non rispettano la normativa vigente in materia lavoristica, fiscale e contributiva sul totale degli occupati.

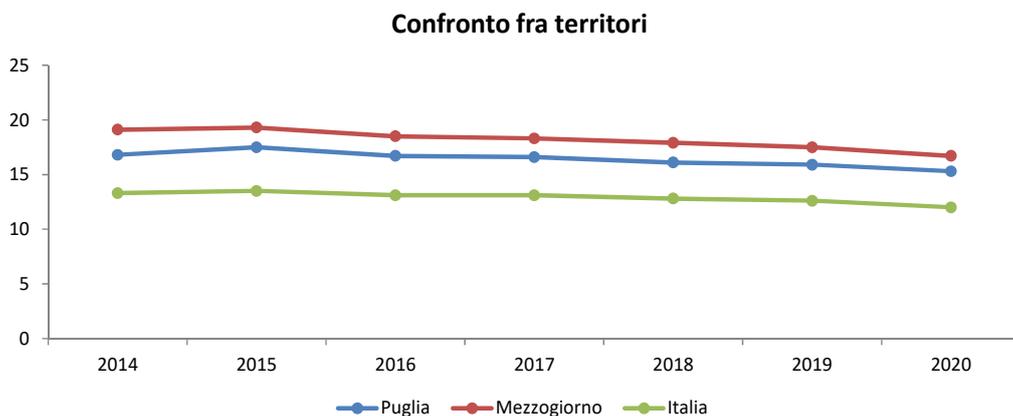
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	16,8	17,5	16,7	16,6	16,1	15,9	15,3
Mezzogiorno	19,1	19,3	18,5	18,3	17,9	17,5	16,7
Italia	13,3	13,5	13,1	13,1	12,8	12,6	12



Indicatore: Consumo materiale interno pro capite

Definizione: Il Consumo interno di materia è una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti). L'indicatore è calcolato come rapporto tra il consumo interno di materia e la popolazione media annua in uso in contabilità nazionale (Reg. UE N. 549/2013).

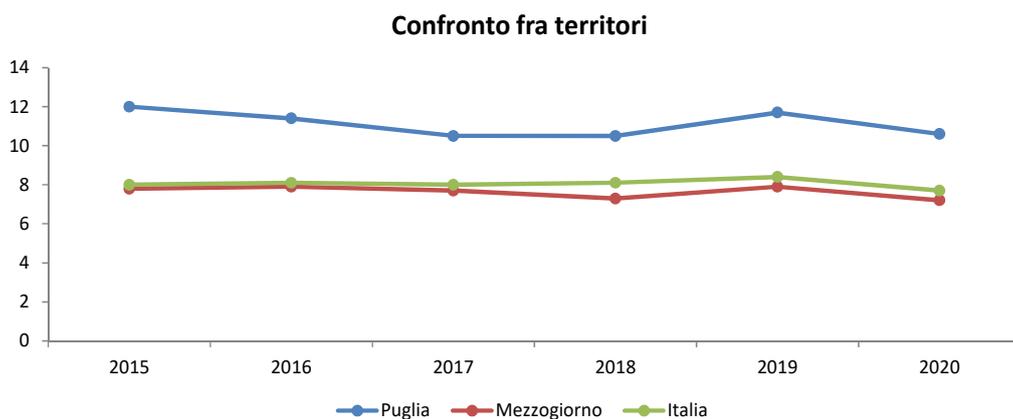
Polarità: negativa

Unità di misura: Tonnellate per abitante

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	12	11,4	10,5	10,5	11,7	10,6
Mezzogiorno	7,8	7,9	7,7	7,3	7,9	7,2
Italia	8	8,1	8	8,1	8,4	7,7



Indicatore: Consumo materiale interno per unità di Pil

Definizione: Il Consumo interno di materia è una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti). L'indicatore è calcolato come rapporto tra il consumo interno di materia e il Pil ai prezzi di mercato, espresso in valori concatenati anno di riferimento 2015.

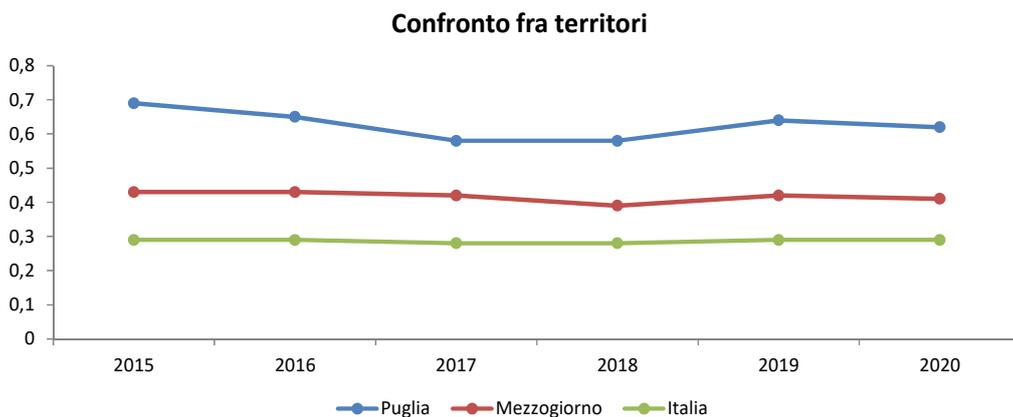
Polarità: negativa

Unità di misura: Tonnellate per 1.000 euro

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	0,69	0,65	0,58	0,58	0,64	0,62
Mezzogiorno	0,43	0,43	0,42	0,39	0,42	0,41
Italia	0,29	0,29	0,28	0,28	0,29	0,29



Indicatore: Consumo materiale interno

Definizione: Il Consumo di materiale interno è una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti).

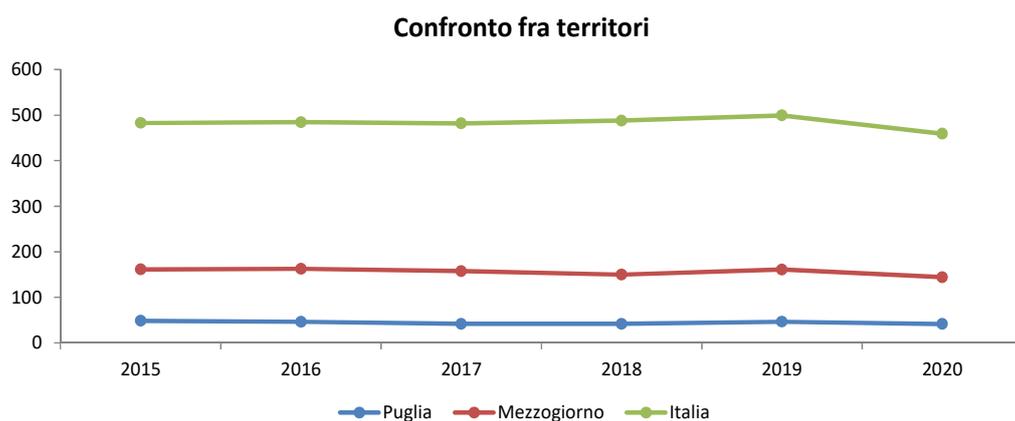
Polarità: negativa

Unità di misura: Milioni di tonnellate

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	48,6	46,1	41,9	41,9	46,5	41,6
Mezzogiorno	161,1	162,6	157,6	149,7	160,9	144,1
Italia	482,8	484,5	481,6	487,8	499,5	459



Indicatore: Dipendenti con bassa paga

Definizione: Percentuale di dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti.

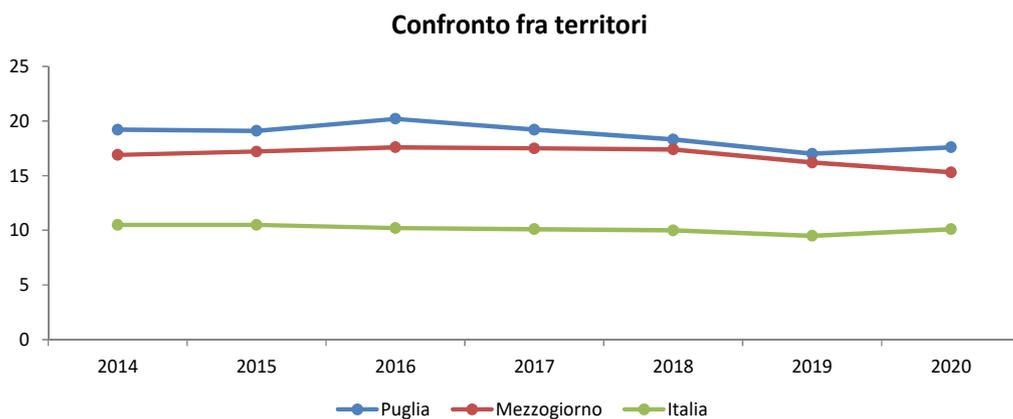
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	19,2	19,1	20,2	19,2	18,3	17	17,6
Mezzogiorno	16,9	17,2	17,6	17,5	17,4	16,2	15,3
Italia	10,5	10,5	10,2	10,1	10	9,5	10,1



Indicatore: Tasso di disoccupazione

Definizione: Rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro (somma degli occupati e disoccupati)

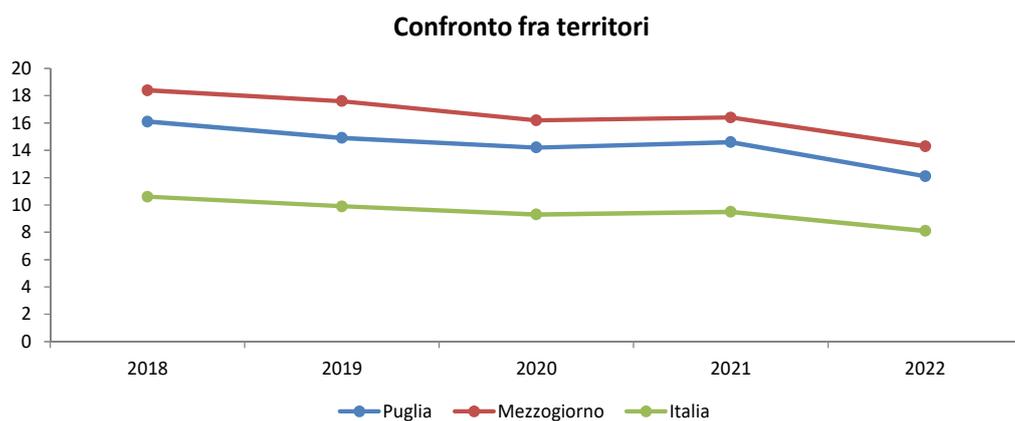
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	16,1	14,9	14,2	14,6	12,1
Mezzogiorno	18,4	17,6	16,2	16,4	14,3
Italia	10,6	9,9	9,3	9,5	8,1



Indicatore: Tasso di mancata partecipazione al lavoro

Definizione: Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.

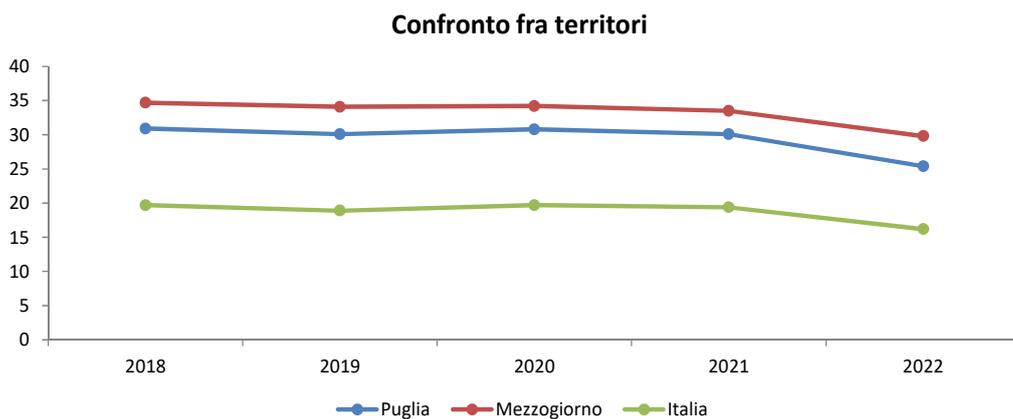
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

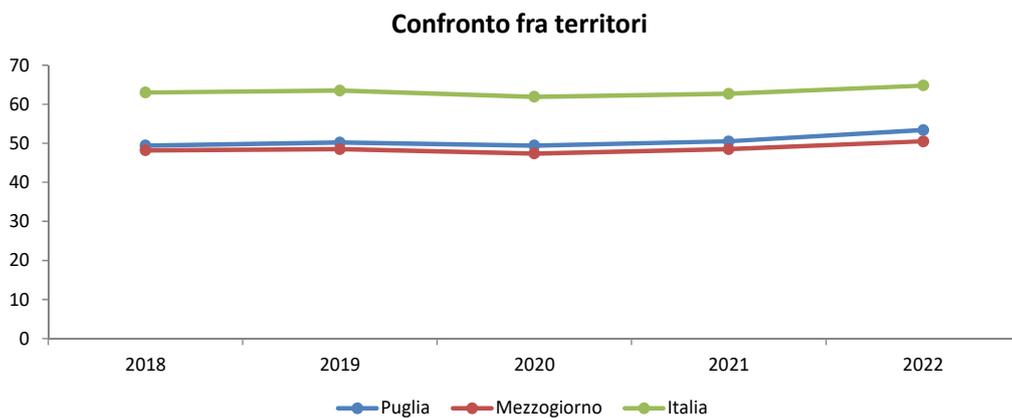
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	30,9	30,1	30,8	30,1	25,4
Mezzogiorno	34,7	34,1	34,2	33,5	29,8
Italia	19,7	18,9	19,7	19,4	16,2



Indicatore: Tasso di occupazione (20-64 anni)**Definizione:** Percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni.**Polarità:** positiva**Unità di misura:** Valori percentuali**Tassonomia:** Di contesto nazionale**Indicatore di tipo BES:** si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	49,4	50,2	49,4	50,5	53,4
Mezzogiorno	48,2	48,5	47,4	48,5	50,5
Italia	63	63,5	61,9	62,7	64,8



Indicatore: Part time involontario

Definizione: Percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati.

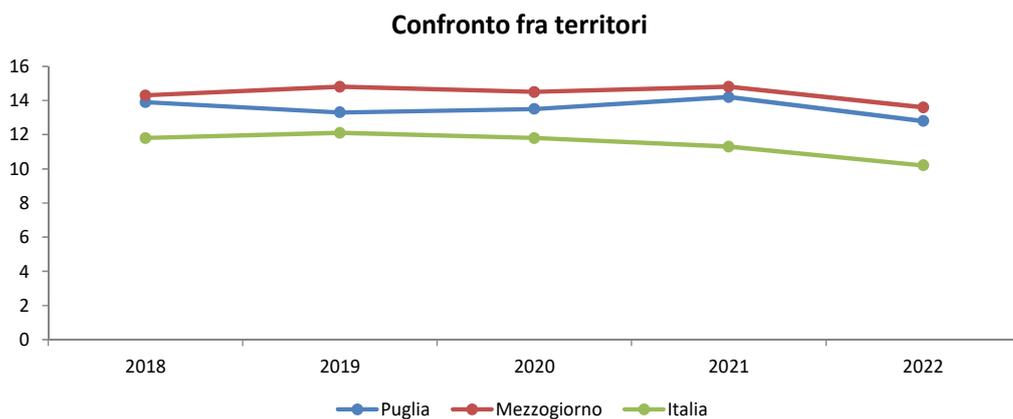
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	13,9	13,3	13,5	14,2	12,8
Mezzogiorno	14,3	14,8	14,5	14,8	13,6
Italia	11,8	12,1	11,8	11,3	10,2



Indicatore: Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni

Definizione: Percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori.

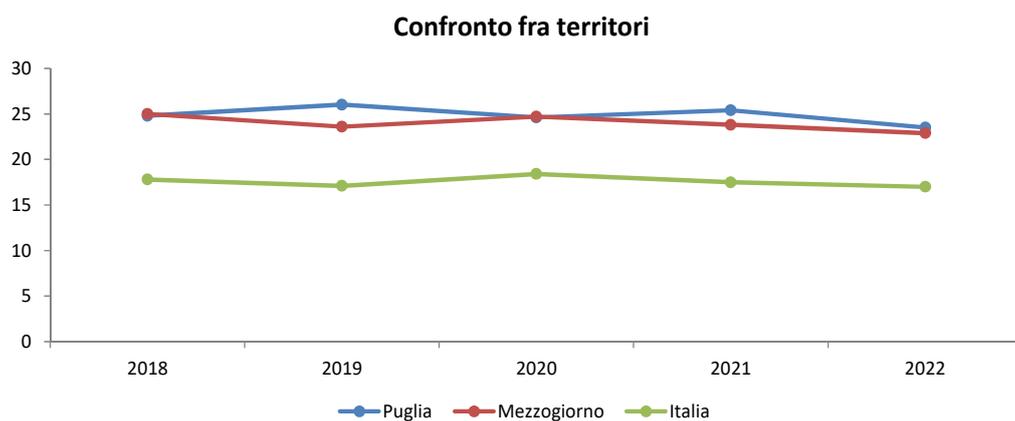
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	24,8	26	24,6	25,4	23,5
Mezzogiorno	25	23,6	24,7	23,8	22,9
Italia	17,8	17,1	18,4	17,5	17



Indicatore: Occupati che lavorano da casa

Definizione: Percentuale di occupati che hanno svolto il loro lavoro da casa nelle ultime 4 settimane sul totale degli occupati.

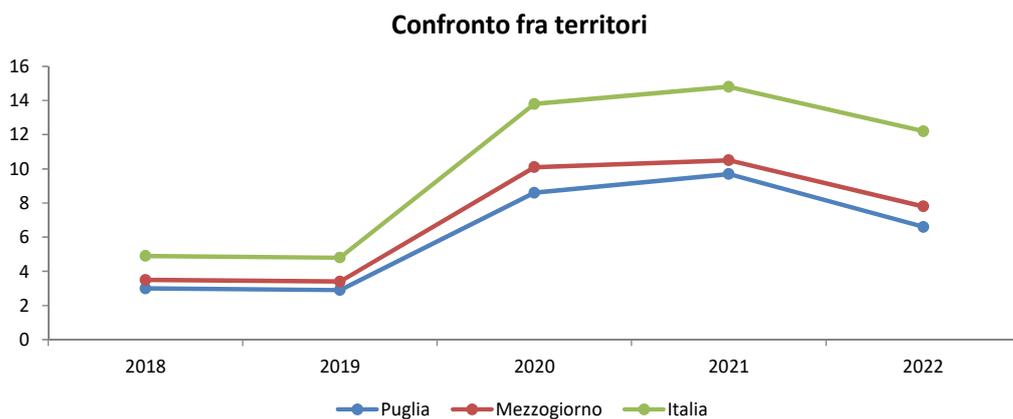
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	3	2,9	8,6	9,7	6,6
Mezzogiorno	3,5	3,4	10,1	10,5	7,8
Italia	4,9	4,8	13,8	14,8	12,2



Indicatore: Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)

Definizione: Percentuale di persone di 15-24 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

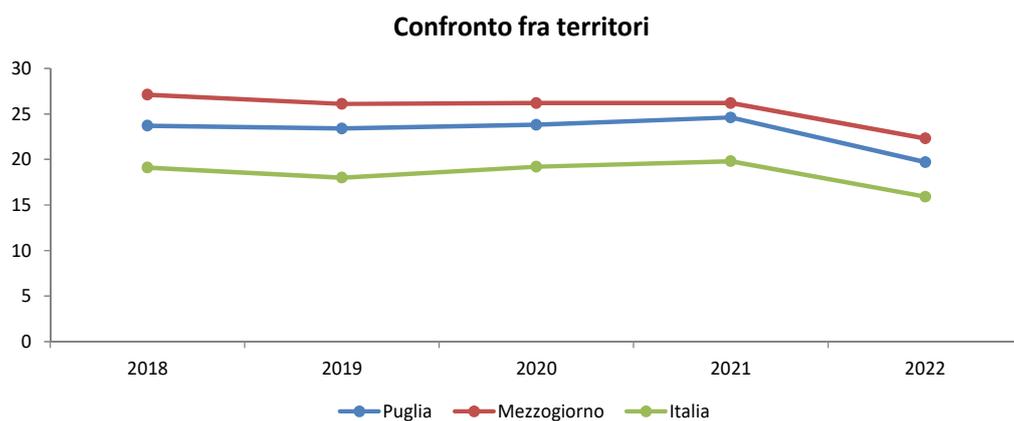
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	23,7	23,4	23,8	24,6	19,7
Mezzogiorno	27,1	26,1	26,2	26,2	22,3
Italia	19,1	18	19,2	19,8	15,9



Indicatore: Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)

Definizione: Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

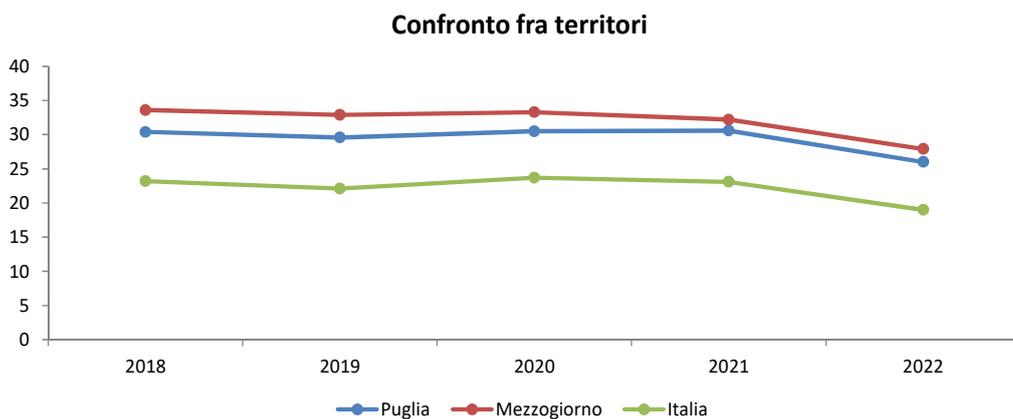
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	30,4	29,6	30,5	30,6	26
Mezzogiorno	33,6	32,9	33,3	32,2	27,9
Italia	23,2	22,1	23,7	23,1	19



Indicatore: Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente

Definizione: Numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

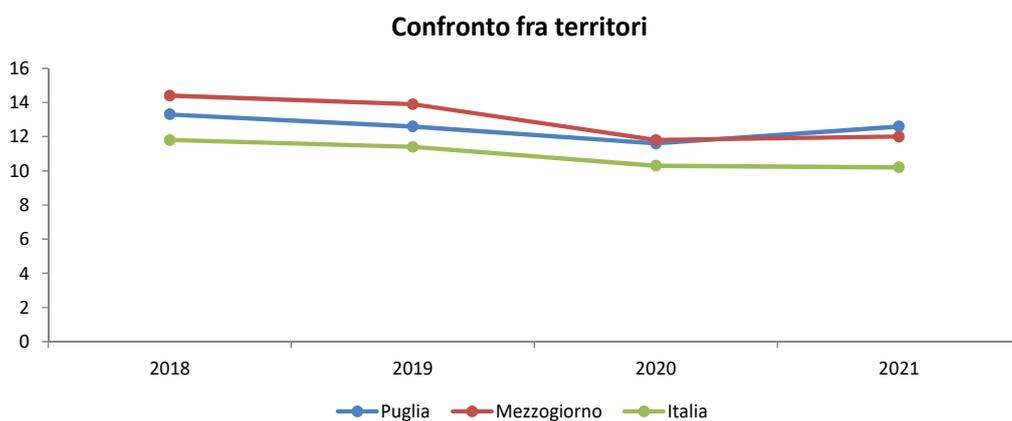
Polarità: negativa

Unità di misura: Per 10.000 occupati

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021
Puglia	13,3	12,6	11,6	12,6
Mezzogiorno	14,4	13,9	11,8	12
Italia	11,8	11,4	10,3	10,2



Indicatore: Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti

Definizione: Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti

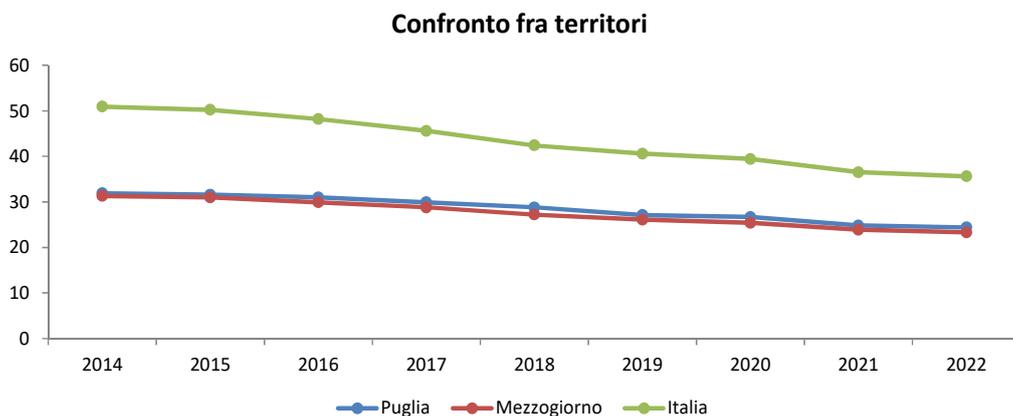
Polarità: positiva

Unità di misura: Per 100.000 abitanti

Tassonomia: Proxy

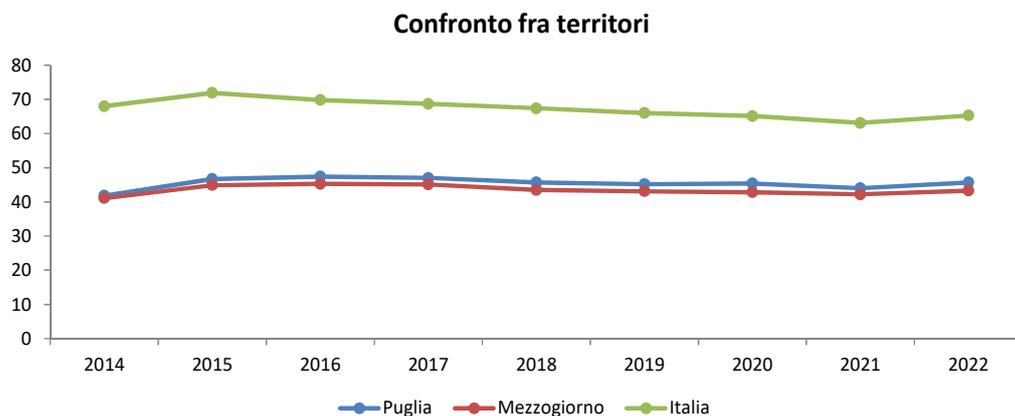
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	31,9	31,6	31	29,9	28,8	27,1	26,7	24,8	24,4
Mezzogiorno	31,3	31	29,9	28,8	27,2	26,1	25,4	23,9	23,3
Italia	50,9	50,2	48,2	45,6	42,4	40,6	39,4	36,5	35,6



Indicatore: Numero di ATM per 100.000 abitanti**Definizione:** Numero di ATM per 100.000 abitanti**Polarità:** positiva**Unità di misura:** Per 100.000 abitanti**Tassonomia:** Proxy**Indicatore di tipo BES:** no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	41,8	46,7	47,4	47	45,7	45,2	45,4	44	45,7
Mezzogiorno	41,1	44,9	45,3	45,1	43,5	43,1	42,8	42,2	43,3
Italia	68	71,9	69,8	68,7	67,4	66	65,1	63,1	65,3



Indicatore: Numero di banche per 100.000 abitanti

Definizione: Numero di banche per 100.000 abitanti

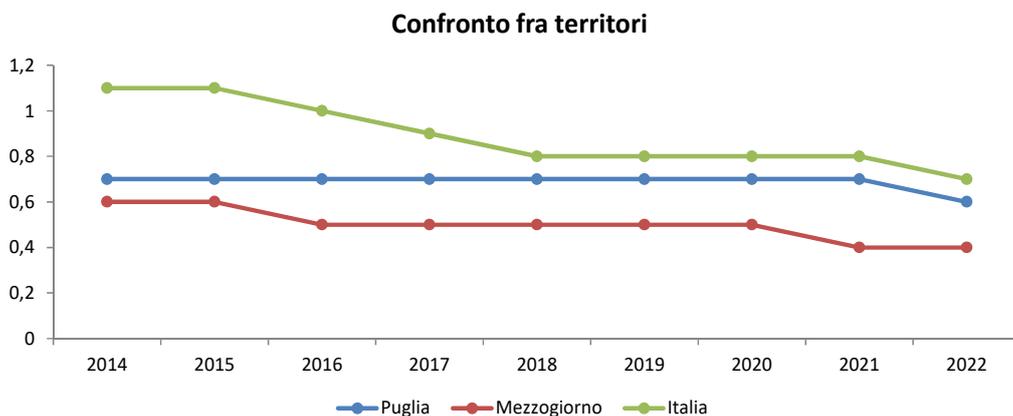
Polarità: positiva

Unità di misura: Per 100.000 abitanti

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,6
Mezzogiorno	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4	0,4
Italia	1,1	1,1	1	0,9	0,8	0,8	0,8	0,8	0,7



Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Indicatore: Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante

Definizione: L'indicatore corrisponde al valore aggiunto ai prezzi base dell'industria manifatturiera in valori concatenati (anno di riferimento 2015) rapportato alla popolazione.

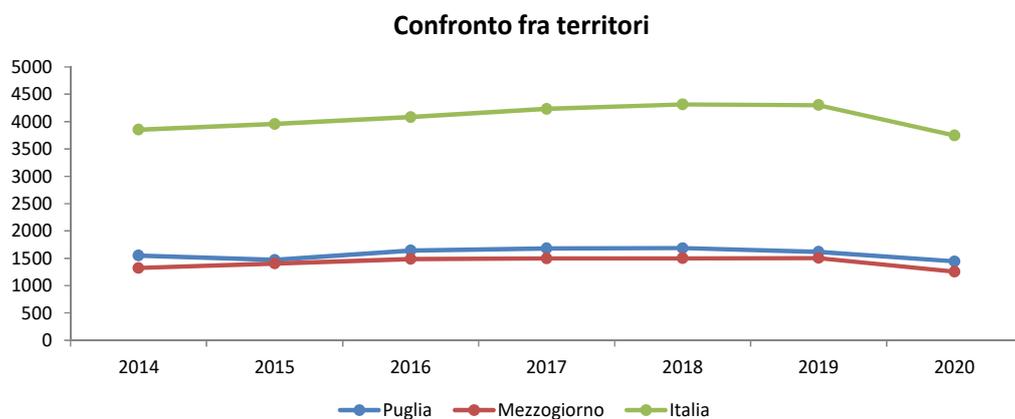
Polarità: positiva

Unità di misura: Euro (valori concatenati)

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	1548,91	1471,04	1644,3	1678,96	1685,76	1615,79	1444,22
Mezzogiorno	1322,49	1404,68	1486,2	1498,03	1498,69	1504,03	1254,35
Italia	3852,58	3956,44	4081,84	4231,64	4313,58	4300,71	3746,07



Indicatore: Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia

Definizione: L'indicatore a prezzi correnti relativo al valore aggiunto dell'industria manifatturiera è rapportato al valore aggiunto dell'intera economia

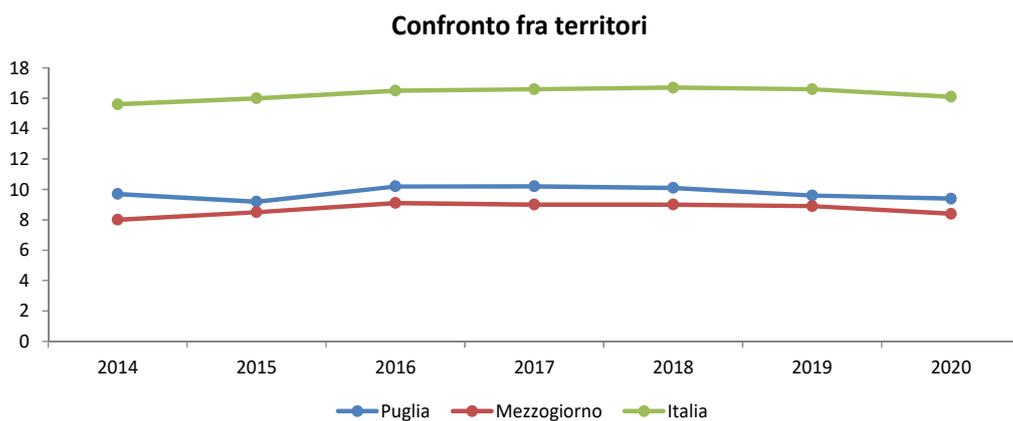
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	9,7	9,2	10,2	10,2	10,1	9,6	9,4
Mezzogiorno	8	8,5	9,1	9	9	8,9	8,4
Italia	15,6	16	16,5	16,6	16,7	16,6	16,1



Indicatore: Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia

Definizione: L'occupazione è definita come lavoro svolto per una retribuzione o un profitto. Il valore è ottenuto sommando il numero di occupati in tutte le attività manifatturiere e rapportando il risultato all'occupazione totale

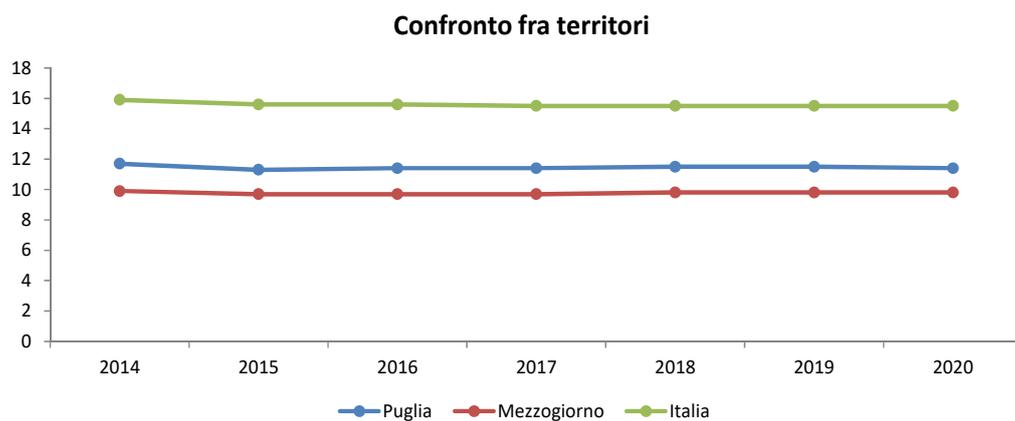
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	11,7	11,3	11,4	11,4	11,5	11,5	11,4
Mezzogiorno	9,9	9,7	9,7	9,7	9,8	9,8	9,8
Italia	15,9	15,6	15,6	15,5	15,5	15,5	15,5



Indicatore: Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale

Definizione: L'indicatore è calcolato come quota percentuale del valore aggiunto delle imprese manifatturiere con meno di 50 addetti sul valore aggiunto totale del settore manifatturiero.

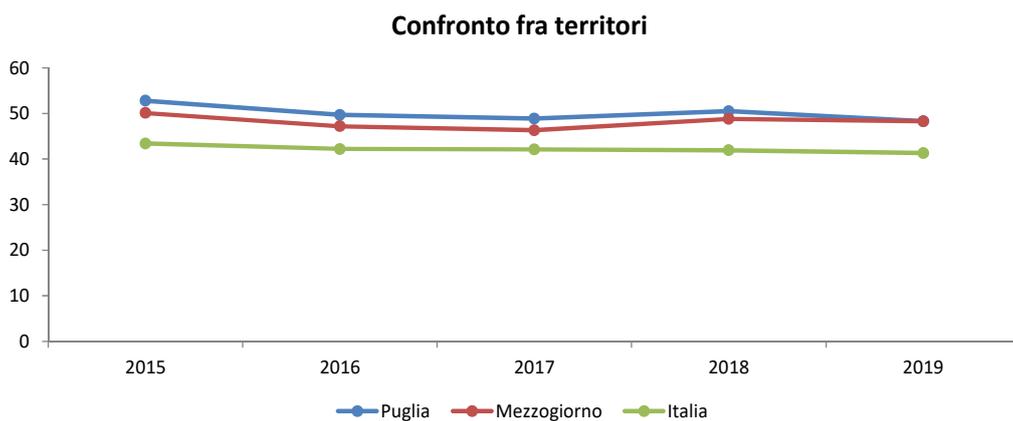
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019
Puglia	52,8	49,7	48,9	50,5	48,3
Mezzogiorno	50,1	47,2	46,3	48,8	48,3
Italia	43,4	42,2	42,1	41,9	41,3



Indicatore: Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio

Definizione: Percentuale di piccole imprese con meno di 50 addetti, dei settori Industria e Servizi, che nell'anno di riferimento hanno avuto almeno un rapporto creditizio. Sono escluse le imprese del settore Attività finanziarie e assicurative (K).

Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Indicatore: Intensità di ricerca

Definizione: Percentuale di spesa per attività di ricerca e sviluppo intra muros svolte dalle imprese, istituzioni pubbliche, Università (pubbliche e private) e dal settore non profit sul Pil. La spesa e il Pil vengono considerati in milioni di euro correnti.

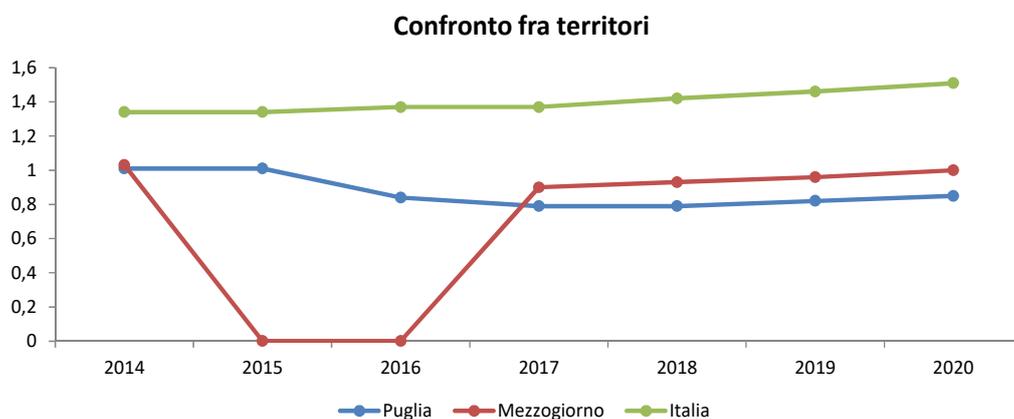
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	1,01	1,01	0,84	0,79	0,79	0,82	0,85
Mezzogiorno	1,03	*	*	0,9	0,93	0,96	1
Italia	1,34	1,34	1,37	1,37	1,42	1,46	1,51



Indicatore: Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)

Definizione: Percentuale di imprese (con almeno 10 addetti) che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo nel triennio di riferimento sul totale delle imprese (con almeno 10 addetti).

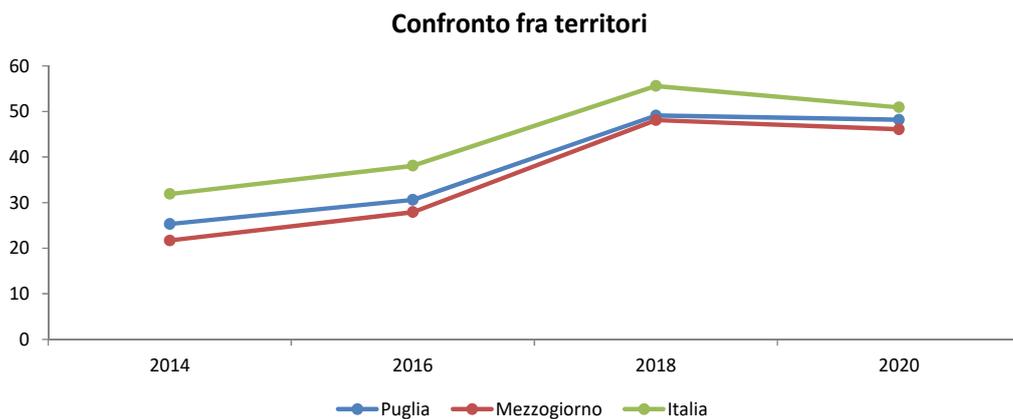
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

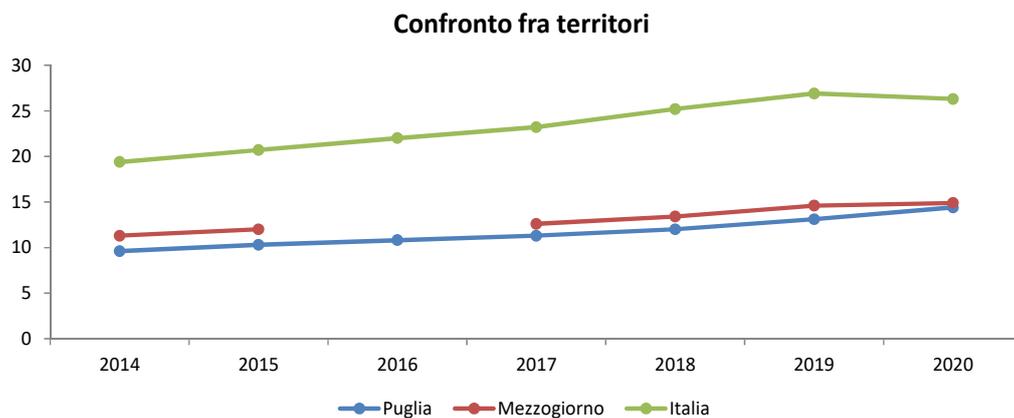
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2016	2018	2020
Puglia	25,3	30,6	49,1	48,2
Mezzogiorno	21,7	27,9	48,1	46,1
Italia	31,9	38,1	55,6	50,9



Indicatore: Ricercatori (in equivalente tempo pieno)**Definizione:** Ricercatori (espressi in equivalente tempo pieno) per 10,000 abitanti**Polarità:** positiva**Unità di misura:** Per 10.000 abitanti**Tassonomia:** Identico**Indicatore di tipo BES:** no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	9,6	10,3	10,8	11,3	12	13,1	14,4
Mezzogiorno	11,3	12		12,6	13,4	14,6	14,9
Italia	19,4	20,7	22	23,2	25,2	26,9	26,3



Indicatore: Lavoratori della conoscenza

Definizione: Percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6-7-8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

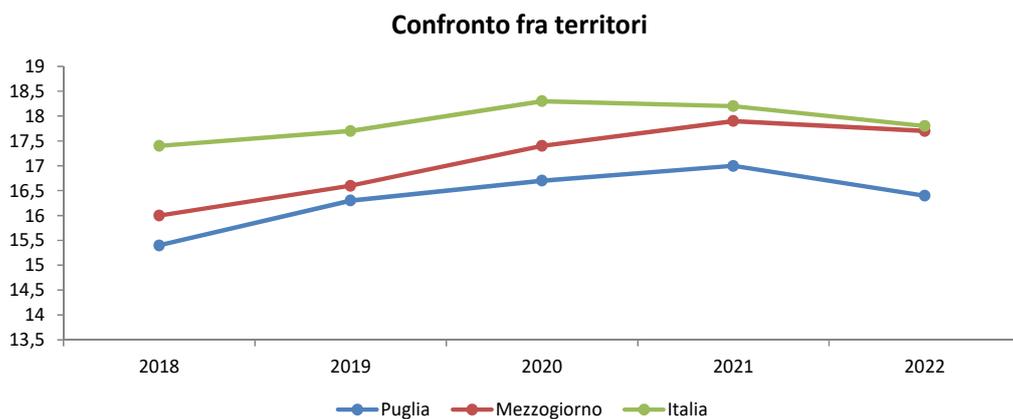
Polarità: positiva

Unità di misura: Per 100 occupati

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	15,4	16,3	16,7	17	16,4
Mezzogiorno	16	16,6	17,4	17,9	17,7
Italia	17,4	17,7	18,3	18,2	17,8



Indicatore: Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero

Definizione: Percentuale valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero. Dall'anno di riferimento 2017 i dati sono prodotti secondo la definizione di 'imprese' dell'EU Reg. 696/93 sulle unità statistiche, che tiene conto delle relazioni che intercorrono tra le unità giuridiche appartenenti allo stesso gruppo. Pertanto l'impresa corrisponde alla più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni e servizi che fruisce d'una certa autonomia decisionale. Un'impresa può corrispondere anche ad una sola unità giuridica. Fino all'anno 2016, invece, un'impresa corrispondeva sempre ad una sola unità giuridica.

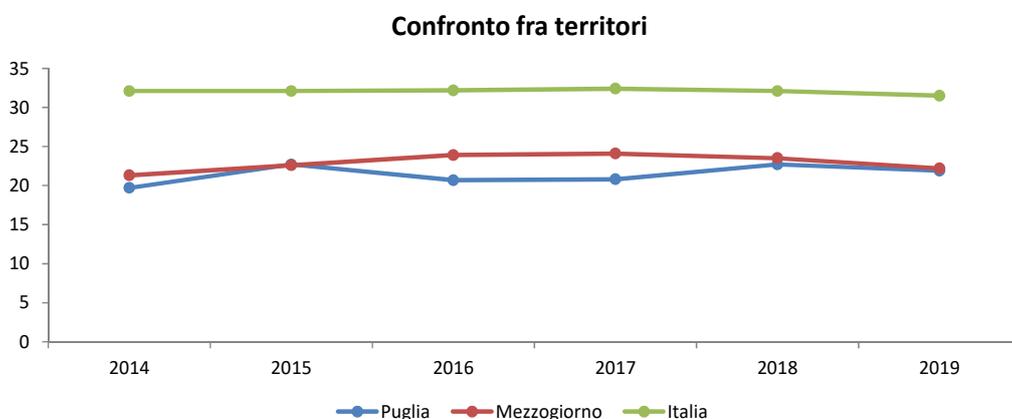
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Puglia	19,7	22,7	20,7	20,8	22,7	21,9
Mezzogiorno	21,3	22,6	23,9	24,1	23,5	22,2
Italia	32,1	32,1	32,2	32,4	32,1	31,5



Indicatore: Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet

Definizione: Percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

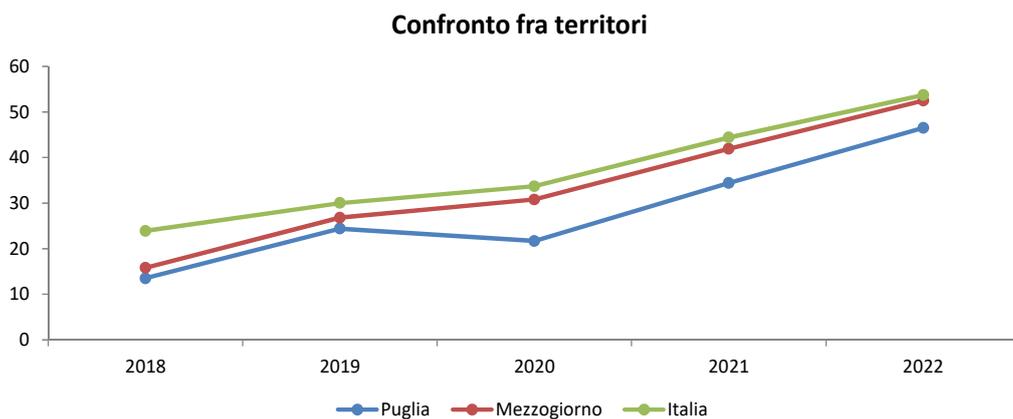
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	13,5	24,4	21,7	34,4	46,5
Mezzogiorno	15,8	26,8	30,8	41,9	52,5
Italia	23,9	30	33,7	44,4	53,7



Indicatore: Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali

Definizione: Percentuale di imprese con almeno 10 addetti che nel corso dell'anno precedente hanno venduto via web a clienti finali (B2C). Dall'anno d'indagine 2021 sono considerate le attività economiche dalla divisione 10 alla 82 in base alla nuova classificazione Ateco 2007 (ad esclusione della sezione K-Attività finanziarie e assicurative). Dallo stesso anno di indagine, l'unità di analisi per la quale vengono fornite le stime è l'enterprise, ovvero una unità statistica che può essere costituita da una o più unità giuridiche.

Polarità: positiva

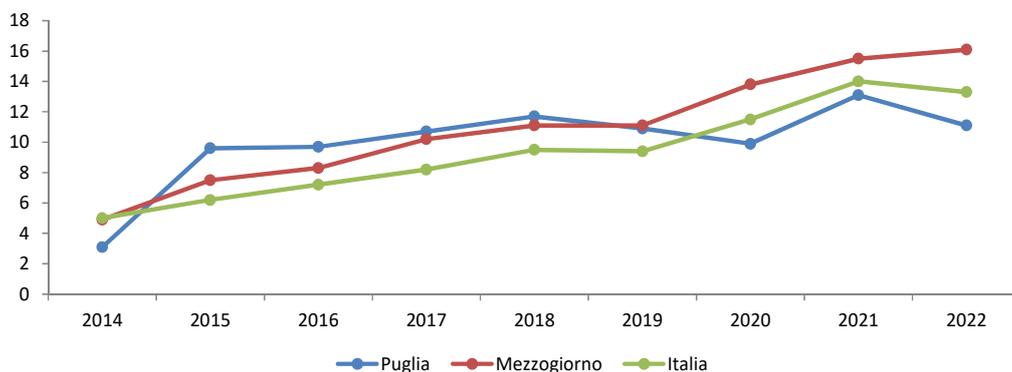
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: sì

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	3,1	9,6	9,7	10,7	11,7	10,9	9,9	13,1	11,1
Mezzogiorno	4,9	7,5	8,3	10,2	11,1	11,1	13,8	15,5	16,1
Italia	5	6,2	7,2	8,2	9,5	9,4	11,5	14	13,3

Confronto fra territori



Indicatore: Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche

Definizione: Percentuale di imprese con almeno 10 addetti che nel corso dell'anno precedente hanno venduto via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche (B2B e B2G). Dall'anno d'indagine 2021 sono considerate le attività economiche dalla divisione 10 alla 82 in base alla nuova classificazione Ateco 2007 (ad esclusione della sezione K-Attività finanziarie e assicurative). Dallo stesso anno di indagine, l'unità di analisi per la quale vengono fornite le stime è l'enterprise, ovvero una unità statistica che può essere costituita da una o più unità giuridiche.

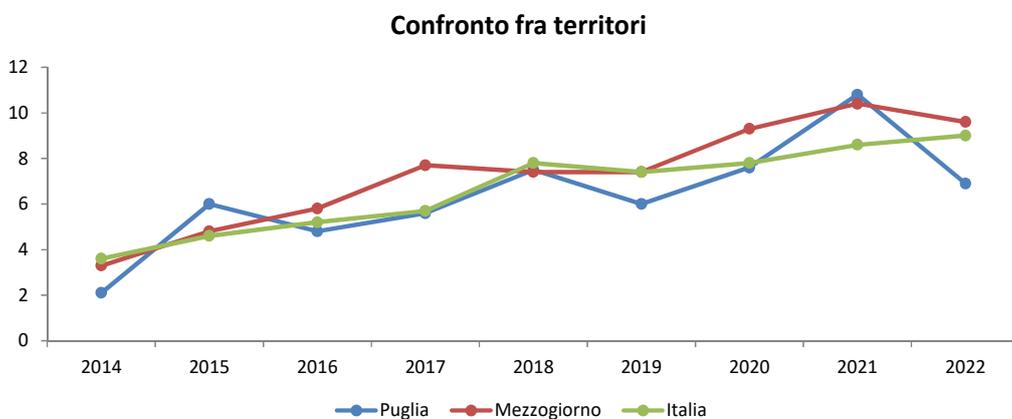
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	2,1	6	4,8	5,6	7,5	6	7,6	10,8	6,9
Mezzogiorno	3,3	4,8	5,8	7,7	7,4	7,4	9,3	10,4	9,6
Italia	3,6	4,6	5,2	5,7	7,8	7,4	7,8	8,6	9



Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

Indicatore: Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione

Definizione: Tasso di variazione del reddito familiare pro capite in termini reali per il totale della popolazione.

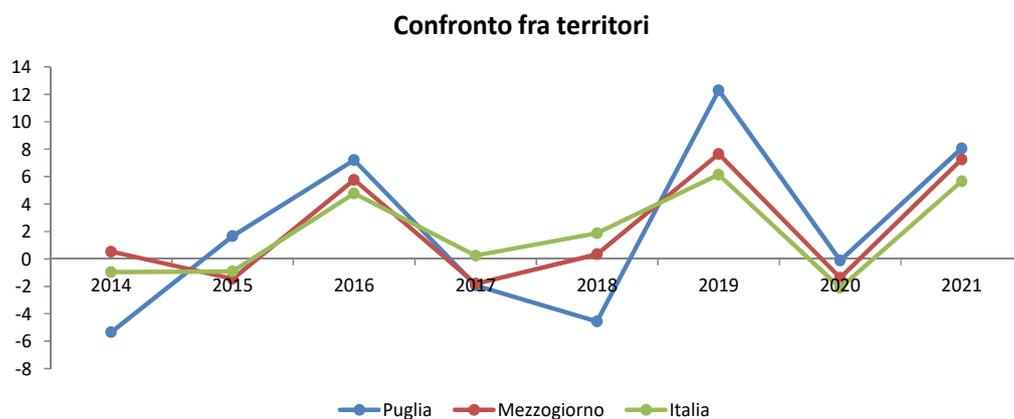
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	-5,35	1,66	7,21	-1,93	-4,56	12,29	-0,12	8,06
Mezzogiorno	0,53	-1,45	5,77	-1,81	0,34	7,65	-1,38	7,25
Italia	-0,96	-0,91	4,77	0,24	1,87	6,14	-2,11	5,66



Indicatore: Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione

Definizione: Tasso di variazione del reddito familiare pro capite in termini reali per il totale della popolazione.

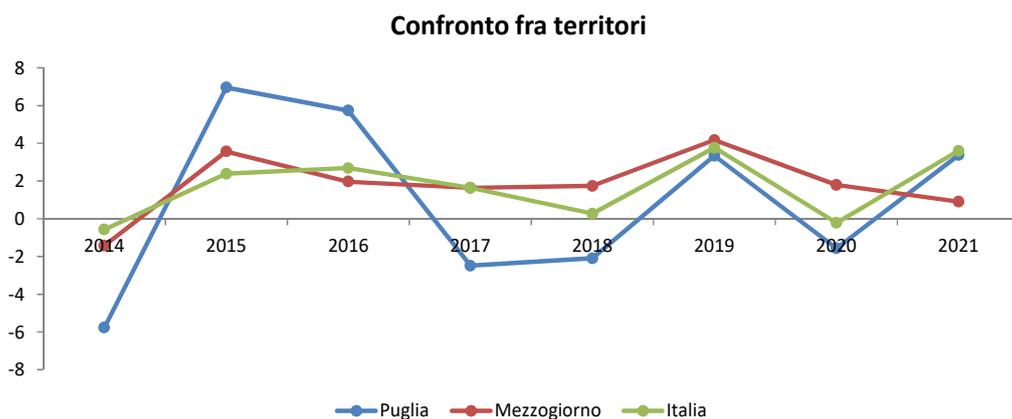
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	-5,77	6,96	5,74	-2,49	-2,1	3,34	-1,57	3,37
Mezzogiorno	-1,43	3,57	1,97	1,64	1,74	4,17	1,79	0,91
Italia	-0,57	2,39	2,69	1,64	0,27	3,77	-0,22	3,6



Indicatore: Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)

Definizione: Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.

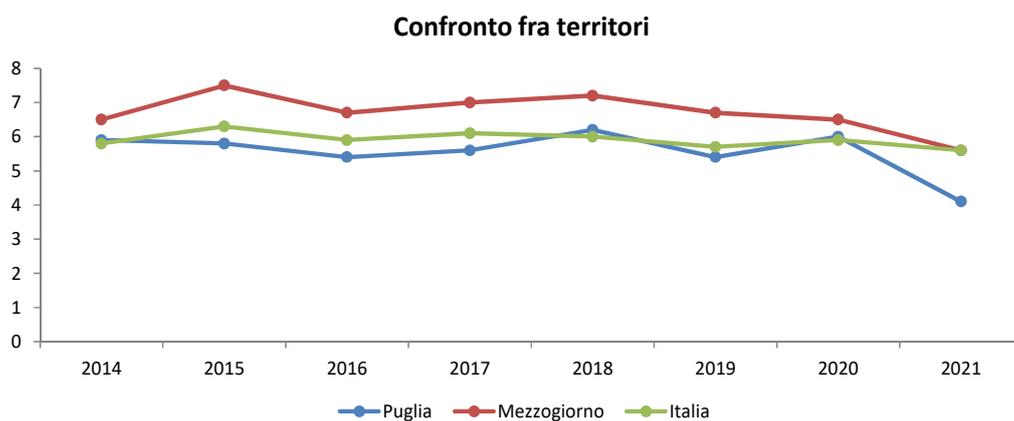
Polarità: negativa

Unità di misura: Numero puro - rapporto tra redditi

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	5,9	5,8	5,4	5,6	6,2	5,4	6	4,1
Mezzogiorno	6,5	7,5	6,7	7	7,2	6,7	6,5	5,6
Italia	5,8	6,3	5,9	6,1	6	5,7	5,9	5,6



Indicatore: Reddito disponibile lordo pro capite

Definizione: Rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (prezzi correnti).

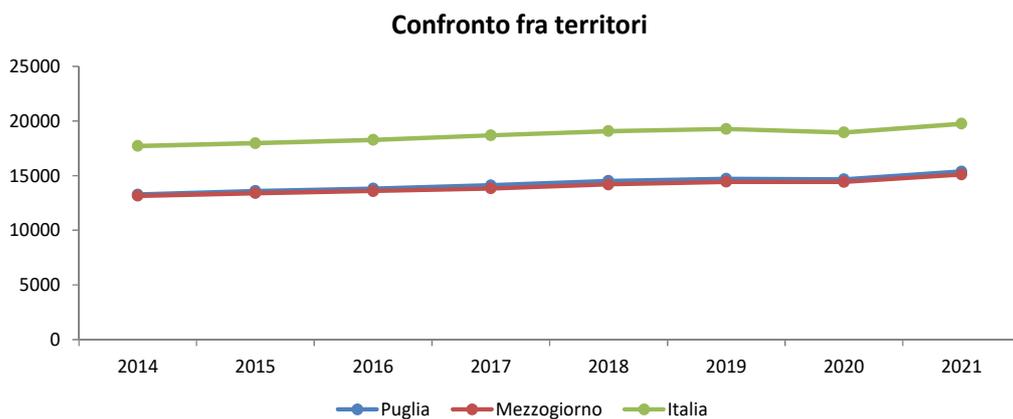
Polarità: positiva

Unità di misura: Euro (prezzi correnti)

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	13272,6	13603,9	13816,6	14107	14518,7	14707	14657,3	15392,4
Mezzogiorno	13151,4	13400,3	13588,4	13828	14201,7	14434,3	14419,6	15111,1
Italia	17711,4	17972,1	18268,2	18690,3	19076,2	19267,2	18942,7	19753,1



Indicatore: Rischio di povertà

Definizione: Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente. L'anno di riferimento del reddito è l'anno solare precedente quello di indagine.

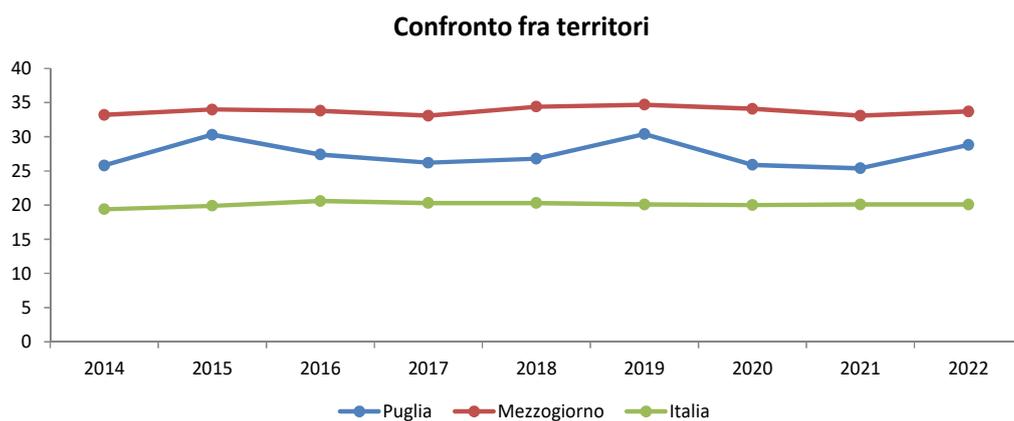
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	25,8	30,3	27,4	26,2	26,8	30,4	25,9	25,4	28,8
Mezzogiorno	33,2	34	33,8	33,1	34,4	34,7	34,1	33,1	33,7
Italia	19,4	19,9	20,6	20,3	20,3	20,1	20	20,1	20,1



Indicatore: Permessi emessi per cittadini non Ue

Definizione: Numero di permessi emessi per cittadini non Ue

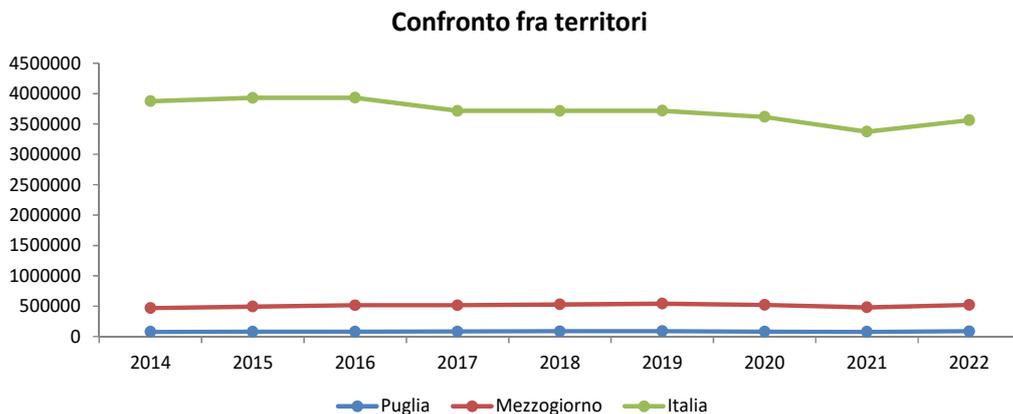
Polarità: positiva

Unità di misura: N.

Tassonomia: Di contesto nazionale

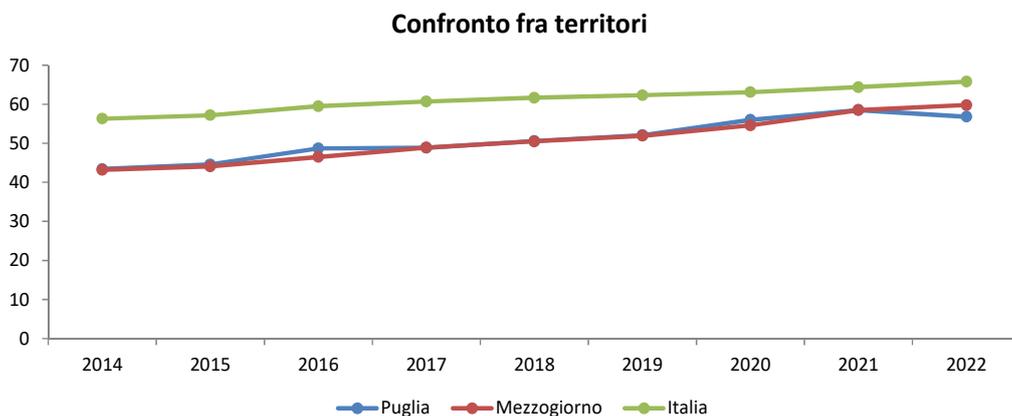
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	76396	80031	80027	84245	87194	88720	82268	76578	88367
Mezzogiorno	469261	493570	515663	515032	530138	542011	522107	480368	521514
Italia	3874726	3929916	3931133	3714137	3714934	3717406	3615826	3373876	3561540



Indicatore: Quota di permessi di lungo periodo**Definizione:** Quota di permessi di lungo periodo sul totale dei permessi validi al 1 gennaio**Polarità:** positiva**Unità di misura:** Valori percentuali**Tassonomia:** Di contesto nazionale**Indicatore di tipo BES:** no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	43,4	44,6	48,7	48,9	50,6	52,1	56	58,5	56,8
Mezzogiorno	43,2	44,1	46,5	48,9	50,5	51,9	54,6	58,5	59,8
Italia	56,3	57,2	59,5	60,7	61,7	62,3	63,1	64,4	65,8



Indicatore: Nuovi permessi rilasciati

Definizione: Numero di nuovi permessi rilasciati

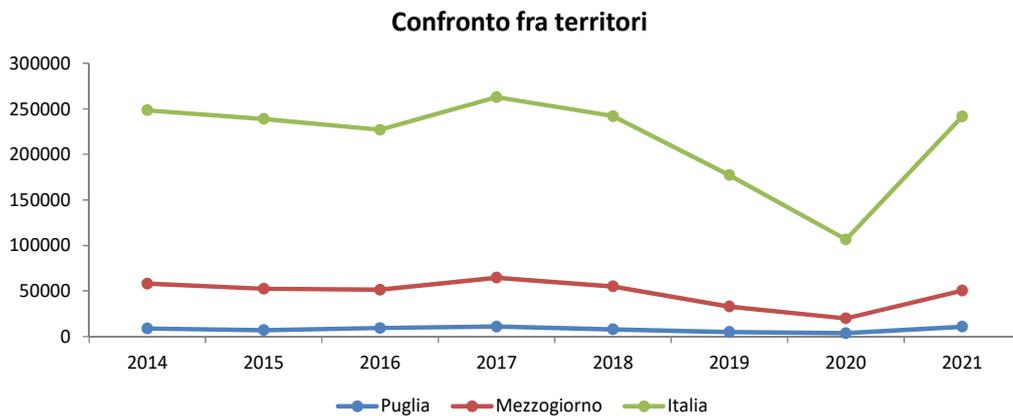
Polarità: positiva

Unità di misura: N.

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	8843	7095	9303	10940	7809	4909	3716	10775
Mezzogiorno	58135	52365	51382	64616	55030	32843	19942	50344
Italia	248323	238936	226934	262770	242009	177254	106503	241595



Indicatore: Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari

Definizione: Quota di nuovi permessi rilasciati per asilo e motivi umanitari sul totale dei nuovi permessi rilasciati

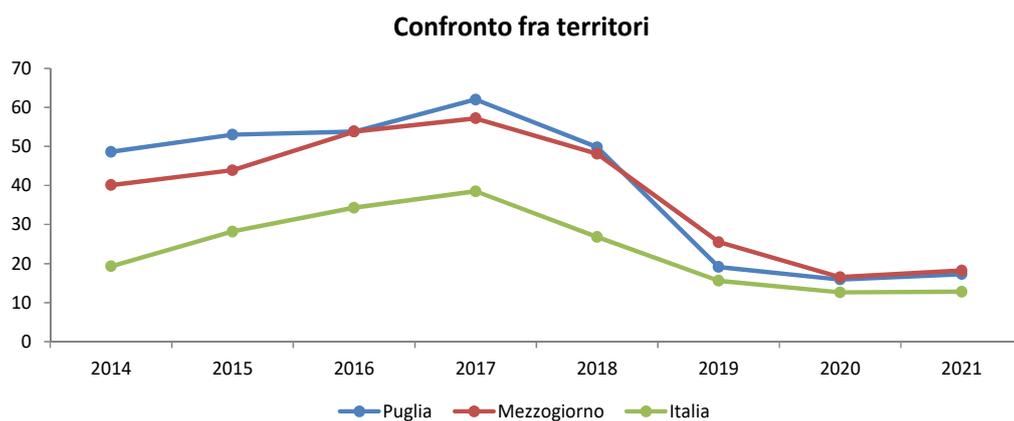
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	48,6	53	53,8	62	49,8	19,1	15,9	17,3
Mezzogiorno	40,1	43,9	53,8	57,2	48,1	25,5	16,5	18,2
Italia	19,3	28,2	34,3	38,5	26,8	15,6	12,6	12,8



Indicatore: Acquisizioni di cittadinanza

Definizione: Numero di nuove acquisizioni di cittadinanza nell'anno

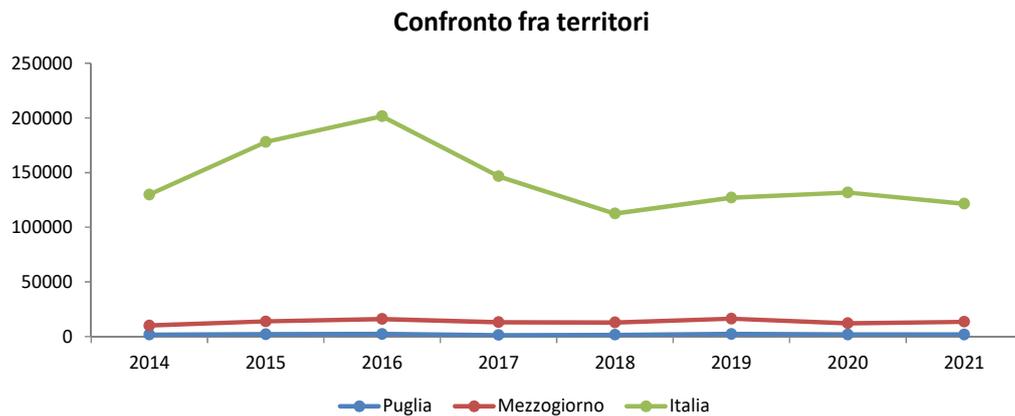
Polarità: positiva

Unità di misura: N.

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	1799	2153	2376	1422	1561	2419	1984	1917
Mezzogiorno	10039	13790	15941	13087	12826	16346	12113	13450
Italia	129887	178035	201591	146605	112523	127001	131803	121457



Goal 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili

Indicatore: Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità

Definizione: Percentuale di persone che vivono in abitazioni che presentano almeno uno tra i seguenti problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione (tetti, soffitti, pavimenti, ecc.) b) problemi di umidità (muri, pavimenti, fondamenta, ecc.).

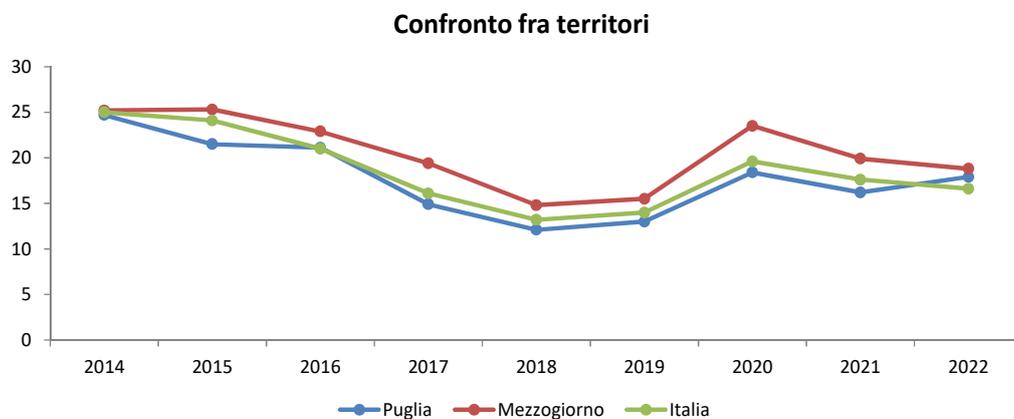
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	24,7	21,5	21,1	14,9	12,1	13	18,4	16,2	17,9
Mezzogiorno	25,2	25,3	22,9	19,4	14,8	15,5	23,5	19,9	18,8
Italia	25	24,1	21	16,1	13,2	14	19,6	17,6	16,6



Indicatore: Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate

Definizione: Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate

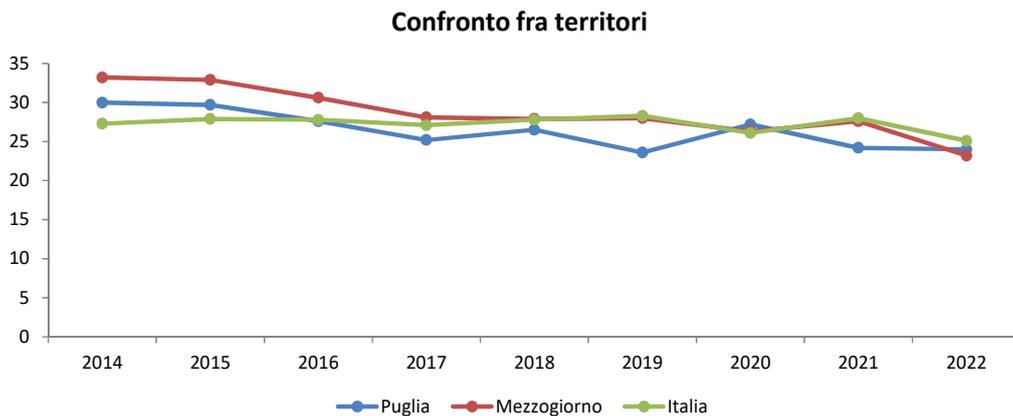
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	30	29,7	27,6	25,2	26,5	23,6	27,2	24,2	24
Mezzogiorno	33,2	32,9	30,6	28,1	27,9	28	26,3	27,6	23,2
Italia	27,3	27,9	27,8	27,1	27,8	28,3	26,1	28	25,1



Indicatore: Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada

Definizione: Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi di rumori dai vicini o dall'esterno

Polarità: negativa

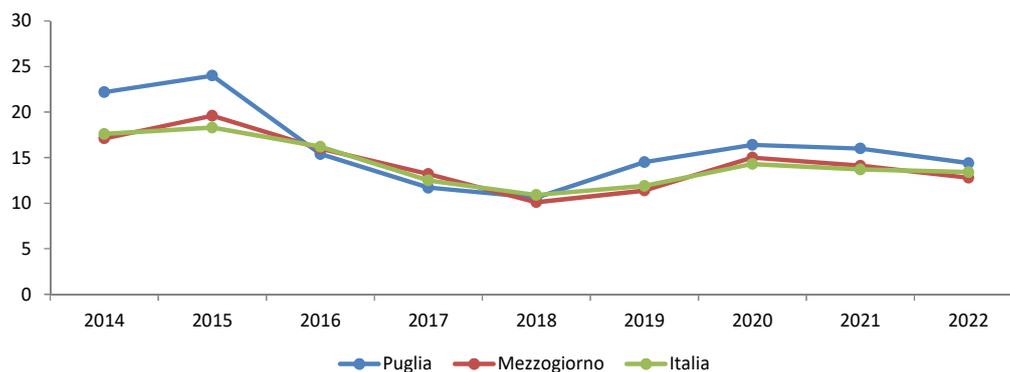
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	22,2	24	15,4	11,7	10,6	14,5	16,4	16	14,4
Mezzogiorno	17,1	19,6	16	13,2	10,1	11,4	15	14,1	12,8
Italia	17,6	18,3	16,2	12,5	10,9	11,9	14,3	13,7	13,4

Confronto fra territori



Indicatore: Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono

Definizione: Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)

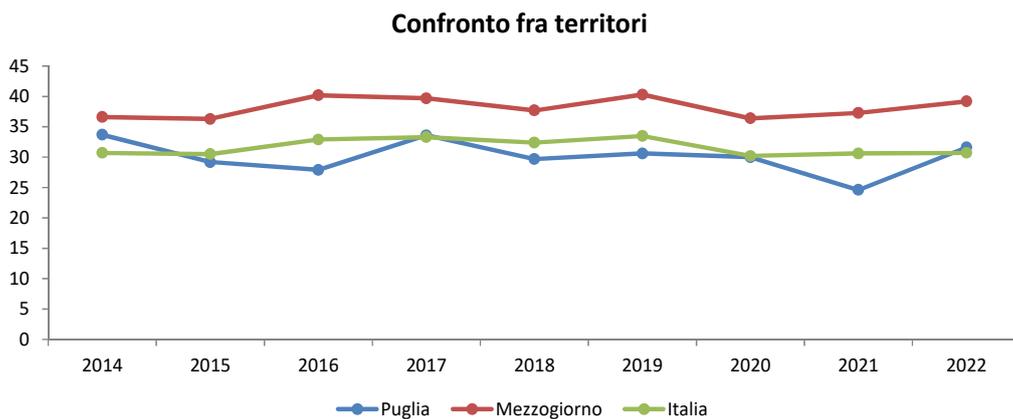
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	33,7	29,2	27,9	33,6	29,7	30,6	30	24,6	31,6
Mezzogiorno	36,6	36,3	40,2	39,7	37,7	40,3	36,4	37,3	39,2
Italia	30,7	30,5	32,9	33,3	32,4	33,5	30,2	30,6	30,7



Indicatore: Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici

Definizione: Studenti di età inferiore a 35 anni che si recano abitualmente sul luogo di studio solo con mezzi pubblici

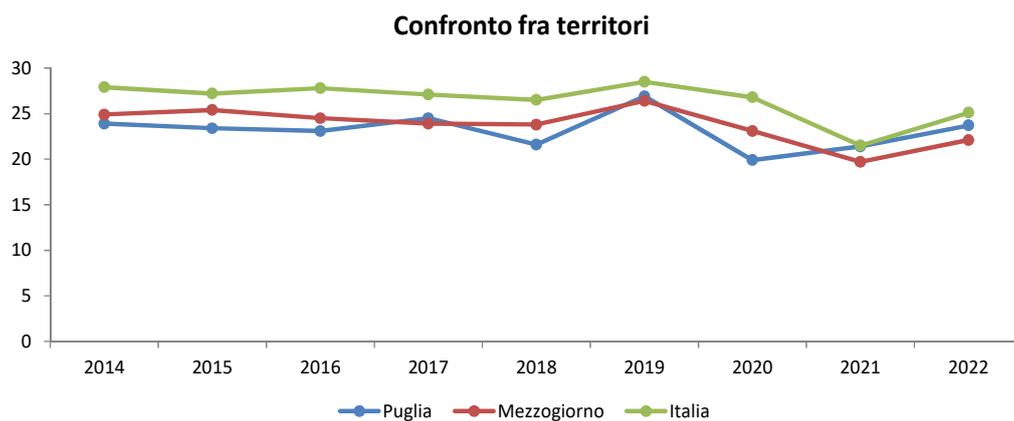
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	23,9	23,4	23,1	24,5	21,6	26,9	19,9	21,4	23,7
Mezzogiorno	24,9	25,4	24,5	23,9	23,8	26,4	23,1	19,7	22,1
Italia	27,9	27,2	27,8	27,1	26,5	28,5	26,8	21,5	25,1



Indicatore: Occupati che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati

Definizione: Occupati che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati

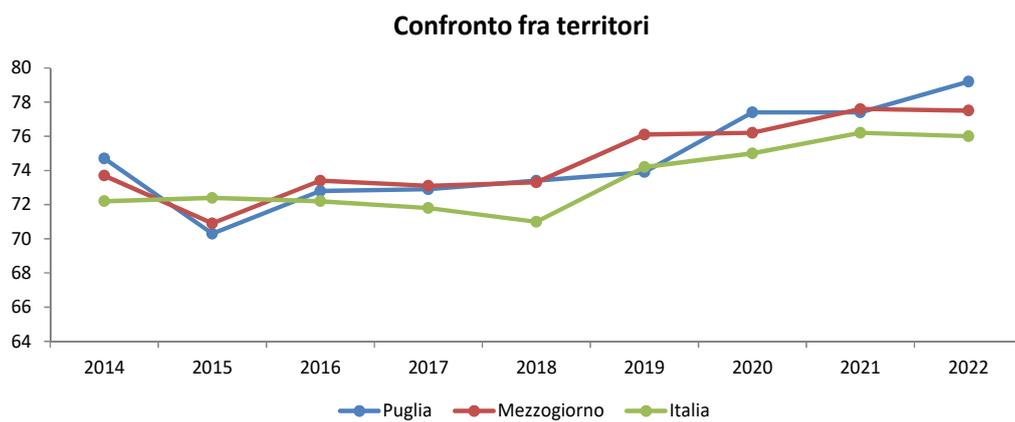
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	74,7	70,3	72,8	72,9	73,4	73,9	77,4	77,4	79,2
Mezzogiorno	73,7	70,9	73,4	73,1	73,3	76,1	76,2	77,6	77,5
Italia	72,2	72,4	72,2	71,8	71	74,2	75	76,2	76



Indicatore: Posti-km offerti dal Tpl

Definizione: Prodotto del numero complessivo di km percorsi nell'anno dai veicoli del Tpl per la loro capacità media, rapportato alla popolazione residente (posti-Km per abitante). L'indicatore è riferito ai Comuni capoluogo di provincia e considera le seguenti modalità di Tpl: autobus, tram, filobus, metropolitana, funicolare o funivia (inclusi i servizi ettometrici di navetta a guida automatica), trasporti per vie d'acqua.

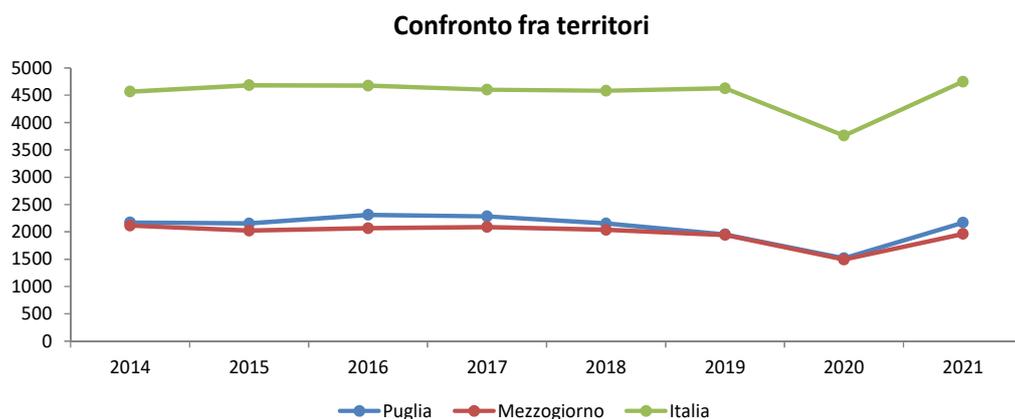
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori per abitante

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	2172	2152	2313	2282	2152	1952	1518	2168
Mezzogiorno	2114	2023	2068	2088	2037	1944	1493	1961
Italia	4565	4682	4675	4602	4582	4626	3763	4748



Indicatore: Utenti assidui dei mezzi pubblici

Definizione: Percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici (autobus, filobus, tram all'interno del proprio comune; pullman o corriere che collegano comuni diversi; treno).

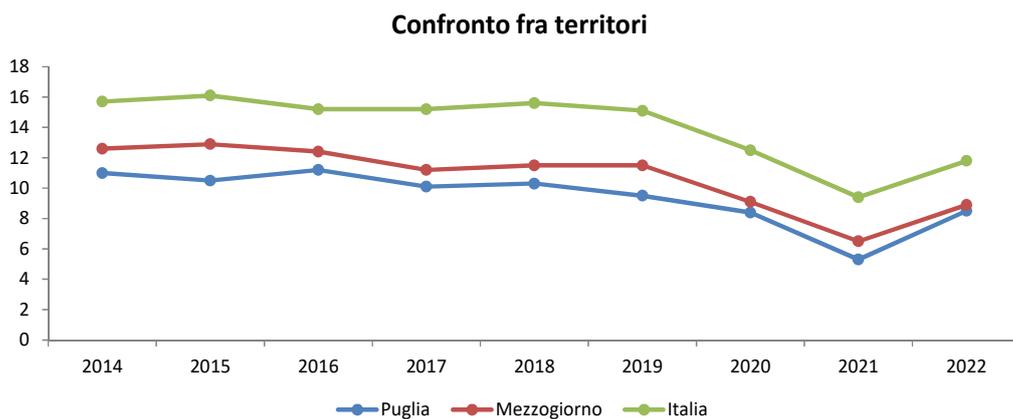
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	11	10,5	11,2	10,1	10,3	9,5	8,4	5,3	8,5
Mezzogiorno	12,6	12,9	12,4	11,2	11,5	11,5	9,1	6,5	8,9
Italia	15,7	16,1	15,2	15,2	15,6	15,1	12,5	9,4	11,8



Indicatore: Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite

Definizione: Superficie territoriale pro capite occupata da coperture artificiali (edifici, infrastrutture e altre strutture permanenti), che determinano una totale o parziale impermeabilizzazione del suolo sottostante (soil sealing), impedendogli di esplicare le sue funzioni vitali.

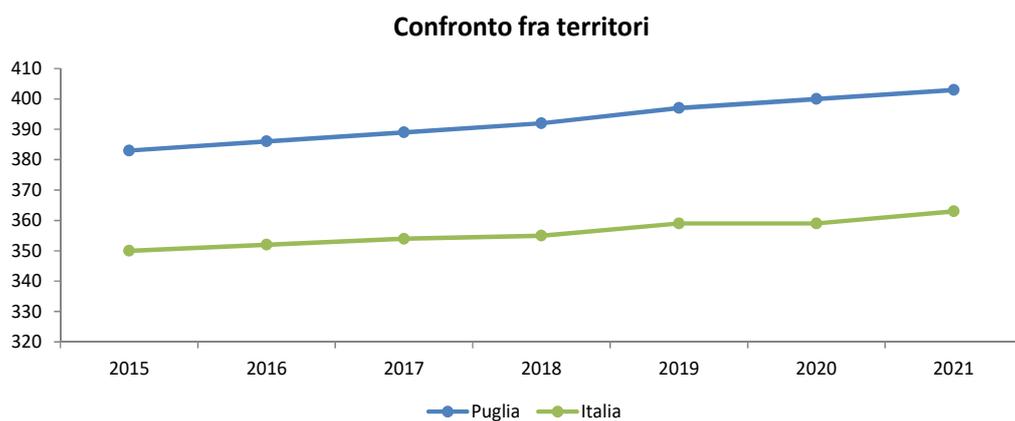
Polarità: negativa

Unità di misura: M2 per abitante

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	383	386	389	392	397	400	403
Italia	350	352	354	355	359	359	363



Indicatore: Abusivismo edilizio

Definizione: Numero di costruzioni abusive realizzate nell'anno di riferimento per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.

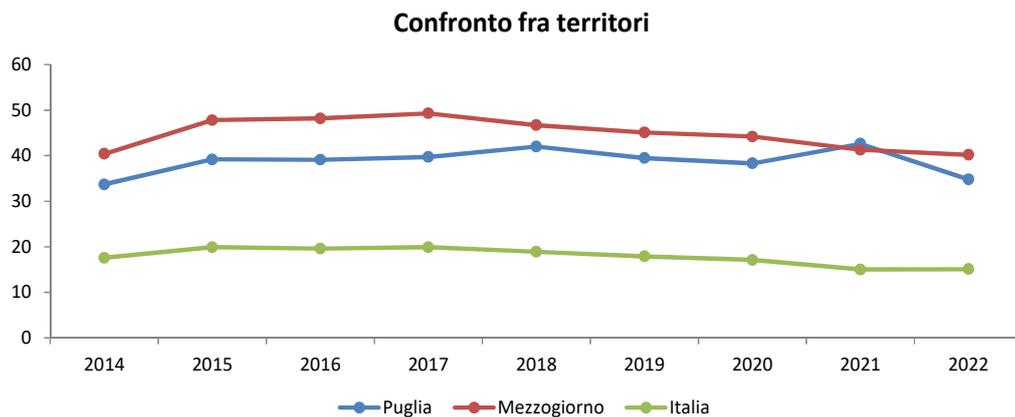
Polarità: negativa

Unità di misura: Per 100 costruzioni autorizzate

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	33,7	39,2	39,1	39,7	42	39,5	38,3	42,6	34,8
Mezzogiorno	40,4	47,8	48,2	49,3	46,7	45,1	44,2	41,3	40,2
Italia	17,6	19,9	19,6	19,9	18,9	17,9	17,1	15	15,1



Indicatore: Popolazione esposta al rischio di alluvioni

Definizione: Percentuale della popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010), individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti, con riferimento allo scenario di rischio P2. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.

Polarità: negativa

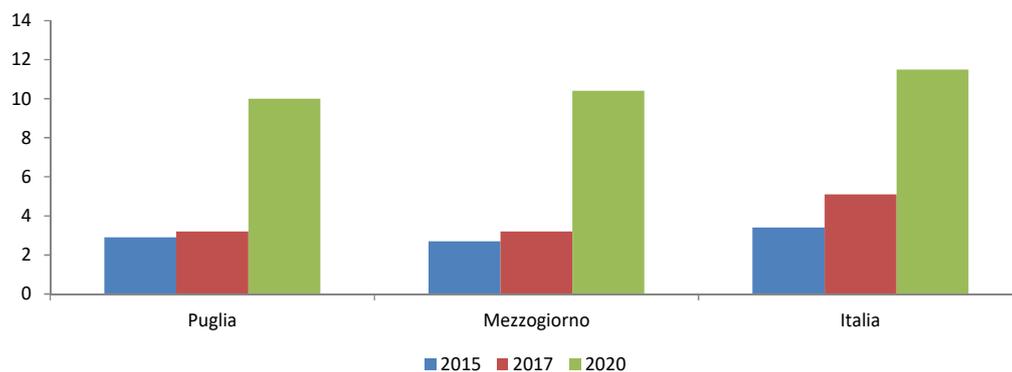
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2017	2020
Puglia	2,9	2,7	3,4
Mezzogiorno	3,2	3,2	5,1
Italia	10	10,4	11,5

Confronto fra territori



Indicatore: Popolazione esposta al rischio di frane

Definizione: Percentuale della popolazione residente in aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata, individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.

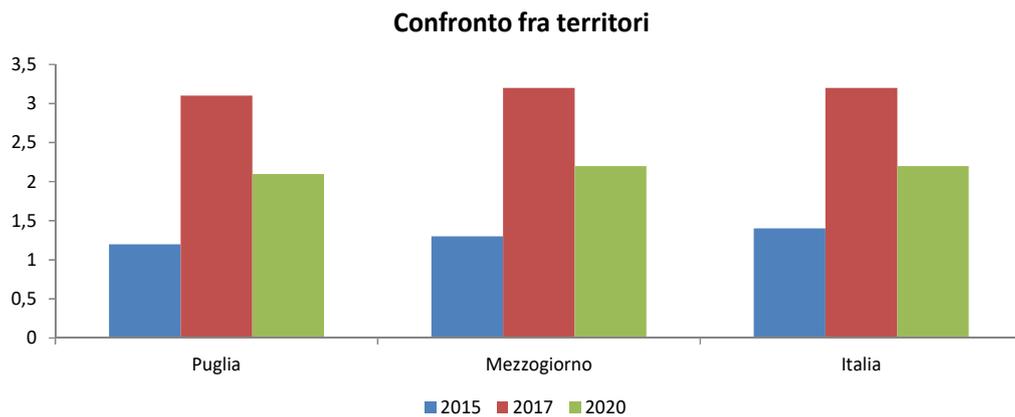
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

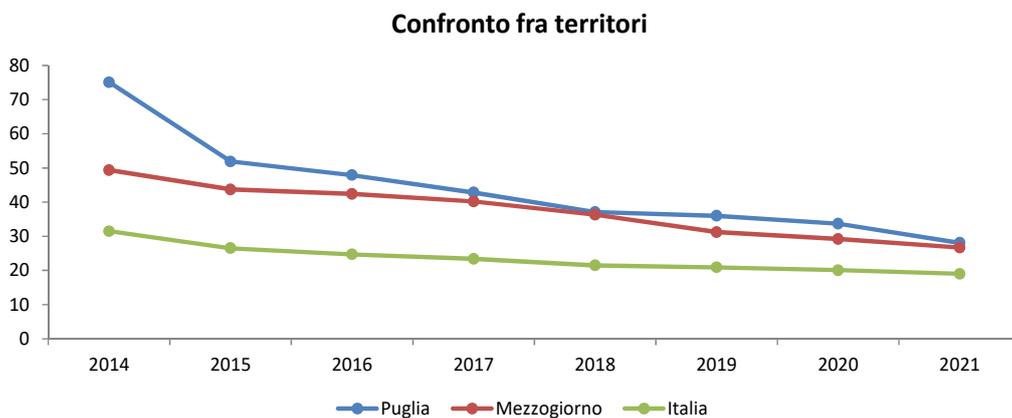
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2017	2020
Puglia	1,2	1,3	1,4
Mezzogiorno	3,1	3,2	3,2
Italia	2,1	2,2	2,2



Indicatore: Conferimento dei rifiuti urbani in discarica**Definizione:** Percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani prodotti.**Polarità:** negativa**Unità di misura:** Valori percentuali**Tassonomia:** Proxy**Indicatore di tipo BES:** si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	75,1	51,9	47,9	42,8	37,1	36	33,7	28,1
Mezzogiorno	49,4	43,7	42,4	40,2	36,3	31,2	29,2	26,7
Italia	31,5	26,5	24,7	23,4	21,5	20,9	20,1	19



Indicatore: Rifiuti urbani prodotti

Definizione: Rifiuti urbani prodotti per abitante (in Kg)

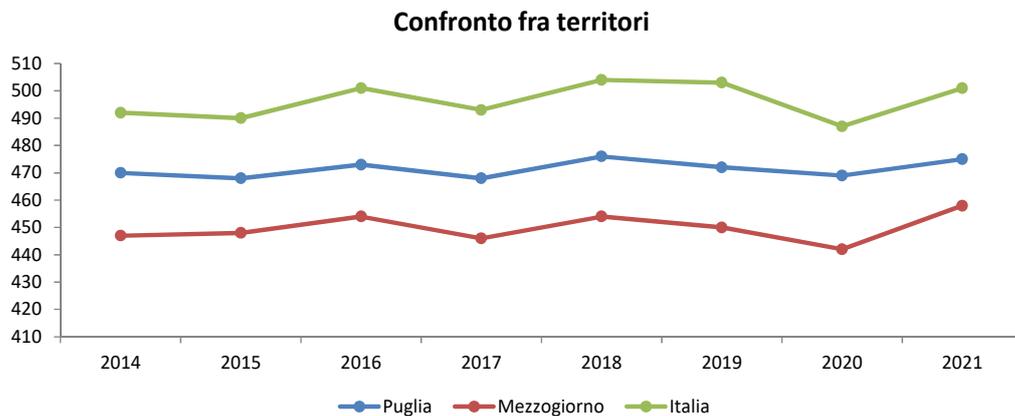
Polarità: negativa

Unità di misura: Kg per abitante

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	470	468	473	468	476	472	469	475
Mezzogiorno	447	448	454	446	454	450	442	458
Italia	492	490	501	493	504	503	487	501



Indicatore: Qualità dell'aria - PM2.5

Definizione: Percentuale di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'OMS ($10 \mu\text{g}/\text{m}^3$), sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione (traffico urbano e suburbano, industriale urbano e suburbano, fondo urbano e suburbano, rurale).

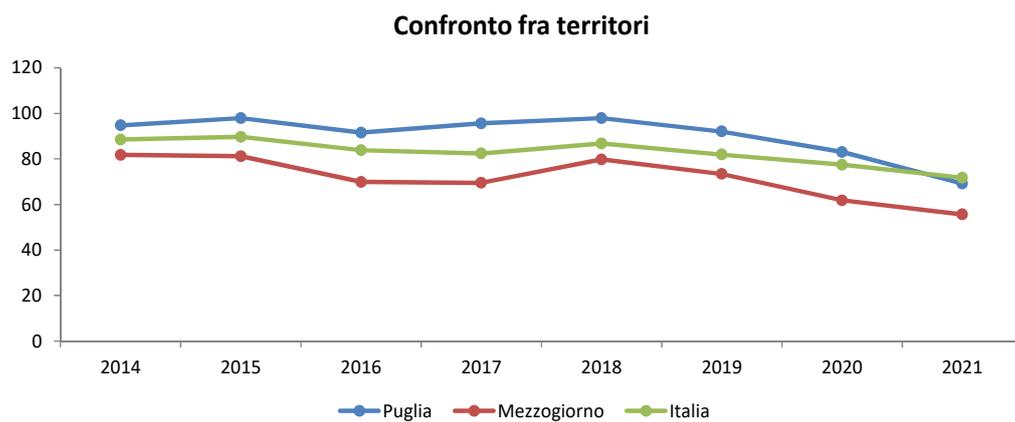
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	94,7	97,9	91,5	95,6	97,9	92	83	69,2
Mezzogiorno	81,7	81,2	69,9	69,5	79,8	73,4	61,8	55,6
Italia	88,5	89,7	83,8	82,4	86,8	81,9	77,4	71,7



Indicatore: Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città

Definizione: L'indicatore e' il rapporto tra le aree verdi urbane e le aree urbanizzate delle città; e' calcolato sommando tutte le aree verdi urbane rispetto alla superficie urbanizzata. Sono considerate aree verdi urbane le aree verdi gestite da enti pubblici e fruibili per i cittadini che si trovano nel territorio comunale dei capoluoghi di provincia (escluse le aree naturali protette, le aree boschive e le aree verdi incolte), e aree urbanizzate delle città le superfici delle località classificate come Centro, Nucleo Località produttiva dal Censimento della popolazione (2011). Le aree verdi urbane includono: a) Verde storico (ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.); b) Grandi parchi urbani; c) Aree verdi attrezzate e di arredo urbano; d) Giardini scolastici; e) Orti urbani; f) Aree sportive all'aperto; g) Aree destinate alla forestazione urbana; h) Giardini zoologici, cimiteri e altre tipologie di aree verdi urbane

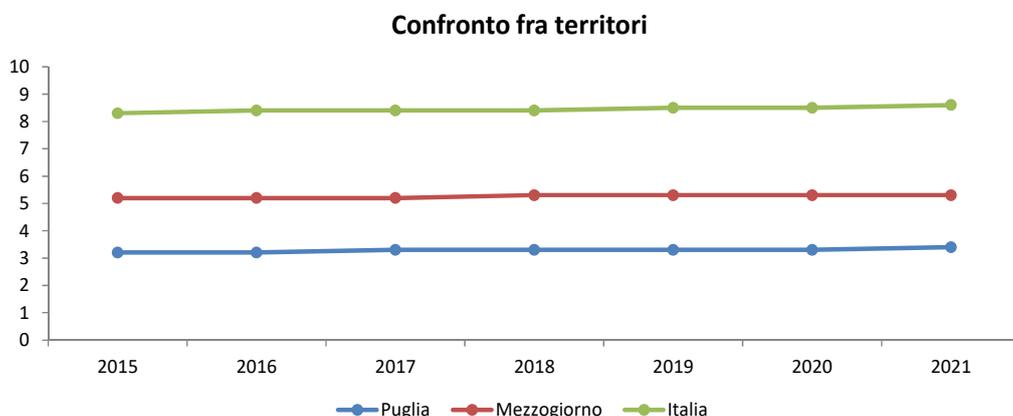
Polarità: positiva

Unità di misura: M2 per 100 m2 di superficie urbanizzata

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	3,2	3,2	3,3	3,3	3,3	3,3	3,4
Mezzogiorno	5,2	5,2	5,2	5,3	5,3	5,3	5,3
Italia	8,3	8,4	8,4	8,4	8,5	8,5	8,6



Indicatore: Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi

Definizione: Indicatore di prevalenza delle vittime di molestie a sfondo sessuale sulla popolazione 14-65 anni

Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Territori	Unita / Anno	2016
Italia	Valori percentuali	5,10
Puglia		5,00



Goal 12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Indicatore: Consumo materiale interno pro capite

Definizione: Il Consumo interno di materia è una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti). L'indicatore è calcolato come rapporto tra il consumo interno di materia e la popolazione media annua in uso in contabilità nazionale (Reg. UE N. 549/2013).

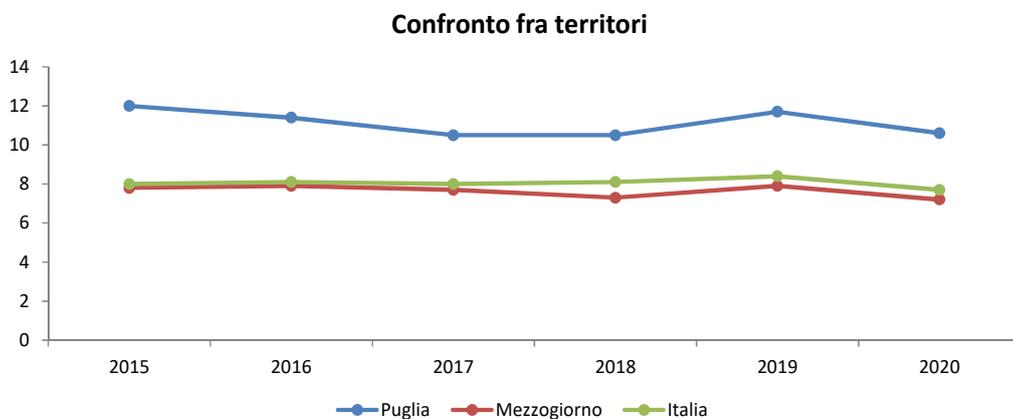
Polarità: negativa

Unità di misura: Tonnellate per abitante

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	12	11,4	10,5	10,5	11,7	10,6
Mezzogiorno	7,8	7,9	7,7	7,3	7,9	7,2
Italia	8	8,1	8	8,1	8,4	7,7



Indicatore: Consumo materiale interno per unità di Pil

Definizione: Il Consumo interno di materia è una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti). L'indicatore è calcolato come rapporto tra il consumo interno di materia e il Pil ai prezzi di mercato, espresso in valori concatenati anno di riferimento 2015.

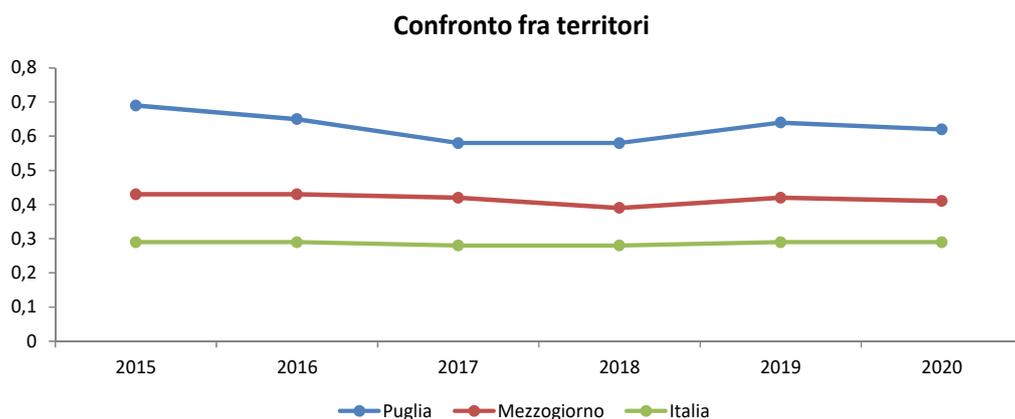
Polarità: negativa

Unità di misura: Tonnellate per 1.000 euro

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	0,69	0,65	0,58	0,58	0,64	0,62
Mezzogiorno	0,43	0,43	0,42	0,39	0,42	0,41
Italia	0,29	0,29	0,28	0,28	0,29	0,29



Indicatore: Consumo materiale interno

Definizione: Il Consumo di materiale interno è una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti).

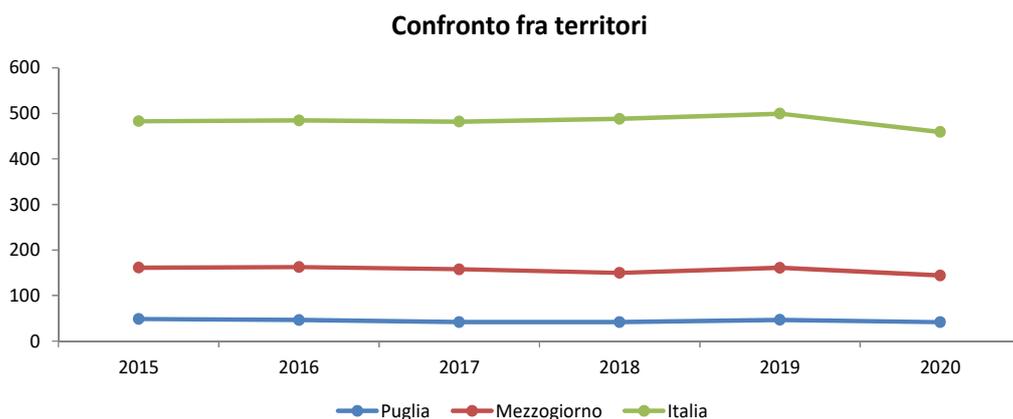
Polarità: negativa

Unità di misura: Milioni di tonnellate

Tassonomia: Identico

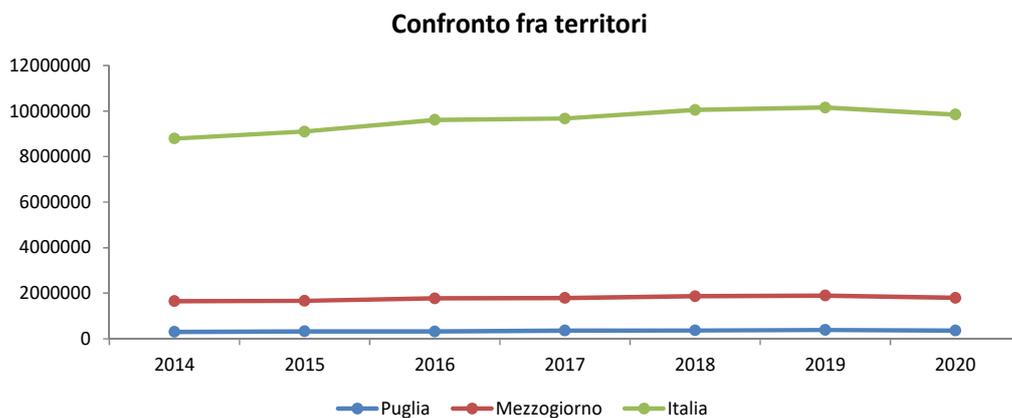
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	48,6	46,1	41,9	41,9	46,5	41,6
Mezzogiorno	161,1	162,6	157,6	149,7	160,9	144,1
Italia	482,8	484,5	481,6	487,8	499,5	459



Indicatore: Produzione di rifiuti speciali pericolosi**Definizione:** L'indicatore misura la quantità totale di rifiuti speciali pericolosi prodotti in Italia.**Polarità:** negativa**Unità di misura:** Tonnellate**Tassonomia:** Proxy**Indicatore di tipo BES:** no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	304642	323423	319876	355479	368263	386684	354504
Mezzogiorno	1648301	1668171	1772743	1788460	1870007	1897281	1795906
Italia	8793870	9097115	9609056	9669476	10045155	10154647	9848216



Indicatore: Rifiuti speciali pericolosi avviati a operazioni di recupero

Definizione: L'indicatore misura la quantità di rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero di cui all'allegato C del D.Lgs. 152/2006.

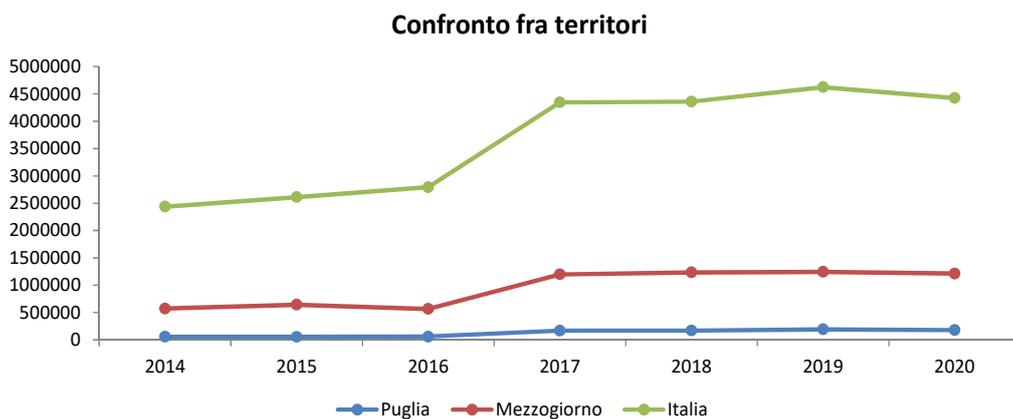
Polarità: positiva

Unità di misura: Tonnellate

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	58226	56917	60706	168644	170240	194111	179197
Mezzogiorno	572107	643478	566860	1198877	1235475	1244665	1214574
Italia	2436914	2613275	2793917	4345801	4359306	4623062	4425343



Indicatore: Rifiuti speciali pericolosi avviati a operazioni di smaltimento

Definizione: L'indicatore misura la quantità di rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento.

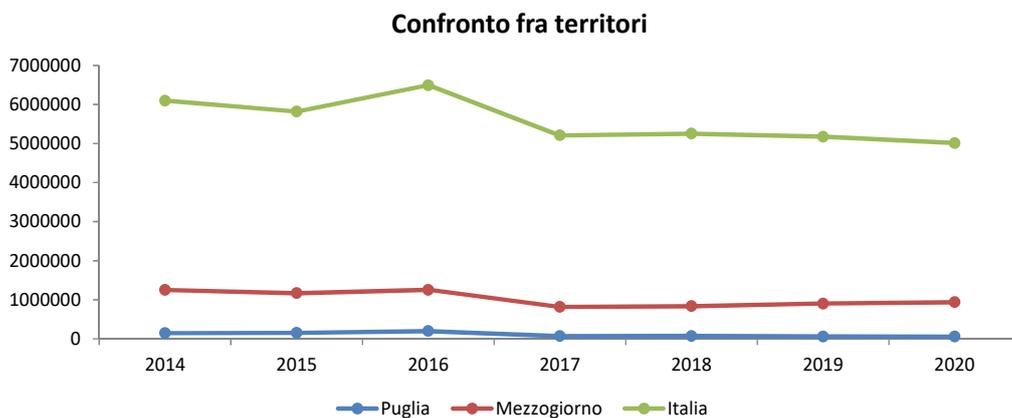
Polarità: negativa

Unità di misura: Tonnellate

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	144131	151176	195767	68668	72128	60382	58508
Mezzogiorno	1251692	1168474	1255162	817416	835250	903553	938200
Italia	6099705	5819427	6494543	5211285	5254338	5175511	5013591



Indicatore: Ammontare di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata

Definizione: Ammontare complessivo di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata

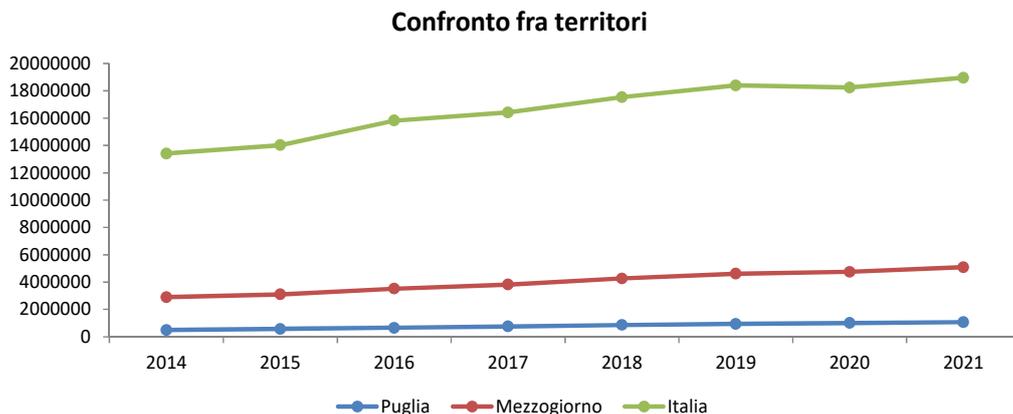
Polarità: positiva

Unità di misura: Tonnellate

Tassonomia: Proxy

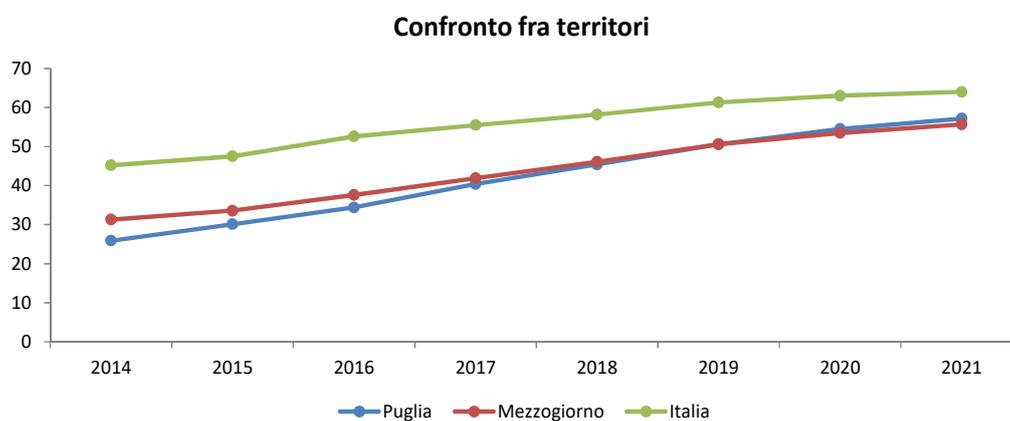
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	496071	571097	656809	758736	861561	946823	1008424	1066313
Mezzogiorno	2898126	3109273	3517173	3830794	4265698	4614059	4752990	5088257
Italia	13401416	14020865	15822776	16425196	17539123	18397319	18233935	18954934



Indicatore: Raccolta differenziata dei rifiuti urbani**Definizione:** Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti.**Polarità:** positiva**Unità di misura:** Valori percentuali**Tassonomia:** Proxy**Indicatore di tipo BES:** no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	25,9	30,1	34,4	40,4	45,4	50,6	54,5	57,2
Mezzogiorno	31,3	33,6	37,6	41,9	46,1	50,6	53,5	55,7
Italia	45,2	47,5	52,6	55,5	58,2	61,3	63	64



Indicatore: Rifiuti urbani prodotti

Definizione: Rifiuti urbani prodotti per abitante (in Kg)

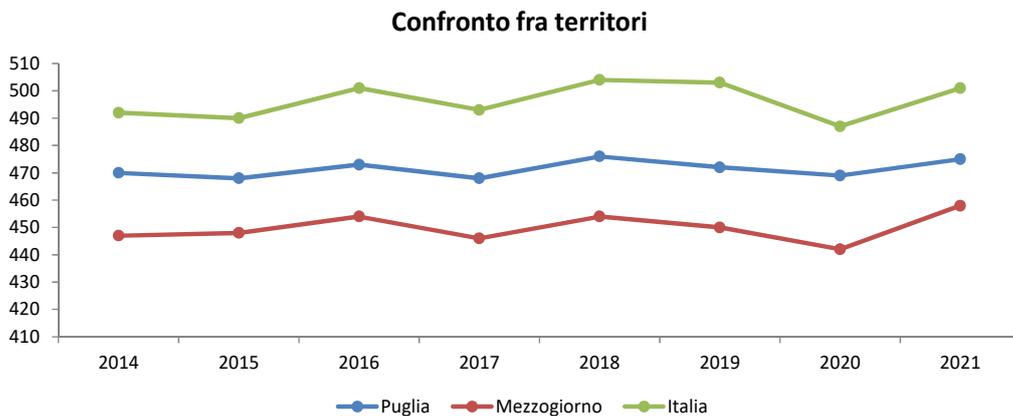
Polarità: negativa

Unità di misura: Kg per abitante

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	470	468	473	468	476	472	469	475
Mezzogiorno	447	448	454	446	454	450	442	458
Italia	492	490	501	493	504	503	487	501



Indicatore: Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che redigono bilanci e/o rendicontazioni ambientali e di sostenibilità

Definizione: Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che redigono bilanci e/o rendicontazioni ambientali e di sostenibilità sul totale delle imprese con almeno 3 addetti. Sono escluse le imprese dei settori Agricoltura (codici Ateco 01, 02, 03), Amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (Ateco 84) e Attività di organizzazioni associative (Ateco 94).

Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

	Unità / Anno	
	Valori percentuali	
Territori		2018
Italia		2,50
Mezzogiorno		3,40
Puglia		3,20



Indicatore: Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che acquisiscono certificazioni ambientali volontarie di prodotto o di processo

Definizione: Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che acquisiscono certificazioni ambientali volontarie di prodotto o di processo sul totale delle imprese con almeno 3 addetti. Sono escluse le imprese dei settori Agricoltura (codici Ateco 01, 02, 03), Amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (Ateco 84) e Attività di organizzazioni associative (Ateco 94).

Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

	Unita / Anno
Territori	Valori percentuali
	2018
Italia	8,20
Mezzogiorno	9,90
Puglia	9,10



Indicatore: Percentuale di istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale

Definizione: Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale

Polarità: positiva

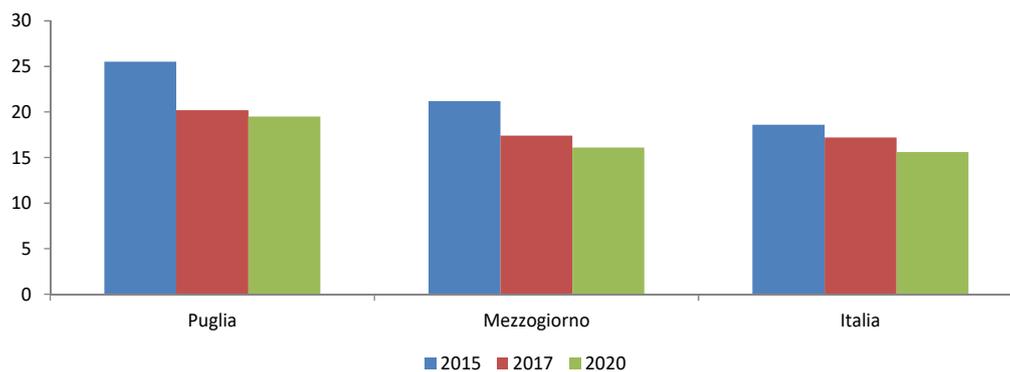
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2017	2020
Puglia	25,5	21,2	18,6
Mezzogiorno	20,2	17,4	17,2
Italia	19,5	16,1	15,6

Confronto fra territori



Indicatore: Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS

Definizione: Numero di organizzazioni registrate EMAS al 31 dicembre di ogni anno. Il sistema Eco-Management e Audit (EMAS) è un sistema volontario di gestione ambientale attuato da aziende e altre organizzazioni provenienti da tutti i settori dell'attività economica, tra cui le autorità locali, per valutare, segnalare e migliorare le proprie prestazioni ambientali. Il numero di registrazioni EMAS può essere considerato come un indicatore di sensibilità delle organizzazioni nei confronti dell'ambiente. Attuando EMAS, queste intendono di fatto diminuire la pressione che la propria attività, i propri prodotti e servizi, esercitano sugli ecosistemi.

Polarità: positiva

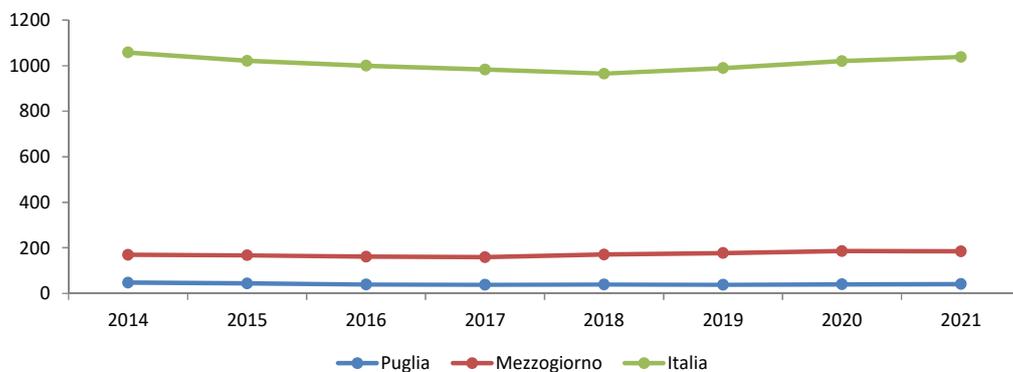
Unità di misura: N.

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	47	44	39	38	39	38	40	41
Mezzogiorno	170	167	161	159	171	177	186	185
Italia	1058	1021	1000	983	965	989	1020	1038

Confronto fra territori



Indicatore: Numero di unità locali con Certificazione di sistemi di gestione ambientale UNI EN ISO 14001

Definizione: Numero di unità locali di organizzazioni (pubbliche o private) con Certificazione di sistemi di gestione ambientale UNI EN ISO 14001 nell'anno di riferimento dei dati.

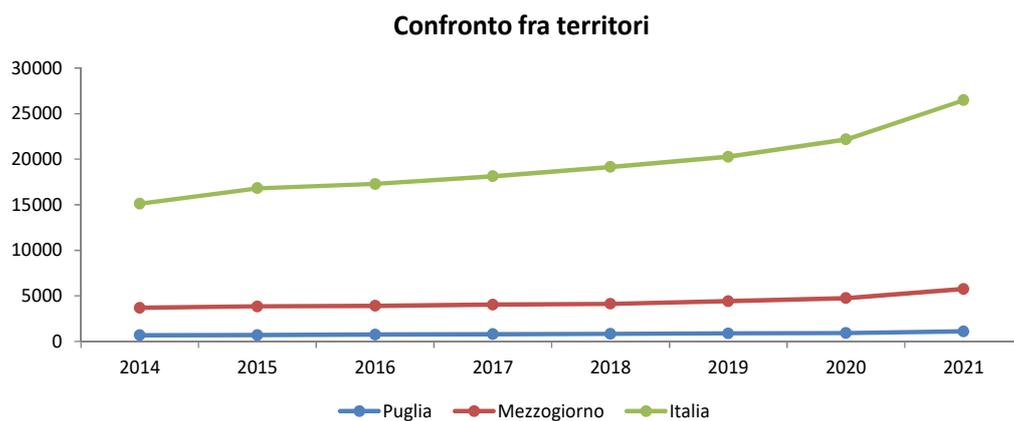
Polarità: positiva

Unità di misura: N.

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	676	695	740	780	822	877	920	1095
Mezzogiorno	3681	3846	3913	4024	4130	4411	4746	5757
Italia	15116	16814	17278	18133	19149	20274	22165	26483



Indicatore: Numero di unità locali con Certificazione di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001

Definizione: Numero di unità locali di organizzazioni (pubbliche o private) con Certificazione di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001 nell'anno di riferimento dei dati.

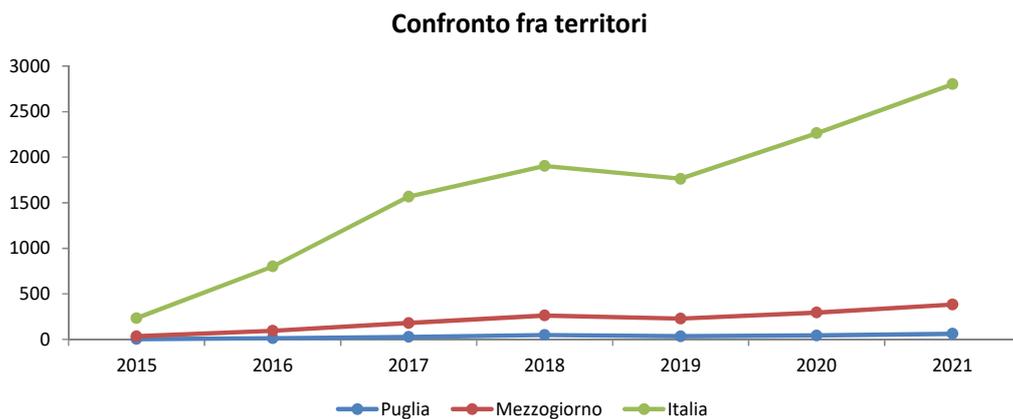
Polarità: positiva

Unità di misura: N.

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	3	13	27	49	34	42	62
Mezzogiorno	34	95	179	262	228	294	383
Italia	233	800	1567	1905	1763	2262	2801



Indicatore: Percentuale di istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement)

Definizione: Percentuale di istituzioni pubbliche che hanno acquistato beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement), per regione.

Polarità: positiva

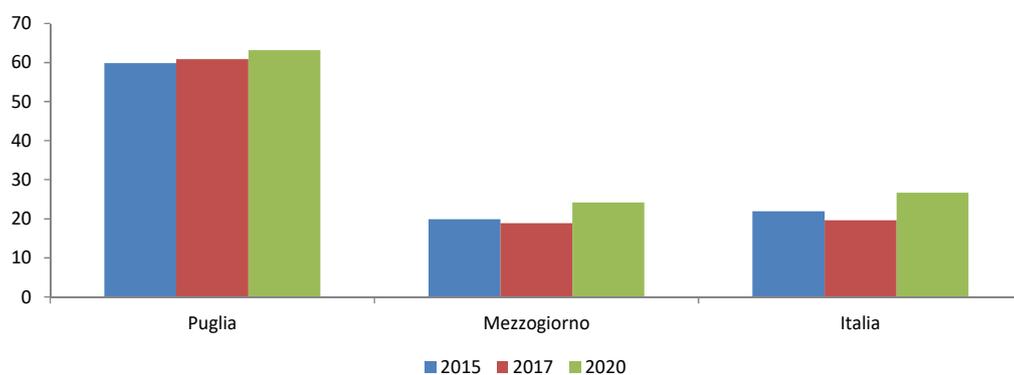
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2017	2020
Puglia	59,9	19,9	21,9
Mezzogiorno	60,9	18,9	19,6
Italia	63,2	24,2	26,7

Confronto fra territori



Indicatore: Incidenza del turismo sui rifiuti

Definizione: Uno degli impatti più significativi del turismo è l'incremento della produzione dei rifiuti. L'indicatore rileva il contributo del settore turistico alla produzione di rifiuti urbani, evidenziando quanto i rifiuti prodotti pro capite risentano del movimento turistico. L'indicatore è ottenuto dalla differenza tra la produzione pro capite di rifiuti urbani calcolata con la popolazione residente e la produzione pro capite di rifiuti urbani calcolata, invece, con la 'popolazione equivalente', ottenuta aggiungendo alla popolazione residente anche il numero di presenze turistiche registrate nell'anno e ripartite sui 365 giorni

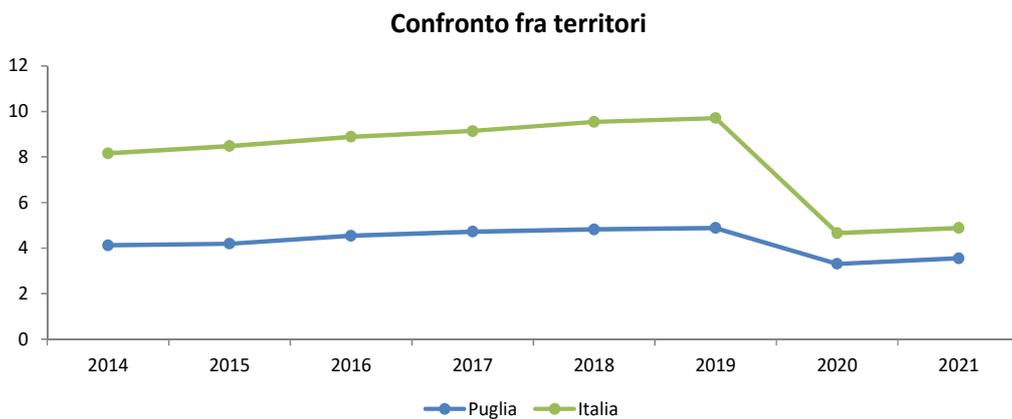
Polarità: negativa

Unità di misura: Kg per abitante equivalente

Tassonomia: Di contesto nazionale

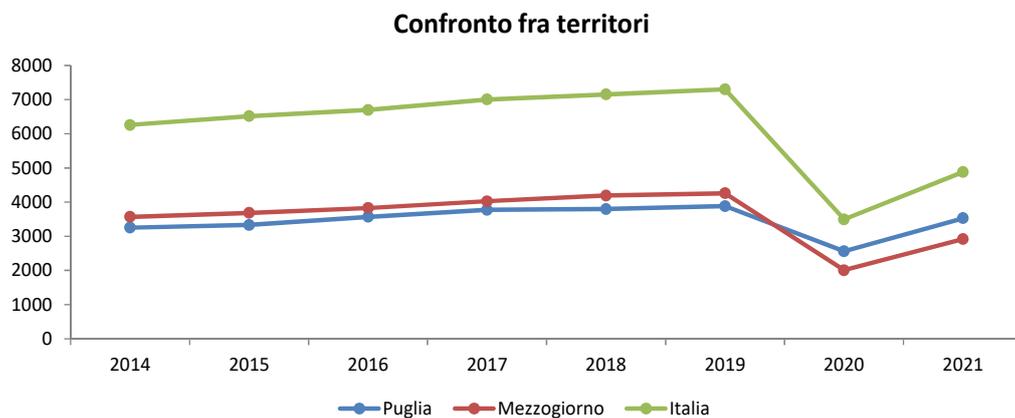
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	4,12	4,19	4,54	4,72	4,82	4,88	3,31	3,55
Italia	8,16	8,48	8,89	9,14	9,54	9,71	4,66	4,88



Indicatore: Indice di intensità turistica**Definizione:** Presenze (numero di notti trascorse) nelle strutture ricettive per 1.000 abitanti, per regione**Polarità:** negativa**Unità di misura:** Per 1.000 abitanti**Tassonomia:** Di contesto nazionale**Indicatore di tipo BES:** no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	3255	3329	3570	3775	3798	3884	2563	3527
Mezzogiorno	3570	3685	3827	4025	4190	4260	2010	2922
Italia	6260	6514	6698	7003	7155	7301	3495	4882



Indicatore: Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi

Definizione: Presenze (numero di notti trascorse) in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze registrate in tutti gli esercizi ricettivi, per regione. Sono strutture ricettive open air le seguenti tipologie di alloggio: campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte, villaggi turistici, forme miste di campeggio e villaggio turistico. Valori percentuali.

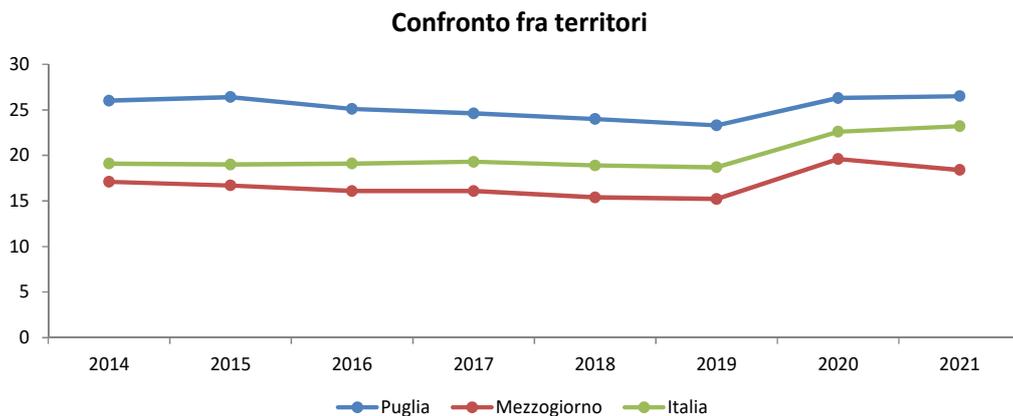
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	26	26,4	25,1	24,6	24	23,3	26,3	26,5
Mezzogiorno	17,1	16,7	16,1	16,1	15,4	15,2	19,6	18,4
Italia	19,1	19	19,1	19,3	18,9	18,7	22,6	23,2



Goal 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Indicatore: Popolazione esposta al rischio di alluvioni

Definizione: Percentuale della popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010), individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti, con riferimento allo scenario di rischio P2. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.

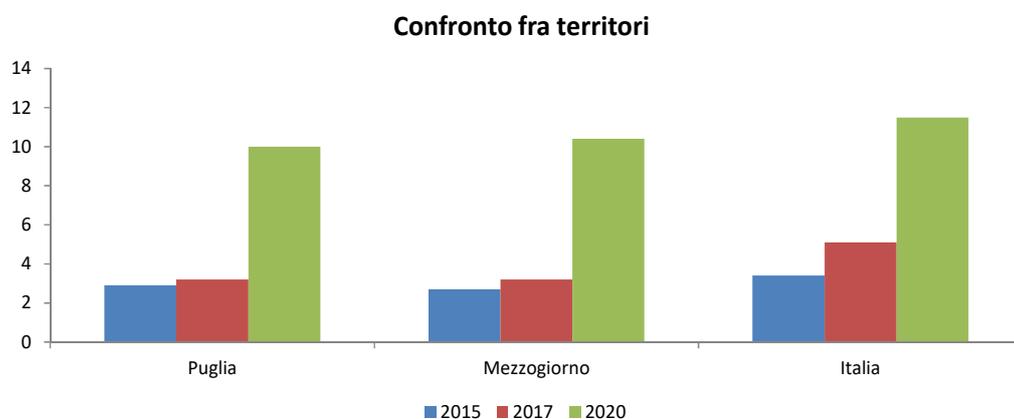
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2017	2020
Puglia	2,9	2,7	3,4
Mezzogiorno	3,2	3,2	5,1
Italia	10	10,4	11,5



Indicatore: Popolazione esposta al rischio di frane

Definizione: Percentuale della popolazione residente in aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata, individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.

Polarità: negativa

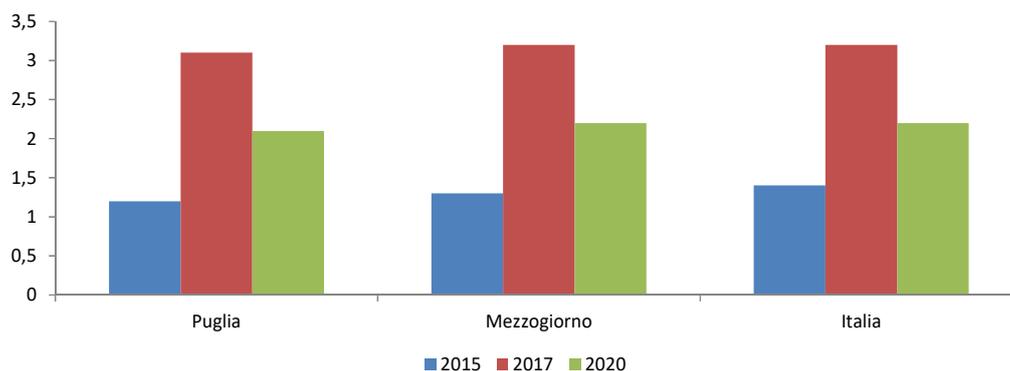
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2017	2020
Puglia	1,2	1,3	1,4
Mezzogiorno	3,1	3,2	3,2
Italia	2,1	2,2	2,2

Confronto fra territori



Indicatore: Popolazione residente in aree di rischio alluvioni per km2

Definizione: Popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010), per km2. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. L'Indicatore è calcolato sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Pi

Polarità: negativa

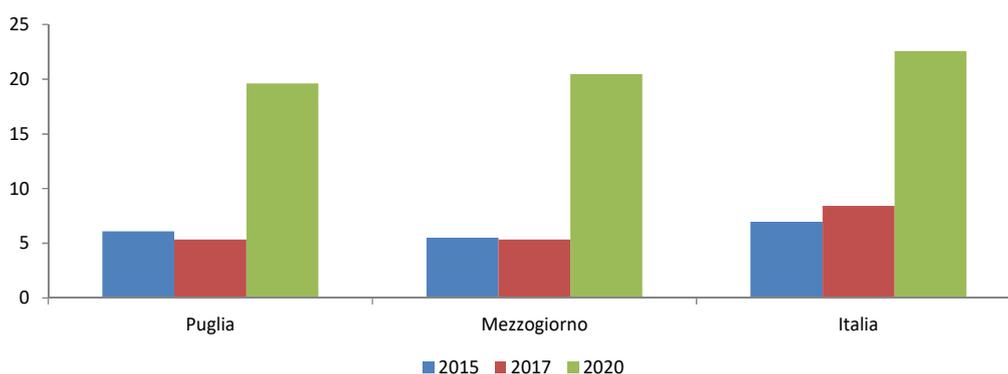
Unità di misura: Abitanti per km2

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2017	2020
Puglia	6,09	5,52	6,96
Mezzogiorno	5,33	5,34	8,42
Italia	19,61	20,47	22,57

Confronto fra territori



Indicatore: Popolazione residente in aree di rischio frane per km2

Definizione: Popolazione residente in aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata, per km2. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. L'Indicatore è calcolato sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI).

Polarità: negativa

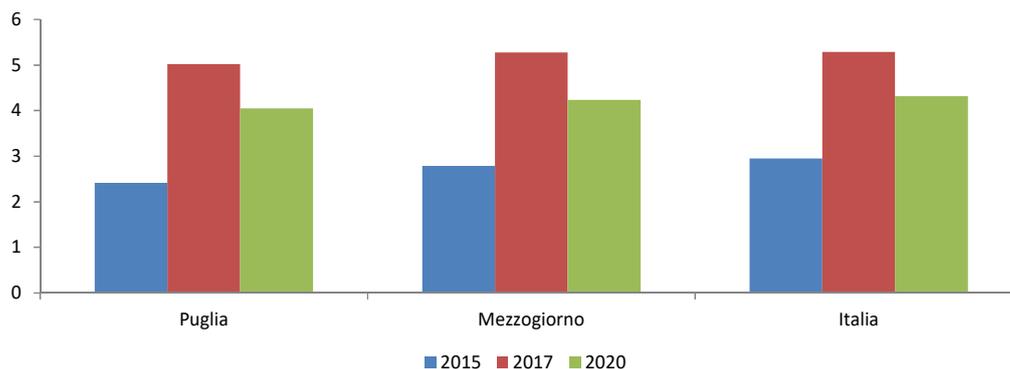
Unità di misura: Abitanti per km2

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

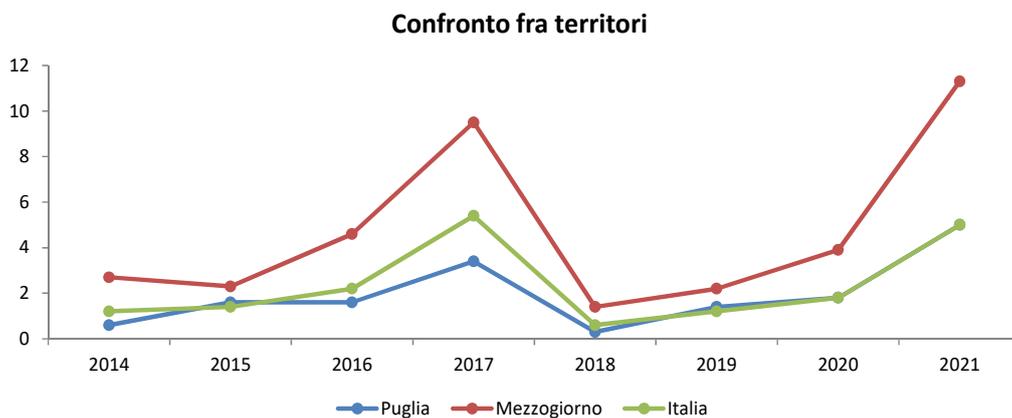
Confronto fra territori	2015	2017	2020
Puglia	2,42	2,79	2,95
Mezzogiorno	5,02	5,28	5,29
Italia	4,05	4,24	4,32

Confronto fra territori



Indicatore: Impatto degli incendi boschivi**Definizione:** Superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 km².**Polarità:** negativa**Unità di misura:** Per 1.000 km²**Tassonomia:** Di contesto nazionale**Indicatore di tipo BES:** si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	0,6	1,6	1,6	3,4	0,3	1,4	1,8	5
Mezzogiorno	2,7	2,3	4,6	9,5	1,4	2,2	3,9	11,3
Italia	1,2	1,4	2,2	5,4	0,6	1,2	1,8	5



Indicatore: Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra

Definizione: Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono il cambiamento climatico o l'aumento dell'effetto serra e il buco dell'ozono tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie.

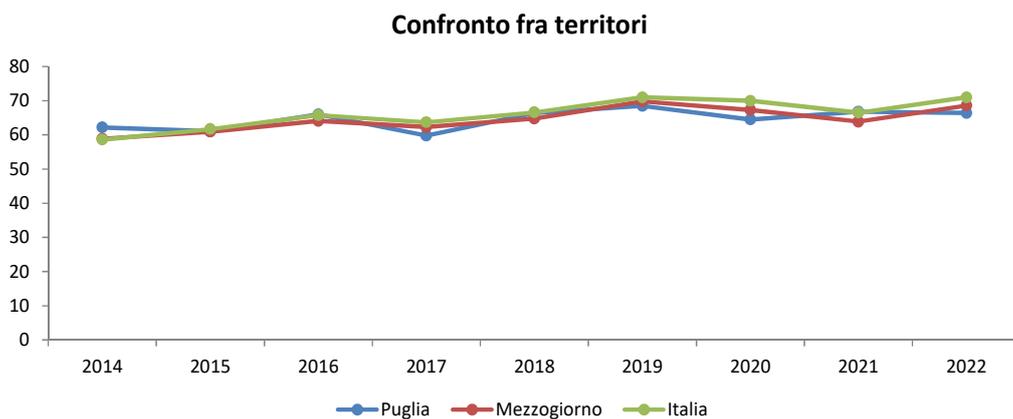
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	62,2	61,1	66	59,8	66,4	68,5	64,5	66,8	66,4
Mezzogiorno	58,9	60,9	64,1	62,3	64,8	69,8	67,3	63,9	68,6
Italia	58,6	61,7	65,8	63,7	66,6	71	70	66,5	71



Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Indicatore: Rifiuti marini spiaggiati

Definizione: Numero di oggetti (plastiche monouso, rifiuti legati alla pesca e acquacoltura, borse di plastica e rifiuti legati al fumo, ecc.) ogni 100 metri di litorale.

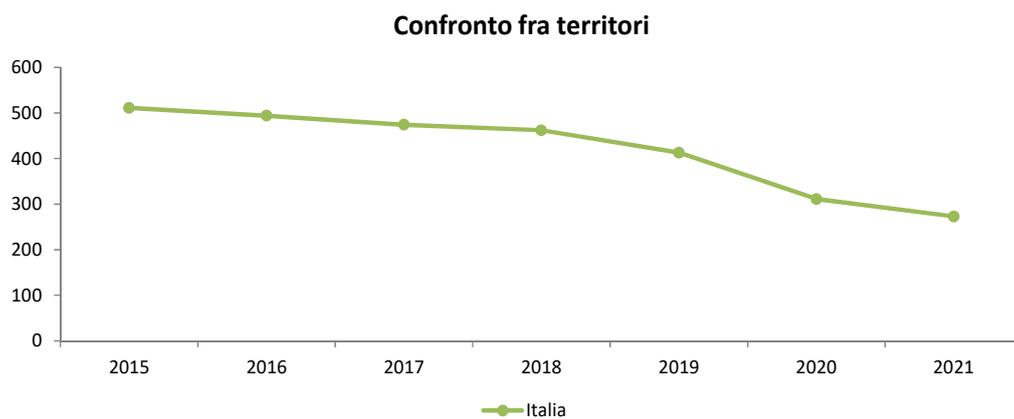
Polarità: negativa

Unità di misura: N. per 100 metri di spiaggia

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	454	465	480	495	365	387	267
Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-
Italia	511	494	474	462	413	311	273



Indicatore: Acque di balneazione con qualità eccellente

Definizione: Numero acque di balneazione marino costiere con qualità eccellente sul totale dei siti balneabili

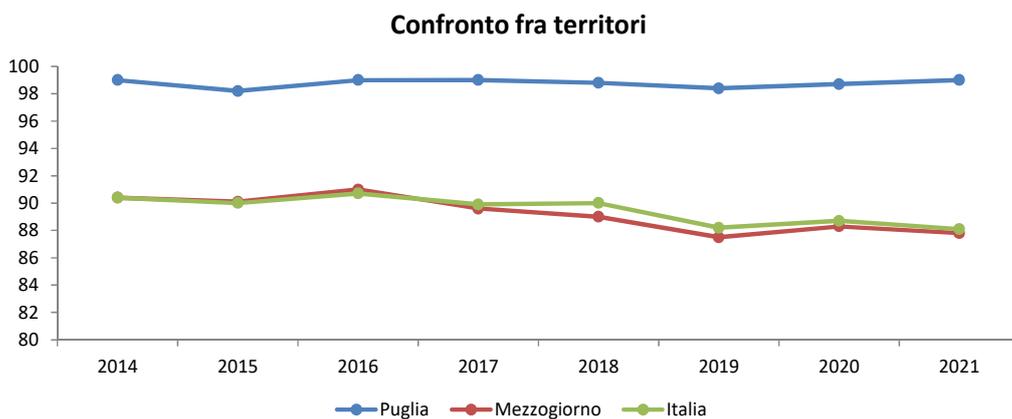
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	99	98,2	99	99	98,8	98,4	98,7	99
Mezzogiorno	90,4	90,1	91	89,6	89	87,5	88,3	87,8
Italia	90,4	90	90,7	89,9	90	88,2	88,7	88,1



Indicatore: Coste marine balneabili

Definizione: Percentuale di coste balneabili autorizzate sul totale della linea litoranea ai sensi delle norme vigenti.

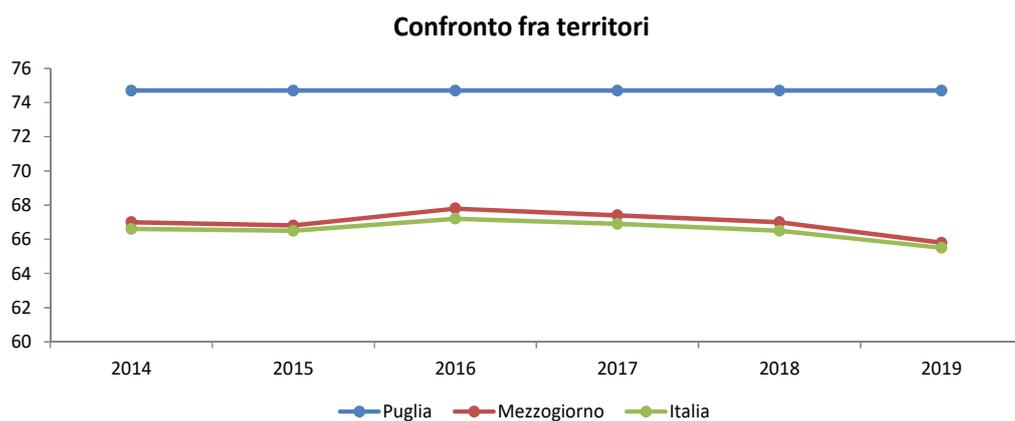
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Puglia	74,7	74,7	74,7	74,7	74,7	74,7
Mezzogiorno	67	66,8	67,8	67,4	67	65,8
Italia	66,6	66,5	67,2	66,9	66,5	65,5



Indicatore: Aree marine protette EUAP

Definizione: Elenco ufficiale delle aree protette. EUAP (6° elenco ufficiale delle aree protette). Territorio sottoposto a uno speciale regime di tutela e di gestione in cui siano presenti formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale. In detta area possono essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili. La Legge quadro sulle aree protette n. 394/1991 definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l'elenco ufficiale delle aree protette (EUAP), nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti, a suo tempo, dal Comitato nazionale per le aree protette.

Polarità: positiva

Unità di misura: Km²

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: no

Territori	Unita / Anno Km2	2019
Italia		3.076,20
Mezzogiorno		2.308,30
Puglia		203,50



Indicatore: Aree marine comprese nella rete Natura 2000

Definizione: Aree marine comprese nella rete Natura 2000. La Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Ue per la conservazione della biodiversità, la cui costruzione si basa sull'applicazione delle due direttive comunitarie 2009/147/CE 'Uccelli' e 92/43/CEE 'Habitat'. La prima istituisce le Zone di Protezione Speciale (Zps) per la conservazione degli uccelli selvatici, mentre la seconda i Siti d'Importanza Comunitaria (Sic), che vengono successivamente designati quali zone speciali di conservazione (Zsc), per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Polarità: positiva

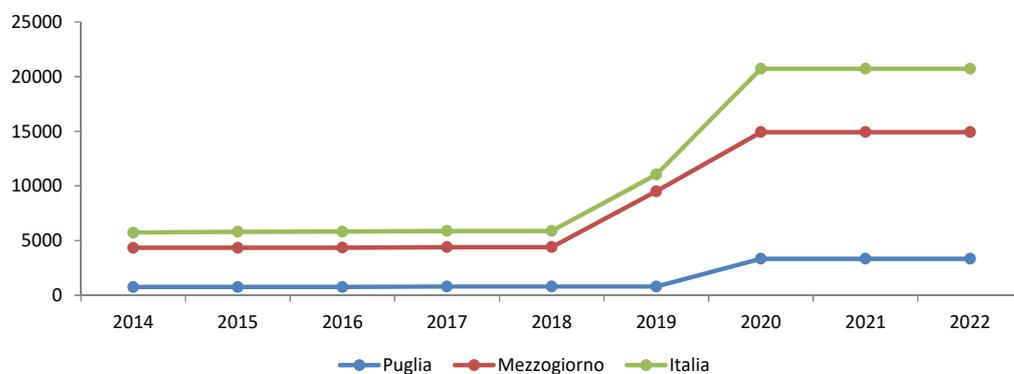
Unità di misura: Km²

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	750	750	750	803	803	803	3344	3344	3344
Mezzogiorno	4346	4346	4352	4404	4404	9505	14923	14923	14923
Italia	5738	5811	5825	5878	5878	11041	20716	20717	20717

Confronto fra territori



Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Indicatore: Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre

Definizione: Stima della quota di superficie territoriale coperta da Boschi, secondo la definizione adottata per il FAO Global Forest Resources Assessment

Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Territori	Unita / Anno Valori percentuali					
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	30,80	31,00	31,10	31,30	31,50	31,70
Mezzogiorno	22,80					
Puglia	7,90					



Indicatore: Coefficiente di boscosità

Definizione: Quota di superficie territoriale coperta da Boschi e Altre terre boscate, secondo le definizioni adottate dalla FAO per il Global forest resources assessment (Bosco: territorio con copertura arborea maggiore del 10% su un'estensione di almeno 0,5 ha, con alberi dell'altezza minima di 5 m a maturità in situ; Altre terre boscate: territorio con copertura arborea fra il 5 e il 10% di alberi in grado di raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità in situ oppure con copertura mista di arbusti, cespugli e alberi maggiore del 10%, su un'estensione di almeno 0,5 ha, con esclusione delle aree a prevalente uso agricolo o urbano)

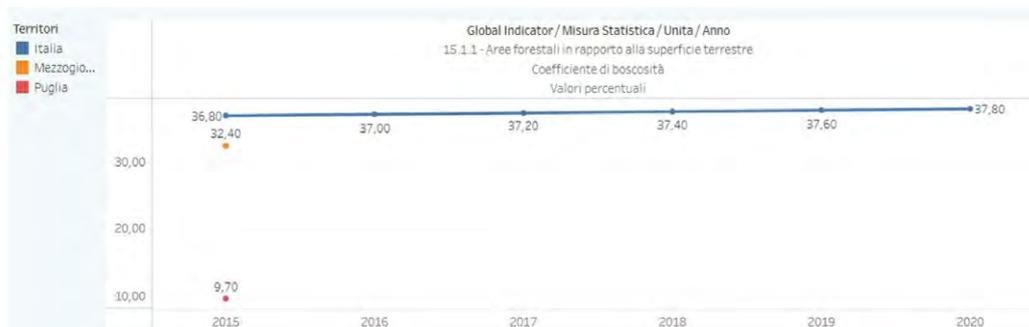
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Territori	Unita / Anno Valori percentuali					
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	36,80	37,00	37,20	37,40	37,60	37,80
Mezzogiorno	32,40					
Puglia	9,70					



Indicatore: Aree protette

Definizione: Percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000.

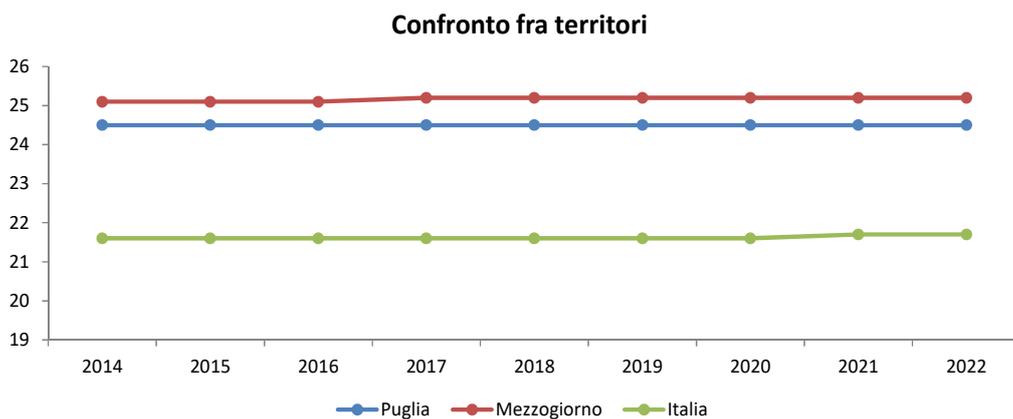
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

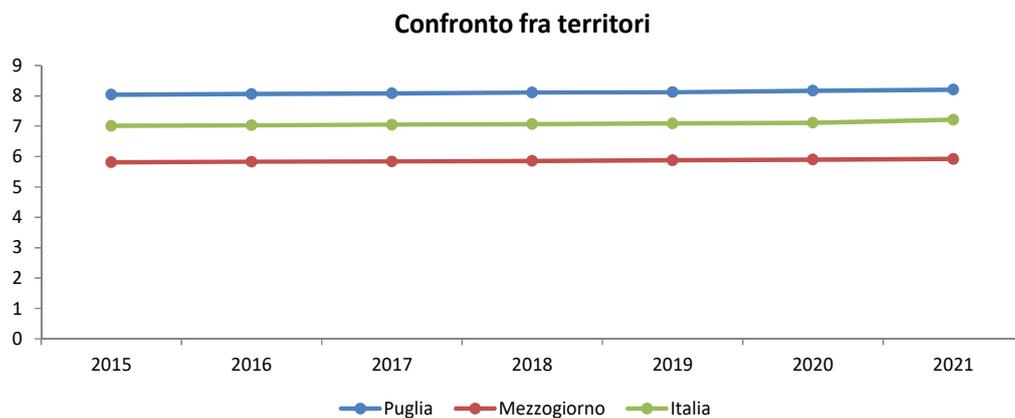
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	24,5	24,5	24,5	24,5	24,5	24,5	24,5	24,5	24,5
Mezzogiorno	25,1	25,1	25,1	25,2	25,2	25,2	25,2	25,2	25,2
Italia	21,6	21,6	21,6	21,6	21,6	21,6	21,6	21,7	21,7



Indicatore: Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale**Definizione:** Percentuale di suolo impermeabilizzato sul totale della superficie territoriale.**Polarità:** negativa**Unità di misura:** Valori percentuali**Tassonomia:** Proxy**Indicatore di tipo BES:** si

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	8,04	8,06	8,08	8,11	8,12	8,17	8,2
Mezzogiorno	5,81	5,83	5,84	5,86	5,88	5,9	5,92
Italia	7,01	7,03	7,05	7,07	7,09	7,11	7,21



Indicatore: Frammentazione del territorio naturale e agricolo

Definizione: Quota di territorio naturale e agricolo ad elevata/molto elevata frammentazione. La frammentazione del territorio è il processo di riduzione della continuità di ecosistemi, habitat e unità di paesaggio a seguito di fenomeni come l'espansione urbana e lo sviluppo della rete infrastrutturale. L'indice rappresenta la densità delle patch territoriali (n° di meshes per 1.000 km²) calcolate secondo la metodologia della Effective mesh-size (Jaeger, 2000)

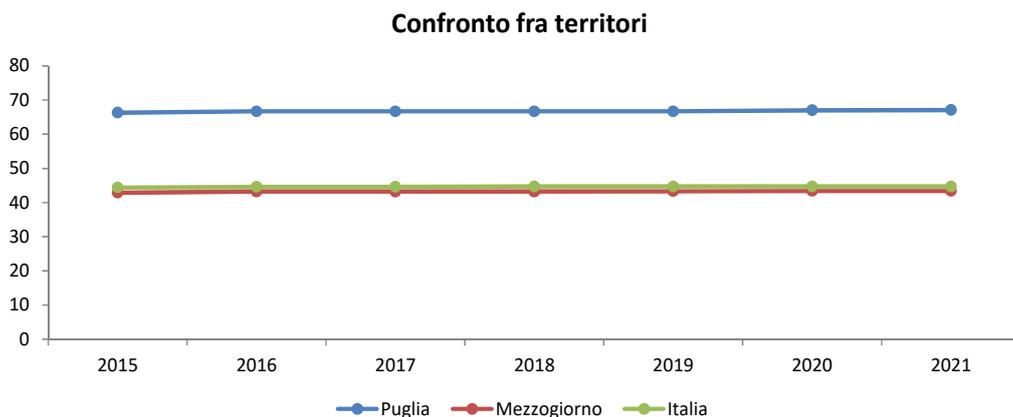
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	66,3	66,7	66,7	66,7	66,7	67	67,1
Mezzogiorno	42,9	43,2	43,2	43,2	43,3	43,4	43,4
Italia	44,4	44,6	44,6	44,7	44,7	44,7	44,7



Indicatore: Indice di copertura vegetale montana

Definizione: Quota di copertura vegetale (naturale o agricola) sulla superficie totale della montagna (sopra i 600 metri s.l.m.)

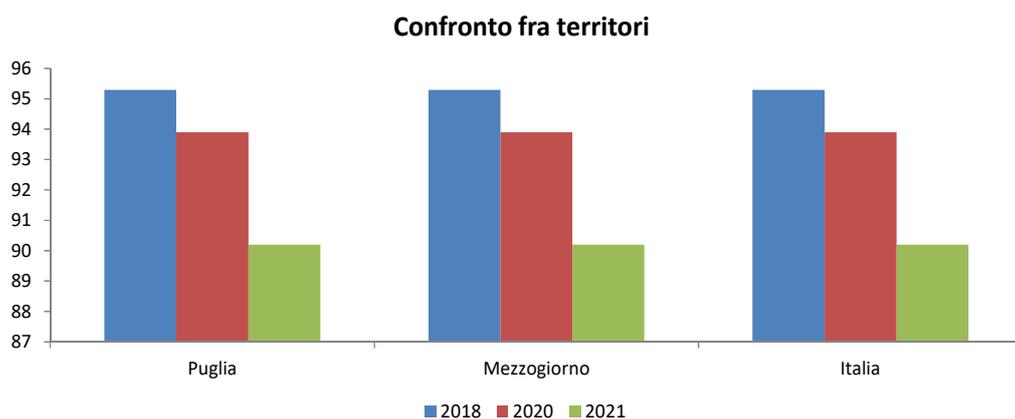
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2020	2021
Puglia	95,3	95,3	95,3
Mezzogiorno	93,9	93,9	93,9
Italia	90,2	90,2	90,2



Goal 16 - Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Indicatore: Omicidi volontari

Definizione: Numero di omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti.

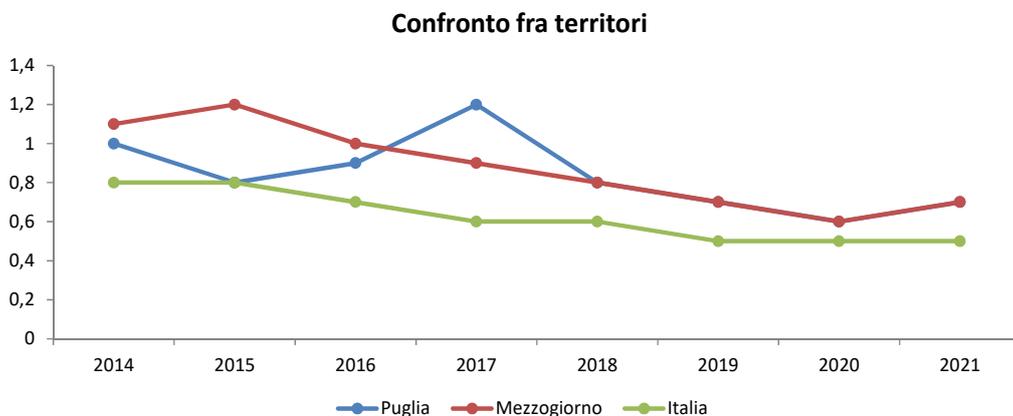
Polarità: negativa

Unità di misura: Per 100.000 abitanti

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	1	0,8	0,9	1,2	0,8	0,7	0,6	0,7
Mezzogiorno	1,1	1,2	1	0,9	0,8	0,7	0,6	0,7
Italia	0,8	0,8	0,7	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5



Indicatore: Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio

Definizione: Percentuale di persone di 14 anni e più che si sentono molto o abbastanza sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più.

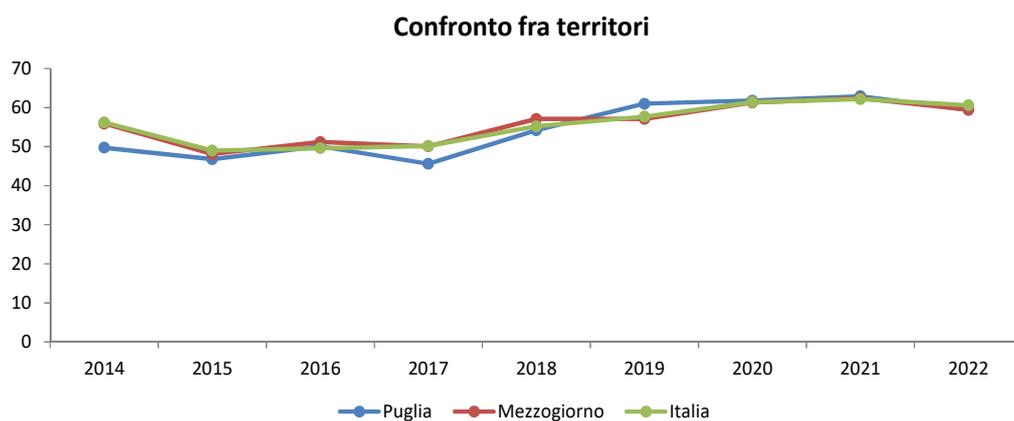
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	49,7	46,8	50,1	45,6	54,2	61	61,8	62,9	59,4
Mezzogiorno	55,9	48,1	51,2	50,1	57,1	57,1	61,3	62,4	59,5
Italia	56,2	49	49,6	50,2	55,2	57,7	61,4	62,2	60,6



Indicatore: Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti

Definizione: Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti. I dati si riferiscono agli Istituti di prevenzione e di pena per adulti

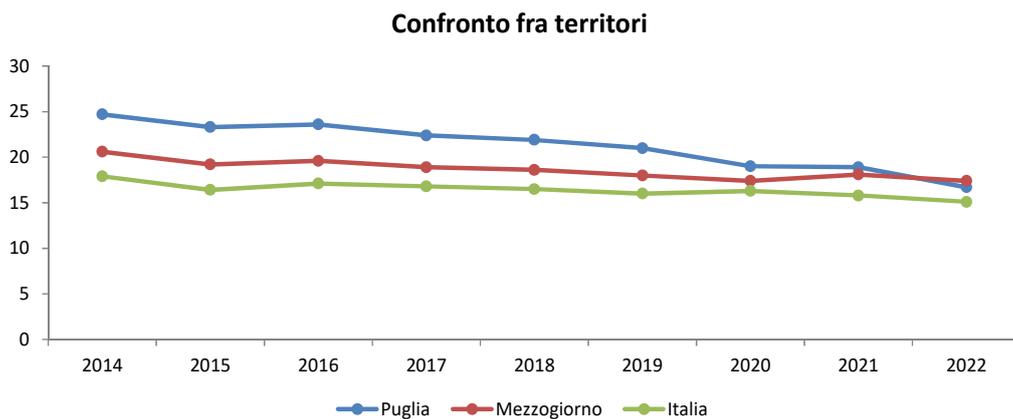
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	24,7	23,3	23,6	22,4	21,9	21	19	18,9	16,7
Mezzogiorno	20,6	19,2	19,6	18,9	18,6	18	17,4	18,1	17,4
Italia	17,9	16,4	17,1	16,8	16,5	16	16,3	15,8	15,1



Indicatore: Affollamento degli istituti di pena

Definizione: Percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare.

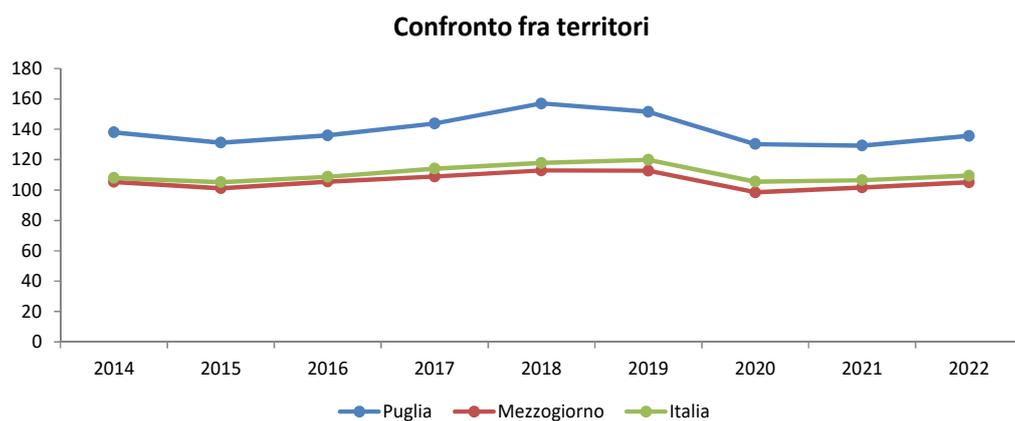
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	138	131,2	136	143,8	157	151,5	130,3	129,3	135,7
Mezzogiorno	105,4	101,2	105,5	108,9	112,9	112,7	98,5	101,7	105,1
Italia	108	105,2	108,8	114,1	117,9	119,9	105,5	106,5	109,5



Indicatore: Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi 12 mesi

Definizione: L'indicatore è calcolato sulla base dell'ammissione di aver ricevuto richieste di denaro, regali o favori da parte di almeno un componente della famiglia, in almeno un settore tra gli otto settori chiave considerati: sanità, assistenza, istruzione, lavoro, uffici pubblici, giustizia, forze dell'ordine, public utilities (che offrono servizi e beni di cui i cittadini hanno o possono avere bisogno sia nella propria vita personale, sia in quella lavorativa). Il periodo considerato è l'intero corso della vita.

Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Territori	Unita / Anno	2016
Italia	Valori percentuali	1,20
Puglia		1,10



Indicatore: Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi tre anni

Definizione: L'indicatore è calcolato sulla base dell'ammissione di aver ricevuto richieste di denaro, regali o favori da parte di almeno un componente della famiglia, in almeno un settore tra gli otto settori chiave considerati: sanità, assistenza, istruzione, lavoro, uffici pubblici, giustizia, forze dell'ordine, public utilities (che offrono servizi e beni di cui i cittadini hanno o possono avere bisogno sia nella propria vita personale, sia in quella lavorativa). Il periodo considerato sono gli ultimi 3 anni prima dell'indagine.

Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

	Unita / Anno
	Valori percentuali
Territori	2016
Italia	2,70
Puglia	4,90



Indicatore: Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi nel corso della vita

Definizione: L'indicatore è calcolato sulla base dell'ammissione di aver ricevuto richieste di denaro, regali o favori da parte di almeno un componente della famiglia, in almeno un settore tra gli otto settori chiave considerati: sanità, assistenza, istruzione, lavoro, uffici pubblici, giustizia, forze dell'ordine, public utilities (che offrono servizi e beni di cui i cittadini hanno o possono avere bisogno sia nella propria vita personale, sia in quella lavorativa). Il periodo considerato è l'intero corso della vita.

Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Territori	Unita / Anno	Valori percentuali
Italia		7,90
Puglia		11,00



Indicatore: Fiducia nel sistema giudiziario

Definizione: Punteggio medio di fiducia nel Sistema giudiziario (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.

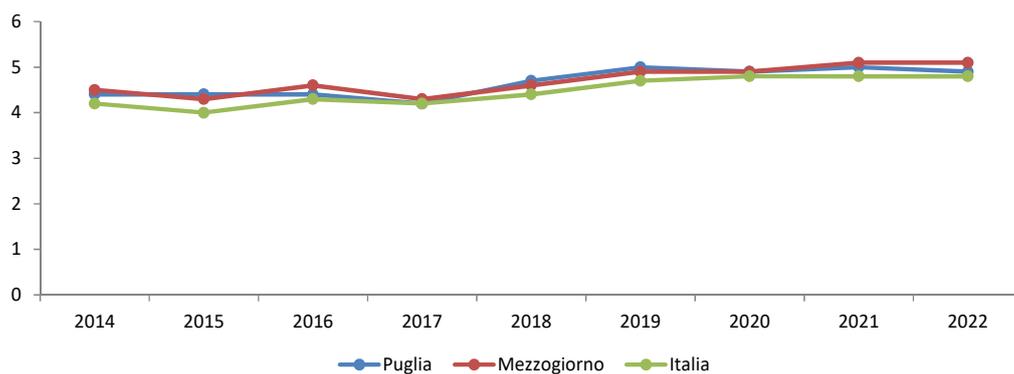
Polarità: positiva

Unità di misura: Valore medio

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	4,4	4,4	4,4	4,2	4,7	5	4,9	5	4,9
Mezzogiorno	4,5	4,3	4,6	4,3	4,6	4,9	4,9	5,1	5,1
Italia	4,2	4	4,3	4,2	4,4	4,7	4,8	4,8	4,8

Confronto fra territori

Indicatore: Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco

Definizione: Punteggio medio di fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.

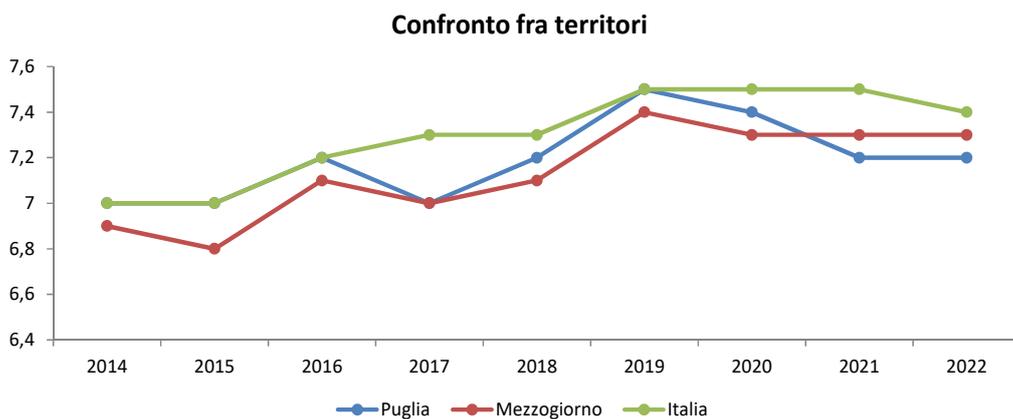
Polarità: positiva

Unità di misura: Valore medio

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	7	7	7,2	7	7,2	7,5	7,4	7,2	7,2
Mezzogiorno	6,9	6,8	7,1	7	7,1	7,4	7,3	7,3	7,3
Italia	7	7	7,2	7,3	7,3	7,5	7,5	7,5	7,4



Indicatore: Difficoltà di accesso ad alcuni servizi

Definizione: Percentuale di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali (farmacie, pronto soccorso, ufficio Postale, polizia, carabinieri, uffici comunali, asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media inferiore, negozi di generi alimentari, mercati, supermercati). L'indicatore è calcolato come media triennale.

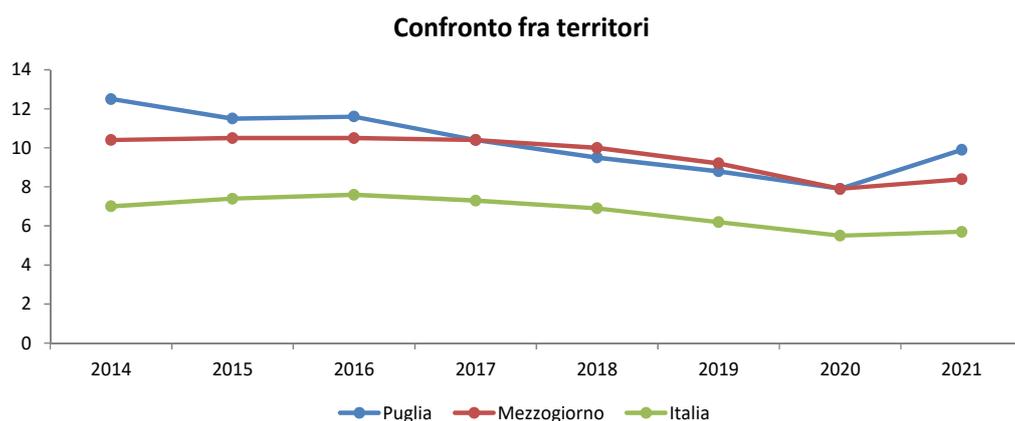
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	12,5	11,5	11,6	10,4	9,5	8,8	7,9	9,9
Mezzogiorno	10,4	10,5	10,5	10,4	10	9,2	7,9	8,4
Italia	7	7,4	7,6	7,3	6,9	6,2	5,5	5,7



Indicatore: Durata dei procedimenti civili

Definizione: Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari (Settore CIVILE - Area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e dal 2017 della Verbalizzazione di dichiarazione giurata).

Polarità: negativa

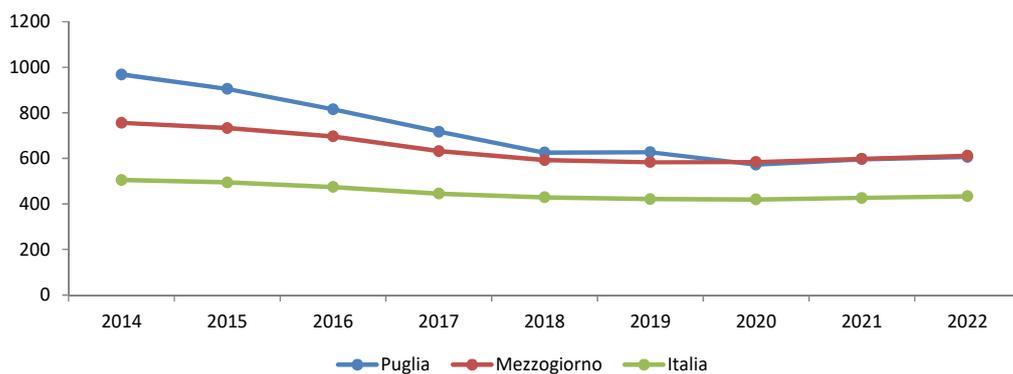
Unità di misura: Numero di giorni

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	968	905	815	717	625	627	572	596	606
Mezzogiorno	756	733	696	632	592	583	584	598	611
Italia	505	494	474	445	429	421	419	426	433

Confronto fra territori



Indicatore: Donne e rappresentanza politica in Parlamento

Definizione: Percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti. Sono esclusi i senatori e i deputati eletti nelle circoscrizioni estero e i senatori a vita.

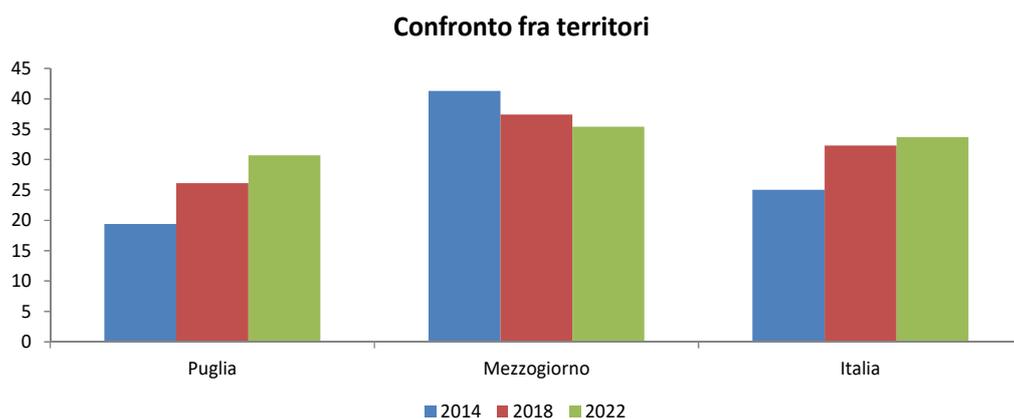
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2018	2022
Puglia	19,4	41,3	25
Mezzogiorno	26,1	37,4	32,3
Italia	30,7	35,4	33,7



Indicatore: **Giovani e rappresentanza politica in Parlamento**

Definizione: Percentuale di eletti al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati minori di 45 anni sul totale degli eletti.

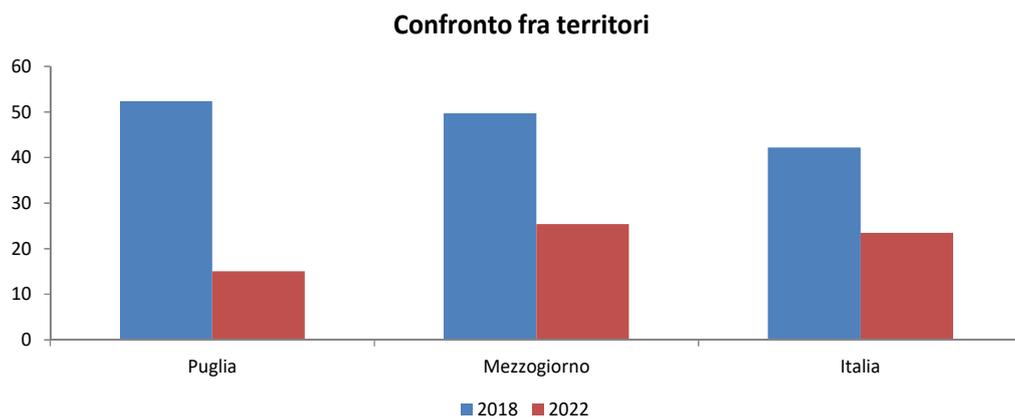
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2022
Puglia	52,4	15
Mezzogiorno	49,7	25,4
Italia	42,2	23,5



Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Indicatore: Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia

Definizione: Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia per regione di residenza del mittente e per paese di destinazione del beneficiario (Milioni di Euro, prezzi correnti).

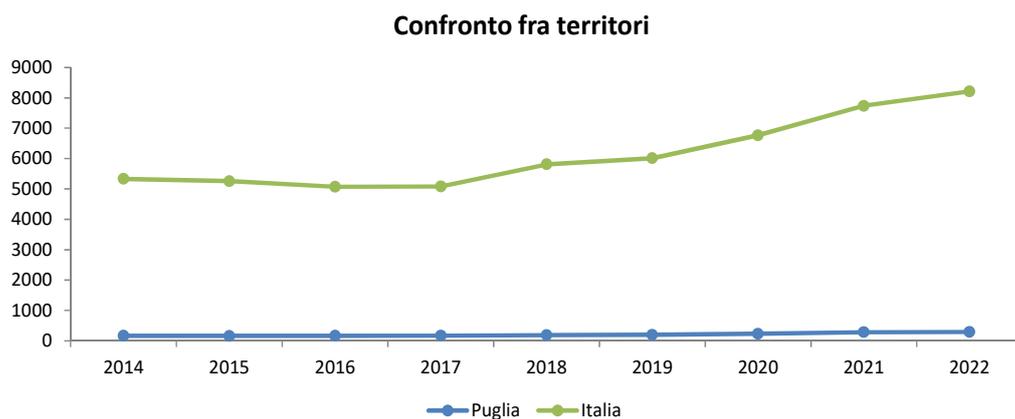
Polarità: positiva

Unità di misura: Milioni di euro (prezzi correnti)

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	161	159,5	164,3	169,7	186,2	200,2	232,7	283,7	291,5
Italia	5333,6	5254,8	5070,5	5081,1	5810,8	6012,5	6766,6	7736,5	8211,9



Indicatore: Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (composizione percentuale)

Definizione: Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (valori correnti) per regione di residenza del mittente e per paese di destinazione del beneficiario (Composizione percentuale).

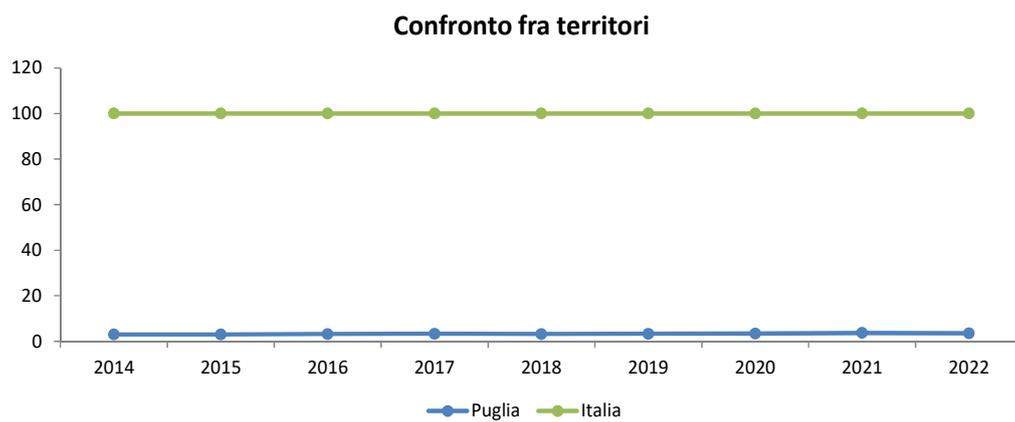
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	3	3	3,2	3,3	3,2	3,3	3,4	3,7	3,5
Italia	100	100	100	100	100	100	100	100	100



Indicatore: Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet

Definizione: Percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

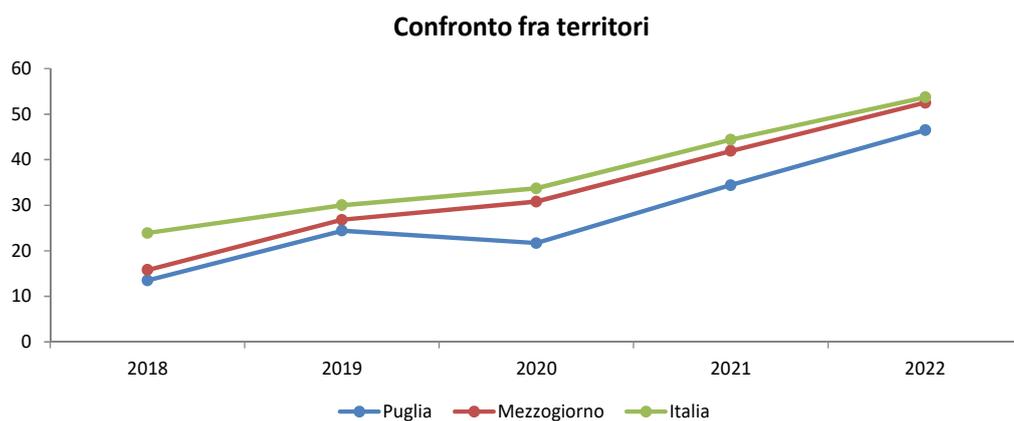
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	13,5	24,4	21,7	34,4	46,5
Mezzogiorno	15,8	26,8	30,8	41,9	52,5
Italia	23,9	30	33,7	44,4	53,7



Indicatore: Famiglie con accesso a internet

Definizione: Percentuale delle famiglie con accesso a internet sul totale delle famiglie. Si considerano le famiglie di cui almeno un componente rientra nella fascia di età tra i 16 e i 74 anni che possiedono una connessione a Internet in modo tale che ciascuno dei componenti possa navigare in Internet da casa, se lo desidera, anche solo per spedire una mail

Polarità: positiva

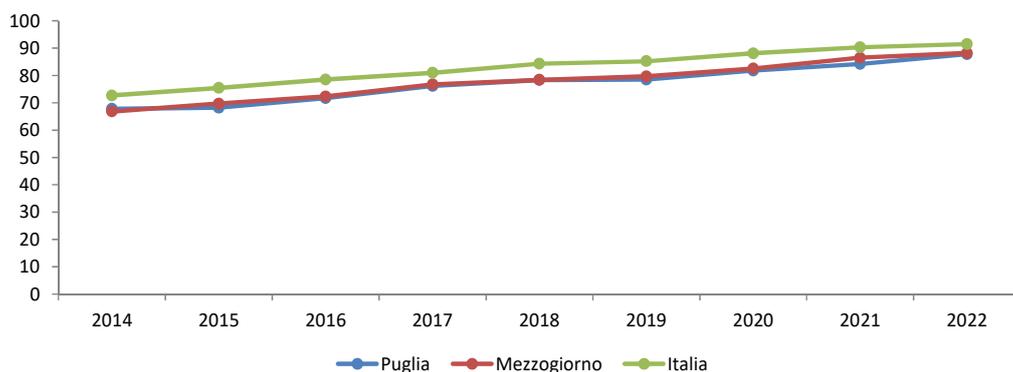
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	67,8	68,2	71,7	76,2	78,4	78,5	81,8	84,2	87,8
Mezzogiorno	66,8	69,7	72,3	76,7	78,4	79,7	82,5	86,5	88,2
Italia	72,7	75,4	78,5	81	84,3	85,2	88,1	90,3	91,5

Confronto fra territori



Indicatore: Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi

Definizione: Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi

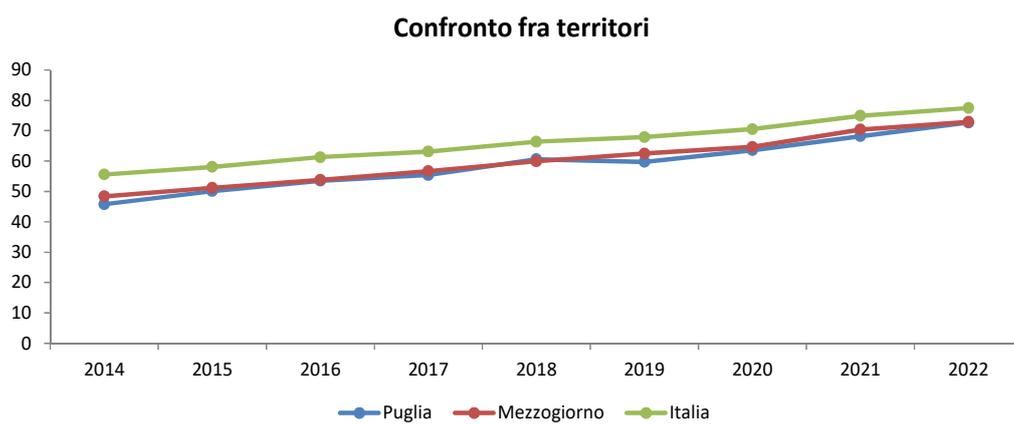
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	45,8	50,1	53,5	55,4	60,6	59,7	63,6	68,2	72,7
Mezzogiorno	48,4	51,2	53,8	56,7	59,9	62,5	64,7	70,4	72,9
Italia	55,6	58,1	61,3	63,1	66,4	67,9	70,5	74,9	77,5



Indicatore: Persone che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi

Definizione: Percentuale di persone di 16-74 anni che hanno ordinato/acquistato beni e servizi per uso privato negli ultimi 3 mesi sul totale delle persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi. Sono esclusi gli investimenti finanziari.

Polarità: positiva

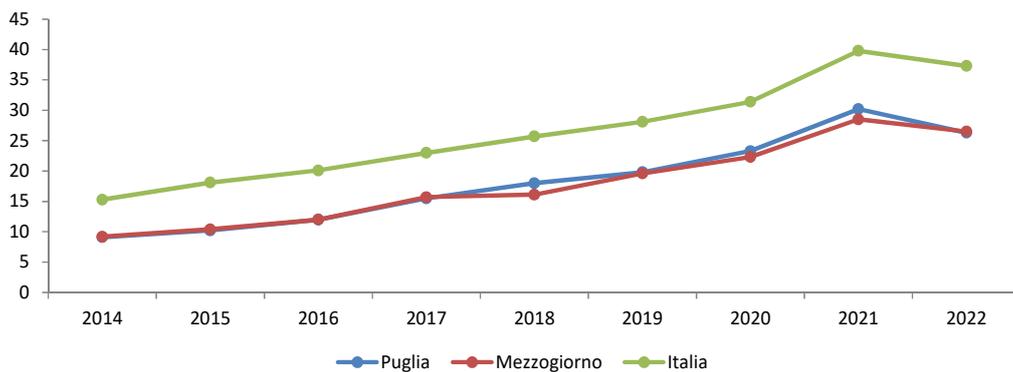
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	9,1	10,2	12	15,5	18	19,8	23,3	30,2	26,3
Mezzogiorno	9,2	10,4	12	15,7	16,1	19,6	22,3	28,5	26,5
Italia	15,3	18,1	20,1	23	25,7	28,1	31,4	39,8	37,3

Confronto fra territori



Indicatore: Persone che hanno effettuato operazioni bancarie on line (internet banking) negli ultimi 3 mesi

Definizione: Percentuale di persone di 16-74 anni che hanno utilizzato internet negli ultimi 3 mesi per effettuare operazioni bancarie o per la ricerca di informazioni sul conto sul totale delle persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi.

Polarità: positiva

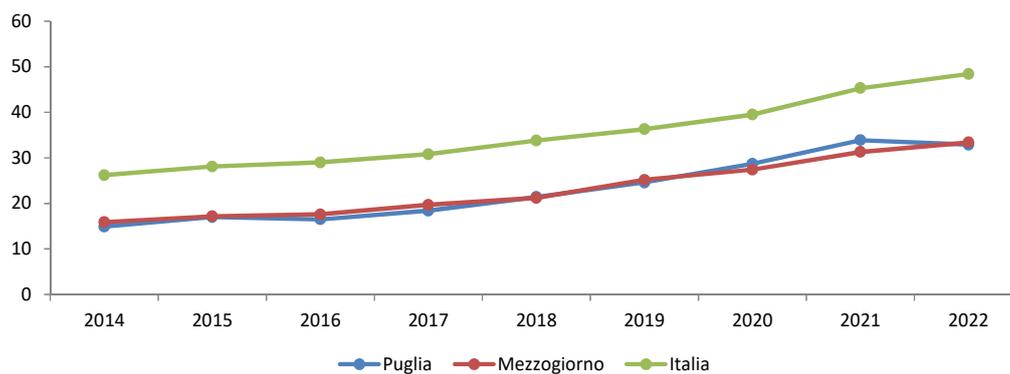
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	14,9	17	16,5	18,4	21,4	24,6	28,7	33,9	32,9
Mezzogiorno	15,9	17,2	17,6	19,7	21,2	25,2	27,4	31,3	33,4
Italia	26,2	28,1	29	30,8	33,8	36,3	39,5	45,3	48,4

Confronto fra territori



4 Gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile

Gli indicatori del [Benessere equo e sostenibile \(BES\)](#) affiancano quelli relativi al monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda ONU2030 sullo sviluppo sostenibile: i due insiemi di indicatori sono parzialmente sovrapponibili e complementari. Obiettivo del BES è la valutazione del progresso della società non soltanto dal punto di vista economico ma anche da quello sociale e ambientale. Il progetto, pertanto, integra i tradizionali indicatori economici con misure sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente. Allo scopo, la Regione Puglia ha approvato la [legge regionale 31 ottobre 2019, n. 47 "Il benessere equo e sostenibile \(BES\) a supporto della programmazione finanziaria e di bilancio regionale"](#).

Il set di indicatori che descrivono i [12 domini rilevanti per la misura del benessere](#) è commentato annualmente nel [Rapporto Bes](#). L'ultimo aggiornamento risale a [novembre 2023](#) e fa riferimento a 153 e tiene conto, tra l'altro, delle trasformazioni che hanno caratterizzato la società italiana nell'ultimo decennio, incluse quelle legate all'emergenza pandemica dell'ultimo periodo. L'Ufficio Statistico della Regione Puglia, analogamente a quanto è stato fatto per gli indicatori SDGs, sul proprio sito internet all'url:

<https://www.regione.puglia.it/web/ufficio-statistico/attivita-e-report/bes> ha predisposto anche per gli indicatori BES un [report per il monitoraggio](#) dell'evoluzione degli indicatori e il calcolo del posizionamento della Puglia rispetto a Puglia e Mezzogiorno e [un'infografica interattiva](#) per la consultazione dell'intera banca dati degli indicatori.

4.1 Il posizionamento della Puglia

Nelle tabelle che seguono, per ciascun indicatore del BES, si riporta il valore pugliese, quello del Mezzogiorno e dell'Italia e si analizza la posizione della Puglia rispetto agli altri due territori. Per ciascun dominio vengono riportati anche gli indicatori di genere e un prospetto che fornisce gli elementi di sintesi del confronto.

Dominio: Salute

Il dominio è descritto da 15 indicatori, per 14 dei quali esiste il dettaglio di genere. La regione presenta tassi standardizzati migliori rispetto al Mezzogiorno e all'Italia per mortalità evitabile delle persone di 0-74 anni e per l'abitudine al fumo. Migliora rispetto all'anno precedente la speranza di vita in buona salute alla nascita e senza limitazioni nelle attività a 65 anni, superando positivamente il valore del Mezzogiorno.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	15	9 (60 %)	4 (26,67 %)	4 (26,67 %)	3 (20 %)	4 (26,67 %)
Tot. di genere femminile	14	9 (64,29 %)	1 (7,14 %)	7 (50 %)	3 (21,43 %)	2 (14,29 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	12,7	12,1	16,8	0,6	-4,1	2022	+	Tassi standardizzati per 100 persone
2 Alcol (tassi standardizzati)	12,2	12,2	15,5	0	-3,3	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
3 Eccesso di peso (tassi standardizzati)	49,8	49,7	44,5	0,1	5,3	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
4 Fumo (tassi standardizzati)	20,1	20,3	20,2	-0,2	-0,1	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
5 Indice di salute mentale (SF36)	68,4	68,6	69	-0,2	-0,6	2022	+	Punteggi medi standardizzati
6 Mortalità evitabile (0-74 anni)	16,4	18,5	16,6	-2,1	-0,2	2020	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
7 Mortalità infantile	3,1	3,2	2,5	-0,1	0,6	2020	-	Per 1.000 nati vivi
8 Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	31,6	30,7	35,7	0,9	-4,1	2020	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
9 Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,9	0,7	0,7	0,2	0,2	2022	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
10 Mortalità per tumore (20-64 anni)	8,3	8,8	8	-0,5	0,3	2020	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti

INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
11 Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	50,1	56,8	49	-6,7	1,1	2022	-	Valori percentuali
12 Sedentarietà (tassi standardizzati)	53,4	52,2	36,3	1,2	17,1	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
13 Speranza di vita alla nascita	82,4	81,7	82,6	0,7	-0,2	2022	+	Numero medio di anni
14 Speranza di vita in buona salute alla nascita	58,6	58,2	60,1	0,4	-1,5	2022	+	Numero medio di anni
15 Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	9,3	8,3	10	1	-0,7	2022	+	Numero medio di anni
INDICATORI DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	14,8	13,5	19	1,3	-4,2	2022	+	Tassi standardizzati per 100 persone
2 Alcol (tassi standardizzati)	7,6	6,6	9,6	1	-2	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
3 Eccesso di peso (tassi standardizzati)	40,5	40,9	36	-0,4	4,5	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
4 Fumo (tassi standardizzati)	14,6	14,9	16,3	-0,3	-1,7	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
5 Indice di salute mentale (SF36)	67,1	66,7	67	0,4	0,1	2022	+	Punteggi medi standardizzati
6 Mortalità evitabile (0-74 anni)	11,4	13,1	11,8	-1,7	-0,4	2020	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
7 Mortalità infantile	3,4	3,1	2,3	0,3	1,1	2020	-	Per 1.000 nati vivi
8 Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	29,7	29,6	34,8	0,1	-5,1	2020	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
9 Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,4	0,2	0,2	0,2	0,2	2022	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
10 Mortalità per tumore (20-64 anni)	7,6	8,2	7,5	-0,6	0,1	2020	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
11 Sedentarietà (tassi standardizzati)	56,5	55,7	38,8	0,8	17,7	2022	-	Tassi standardizzati per 100

INDICATORI DI GENERE FEMMINILE		Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
12	Speranza di vita alla nascita	84,6	83,9	84,8	0,7	-0,2	2022	+	persone Numero medio di anni
13	Speranza di vita in buona salute alla nascita	57,8	57,2	59,1	0,6	-1,3	2022	+	Numero medio di anni
14	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	9,3	8,1	9,9	1,2	-0,6	2022	+	Numero medio di anni

INDICATORI		Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	11,4	13,5	17,6	1,3	-1,4	-0,8	2021	+	Tassi standardizzati per 100 persone
2	Alcol (tassi standardizzati)	10,5	11,2	14,7	1,7	1	0,8	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone
3	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	49,5	50	44,4	0,3	-0,3	0,1	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone
4	Fumo (tassi standardizzati)	17,9	19,3	19,5	2,2	1	0,7	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone
5	Indice di salute mentale (SF36)	68	68,6	68,4	0,4	0	0,6	2021	+	Punteggi medi standardizzati
6	Mortalità evitabile (0-74 anni)	16,2	18,2	16,5	0,2	0,3	0,1	2019	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
7	Mortalità infantile	2,2	2,9	2,5	0,9	0,3	0	2019	-	Per 1.000 nati vivi
8	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	31,6	31,1	34	0	-0,4	1,7	2019	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
9	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,8	0,7	0,6	0,1	0	0,1	2021	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
10	Mortalità per tumore (20-64 anni)	8,2	8,7	8,1	0,1	0,1	-0,1	2019	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
11	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	49,8	55,2	47,8	0,3	1,6	1,2	2021	-	Valori percentuali
12	Sedentarietà (tassi)	45,8	47,2	32,5	7,6	5	3,8	2021	-	Tassi

INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
standardizzati)									standardizzati per 100 persone
13 Speranza di vita alla nascita	82	81,5	82,5	0,4	0,2	0,1	2021	+	Numero medio di anni
14 Speranza di vita in buona salute alla nascita	59,5	58,8	60,5	-0,9	-0,6	-0,4	2021	+	Numero medio di anni
15 Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	8,3	8,5	9,7	1	-0,2	0,3	2021	+	Numero medio di anni

INDICATORI DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	13,3	14,9	19,9	1,5	-1,4	-0,9	2021	+	Tassi standardizzati per 100 persone
2 Alcol (tassi standardizzati)	6,3	6,1	9,2	1,3	0,5	0,4	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone
3 Eccesso di peso (tassi standardizzati)	41	41,1	35,7	-0,5	-0,2	0,3	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone
4 Fumo (tassi standardizzati)	13	14,7	16	1,6	0,2	0,3	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone
5 Indice di salute mentale (SF36)	66,2	66,7	66	0,9	0	1	2021	+	Punteggi medi standardizzati
6 Mortalità evitabile (0-74 anni)	11,5	12,8	11,6	-0,1	0,3	0,2	2019	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
7 Mortalità infantile	2,3	2,7	2,3	1,1	0,4	0	2019	-	Per 1.000 nati vivi
8 Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	30,4	30,6	32,7	-0,7	-1	2,1	2019	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
9 Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,3	0,2	0,2	0,1	0	0	2021	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
10 Mortalità per tumore (20-64 anni)	7,5	8	7,5	0,1	0,2	0	2019	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti

INDICATORI DI GENERE FEMMINILE		Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
11	Sedentarietà (tassi standardizzati)	49,6	50,8	34,6	6,9	4,9	4,2	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone
12	Speranza di vita alla nascita	84,2	83,8	84,8	0,4	0,1	0	2021	+	Numero medio di anni
13	Speranza di vita in buona salute alla nascita	58,8	57,6	59,3	-1	-0,4	-0,2	2021	+	Numero medio di anni
14	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	8,7	8,5	9,6	0,6	-0,4	0,3	2021	+	Numero medio di anni

Dominio: Istruzione e formazione

Il dominio è descritto da 15 indicatori, per 12 dei quali esiste il dettaglio di genere. I livelli di istruzione della popolazione riferito agli indicatori “laureati e altri titoli terziari (30-45 anni)”, “passaggio all’università”, “persone che conseguono un titolo terziario STEM nell’anno” e “persone con almeno il diploma (25-64 anni)” sono in aumento rispetto all’anno precedente di riferimento. In parallelo diminuisce la quota di giovani che non lavorano e non studiano (NEET) e l’uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione.

Gli indicatori a favore della Puglia rispetto al Mezzogiorno sono: la percentuale di bambini di 0-2 anni iscritti al nido, la competenza alfabetica e numerica non adeguata degli studenti delle classi terze di scuola secondaria di primo grado, le competenze digitali almeno di base, i giovani che non lavorano e non studiano (NEET), la partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni, il passaggio all’università e le persone che conseguono un titolo terziario STEM nell’anno; per gli stessi indicatori il posizionamento pugliese è al di sotto del dato italiano, tranne qualche eccezione.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	15	9 (60 %)	2 (13,33 %)	8 (53,33 %)	10 (66,67 %)	9 (60 %)
Tot. di genere femminile	12	6 (50 %)	1 (8,33 %)	6 (50 %)	9 (75 %)	7 (58,33 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Bambini di 0-2 anni iscritti al nido	27,4	22,8	29,5	4,6	-2,1	2021	+	Valori percentuali
2 Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	42,5	46,7	38,6	-4,2	3,9	2022	-	Valori percentuali
3 Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	50,3	56,4	43,6	-6,1	6,7	2022	-	Valori percentuali
4 Competenze digitali almeno di base	38,5	36,5	45,7	2	-7,2	2021	+	Valori percentuali
5 Fruizione delle biblioteche	5,1	5,7	10,2	-0,6	-5,1	2022	+	Valori percentuali
6 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	26	27,9	19	-1,9	7	2022	-	Valori percentuali
7 Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	19,6	21,6	27,4	-2	-7,8	2022	+	Valori percentuali
8 Lettura di libri e quotidiani	23,4	24,8	35,9	-1,4	-12,5	2022	+	Valori percentuali
9 Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	96,1	95,8	92,8	0,3	3,3	2021	+	Valori percentuali

10	Partecipazione alla formazione continua	7,2	7,8	9,6	-0,6	-2,4	2022	+	Valori percentuali
11	Partecipazione culturale fuori casa	13,7	17,7	23,1	-4	-9,4	2022	+	Valori percentuali
12	Passaggio all'università	51,8	47,2	51,4	4,6	0,4	2021	+	Tasso specifico di coorte
13	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	15,9	15,5	16,5	0,4	-0,6	2020	+	Per 1.000 residenti di 20-29 anni
14	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	52,5	54,8	63	-2,3	-10,5	2022	+	Valori percentuali
15	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	14,6	15,1	11,5	-0,5	3,1	2022	-	Valori percentuali

INDICATORI DI GENERE FEMMINILE		Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	37,7	41,5	33,5	-3,8	4,2	2022	-	Valori percentuali
2	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	52,5	58,8	45,8	-6,3	6,7	2022	-	Valori percentuali
3	Competenze digitali almeno di base	35,9	33,7	43,2	2,2	-7,3	2021	+	Valori percentuali
4	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	27,6	29,2	20,5	-1,6	7,1	2022	-	Valori percentuali
5	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	27	27,7	33,8	-0,7	-6,8	2022	+	Valori percentuali
6	Letture di libri e quotidiani	22,9	24,8	36,5	-1,9	-13,6	2022	+	Valori percentuali
7	Partecipazione alla formazione continua	7,3	8	9,9	-0,7	-2,6	2022	+	Valori percentuali
8	Partecipazione culturale fuori casa	13,7	17,6	23,4	-3,9	-9,7	2022	+	Valori percentuali
9	Passaggio all'università	59,5	55	58,3	4,5	1,2	2021	+	Tasso specifico di coorte
10	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	12,9	13,3	13,2	-0,4	-0,3	2020	+	Per 1.000 residenti di 20-29 anni
11	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	55	56,8	65,7	-1,8	-10,7	2022	+	Valori percentuali
12	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	12	13,1	9,1	-1,1	2,9	2022	-	Valori percentuali

INDICATORI		Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Bambini di 0-2 anni	29,6	22,2	28	-2,2	0,6	1,5	2020	+	Valori

INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
iscritti al nido									percentuali
2 Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	42	47,2	38,5	0,5	-0,5	0,1	2021	-	Valori percentuali
3 Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	49,3	58	44,5	1	-1,6	-0,9	2021	-	Valori percentuali
4 Competenze digitali almeno di base								+	Valori percentuali
5 Fruizione delle biblioteche	3,4	3,8	7,4	1,7	1,9	2,8	2021	+	Valori percentuali
6 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	30,6	32,2	23,1	-4,6	-4,3	-4,1	2021	-	Valori percentuali
7 Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	19,1	20,7	26,8	0,5	0,9	0,6	2021	+	Valori percentuali
8 Lettura di libri e quotidiani	24,6	25,7	36,6	-1,2	-0,9	-0,7	2021	+	Valori percentuali
9 Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	99	98,9	95,9	-2,9	-3,1	-3,1	2020	+	Valori percentuali
10 Partecipazione alla formazione continua	7,4	7,8	9,9	-0,2	0	-0,3	2021	+	Valori percentuali
11 Partecipazione culturale fuori casa	5	5,4	8,3	8,7	12,3	14,8	2021	+	Valori percentuali
12 Passaggio all'università	50,6	47,2	51,9	1,2	0	-0,5	2020	+	Tasso specifico di coorte
13 Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	15,7	15,2	16,1	0,2	0,3	0,4	2019	+	Per 1.000 residenti di 20-29 anni
14 Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	51,7	54,5	62,7	0,8	0,3	0,3	2021	+	Valori percentuali
15 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	17,6	16,6	12,7	-3	-1,5	-1,2	2021	-	Valori percentuali
INDICATORI DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	36,7	42,1	33,3	1	-0,6	0,2	2021	-	Valori percentuali

INDICATORI DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
2 Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	51,2	60,1	46,2	1,3	-1,3	-0,4	2021	-	Valori percentuali
3 Competenze digitali almeno di base								+	Valori percentuali
4 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	32	34,4	25	-4,4	-5,2	-4,5	2021	-	Valori percentuali
5 Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	27,9	27,1	33,3	-0,9	0,6	0,5	2021	+	Valori percentuali
6 Lettura di libri e quotidiani	24,8	25,7	37,4	-1,9	-0,9	-0,9	2021	+	Valori percentuali
7 Partecipazione alla formazione continua	7,4	7,9	10	-0,1	0,1	-0,1	2021	+	Valori percentuali
8 Partecipazione culturale fuori casa	4,7	5,2	8,1	9	12,4	15,3	2021	+	Valori percentuali
9 Passaggio all'università	57,7	55,5	59,1	1,8	-0,5	-0,8	2020	+	Tasso specifico di coorte
10 Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	12,7	13,2	12,9	0,2	0,1	0,3	2019	+	Per 1.000 residenti di 20-29 anni
11 Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	53,5	56,2	65,3	1,5	0,6	0,4	2021	+	Valori percentuali
12 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	15,6	13,7	10,5	-3,6	-0,6	-1,4	2021	-	Valori percentuali

Dominio: Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Il dominio è descritto da 14 indicatori, per 12 dei quali esiste il dettaglio di genere. Nel 2022, in generale, il mercato del lavoro è in miglioramento rispetto all'anno precedente grazie alla crescita del tasso di occupazione di persone tra i 20 e 64 anni, alla diminuzione della percentuale di occupati in lavori a termine da almeno 5 anni, della quota part time involontario e del tasso di mancata partecipazione al lavoro. Allo stesso tempo diminuisce la percezione di insicurezza dell'occupazione e aumenta la soddisfazione per il lavoro svolto.

Rispetto al Mezzogiorno, la percentuale di occupati sovra istruiti, la quota di part time involontario, la percezione di insicurezza dell'occupazione, la soddisfazione per il lavoro svolto, il tasso di mancata partecipazione al lavoro e il tasso di occupazione (20-64 anni) presentano valori migliori per la Puglia e, anche in questo caso, peggiori rispetto al dato italiano.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	14	8 (57,14 %)	3 (21,43 %)	9 (64,29 %)	10 (71,43 %)	11 (78,57 %)
Tot. di genere femminile	12	7 (58,33 %)	1 (8,33 %)	10 (83,33 %)	9 (75 %)	8 (66,67 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Dipendenti con bassa paga	17,6	15,3	10,1	2,3	7,5	2020	-	Valori percentuali
2 Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	45,1	45,6	49,6	-0,5	-4,5	2014	-	Valori percentuali
3 Occupati che lavorano da casa	6,6	7,8	12,2	-1,2	-5,6	2022	+	Valori percentuali
4 Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	23,5	22,9	17	0,6	6,5	2022	-	Valori percentuali
5 Occupati non regolari	15,3	16,7	12	-1,4	3,3	2020	-	Valori percentuali
6 Occupati sovraistruiti	24,8	26,1	26	-1,3	-1,2	2022	-	Valori percentuali
7 Part time involontario	12,8	13,6	10,2	-0,8	2,6	2022	-	Valori percentuali
8 Percezione di insicurezza dell'occupazione	6,1	6,8	4,9	-0,7	1,2	2022	-	Valori percentuali
9 Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	69,8	66,8	72,4	3	-2,6	2022	-	Valori percentuali
10 Soddisfazione per il lavoro svolto	48,7	44,3	50,2	4,4	-1,5	2022	+	Per 100 occupati
11 Tasso di infortuni mortali	12,6	12	10,2	0,6	2,4	2021	-	Per 10.000

INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
e inabilità permanente								occupati
12 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	25,4	29,8	16,2	-4,4	9,2	2022	-	Valori percentuali
13 Tasso di occupazione (20-64 anni)	53,4	50,5	64,8	2,9	-11,4	2022	+	Valori percentuali
14 Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	12,8	15,8	22,4	-3	-9,6	2020	+	Valori percentuali

INDICATORI DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Dipendenti con bassa paga	22,5	18,3	12,1	4,2	10,4	2020	-	Valori percentuali
2 Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	51,6	52,9	54	-1,3	-2,4	2014	-	Valori percentuali
3 Occupati che lavorano da casa	8,8	10,1	13,8	-1,3	-5	2022	+	Valori percentuali
4 Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	23,6	22,2	16,5	1,4	7,1	2022	-	Valori percentuali
5 Occupati sovrastruiti	27,2	27,8	28,1	-0,6	-0,9	2022	-	Valori percentuali
6 Part time involontario	22,2	21,9	16,5	0,3	5,7	2022	-	Valori percentuali
7 Percezione di insicurezza dell'occupazione	7	7,5	5,5	-0,5	1,5	2022	-	Valori percentuali
8 Soddisfazione per il lavoro svolto	49,9	45,1	49,2	4,8	0,7	2022	+	Per 100 occupati
9 Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	6	6,5	5,3	-0,5	0,7	2021	-	Per 10.000 occupati
10 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	33,6	37	19,6	-3,4	14	2022	-	Valori percentuali
11 Tasso di occupazione (20-64 anni)	38,2	37,1	55	1,1	-16,8	2022	+	Valori percentuali
12 Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	14,4	15,4	21,9	-1	-7,5	2020	+	Valori percentuali

INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Dipendenti con bassa paga	17	16,2	9,5	0,6	-0,9	0,6	2019	-	Valori percentuali
2 Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	47,1	48,8	52,4	-2	-3,2	-2,8	2009	-	Valori percentuali
3 Occupati che lavorano da casa	9,7	10,5	14,8	-3,1	-2,7	-2,6	2021	+	Valori percentuali
4 Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	25,4	23,8	17,5	-1,9	-0,9	-0,5	2021	-	Valori percentuali

INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
5 Occupati non regolari	15,9	17,5	12,6	-0,6	-0,8	-0,6	2019	-	Valori percentuali
6 Occupati sovraistruiti	23,8	25,3	25,8	1	0,8	0,2	2021	-	Valori percentuali
7 Part time involontario	14,2	14,8	11,3	-1,4	-1,2	-1,1	2021	-	Valori percentuali
8 Percezione di insicurezza dell'occupazione	8,4	8,1	5,7	-2,3	-1,3	-0,8	2021	-	Valori percentuali
9 Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	64,5	65,2	73	5,3	1,6	-0,6	2021	-	Valori percentuali
10 Soddisfazione per il lavoro svolto	47,7	44	49,9	1	0,3	0,3	2021	+	Per 100 occupati
11 Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	11,6	11,8	10,3	1	0,2	-0,1	2020	-	Per 10.000 occupati
12 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	30,1	33,5	19,4	-4,7	-3,7	-3,2	2021	-	Valori percentuali
13 Tasso di occupazione (20-64 anni)	50,5	48,5	62,7	2,9	2	2,1	2021	+	Valori percentuali
14 Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	11,2	13,3	21,8	1,6	2,5	0,6	2019	+	Valori percentuali

INDICATORI DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Dipendenti con bassa paga	22,1	19,4	11,5	0,4	-1,1	0,6	2019	-	Valori percentuali
2 Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	58,7	58,5	58,2	-7,1	-5,6	-4,2	2009	-	Valori percentuali
3 Occupati che lavorano da casa	13	14,1	17,3	-4,2	-4	-3,5	2021	+	Valori percentuali
4 Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	25,8	23,1	17	-2,2	-0,9	-0,5	2021	-	Valori percentuali
5 Occupati sovraistruiti	27,7	26,5	27,4	-0,5	1,3	0,7	2021	-	Valori percentuali
6 Part time involontario	22,9	23,4	17,9	-0,7	-1,5	-1,4	2021	-	Valori percentuali
7 Percezione di insicurezza dell'occupazione	8,7	8,5	6	-1,7	-1	-0,5	2021	-	Valori percentuali
8 Soddisfazione per il lavoro svolto	48,1	45,4	49,5	1,8	-0,3	-0,3	2021	+	Per 100 occupati

INDICATORI DI GENERE FEMMINILE		Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
9	Tasso di infortuni mortalità e inabilità permanente	6,2	6,6	5,8	-0,2	-0,1	-0,5	2020	-	Per 10.000 occupati
10	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	37,5	40,8	23	-3,9	-3,8	-3,4	2021	-	Valori percentuali
11	Tasso di occupazione (20-64 anni)	36,5	35,7	53,2	1,7	1,4	1,8	2021	+	Valori percentuali
12	Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	12,4	13	21,3	2	2,4	0,6	2019	+	Valori percentuali

Dominio: Benessere economico

Il dominio è descritto da 9 indicatori. Gli indicatori disuguaglianza del reddito netto (s80/s20) e sovraccarico del costo dell'abitazione, diminuiti rispetto al loro anno precedente, mostrano valori migliori della Puglia rispetto ad Italia e Mezzogiorno. Invece, gli indicatori "grande difficoltà ad arrivare a fine mese", "grave deprivazione materiale e sociale" e "reddito disponibile lordo pro capite" presentano valori superiori rispetto al Mezzogiorno, migliorativi nel tempo.

Il dettaglio dei singoli indicatori è descritto nelle tabelle seguenti.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA			Meglio Anno precedente	
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	9	8 (88,89%)	3 (33,33%)	5 (55,56%)	7 (77,78%)	7 (77,78%)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Bassa intensità di lavoro - Europa 2030	13,8	17,1	9,8	-3,3	4	2022	-	Valori percentuali
2 Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	4,1	5,6	5,6	-1,5	-1,5	2021	-	Numero puro - rapporto tra redditi
3 Grande difficoltà ad arrivare a fine mese	7,7	14,4	6,9	-6,7	0,8	2022	-	Valori percentuali
4 Grave deprivazione abitativa	7,6	6	5,2	1,6	2,4	2022	-	Valori percentuali
5 Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030	7	9,3	4,5	-2,3	2,5	2022	-	Valori percentuali
6 Reddito disponibile lordo pro capite	15.392,4	15.111,1	19.753,1	281,3	-4360,7	2021	+	Euro (prezzi correnti)
7 Rischio di povertà	28,8	33,7	20,1	-4,9	8,7	2022	-	Valori percentuali
8 Situazione economica della famiglia	34,2	34,3	35,1	-0,1	-0,9	2022	-	Valori percentuali
9 Sovraccarico del costo dell'abitazione	3,5	7	6,6	-3,5	-3,1	2022	-	Valori percentuali

INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Bassa intensità di lavoro - Europa 2030	12,5	19,5	10,8	1,3	-2,4	-1	2021	-	Valori percentuali
2 Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	6	6,5	5,9	-1,9	-0,9	-0,3	2020	-	Numero puro - rapporto tra redditi

3	Grande difficoltà ad arrivare a fine mese	9,9	16,4	9,1	-2,2	-2	-2,2	2021	-	Valori percentuali
4	Grave deprivazione abitativa	5,2	6,5	5,9	2,4	-0,5	-0,7	2021	-	Valori percentuali
5	Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030	9,2	10	5,9	-2,2	-0,7	-1,4	2021	-	Valori percentuali
6	Reddito disponibile lordo pro capite	14.657,3	14.419,6	18.942,7	735,1	691,5	810,4	2020	+	Euro (prezzi correnti)
7	Rischio di povertà	25,4	33,1	20,1	3,4	0,6	0	2021	-	Valori percentuali
8	Situazione economica della famiglia	30,8	31,1	30,6	3,4	3,2	4,5	2021	-	Valori percentuali
9	Sovraccarico del costo dell'abitazione	8,7	8,6	7,2	-5,2	-1,6	-0,6	2021	-	Valori percentuali

Dominio: Relazioni sociali

Il dominio è descritto da 9 indicatori, per 8 dei quali esiste il dettaglio di genere. Alcuni indicatori registrano segnali positivi rispetto all'anno precedente: è aumentata la fiducia generalizzata, la partecipazione sociale e la soddisfazione per le relazioni amicali, familiari. Tutti gli indicatori sono al di sotto dei corrispondenti valori nazionali

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	9	1 (11,11 %)	0 (0 %)	5 (55,56 %)	6 (66,67 %)	7 (77,78 %)
Tot. di genere femminile	8	1 (12,5 %)	0 (0 %)	5 (62,5 %)	6 (75 %)	6 (75 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Attività di volontariato	4,9	5,8	8,3	-0,9	-3,4	2022	+	Valori percentuali
2 Fiducia generalizzata	20,9	18,8	24,3	2,1	-3,4	2022	+	Valori percentuali
3 Finanziamento delle associazioni	5,9	7,7	12,8	-1,8	-6,9	2022	+	Valori percentuali
4 Organizzazioni non profit	48,9	50	61,2	-1,1	-12,3	2020	+	Per 10.000 abitanti
5 Partecipazione civica e politica	52,1	55,2	63,5	-3,1	-11,4	2022	+	Valori percentuali
6 Partecipazione sociale	20,3	21,4	25,4	-1,1	-5,1	2022	+	Valori percentuali
7 Persone su cui contare	77,8	80,6	81	-2,8	-3,2	2022	+	Valori percentuali
8 Soddisfazione per le relazioni amicali	15,9	17,9	21,6	-2	-5,7	2022	+	Valori percentuali
9 Soddisfazione per le relazioni familiari	24,6	26,5	32,6	-1,9	-8	2022	+	Valori percentuali

INDICATORI DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Attività di volontariato	4,4	5,7	8,2	-1,3	-3,8	2022	+	Valori percentuali
2 Fiducia generalizzata	20,8	18,2	23	2,6	-2,2	2022	+	Valori percentuali
3 Finanziamento delle associazioni	6,1	8	13,1	-1,9	-7	2022	+	Valori percentuali
4 Partecipazione civica e politica	47,4	49,8	58,8	-2,4	-11,4	2022	+	Valori percentuali
5 Partecipazione sociale	19,4	20,6	24,1	-1,2	-4,7	2022	+	Valori percentuali
6 Persone su cui contare	77,9	80,8	81,1	-2,9	-3,2	2022	+	Valori percentuali
7 Soddisfazione per le relazioni amicali	15,1	16,6	20,5	-1,5	-5,4	2022	+	Valori percentuali

8	Soddisfazione per le relazioni familiari	23,5	25,7	31,9	-2,2	-8,4	2022	+	Valori percentuali	
INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura	
1	Attività di volontariato	5,1	4,9	7,3	-0,2	0,9	1	2021	+	Valori percentuali
2	Fiducia generalizzata	20,1	21,5	25,5	0,8	-2,7	-1,2	2021	+	Valori percentuali
3	Finanziamento delle associazioni	7,8	6,8	12	-1,9	0,9	0,8	2021	+	Valori percentuali
4	Organizzazioni non profit	47,8	48,9	60,7	1,1	1,1	0,5	2019	+	Per 10.000 abitanti
5	Partecipazione civica e politica	55,7	55,6	64,9	-3,6	-0,4	-1,4	2021	+	Valori percentuali
6	Partecipazione sociale	17,9	16,1	19,9	2,4	5,3	5,5	2021	+	Valori percentuali
7	Persone su cui contare	78,4	78,6	80,4	-0,6	2	0,6	2021	+	Valori percentuali
8	Soddisfazione per le relazioni amicali	12,9	16	18,7	3	1,9	2,9	2021	+	Valori percentuali
9	Soddisfazione per le relazioni familiari	21,5	26,5	31,6	3,1	0	1	2021	+	Valori percentuali
INDICATORI DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura	
1	Attività di volontariato	5,5	4,7	6,9	-1,1	1	1,3	2021	+	Valori percentuali
2	Fiducia generalizzata	19,4	20,4	24,2	1,4	-2,2	-1,2	2021	+	Valori percentuali
3	Finanziamento delle associazioni	8,2	6,4	12,1	-2,1	1,6	1	2021	+	Valori percentuali
4	Partecipazione civica e politica	48,5	49,4	59,9	-1,1	0,4	-1,1	2021	+	Valori percentuali
5	Partecipazione sociale	17,5	15,1	18,5	1,9	5,5	5,6	2021	+	Valori percentuali
6	Persone su cui contare	77	78,6	80,6	0,9	2,2	0,5	2021	+	Valori percentuali
7	Soddisfazione per le relazioni amicali	12,9	14,9	18	2,2	1,7	2,5	2021	+	Valori percentuali
8	Soddisfazione per le relazioni familiari	21	26,3	31,1	2,5	-0,6	0,8	2021	+	Valori percentuali

Dominio: Politica e istituzioni

Il dominio è descritto da 10 indicatori, per 6 dei quali esiste il dettaglio di genere. In Puglia, rispetto al Mezzogiorno e all'Italia, è maggiore la fiducia nei partiti e nel Parlamento italiano, in leggera crescita rispetto all'anno precedente. La durata media dei procedimenti civili si riduce rispetto al Mezzogiorno.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	10	4 (40 %)	4 (40 %)	2 (20 %)	1 (10 %)	0 (0 %)
Tot. di genere femminile	6	3 (50 %)	3 (50 %)	3 (50 %)	1 (16,67 %)	1 (16,67 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Affollamento degli istituti di pena	135,7	105,1	109,5	30,6	26,2	2022	-	Valori percentuali
2 Donne e rappresentanza politica a livello locale	13,7	16,7	22,3	-3	-8,6	2022	+	Valori percentuali
3 Donne e rappresentanza politica in Parlamento	25	32,3	33,7	-7,3	-8,7	2022	+	Valori percentuali
4 Durata dei procedimenti civili	606	611	433	-5	173	2022	-	Numero di giorni
5 Età media dei parlamentari italiani	51,2	50,6	51,4	0,6	-0,2	2022	-	Età media
6 Fiducia nei partiti	3,7	3,5	3,3	0,2	0,4	2022	+	Valore medio
7 Fiducia nel Parlamento italiano	4,8	4,7	4,5	0,1	0,3	2022	+	Valore medio
8 Fiducia nel sistema giudiziario	4,9	5,1	4,8	-0,2	0,1	2022	+	Valore medio
9 Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,2	7,3	7,4	-0,1	-0,2	2022	+	Valore medio
10 Partecipazione elettorale	49,8	44,7	56,1	5,1	-6,3	2019	+	Valori percentuali

INDICATORI DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Affollamento degli istituti di pena	115,3	105,9	108,2	9,4	7,1	2022	-	Valori percentuali
2 Fiducia nei partiti	3,7	3,5	3,4	0,2	0,3	2022	+	Valore medio
3 Fiducia nel Parlamento italiano	4,8	4,7	4,6	0,1	0,2	2022	+	Valore medio
4 Fiducia nel sistema giudiziario	5	5,1	4,9	-0,1	0,1	2022	+	Valore medio
5 Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,2	7,3	7,5	-0,1	-0,3	2022	+	Valore medio

6	Partecipazione elettorale	46,9	41,9	54,3	5	-7,4	2019	+	Valori percentuali
---	---------------------------	------	------	------	---	------	------	---	--------------------

	INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Affollamento degli istituti di pena	129,3	101,7	106,5	6,4	3,4	3	2021	-	Valori percentuali
2	Donne e rappresentanza politica a livello locale	13,7	16,7	22,3	0	0	0	2021	+	Valori percentuali
3	Donne e rappresentanza politica in Parlamento	41,3	37,4	35,4	-16,3	-5,1	-1,7	2018	+	Valori percentuali
4	Durata dei procedimenti civili	596	598	426	10	13	7	2021	-	Numero di giorni
5	Età media dei parlamentari italiani	44,5	46,2	47,6	6,7	4,4	3,8	2018	-	Età media
6	Fiducia nei partiti	3,6	3,4	3,3	0,1	0,1	0	2021	+	Valore medio
7	Fiducia nel Parlamento italiano	4,7	4,7	4,6	0,1	0	-0,1	2021	+	Valore medio
8	Fiducia nel sistema giudiziario	5	5,1	4,8	-0,1	0	0	2021	+	Valore medio
9	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,2	7,3	7,5	0	0	-0,1	2021	+	Valore medio
10	Partecipazione elettorale	51,5	48,8	58,7	-1,7	-4,1	-2,6	2014	+	Valori percentuali

	INDICATORI DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Affollamento degli istituti di pena	123,9	88	98,9	-8,6	17,9	9,3	2021	-	Valori percentuali
2	Fiducia nei partiti	3,6	3,4	3,3	0,1	0,1	0,1	2021	+	Valore medio
3	Fiducia nel Parlamento italiano	4,7	4,7	4,6	0,1	0	0	2021	+	Valore medio
4	Fiducia nel sistema giudiziario	5,1	5,1	4,9	-0,1	0	0	2021	+	Valore medio
5	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,3	7,3	7,5	-0,1	0	0	2021	+	Valore medio
6	Partecipazione elettorale	48,3	46	56,8	-1,4	-4,1	-2,5	2014	+	Valori percentuali

Dominio: Sicurezza

Il dominio è descritto da 12 indicatori, per 2 dei quali esiste il dettaglio di genere. Gli indicatori su reati predatori come i borseggi e le rapine registrano valori migliori rispetto a quelli del Mezzogiorno e dell'Italia.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA			Meglio Anno precedente	
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	12	6 (50 %)	9 (75 %)	4 (33,33 %)	6 (50 %)	4 (33,33 %)
Tot. di genere femminile	2	0 (0 %)	0 (0 %)	0 (0 %)	1 (50 %)	0 (0 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Borseggi	1,2	1,8	4,6	-0,6	-3,4	2022	-	Per 1.000 abitanti
2 Furti in abitazione	5,7	4,9	7,6	0,8	-1,9	2022	-	Per 1.000 famiglie
3 Omicidi volontari	0,7	0,7	0,5	0	0,2	2021	-	Per 100.000 abitanti
4 Paura di stare per subire un reato	5,8	4,9	6,4	0,9	-0,6	2016	-	Valori percentuali
5 Percezione del rischio di criminalità	26,6	22,7	21,9	3,9	4,7	2022	-	Valori percentuali
6 Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	59,4	59,5	60,6	-0,1	-1,2	2022	+	Valori percentuali
7 Preoccupazione di subire una violenza sessuale	22,2	24,6	28,7	-2,4	-6,5	2016	-	Valori percentuali
8 Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	6,5	5,5	6,9	1	-0,4	2022	-	Valori percentuali
9 Rapine	0,6	0,8	1	-0,2	-0,4	2022	-	Per 1.000 abitanti
10 Violenza fisica sulle donne	6,8	6,9	7	-0,1	-0,2	2014	-	Valori percentuali
11 Violenza nella coppia	4,6	4,9	4,9	-0,3	-0,3	2014	-	Valori percentuali
12 Violenza sessuale sulle donne	5,3	6,5	6,4	-1,2	-1,1	2014	-	Valori percentuali
INDICATORI DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	50,8	52,1	51	-1,3	-0,2	2022	+	Valori percentuali
2 Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	6,3	5,5	6,8	0,8	-0,5	2022	-	Valori percentuali

INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Borseggi	1	1,4	3,3	0,2	0,4	1,3	2021	-	Per 1.000 abitanti
2 Furti in abitazione	5,6	4,5	7,1	0,1	0,4	0,5	2021	-	Per 1.000 famiglie
3 Omicidi volontari	0,6	0,6	0,5	0,1	0,1	0	2020	-	Per 100.000 abitanti
4 Paura di stare per subire un reato	4,9	5,4	5,5	0,9	-0,5	0,9	2009	-	Valori percentuali
5 Percezione del rischio di criminalità	22	21	20,6	4,6	1,7	1,3	2021	-	Valori percentuali
6 Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	62,9	62,4	62,2	-3,5	-2,9	-1,6	2021	+	Valori percentuali
7 Preoccupazione di subire una violenza sessuale	48,2	43,7	42,7	-26	-19,1	-14	2009	-	Valori percentuali
8 Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	5,8	5,8	6,3	0,7	-0,3	0,6	2021	-	Valori percentuali
9 Rapine	0,6	0,7	0,9	0	0,1	0,1	2021	-	Per 1.000 abitanti
10 Violenza fisica sulle donne	7,8	7,7	7,7	-1	-0,8	-0,7	2006	-	Valori percentuali
11 Violenza nella coppia	7,2	6,7	6,6	-2,6	-1,8	-1,7	2006	-	Valori percentuali
12 Violenza sessuale sulle donne	8,8	8,6	8,9	-3,5	-2,1	-2,5	2006	-	Valori percentuali

INDICATORI DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	53,2	53,2	51,2	-2,4	-1,1	-0,2	2021	+	Valori percentuali
2 Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	5,4	5,6	6,3	0,9	-0,1	0,5	2021	-	Valori percentuali

Dominio: Benessere soggettivo

Il dominio è descritto da 4 indicatori, di cui esiste il dettaglio di genere. Gli indicatori sulle prospettive per il futuro e sulla soddisfazione per la propria vita sono migliori rispetto al Mezzogiorno e per il primo caso anche rispetto all'Italia.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA			Meglio Anno precedente	
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	4	3 (75 %)	1 (25 %)	3 (75 %)	1 (25 %)	2 (50 %)
Tot. di genere femminile	4	3 (75 %)	1 (25 %)	3 (75 %)	1 (25 %)	2 (50 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Giudizio negativo sulle prospettive future	10,3	11,3	12,9	-1	-2,6	2022	-	Valori percentuali
2 Giudizio positivo sulle prospettive future	28,6	28,4	29,4	0,2	-0,8	2022	+	Valori percentuali
3 Soddisfazione per il tempo libero	61,2	62,2	65,7	-1	-4,5	2022	+	Valori percentuali
4 Soddisfazione per la propria vita	42,6	42,4	46,2	0,2	-3,6	2022	+	Valori percentuali

INDICATORI DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Giudizio negativo sulle prospettive future	10,9	11,7	13,1	-0,8	-2,2	2022	-	Valori percentuali
2 Giudizio positivo sulle prospettive future	28,5	27,7	27,9	0,8	0,6	2022	+	Valori percentuali
3 Soddisfazione per il tempo libero	59,6	59,6	63,5	0	-3,9	2022	+	Valori percentuali
4 Soddisfazione per la propria vita	41,4	41,1	44,9	0,3	-3,5	2022	+	Valori percentuali

INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Giudizio negativo sulle prospettive future	9,2	8,4	10,2	1,1	2,9	2,7	2021	-	Valori percentuali
2 Giudizio positivo sulle prospettive future	27,8	31,6	31,9	0,8	-3,2	-2,5	2021	+	Valori percentuali
3 Soddisfazione per il tempo libero	53,5	54,2	56,6	7,7	8	9,1	2021	+	Valori percentuali
4 Soddisfazione per la propria vita	39,5	43	46	3,1	-0,6	0,2	2021	+	Valori percentuali

INDICATORI DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
--------------------------------	--------	-------------	--------	----------------------	---------------------------	----------------------	------	----------	-----------------

1	Giudizio negativo sulle prospettive future	9,5	8,4	10,6	1,4	3,3	2,5	2021	-	Valori percentuali
2	Giudizio positivo sulle prospettive future	27,8	30,2	30	0,7	-2,5	-2,1	2021	+	Valori percentuali
3	Soddisfazione per il tempo libero	51,1	51,8	54,3	8,5	7,8	9,2	2021	+	Valori percentuali
4	Soddisfazione per la propria vita	39,2	41,7	44,3	2,2	-0,6	0,6	2021	+	Valori percentuali

Dominio: Paesaggio e patrimonio culturale

Il dominio è descritto da 11 indicatori, per 2 dei quali esiste il dettaglio di genere. Nel 2022, rispetto all'anno precedente troviamo miglioramenti nell'indice di abusivismo edilizio e nell'indice di impatto degli incendi boschivi. Questi indicatori presentano valori favorevoli per la Puglia rispetto al Mezzogiorno.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA			Meglio Anno precedente	
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	11	6 (54,55 %)	3 (27,27 %)	4 (36,36 %)	4 (36,36 %)	6 (54,55 %)
Tot. di genere femminile	2	1 (50 %)	0 (0 %)	0 (0 %)	0 (0 %)	1 (50 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Abusivismo edilizio	34,8	40,2	15,1	-5,4	19,7	2022	-	Per 100 costruzioni autorizzate
2 Densità di verde storico	0,6	0,9	1,7	-0,3	-1,1	2021	+	Per 100 m2
3 Densità e rilevanza del patrimonio museale	0,23	0,72	1,46	-0,49	-1,23	2022	+	Per 100 km2
4 Diffusione delle aziende agrituristiche	4,9	4,1	8,6	0,8	-3,7	2022	+	Per 100 km2
5 Erosione dello spazio rurale da abbandono	17,1	34,2	36,1	-17,1	-19	2011	-	Valori percentuali
6 Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana	33,1	18,8	22,2	14,3	10,9	2011	-	Valori percentuali
7 Impatto degli incendi boschivi	2,3	4,2	2,4	-1,9	-0,1	2022	-	Per 1.000 km2
8 Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	25	27,6	20,5	-2,6	4,5	2022	-	Valori percentuali
9 Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	10,4	10,9	11,8	-0,5	-1,4	2022	-	Valori percentuali
10 Pressione delle attività estrattive	302,6	208,8	274,5	93,8	28,1	2020	-	M3 per km2
11 Spesa corrente dei Comuni per la cultura	6,9	7,7	18,8	-0,8	-11,9	2021	+	Euro pro capite
INDICATORI DI GENERE FEMMINILE								
1 Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	27	27,6	20,2	-0,6	6,8	2022	-	Valori percentuali
2 Preoccupazione per il deterioramento del	11,3	10,8	11,9	0,5	-0,6	2022	-	Valori percentuali

paesaggio										
INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura	
1	Abusivismo edilizio	42,6	41,3	15	-7,8	-1,1	0,1	2021	-	Per 100 costruzioni autorizzate
2	Densità di verde storico	0,6	0,9	1,7	0	0	0	2020	+	Per 100 m2
3	Densità e rilevanza del patrimonio museale	0,27	0,8	1,42	-0,04	-0,08	0,04	2021	+	Per 100 km2
4	Diffusione delle aziende agrituristiche	4,9	4,1	8,4	0	0	0,2	2021	+	Per 100 km2
5	Erosione dello spazio rurale da abbandono								-	Valori percentuali
6	Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana								-	Valori percentuali
7	Impatto degli incendi boschivi	5	11,3	5	-2,7	-7,1	-2,6	2021	-	Per 1.000 km2
8	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	23,3	25,5	18,7	1,7	2,1	1,8	2021	-	Valori percentuali
9	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	8	9,7	12,4	2,4	1,2	-0,6	2021	-	Valori percentuali
10	Pressione delle attività estrattive	374	220,5	287,4	-71,4	-11,7	-12,9	2019	-	M3 per km2
11	Spesa corrente dei Comuni per la cultura	6,1	7,1	17,3	0,8	0,6	1,5	2020	+	Euro pro capite

INDICATORI DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura	
1	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	22,8	24,5	18	4,2	3,1	2,2	2021	-	Valori percentuali
2	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	8,5	10,1	12,7	2,8	0,7	-0,8	2021	-	Valori percentuali

Dominio: Ambiente

Il dominio è descritto da 20 indicatori, per 3 dei quali esiste il dettaglio di genere. Dal lato degli indicatori su fenomeni meteo climatici, la Puglia si trova in posizione migliore rispetto al Mezzogiorno e all'Italia per la minor durata dei periodi di caldo, per minor numero di giorni consecutivi senza pioggia e minor preoccupazione per i cambiamenti climatici ed effetto serra. Gli altri indicatori favorevoli rispetto ai territori menzionati sono: consumo di materiale interno, coste marine balneabili, energia elettrica da fonti rinnovabili, popolazione esposta al rischio di frane e alluvioni.

L'indicatore "Qualità dell'aria – PM2.5" per la Puglia registra valore migliore rispetto solo all'Italia. La dispersione d'acqua da rete idrica comunale è minore rispetto al Mezzogiorno.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	20	13 (65 %)	13 (65 %)	13 (65 %)	10 (50 %)	8 (40 %)
Tot. di genere femminile	3	3 (100 %)	0 (0 %)	3 (100 %)	1 (33,33 %)	1 (33,33 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Aree protette	24,5	25,2	21,7	-0,7	2,8	2022	+	Valori percentuali
2 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	28,1	26,7	19	1,4	9,1	2021	-	Valori percentuali
3 Consumo materiale interno	41,6	144,1	459	-102,5	-417,4	2020	-	Milioni di tonnellate
4 Coste marine balneabili	74,7	65,8	65,5	8,9	9,2	2019	+	Valori percentuali
5 Dispersione da rete idrica comunale	43,6	49,6	42,2	-6	1,4	2020	-	Valori percentuali
6 Disponibilità di verde urbano	9,7	23,8	32,5	-14,1	-22,8	2021	+	M2 per abitante
7 Energia elettrica da fonti rinnovabili	55,3	47	35,1	8,3	20,2	2021	+	Valori percentuali
8 Giorni con precipitazione estremamente intensa	0	0	0	0	0	2022	-	Numero di giorni
9 Giorni consecutivi senza pioggia	22	27	27	-5	-5	2022	-	Numero di giorni
10 Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	8,24	5,93	7,14	2,31	1,1	2022	-	Valori percentuali
11 Indice di durata dei periodi di caldo	29	38	40	-9	-11	2022	-	Numero di giorni
12 Popolazione esposta al rischio di alluvioni	3,4	5,1	11,5	-1,7	-8,1	2020	-	Valori percentuali
13 Popolazione esposta al rischio di frane	1,4	3,2	2,2	-1,8	-0,8	2020	-	Valori percentuali

14	Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra	66,4	68,6	71	-2,2	-4,6	2022	-	Valori percentuali
15	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	18,3	21,4	23,9	-3,1	-5,6	2022	-	Valori percentuali
16	Qualità dell'aria - PM2.5	69,2	55,6	71,7	13,6	-2,5	2021	-	Valori percentuali
17	Rifiuti urbani prodotti	475	458	501	17	-26	2021	+	Kg per abitante
18	Siti contaminati	6,5	5,2	7,9	1,3	-1,4	2020	-	Valori per 1.000
19	Soddisfazione per la situazione ambientale	67	65,5	70,6	1,5	-3,6	2022	+	Valori percentuali
20	Trattamento delle acque reflue	68,3	56,7	59,6	11,6	8,7	2015	+	Valori percentuali

INDICATORI DI GENERE FEMMINILE		Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra	67	69,8	71,8	-2,8	-4,8	2022	-	Valori percentuali
2	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	18,6	21,9	24,9	-3,3	-6,3	2022	-	Valori percentuali
3	Soddisfazione per la situazione ambientale	67,1	65,3	70,6	1,8	-3,5	2022	+	Valori percentuali

INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura	
1	Aree protette	24,5	25,2	21,7	0	0	0	2021	+	Valori percentuali
2	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	33,7	29,2	20,1	-5,6	-2,5	-1,1	2020	-	Valori percentuali
3	Consumo materiale interno	46,5	160,9	499,5	-4,9	-16,8	-40,5	2019	-	Milioni di tonnellate
4	Coste marine balneabili	74,7	67	66,5	0	-1,2	-1	2018	+	Valori percentuali
5	Dispersione da rete idrica comunale	45,1	47,9	42	-1,5	1,7	0,2	2018	-	Valori percentuali
6	Disponibilità di verde urbano	9,5	23,5	32,1	0,2	0,3	0,4	2020	+	M2 per abitante
7	Energia elettrica da fonti rinnovabili	54,7	45,6	37,4	0,6	1,4	-2,3	2020	+	Valori percentuali
8	Giorni con precipitazione estremamente intensa	0	0	0	0	0	0	2021	-	Numero di giorni
9	Giorni consecutivi senza pioggia	30	35	24	-8	-8	3	2021	-	Numero di giorni
10	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	8,2	5,91	7,11	0,04	0,02	0,03	2021	-	Valori percentuali
11	Indice di durata dei periodi di caldo	24	26	15	5	12	25	2021	-	Numero di giorni
12	Popolazione esposta	2,7	3,2	10,4	0,7	1,9	1,1	2017	-	Valori

13	al rischio di alluvioni Popolazione esposta al rischio di frane	1,3	3,2	2,2	0,1	0	0	2017	-	percentuali Valori percentuali
14	Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra	66,8	63,9	66,5	-0,4	4,7	4,5	2021	-	Valori percentuali
15	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	21,3	23,1	25,7	-3	-1,7	-1,8	2021	-	Valori percentuali
16	Qualità dell'aria - PM2.5	83	61,8	77,4	-13,8	-6,2	-5,7	2020	-	Valori percentuali
17	Rifiuti urbani prodotti	469	442	487	6	16	14	2020	+	Kg per abitante
18	Siti contaminati	9,3	5,6	8	-2,8	-0,4	-0,1	2019	-	Valori per 1.000
19	Soddisfazione per la situazione ambientale	63,9	66,1	72,4	3,1	-0,6	-1,8	2021	+	Valori percentuali
20	Trattamento delle acque reflue	66,3	55,3	57,6	2	1,4	2	2012	+	Valori percentuali

INDICATORI DI GENERE FEMMINILE		Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra	68	64	66,7	-1	5,8	5,1	2021	-	Valori percentuali
2	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	21,1	23	26,5	-2,5	-1,1	-1,6	2021	-	Valori percentuali
3	Soddisfazione per la situazione ambientale	65,7	66,6	72,7	1,4	-1,3	-2,1	2021	+	Valori percentuali

Dominio: Innovazione, ricerca e creatività

Il dominio è definito da 10 indicatori, per 4 dei quali esiste il dettaglio di genere. La Puglia è migliore rispetto al Mezzogiorno sulla percentuale dell'innovazione del sistema produttivo e rispetto all'Italia per l'indicatore "Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)".

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA			Meglio Anno precedente	
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	10	2 (20 %)	2 (20 %)	4 (40 %)	6 (60 %)	5 (50 %)
Tot. di genere femminile	4	1 (25 %)	1 (25 %)	3 (75 %)	2 (50 %)	2 (50 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Comuni con servizi per le famiglie interamente on line	25,2	15,6	25,1	9,6	0,1	2018	+	Valori percentuali
2 Disponibilità in famiglia di almeno un computer e della connessione a Internet	60,3	62,4	68,2	-2,1	-7,9	2022	+	Valori percentuali
3 Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	11,1	16,1	13,3	-5	-2,2	2022	+	Valori percentuali
4 Innovazione del sistema produttivo	48,2	46,1	50,9	2,1	-2,7	2020	+	Valori percentuali
5 Intensità di ricerca	0,85	1	1,51	-0,15	-0,66	2020	+	Valori percentuali
6 Lavoratori della conoscenza	16,4	17,7	17,8	-1,3	-1,4	2022	+	Per 100 occupati
7 Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	-21,8	-22,7	-2,7	0,9	-19,1	2021	-	Per 1.000 laureati residenti
8 Occupazione culturale e creativa	2,5	2,5	3,5	0	-1	2022	+	Per 100 occupati
9 Propensione alla brevettazione	19,2	21,5	101,7	-2,3	-82,5	2020	+	Per milione di abitanti
10 Utenti regolari di internet	70,3	70,6	75,6	-0,3	-5,3	2022	+	Valori percentuali

INDICATORI DI FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Lavoratori della conoscenza	25,6	26	23	-0,4	2,6	2022	+	Per 100 occupati
2 Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	-19,8	-21	-2,4	1,2	-17,4	2021	-	Per 1.000 laureati residenti
3 Occupazione culturale e creativa	2,7	2,6	3,8	0,1	-1,1	2022	+	Per 100 occupati

INDICATORI DI FEMMINILE		Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
4	Utenti regolari di internet	67,3	67,5	72,8	-0,2	-5,5	2022	+	Valori percentuali

INDICATORI		Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Comuni con servizi per le famiglie interamente on line	7,8	8,1	15,6	17,4	7,5	9,5	2015	+	Valori percentuali
2	Disponibilità in famiglia di almeno un computer e della connessione a Internet	61,7	63,6	69,7	-1,4	-1,2	-1,5	2021	+	Valori percentuali
3	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	13,1	15,5	14	-2	0,6	-0,7	2021	+	Valori percentuali
4	Innovazione del sistema produttivo	49,1	48,1	55,7	-0,9	-2	-4,8	2018	+	Valori percentuali
5	Intensità di ricerca	0,82	0,96	1,46	0,03	0,04	0,05	2019	+	Valori percentuali
6	Lavoratori della conoscenza	17	17,9	18,2	-0,6	-0,2	-0,4	2021	+	Per 100 occupati
7	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	-25,2	-25,1	-5,5	3,4	2,4	2,8	2020	-	Per 1.000 laureati residenti
8	Occupazione culturale e creativa	1,8	2,3	3,4	0,7	0,2	0,1	2021	+	Per 100 occupati
9	Propensione alla brevettazione	19,2	19,9	92,3	0	1,6	9,4	2019	+	Per milione di abitanti
10	Utenti regolari di internet	65,8	68,2	72,9	4,5	2,4	2,7	2021	+	Valori percentuali

INDICATORI DI GENERE FEMMINILE		Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Lavoratori della conoscenza	24,6	26,1	23,5	1	-0,1	-0,5	2021	+	Per 100 occupati
2	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	-23	-23,3	-4,9	3,2	2,3	2,5	2020	-	Per 1.000 laureati residenti
3	Occupazione culturale e creativa	2	2,4	3,6	0,7	0,2	0,2	2021	+	Per 100 occupati
4	Utenti regolari di internet	62,4	65,1	69,8	4,9	2,4	3	2021	+	Valori percentuali

Dominio: Qualità dei servizi

Il dominio è descritto da 16 indicatori, di cui per 1 solo esiste il dettaglio di genere. Relativamente all'offerta dei servizi sanitari, rispetto all'anno precedente di riferimento, migliorano gli indicatori sulla percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata, sulla dotazione di personale sanitario, sul numero di posti di letto nei presidi residenziali socio-assistenziali, socio-sanitari e ad elevata assistenza; diminuisce positivamente la misura sulla rinuncia a prestazioni sanitarie. Inoltre migliorano anche gli indicatori sul servizio di copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet, sui posti km offerti dal trasporto pubblico locale e sul servizio di raccolta differenziata di rifiuti urbani. Rispetto al Mezzogiorno ed all'Italia gli indicatori migliori sono la dotazione di infermieri, ostetriche, medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia, il numero di posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari e ad elevata assistenza.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA				
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	Meglio Anno precedente	MEZZOGIORNO
Totale	16	9 (56,25 %)	4 (25 %)	10 (62,5 %)	10 (62,5 %)	10 (62,5 %)
Tot. di genere femminile	1	0 (0 %)	0 (0 %)	1 (100 %)	1 (100 %)	1 (100 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata	2,1	2,9	3,3	-0,8	-1,2	2022	+	Valori percentuali
2 Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	46,5	52,5	53,7	-6	-7,2	2022	+	Valori percentuali
3 Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	7,9	7,2	5,1	0,7	2,8	2021	-	Valori percentuali
4 Emigrazione ospedaliera in altra regione	8,4	10,2	7,8	-1,8	0,6	2021	-	Valori percentuali
5 Infermieri e ostetriche	7	6,3	6,5	0,7	0,5	2021	+	Per 1.000 abitanti
6 Irregolarità del servizio elettrico	3,8	3,6	2,1	0,2	1,7	2021	-	Numero medio per utente
7 Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	8,7	21,4	9,7	-12,7	-1	2022	-	Valori percentuali
8 Medici	4	4,2	4,2	-0,2	-0,2	2022	+	Per 1.000 abitanti
9 Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	21,3	29,7	42,1	-8,4	-20,8	2021	-	Valori percentuali
10 Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-	39,9	39,1	69,6	0,8	-29,7	2020	+	Per 10.000 abitanti

INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura	
sanitari									
11 Posti letto per specialità ad elevata assistenza	4,2	3,6	4,1	0,6	0,1	2021	+	Per 10.000 abitanti	
12 Posti-km offerti dal Tpl	2168	1961	4748	207	-2580	2021	+	Valori per abitante	
13 Rinuncia a prestazioni sanitarie	7,5	7	7	0,5	0,5	2022	-	Valori percentuali	
14 Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	53,3	45,8	58,7	7,5	-5,4	2021	+	Valori percentuali	
15 Soddisfazione per i servizi di mobilità	21,7	21,3	23,9	0,4	-2,2	2022	+	Valori percentuali	
16 Utenti assidui dei mezzi pubblici	8,5	8,9	11,8	-0,4	-3,3	2022	+	Valori percentuali	
INDICATORI DI GENERE FEMMINILE									
1 Rinuncia a prestazioni sanitarie	8	7,8	8	0,2	0	2022	-	Valori percentuali	
INDICATORI									
INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata	1,9	2,5	2,9	0,2	0,4	0,4	2021	+	Valori percentuali
2 Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	34,4	41,9	44,4	12,1	10,6	9,3	2021	+	Valori percentuali
3 Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	7,9	7,9	5,5	0	-0,7	-0,4	2020	-	Valori percentuali
4 Emigrazione ospedaliera in altra regione	7,8	9,6	7,3	0,6	0,6	0,5	2020	-	Valori percentuali
5 Infermieri e ostetriche	6,9	6,3	6,6	0,1	0	-0,1	2020	+	Per 1.000 abitanti
6 Irregolarità del servizio elettrico	3,2	3,1	2,1	0,6	0,5	0	2020	-	Numero medio per utente
7 Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	7,1	18,7	9,4	1,6	2,7	0,3	2021	-	Valori percentuali
8 Medici	3,9	4,1	4,1	0,1	0,1	0,1	2021	+	Per 1.000 abitanti
9 Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	18,3	24,9	38,2	3	4,8	3,9	2020	-	Valori percentuali
10 Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	37,1	39,3	70,5	2,8	-0,2	-0,9	2019	+	Per 10.000 abitanti
11 Posti letto per	3,2	2,9	3	1	0,7	1,1	2020	+	Per 10.000

INDICATORI	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
specialità ad elevata assistenza									abitanti
12 Posti-km offerti dal Tpl	1518	1493	3763	650	468	985	2020	+	Valori per abitante
13 Rinuncia a prestazioni sanitarie	10,2	10,6	11	-2,7	-3,6	-4	2021	-	Valori percentuali
14 Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	47,3	40,5	56,7	6	5,3	2	2020	+	Valori percentuali
15 Soddisfazione per i servizi di mobilità	23,5	18,4	20,5	-1,8	2,9	3,4	2021	+	Valori percentuali
16 Utenti assidui dei mezzi pubblici	5,3	6,5	9,4	3,2	2,4	2,4	2021	+	Valori percentuali
INDICATORI DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1 Rinuncia a prestazioni sanitarie	11,7	11,8	12,7	-3,7	-4	-4,7	2021	-	Valori percentuali

ALLEGATO: DESCRIZIONE INDICATORI DEL BES

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
Salute	1	Speranza di vita alla nascita	La speranza di vita esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.	Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana
	2	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, utilizzando la prevalenza di individui che rispondono positivamente ("bene" o "molto bene") alla domanda sulla salute percepita.	Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana
	3	Indice di salute mentale (SF36)	L'indice di salute mentale è una misura di disagio psicologico (psychological distress) ottenuta dalla sintesi dei punteggi totalizzati da ciascun individuo di 14 anni e più a 5 quesiti estratti dal questionario SF36 (36-Item Short Form Survey). I quesiti fanno riferimento alle quattro dimensioni principali della salute mentale (ansia, depressione, perdita di controllo comportamentale o emozionale e benessere psicologico). L'indice è un punteggio standardizzato che varia tra 0 e 100, con migliori condizioni di benessere psicologico al crescere del valore dell'indice.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Mortalità evitabile (0-74 anni)	Decessi di persone di 0-74 anni la cui causa di morte è identificata come trattabile (gran parte dei decessi per tale causa potrebbe essere evitata grazie a un'assistenza sanitaria tempestiva ed efficace, che include la prevenzione secondaria e i trattamenti) o prevenibile (gran parte dei decessi per tale causa potrebbe essere evitata con efficaci interventi di prevenzione primaria e di salute pubblica). La definizione delle liste di cause trattabili e prevenibili si basa sul lavoro congiunto OECD/Eurostat, rivisto nel novembre 2019. Tassi standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 0-74 per 10.000 residenti.	Istat - Indagine sui decessi e sulle cause di morte
	5	Mortalità infantile	Decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi residenti.	Istat - Per i decessi: Indagine sui decessi e sulle cause di morte. Per i nati vivi: Rilevazione annuale Movimento e calcolo della popolazione residente
	6	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	Tassi di mortalità per incidenti stradali standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 15-34 anni, per 10.000 residenti.	Istat - Per i decessi: Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone. Per la popolazione: Rilevazione sulla Popolazione residente comunale comunale per sesso, anno di nascita e stato civile
	7	Mortalità per tumore (20-64 anni)	Tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.	Istat - Per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte. Per la popolazione: Istat, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale.

8	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	Tassi di mortalità per malattie del sistema nervoso e disturbi psichici e comportamentali (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.	Istat - Per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte. Per la popolazione: Istat, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale.
9	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	Percentuale di persone di 75 anni e più che dichiarano di essere affette da 3 o più patologie croniche e/o di avere gravi limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
10	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	Esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute, utilizzando la quota di persone che hanno risposto di avere delle limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono.	Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana
11	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
12	Fumo (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
13	Alcol (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più. Tenendo conto delle raccomandazioni pubblicate dal Ministero della Salute acquisite dai "Livelli di assunzione di riferimento di nutrienti" (LARN 2014) e in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, si individuano come "consumatori a rischio" tutti quegli individui che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio, eccedendo nel consumo quotidiano di alcol (secondo soglie specifiche per sesso e età) o concentrando in un'unica occasione di consumo l'assunzione di 6 o oltre unità alcoliche di una qualsiasi bevanda (binge drinking).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
14	Sedentarietà (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più. L'indicatore si riferisce alle persone che non praticano sport né continuamente né saltuariamente nel tempo libero e che non svolgono alcun tipo di attività fisica nel tempo libero (come passeggiate di almeno 2 km, nuotare, andare in bicicletta, ecc.).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
15	Adeguate alimentazione	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 3 anni e più che	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

	(tassi standardizzati)	consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più.		
Istruzione e formazione	1	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido (per 100 bambini di 0-2 anni)	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	2	Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia o il primo anno di scuola primaria sul totale dei bambini di 4-5 anni.	Istat - Elaborazione su dati Ministero dell'Istruzione e del Merito
	3	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	4	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	Percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 30-34 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	5	Passaggio all'università	Percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado (tasso specifico di coorte). Sono esclusi gli iscritti a Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, Scuole superiori per Mediatori linguistici e presso università straniere.	Ministero dell'Istruzione; Ministero dell'Università e Ricerca
	6	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	7	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	8	Partecipazione alla formazione continua	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	9	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica	Invalsi - Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
	10	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica	Invalsi - Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti

	11	Competenze digitali almeno di base	Persone di 16-74 anni che hanno competenze digitali almeno di base per tutti i 5 domini individuati dal "Digital competence framework 2.0". I domini considerati sono Alfabetizzazione su informazioni e dati, Comunicazione e collaborazione, Creazione di contenuti digitali, Sicurezza, Risoluzione di problemi. Per ogni dominio in base al numero di attività svolte vengono definiti due livelli di competenza "base" e "superiore a base".	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	12	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	Rapporto tra i residenti nella regione che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione di 20-29 anni della stessa regione, per mille. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.	Istat - Elaborazione su dati Ministero dell'Università e della Ricerca
	13	Partecipazione culturale fuori casa	Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno praticato 2 o più attività culturali nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 6 anni e più. Le attività considerate sono 6: si sono recate almeno quattro volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a: teatro; musei e/o mostre; siti archeologici, monumenti; concerti di musica classica, opera; concerti di altra musica.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	14	Letture di libri e quotidiani	Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno quattro libri l'anno (libri cartacei, e-book, libri on line, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o hanno letto quotidiani (cartacei e/o on line) almeno tre volte a settimana sul totale delle persone di 6 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	15	Fruizione delle biblioteche	Percentuale di persone di 3 anni e più che sono andate in biblioteca almeno una volta nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 3 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Lavoro e conciliazione tempi di vita	1	Tasso di occupazione (20-64 anni)	Percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	3	Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	Percentuale di occupati in lavori instabili al tempo t0 (dipendenti a termine + collaboratori) che a un anno di distanza svolgono un lavoro stabile (dipendenti a tempo indeterminato) sul totale	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

		degli occupati in lavori instabili al tempo t0.	
4	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	Percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
5	Dipendenti con bassa paga	Percentuale di dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
6	Occupati sovraistruiti	Percentuale di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
7	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	Numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.	Inail
8	Occupati non regolari	Percentuale di occupati che non rispettano la normativa vigente in materia lavoristica, fiscale e contributiva sul totale degli occupati.	Istat - Contabilità Nazionale
9	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
10	Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	Percentuale di occupati di 15-64 anni che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare sul totale degli occupati di 15-64 anni.	Istat - Indagine Uso del tempo
11	Asimmetria nel lavoro familiare	Tempo dedicato al lavoro familiare dalla donna di 25-44 anni sul totale del tempo dedicato al lavoro familiare da entrambi i partner, moltiplicato per 100. L'indicatore è calcolato per le coppie con entrambi i partner occupati in cui la donna ha un'età tra 25 e 44 anni. L'indicatore deriva dalla fonte Indagine Uso del tempo per gli anni 2008-09 e 2013-14, per gli anni intermedi e successivi vengono fornite delle stime basate sull'andamento del fenomeno desunto dall'Indagine Aspetti della vita quotidiana.	Istat - Indagine Uso del tempo; Indagine Aspetti della vita quotidiana
12	Soddisfazione per il lavoro svolto	Percentuale di occupati che hanno espresso un punteggio medio di soddisfazione tra 8 e 10 per i seguenti aspetti del lavoro svolto: guadagno, opportunità di carriera, numero di ore lavorate, stabilità del posto, distanza casa-lavoro, interesse per il lavoro.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

	13	Percezione di insicurezza dell'occupazione e	Percentuale di occupati che nei successivi 6 mesi ritengono sia probabile perdere il lavoro attuale e sia poco o per nulla probabile trovarne un altro simile sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	14	Part time involontario	Percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	15	Occupati che lavorano da casa	Percentuale di occupati che hanno svolto il loro lavoro da casa nelle ultime 4 settimane sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
Benessere economico	1	Reddito disponibile lordo pro capite	Rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (prezzi correnti).	Istat - Contabilità Nazionale
	2	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.	Istat - Indagine Eu-Silc
	3	Rischio di povertà	Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente. L'anno di riferimento del reddito è l'anno solare precedente quello di indagine.	Istat - Indagine Eu-Silc
	4	Ricchezza netta media pro capite	Rapporto tra il totale della ricchezza netta delle famiglie e il numero totale di persone residenti (in euro).	Banca d'Italia - Conti patrimoniali delle famiglie (SHIW)
	5	Povertà assoluta (incidenza)	Rapporto fra individui appartenenti a famiglie con una spesa complessiva per consumi uguale o inferiore al valore soglia di povertà assoluta sul totale delle persone residenti.	Istat - Indagine sulle Spese per consumi delle famiglie
	6	Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030	Percentuale di persone che registrano almeno sette segnali di deprivazione materiale e sociale su una lista di tredici (sette relativi alla famiglia e sei relativi all'individuo) indicati di seguito. Segnali familiari: 1) non poter sostenere spese impreviste (l'importo di riferimento per le spese impreviste è pari a circa 1/12 del valore della soglia di povertà annuale calcolata con riferimento a due anni precedenti l'indagine); 2) non potersi permettere una settimana di vacanza all'anno lontano da casa; 3) essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito; 4) non potersi permettere un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni, cioè con proteine della carne, del pesce o equivalente vegetariano; 5) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; 6) non potersi permettere un'automobile; 7) non poter sostituire mobili danneggiati o fuori uso con altri in buono stato. Segnali individuali: 8) non potersi permettere una connessione internet utilizzabile a casa; 9) non poter sostituire gli abiti consumati con capi di abbigliamento nuovi; 10) non potersi permettere due paia di scarpe in buone condizioni per tutti i giorni; 11) non potersi permettere di	Istat - Indagine Eu-Silc

		spendere quasi tutte le settimane una piccola somma di denaro per le proprie esigenze personali; 12) non potersi permettere di svolgere regolarmente attività di svago fuori casa a pagamento; 13) non potersi permettere di incontrare familiari e/o amici per bere o mangiare insieme almeno una volta al mese.	
7	Grave deprivazione abitativa	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate e che presentano almeno uno tra i seguenti tre problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione (soffitti, infissi, ecc.); b) non avere bagno/doccia con acqua corrente; c) problemi di luminosità.	Istat - Indagine Eu-Silc
8	Grande difficoltà ad arrivare a fine mese	Quota di persone in famiglie che alla domanda "Tenendo conto di tutti i redditi disponibili, come riesce la Sua famiglia ad arrivare alla fine del mese?" scelgono la modalità di risposta "Con grande difficoltà".	Istat - Indagine Eu-Silc
9	Bassa intensità di lavoro - Europa 2030	Percentuale di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. Ai fini del calcolo di tale rapporto, si considerano i membri della famiglia di età compresa fra i 18 e i 64 anni, escludendo: gli studenti nella fascia di età tra i 18 e i 24 anni, coloro che si definiscono ritirati dal lavoro o che percepiscono un qualunque tipo di pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti), gli inattivi nella fascia di età tra i 60 e i 64 anni che vivono in famiglie dove la principale fonte di reddito è da pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti). Le famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 65 anni o più non sono incluse nel calcolo dell'indicatore.	Istat - Indagine Eu-Silc
10	Sovraccarico del costo dell'abitazione	Percentuale di persone che vivono in famiglie in cui il costo totale dell'abitazione dove si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto.	Istat - Indagine Eu-Silc
11	Situazione economica della famiglia	Famiglie che dichiarano che la propria situazione economica è peggiorata o molto peggiorata rispetto all'anno precedente.	Istat - Aspetti della vita quotidiana

Relazioni sociali	1	Soddisfazione per le relazioni familiari	Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni familiari sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	2	Soddisfazione per le relazioni amicali	Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni con amici sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	3	Persone su cui contare	Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno parenti non conviventi (oltre ai genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni, nipoti), amici o vicini su cui contare sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Partecipazione sociale	Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: partecipare a incontri o iniziative (culturali, sportive, ricreative, spirituali) realizzati o promossi da parrocchie, congregazioni o gruppi religiosi o spirituali; partecipare a riunioni di associazioni culturali, ricreative o di altro tipo; partecipare a riunioni di associazioni ecologiste, per i diritti civili, per la pace; partecipare a riunioni di organizzazioni sindacali; partecipare a riunioni di associazioni professionali o di categoria; partecipare a riunioni di partiti politici; svolgere attività gratuita per un partito; pagare una retta mensile o periodica per un circolo/club sportivo.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	5	Partecipazione civica e politica	Percentuale di persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: parlare di politica almeno una volta a settimana; informarsi dei fatti della politica italiana almeno una volta a settimana; partecipare online a consultazioni o votazioni su problemi sociali (civici) o politici (es. pianificazione urbana, firmare una petizione) almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista; esprimere opinioni su temi sociali o politici attraverso siti web o social media almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	6	Attività di volontariato	Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	7	Finanziamento delle associazioni	Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno finanziato associazioni sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	8	Organizzazioni non profit	Quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti	Istat - Censimento sulle istituzioni non profit; Registro statistico delle istituzioni non profit
	9	Fiducia generalizzata	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che gran parte della gente sia degna di fiducia sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Politica e istituzioni	1	Partecipazione elettorale	Percentuale di persone che hanno votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo sul totale degli aventi diritto (escluso il voto all'estero).	Ministero dell'Interno
	2	Fiducia nel Parlamento	Punteggio medio di fiducia nel Parlamento italiano (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

	italiano	14 anni e più.		
	3	Fiducia nel sistema giudiziario	Punteggio medio di fiducia nel Sistema giudiziario (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Fiducia nei partiti	Punteggio medio di fiducia nei partiti (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	5	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	Punteggio medio di fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	6	Donne e rappresentanza politica in Parlamento	Percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti. Sono esclusi i senatori e i deputati eletti nelle circoscrizioni estero e i senatori a vita.	Istat - Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica
	7	Donne e rappresentanza politica a livello locale	Percentuale di donne elette nei Consigli Regionali sul totale degli eletti.	Istat - Elaborazione su dati dei Consigli regionali
	8	Donne negli organi decisionali	Percentuale di donne in alcuni organi decisionali sul totale dei componenti. Gli organi e/o le organizzazioni considerate sono: Ambasciate, Corte Costituzionale; Consiglio Superiore della Magistratura (inclusi i magistrati che partecipano al funzionamento dell'Organo) ed alcune Autorità amministrative indipendenti (Autorità garante della concorrenza e del mercato, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Garante per la protezione dei dati personali; Consob).	Istat - Elaborazione su dati Corte Costituzionale, Consiglio Superiore della Magistratura, Ambasciate e alcune Autorità Amministrative Indipendenti
	9	Donne nei consigli di amministrazione e delle società quotate in borsa	Percentuale di donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa sul totale dei componenti.	Consob
	10	Età media dei parlamentari italiani	Età media dei parlamentari eletti al Senato e alla Camera. Sono esclusi i senatori e i deputati eletti nelle circoscrizioni estero e i senatori a vita.	Istat - Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica
	11	Durata dei procedimenti civili	Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari (Settore CIVILE - Area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e dal 2017 della Verbalizzazione di dichiarazione giurata).	Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa
	12	Affollamento degli istituti di pena	Percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento amministrazione penitenziaria
Sicurezza	1	Omicidi volontari	Numero di omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti.	Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza (dati consolidati di fonte SDI/SSD)

2	Furti in abitazione	Vittime di furti in abitazione per 1.000 famiglie: il numero delle vittime è calcolato utilizzando i dati sulle vittime che hanno denunciato alla polizia il furto in abitazione, corretto con il numero delle vittime che non hanno denunciato tratto dall'Indagine sulla sicurezza dei cittadini, attraverso un fattore di correzione specifico per ripartizione geografica.	Istat - Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat)
3	Borseggi	Vittime di borseggi per 1.000 abitanti: il numero delle vittime è calcolato utilizzando i dati sulle vittime che hanno denunciato alla polizia il borseggio, corretto con il numero delle vittime che non hanno denunciato tratto dall'Indagine sulla sicurezza dei cittadini, attraverso un fattore di correzione specifico per ripartizione geografica e uno per sesso e classe di età.	Istat - Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat)
4	Rapine	Vittime di rapine per 1.000 abitanti: il numero delle vittime è calcolato utilizzando i dati sulle vittime che hanno denunciato alla polizia la rapina, corretto con il numero delle vittime che non hanno denunciato tratto dall'Indagine sulla sicurezza dei cittadini, attraverso un fattore di correzione specifico per ripartizione geografica e uno per sesso e classe di età.	Istat - Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat)
5	Violenza fisica sulle donne	Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica negli ultimi 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni.	Istat - Indagine sulla Sicurezza delle donne
6	Violenza sessuale sulle donne	Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza sessuale, inclusa la molestia fisica sessuale, nei 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni.	Istat - Indagine sulla Sicurezza delle donne
7	Violenza nella coppia	Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner o ex-partner nei 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni che hanno o hanno avuto un partner.	Istat - Indagine sulla Sicurezza delle donne
8	Preoccupazioni e di subire una violenza sessuale	Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto o abbastanza preoccupate, per sé stessi o per qualcuno della propria famiglia, di subire una violenza sessuale.	Istat - Indagine sulla Sicurezza dei cittadini
9	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	Percentuale di persone di 14 anni e più che si sentono molto o abbastanza sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
10	Paura di stare per subire un reato	Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno avuto paura di stare per subire un reato negli ultimi 3 mesi.	Istat - Indagine sulla Sicurezza dei cittadini
11	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	Percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui vivono (vedono spesso almeno un elemento di degrado tra i seguenti: persone che si drogano, persone che spacciano droga, atti di vandalismo contro il bene pubblico, prostitute in cerca di clienti) sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

	12	Percezione del rischio di criminalità	Percentuale di famiglie che dichiarano molto o abbastanza rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Benessere soggettivo	1	Soddisfazione per la propria vita	Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	2	Soddisfazione per il tempo libero	Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	3	Giudizio positivo sulle prospettive future	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale migliorerà nei prossimi 5 anni sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Giudizio negativo sulle prospettive future	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale peggiorerà nei prossimi 5 anni sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Paesaggio e patrimonio culturale	1	Spesa corrente dei Comuni per la cultura	Pagamenti in conto competenza per la tutela e la valorizzazione di beni e attività culturali, in euro pro capite.	Istat - Elaborazione su dati Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi di Comuni, Province e Città metropolitane
	2	Densità e rilevanza del patrimonio museale	Numero di strutture espositive permanenti per 100 km ² (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.	Istat - Indagine sui musei e le istituzioni similari
	3	Abusivismo edilizio	Numero di costruzioni abusive realizzate nell'anno di riferimento per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.	Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme)
	4	Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana	Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale.	Istat - Elaborazione su dati Censimento generale dell'agricoltura, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Basi territoriali dei censimenti
	5	Erosione dello spazio rurale da abbandono	Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale.	Istat - Elaborazione su dati Censimento generale dell'agricoltura, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Basi territoriali dei censimenti
	6	Pressione delle attività estrattive	Volume di risorse minerali non energetiche estratte (metri cubi) per km ² .	Istat - Pressione antropica e rischi naturali (Attività estrattive da cave e miniere)
	7	Impatto degli incendi boschivi	Superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 km ² .	Istat - Elaborazione su dati Arma dei Carabinieri, Comando Unita' Forestali, Ambientali e Agroalimentari; Corpo forestale Valle d'Aosta; Provincia autonoma di Bolzano, Servizio forestale; Provincia autonoma di Trento, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna; Regione Friuli-Venezia Giulia, Direzione Risorse agroalimentari, forestali e ittiche; Regione Siciliana, Comando Corpo forestale; Regione Sardegna, Corpo

			forestale e di vigilanza ambientale.
	8	Diffusione delle aziende agrituristiche	Numero di aziende agrituristiche per 100 km ² . Istat - Rilevazione delle aziende agrituristiche
	9	Densità di verde storico	Superficie in m ² delle aree di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004) nei Comuni capoluogo di provincia, per 100 m ² di superficie urbanizzata (centri e nuclei abitati) rilevata dal Censimento della popolazione (2011). Istat - Elaborazione su dati Indagine Dati ambientali nelle città, Basi territoriali dei censimenti
	10	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	Percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più. Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	11	Preoccupazione e per il deterioramento del paesaggio	Percentuale di persone di 14 anni e più che indicano la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici tra i cinque problemi ambientali più preoccupanti sul totale delle persone di 14 anni e più. Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Ambiente	1	Qualità dell'aria - PM2.5	Percentuale di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'OMS (10 µg/m ³), sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione (traffico urbano e suburbano, industriale urbano e suburbano, fondo urbano e suburbano, rurale). Istat - Elaborazione su dati ISPRA
	2	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Emissioni di anidride carbonica e altri gas climalteranti dell'economia italiana espresse in tonnellate di CO2 equivalente per abitante. Istat-ISPRA - Conti e Inventario delle emissioni atmosferiche
	3	Indice di durata dei periodi di caldo	Numero di giorni nell'anno in cui la temperatura massima è superiore al 90° percentile della distribuzione nel periodo climatologico di riferimento (1981-2010), per almeno sei giorni consecutivi. Copernicus - European Union's Earth Observation Programme - Gridded dataset di rianalisi climatica, ERA5 hourly data
	4	Giorni con precipitazione estremamente intensa	Numero di giorni dell'anno in cui la cumulata giornaliera delle precipitazioni supera o è uguale al valore di 50 mm. Copernicus - European Union's Earth Observation Programme - Gridded dataset di rianalisi climatica, ERA5 hourly data
	5	Giorni consecutivi senza pioggia	Numero massimo di giorni consecutivi nell'anno con precipitazione giornaliera inferiore o uguale a 1 mm. Copernicus - European Union's Earth Observation Programme - Gridded dataset di rianalisi climatica, ERA5 hourly data
	6	Popolazione esposta al rischio di frane	Percentuale di popolazione residente in aree con pericolosità da frana elevata e molto elevata, individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. ISPRA - Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio

7	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	Percentuale di popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010), individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti, con riferimento allo scenario di rischio P2. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.	ISPRA - Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio
8	Dispersione da rete idrica comunale	Percentuale del volume complessivo delle perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile (differenza fra volume immesso in rete e volume erogato autorizzato) sul totale dell'acqua immessa.	Istat - Censimento delle acque per uso civile
9	Trattamento delle acque reflue	Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani (Aetu) generati.	Istat - Censimento delle acque per uso civile
10	Aree protette	Percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000.	Istat - Elaborazione su dati Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
11	Coste marine balneabili	Percentuale di coste balneabili autorizzate sul totale della linea litoranea ai sensi delle norme vigenti.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute
12	Disponibilità di verde urbano	Metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.	Istat - Indagine Dati ambientali nelle città
13	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	Percentuale di suolo impermeabilizzato sul totale della superficie territoriale.	ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici
14	Consumo materiale interno	Il Consumo di materiale interno è una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti).	Istat - Conti dei flussi di materia
15	Rifiuti urbani prodotti	Rifiuti urbani prodotti per abitante (in Kg).	Istat - Elaborazione su dati ISPRA
16	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	Percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani prodotti.	ISPRA - Produzione, recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti urbani, speciali e pericolosi
17	Siti contaminati	Incidenza dei siti di interesse nazionale (Sin) e dei siti di competenza delle regioni sulla superficie territoriale, valori per 1.000.	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Elaborazione su dati Ministero della Transizione Ecologica e ISPRA
18	Energia elettrica da fonti rinnovabili	Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi. L'indicatore è ottenuto come rapporto tra la produzione lorda elettrica da FER effettiva (non normalizzata) e il Consumo Interno Lordo di energia elettrica (pari alla produzione lorda di energia elettrica al lordo della produzione da apporti di pompaggio più il saldo scambi con l'estero o tra le regioni).	Terna S.p.A. - Statistica annuale della produzione e del consumo di energia elettrica in Italia

	19	Preoccupazioni e per cambiamenti climatici ed effetto serra	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono il cambiamento climatico o l'aumento dell'effetto serra e il buco dell'ozono tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	20	Soddisfazione per la situazione ambientale	Percentuale di persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua, rumore) della zona in cui vivono.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	21	Preoccupazioni e per la perdita di biodiversità	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono l'estinzione di specie vegetali/animali tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Innovazione, ricerca e creatività	1	Intensità di ricerca	Percentuale di spesa per attività di ricerca e sviluppo intra muros svolte dalle imprese, istituzioni pubbliche, Università (pubbliche e private) e dal settore non profit sul Pil. La spesa e il Pil vengono considerati in milioni di euro correnti.	Istat - Indagine sulla R&S nelle imprese; Indagine sulla R&S nelle organizzazioni non profit; Indagine sulla R&S negli enti pubblici
	2	Propensione alla brevettazione	Numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (Epo) per milione di abitanti.	Ocse - Database Regpat
	3	Investimenti in prodotti della proprietà intellettuale	Il complesso degli investimenti in ricerca e sviluppo, prospezione e valutazione mineraria, originali di opere artistiche, letterarie o d'intrattenimento, software e basi di dati. Valori concatenati, Indicizzati 2015=100	Istat - Contabilità Nazionale
	4	Innovazione del sistema produttivo	Percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e di processo nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti.	Istat - Cis (Community Innovation Survey)
	5	Lavoratori della conoscenza	Percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6-7-8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	6	Occupazione culturale e creativa	Percentuale di occupati in professioni o settori di attività culturali e creativi (Isco-08, Nace rev.2) sul totale degli occupati (15 anni e più).	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	7	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	Tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario, calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, AFAM, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali.	Istat - Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza e Censimento permanente della popolazione
	8	Utenti regolari di internet	Percentuale di persone di 11 anni e più che hanno usato internet almeno una volta a settimana nei 3 mesi precedenti l'intervista.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	9	Disponibilità in famiglia di almeno un computer e della connessione a Internet	Percentuale di famiglie che dispongono di connessione a internet e di almeno un personal computer (inclusi computer fisso da tavolo, computer portatile, notebook, tablet; sono esclusi smartphone, palmare con funzioni di telefonia, lettore di e-book e console per videogiochi).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

	10	Comuni con servizi per le famiglie interamente on line	Percentuale di Comuni che erogano online almeno un servizio rivolto alle famiglie o agli individui ad un livello che consente l'avvio e la conclusione per via telematica dell'intero iter (incluso l'eventuale pagamento on line).	Istat - Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni
	11	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	Percentuale di imprese con almeno 10 addetti che nel corso dell'anno precedente hanno venduto via web a clienti finali (B2C). Dall'anno d'indagine 2021 sono considerate le attività economiche dalla divisione 10 alla 82 in base alla nuova classificazione Ateco 2007 (ad esclusione della sezione K-Attività finanziarie e assicurative). Dallo stesso anno di indagine, l'unità di analisi per la quale vengono fornite le stime è l' enterprise, ovvero una unità statistica che può essere costituita da una o più unità giuridiche.	Istat - Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese
Qualità dei servizi	1	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	Posti letto nelle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie pubbliche o private che erogano servizi residenziali (ospitalità assistita con pernottamento) a persone in stato di bisogno per 10.000 abitanti	Istat - Presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari
	2	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata	Percentuale di persone di 65 anni e più trattate in assistenza domiciliare integrata.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute, Sistema Informativo Sanitario (SIS)
	3	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	Percentuale di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali (farmacie, pronto soccorso, ufficio Postale, polizia, carabinieri, uffici comunali, asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media inferiore, negozi di generi alimentari, mercati, supermercati). L'indicatore è calcolato come media triennale.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	5	Irregolarità del servizio elettrico	Numero medio per utente delle interruzioni accidentali lunghe (interruzioni senza preavviso e superiori ai 3 minuti) del servizio elettrico.	Istat - Elaborazione su dati Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera)
	6	Posti-km offerti dal Tpl	Prodotto del numero complessivo di km percorsi nell'anno dai veicoli del Tpl per la loro capacità media, rapportato alla popolazione residente (posti-Km per abitante). L'indicatore è riferito ai Comuni capoluogo di provincia e considera le seguenti modalità di Tpl: autobus, tram, filobus, metropolitana, funicolare o funivia (inclusi i servizi ettometrici di navetta a guida automatica), trasporti per vie d'acqua.	Istat - Indagine Dati ambientali nelle città
	7	Soddisfazione per i servizi di mobilità	Percentuale di utenti di 14 anni e più che hanno espresso un voto uguale o superiore a 8 per tutti i mezzi di trasporto che utilizzano abitualmente (più volte a settimana).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	8	Utenti assidui dei mezzi pubblici	Percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici (autobus, filobus, tram	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

		all'interno del proprio comune; pullman o corriere che collegano comuni diversi; treno).	
9	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	Percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).	Istat - Elaborazione su dati Agcom
10	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Percentuale di popolazione residente nei comuni con raccolta differenziata superiore o uguale al 65%.	Istat - Elaborazione su dati ISPRA
11	Posti letto per specialità ad elevata assistenza	Posti letto nelle specialità ad elevata assistenza in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati per 10.000 abitanti	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute
12	Emigrazione ospedaliera in altra regione	Rapporto percentuale tra le dimissioni ospedaliere effettuate in regioni diverse da quella di residenza e il totale delle dimissioni dei residenti nella regione. I dati si riferiscono ai soli ricoveri ospedaliere in regime ordinario per "acuti" (sono esclusi i ricoveri dei reparti di "unità spinale", "recupero e riabilitazione funzionale", "neuro-riabilitazione" e "lungodegenti").	Istat - Elaborazioni su dati delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) del Ministero della salute
13	Rinuncia a prestazioni sanitarie	Percentuale di persone che hanno dichiarato di aver rinunciato, negli ultimi 12 mesi, a qualche visita specialistica o a esame diagnostico (es. radiografie, ecografie, risonanza magnetica, TAC, ecodoppler, o altro tipo di accertamento, ecc.) pur avendone bisogno, a causa di uno dei seguenti motivi: motivi economici; scomodità (struttura lontana, mancanza di trasporti, orari scomodi); lista d'attesa lunga.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
14	Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	Percentuale di medici di medicina generale con un numero di pazienti oltre la soglia massima di 1500 assistiti prevista dal contratto dei medici di medicina generale.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute
15	Medici	Medici praticanti per 1.000 abitanti	IQVIA ITALIA - One-Key Database
16	Infermieri e ostetriche	Infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti	Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie) - Banca dati Nazionale dei crediti ECM (Educazione Continua in Medicina)

5. Gli indicatori compositi dell'ASVIS

Il Rapporto *"I territori e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile"* pubblicato dall'ASVIS ogni anno raccoglie e analizza, attraverso indicatori statistici elementari e compositi, il posizionamento di Regioni, province, città metropolitane, aree urbane e comuni rispetto ai 17 SDGs dell'Onu. I 17 indici compositi presentati si basano sugli stessi indicatori elementari prodotti dal Sistema statistico nazionale nell'ambito del rapporto Istat sugli SDGs Onu 2030 e costruiti attraverso la metodologia AMPI, adottata anche dall'Istat.

Gli indicatori compositi, consentono di valutare il posizionamento di ogni regione o provincia autonoma sintetizzando le indicazioni fornite dai 102 indicatori elementari in una informazione sintetica per ogni Goal. È possibile costruire indicatori sintetici per 14 Goal su 17 valutando una serie storica che va dal 2010 al 2021. Per ogni regione o provincia autonoma, si descrive l'andamento confrontandolo con il trend dell'Italia. Oltre a riportare l'analisi dell'intera serie storica, si approfondisce, ove possibile, l'andamento degli anni 2019-2021, in modo da avere delle prime valutazioni sugli effetti della pandemia rispetto agli SDGs. Negli ultimi due anni si evidenzia come, in alcuni casi, la pandemia ha inciso profondamente sugli andamenti analizzati, sia in senso positivo sia in senso negativo.

Per il calcolo i compositi nazionali e regionali l'ASviS (Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile) utilizza l'Ampi (l'Adjusted Mazziotta Pareto Index) in quanto tale metodologia risulta rendere particolarmente efficace per le esigenze e gli obiettivi d'analisi. *La metodologia permette di effettuare confronti tra le unità territoriali nel tempo e nello spazio e, pur rispettando le proprietà desiderabili di un indice composito, mantiene un livello di semplicità tale da rendere agevole la comunicazione dei risultati ai non addetti ai lavori e all'opinione pubblica. L'Ampi permette di fornire una misura sintetica di un fenomeno multidimensionale, nell'ipotesi che ciascuna componente non sia completamente sostituibile con le altre. Si basa su una funzione matematica che, partendo dalla media aritmetica degli indicatori normalizzati, introduce una penalità per le unità con valori sbilanciati degli indicatori semplici utilizzati. L'Ampi è stato ideato da ricercatori dell'Istat (Istituto Nazionale di statistica) ed è la metodologia di riferimento in Italia, utilizzata dal Bes (Benessere Equo e Sostenibile) e da molti altri Paesi e organizzazioni.*

Il valore del composito dell'Italia nel 2010 (pari a cento punti per costruzione) rappresenta il valore di riferimento a cui è ancorato l'intero sistema di misurazione. I livelli registrati dagli indici compositi nazionali e regionali nell'arco della serie storica analizzata, quindi, vanno letti rispetto al valore Italia del 2010: ad esempio, *se l'indice composito di una Regione registra, in un determinato anno successivo al 2010, un livello superiore a 100, significa che il livello è migliorato rispetto al livello medio italiano del 2010. Allo stesso tempo, se questo valore è superiore anche a quello misurato negli anni precedenti dalla stessa unità territoriale significa che l'andamento è positivo non solo rispetto al valore Italia del 2010, ma anche rispetto ai valori misurati per quella stessa Regione nel passato. Ciò non significa necessariamente che si è su un sentiero che consentirà di centrare gli Obiettivi dell'Agenda 2030, ma semplicemente che ci si sta muovendo nella direzione giusta.*

Gli indicatori elementari utilizzati dall'ASVIS per il calcolo dei compositi per ciascun dominio sono i seguenti:

Indicatore	Polarità
GOAL 1 👤👤👤	
Povert� assoluta	-
Incidenza di povert� relativa familiare	-
Bassa intensit� lavorativa	-
Grave deprivazione materiale	-
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidit�	-
GOAL 2 🍏	
Eccesso di peso o obesit� tra gli adulti	-
Adeguata alimentazione	+
Valore aggiunto per unit� di lavoro in agricoltura	+
Margine operativo lordo sulle unit� di lavoro delle piccole imprese	+
Investimenti fissi lordi in agricoltura per ettaro di superficie agricola utilizzata	+
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica	-
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura	-
Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	+
GOAL 3 🏥	
Tasso di mortalit� infantile	-
Probabilit� di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie	-
Speranza di vita alla nascita	+
Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e pi� che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol	-
Proporzione standardizzata di persone di 14 anni o pi� che dichiarano di fumare attualmente	-
Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e pi� che non praticano alcuna attivita fisica	-
Numero di medici, infermieri e ostetrici ogni 1.000 abitanti	+
Posti letto in degenza ordinaria per acuti per 1.000 abitanti	+
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	+
GOAL 4 📖	
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attivit� di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti	+
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	-
I posti nei servizi educativi per 100 bambini residenti sotto i 3 anni	+
Alunni con disabilit� nella scuola secondaria di primo grado	+
Lettura di libri e quotidiani	+
Persone di 25-64 che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (scuola media superiore)	+
Persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario	+
Competenza alfabetica non adeguata (studenti 15 anni)	-
Competenza matematica non adeguata (studenti 15 anni)	-
GOAL 5 ♀	
Donne e rappresentanza politica a livello locale	+
Speranza di vita alla nascita femminile	+
Tasso di laureate in corsi universitari STEM	+
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in et� prescolare e delle donne senza figli	+
Rapporto di femminilizzazione della retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Tasso di occupazione femminile (20-64)	+
Quota di part-time involontario femminile	-
Donne nei consigli di amministrazione delle societ� quotate in borsa	+
GOAL 6 🚰	
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto	-
Irregolarit� nella distribuzione dell'acqua	-
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	+
Indice di sfruttamento idrico	-
GOAL 7 ☀	
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	+
Valore aggiunto su consumi finali	-
GOAL 8 🏠	
Pil pro-capite	+
Pil per unit� di lavoro	+
Reddito disponibile pro-capite	+
Investimenti fissi lordi su Pil	+
Tasso di occupazione (20-64)	+
Neet (15-29)	-
Mancata partecipazione al lavoro	-
Tasso di infortuni mortali ed inabilit� permanenti	-
Quota di part-time involontario sul totale degli occupati	-
Incidenza di occupati non regolari	-

GOAL 9 	
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	+
Utenti assidui dei mezzi pubblici	+
Quota delle ferrovie nel trasporto totale di merci	+
Prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici sul PIL	+
Intensità di emissioni sul valore aggiunto industriale	-
Imprese con attività innovative di prodotto e/o di processo	+
Intensità di ricerca	+
Lavoratori della conoscenza	+
Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia	+
GOAL 10 	
Quota di reddito percepito dal 40% più povero della popolazione	+
Disuguaglianza del reddito netto (S80/S20)	-
Rischio di povertà	-
Tasso di occupazione giovanile (25-34)	+
Emigrazione ospedaliera	-
Permessi di soggiorno	+
GOAL 11 	
Indice di abusivismo edilizio	-
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	+
Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia	-
Posti km offerti dal tpl	+
Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	-
Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati	-
GOAL 12 	
Consumo di materiale interno per unità di PIL	-
Consumo di materiale interno pro-capite	-
Circularità della materia	+
Tasso di riciclaggio	+
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	+
Produzione di rifiuti urbani pro-capite	-
GOAL 13 	
Emissioni di gas serra	-
GOAL 14 	
Stock ittici in sovrasfruttamento	-
Consistenza dell'attività di pesca-CPUE	-
Aree marine protette	+
GOAL 15 	
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	-
Frammentazione del territorio naturale e agricolo	-
Indice di copertura del suolo	-
Coefficiente di boscosità	+
GOAL 16 	
Vittime di omicidio volontario consumato	-
Tasso di reati predatori	-
Truffe e frodi informatiche	-
Detenuti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti	-
Durata dei procedimenti civili	-
Affollamento degli istituti di pena	-
Partecipazione sociale	+
Indice fiducia nelle istituzioni	+
GOAL 17 	
Aluto Pubblico allo Sviluppo su RNL	+
Importazioni dai Paesi in via di sviluppo	+
Rapporto del debito pubblico sul PIL	-
Quota delle tasse ambientali sul gettito fiscale totale	+

5.1 La Puglia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030

Il Rapporto Territori 2022¹¹ dell'ASviS mette a disposizione le analisi sui dati delle Regioni, delle Province e della Città metropolitana di Bari. In sintesi in Puglia dal 2020 al 2021: migliorano alimentazione e agricoltura, salute, parità di genere, energie rinnovabili, infrastrutture e innovazione, produzione e consumo responsabili, giustizia e istituzioni; mentre peggiorano povertà, istruzione, città sostenibili e biodiversità. La situazione rimane sostanzialmente per gli altri Obiettivi. Dal rapporto emerge quanto segue.

In Puglia tra il 2020 e il 2021 si registra un andamento positivo sui Goal 2 (Sconfiggere la fame), 3 (Salute), 5 (Parità di genere), 7 (Energia pulita e accessibile), 9 (Infrastrutture e innovazione), 12 (Produzione e consumo responsabili), 16 (Giustizia e istituzioni):

- **Goal 2:** aumenta la superficie per coltivazioni biologiche (+11,6 punti percentuali), si riduce il numero di persone obese o in sovrappeso (-2,1 punti percentuali). L'uso di fertilizzanti, che si è ridotto tra il 2010 e il 2019 (-54,2%), torna ad aumentare tra il 2019 e il 2021 (+47,8%).
- **Goal 3:** aumenta il numero di medici (+2,2 per 1.000 abitanti), si riducono le persone che fanno abitualmente uso di alcol (- 6,7 punti percentuali), ma si riducono i posti letto in ospedale (-0,5 per 1.000 abitanti tra il 2010 e il 2020). Tra il 2019 e il 2021 aumenta il numero di fumatori (+0,5 punti percentuali) e di persone che non praticano attività fisica (+2,1 punti percentuali).
- **Goal 5:** aumenta la quota di donne in consiglio regionale (+9,4 punti percentuali tra il 2012 e il 2021) e l'occupazione femminile (4,7 punti percentuali), ma peggiora il part-time involontario (+4,9 punti percentuali) e il gender pay gap (-2,2 punti tra il 2010 e il 2020). Si segnala che il rapporto occupazionale tra donne con figli e senza, migliorato tra il 2010 e il 2019 (+14,3), subisce un brusco peggioramento tra il 2019 e il 2021 (-11,4 punti percentuali).
- **Goal 7:** tra il 2012 e il 2020 aumenta, anche se limitatamente, la quota di energia da fonti rinnovabili (+7,5 punti percentuali) e migliora l'efficienza energetica (+21,8%).
- **Goal 9:** migliora la presenza della banda larga (+39,8 punti percentuali), aumentano i lavoratori della conoscenza (+4,7 punti percentuali) e le imprese con attività innovative (+24,8 punti percentuali tra il 2010 e il 2020). Tra il 2019 e il 2021 si segnala una riduzione degli utenti assidui del trasporto pubblico (-4,2 punti percentuali), già in calo tra il 2010 e il 2019 (-2,3).
- **Goal 12:** tra il 2010 e il 2020 migliora la quota di rifiuti urbani differenziati (+39,9 punti percentuali).
- **Goal 16:** si riduce il numero di detenuti in attesa di giudizio (-5,6 punti percentuali) e la durata media dei procedimenti civili (-288 giorni), ma peggiora la partecipazione sociale (- 8,9 punti percentuali).

Andamenti negativi vengono invece misurati nei Goal 1 (Povertà), 4 (Istruzione), 11 (Città sostenibili) e 15 (Biodiversità terrestre):

¹¹ Alla data di stesura del presente documento non è ancora stato pubblicato il Rapporto Asvis dei Territori 2023.

- **Goal 1:** aumenta la povertà relativa familiare (+11,5 punti percentuali) e la povertà assoluta a livello ripartizionale (+8,7 punti percentuali di cui +2,7 tra il 2019 e il 2021). Si segnala che le persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali, diminuite tra il 2010 e il 2019, tornano ad aumentare.
- **Goal 4:** la regione registra livelli tra i più bassi per gran parte degli indicatori analizzati. Diminuiscono le persone che abitualmente leggono libri e giornali (-5,8 punti percentuali) e peggiorano le competenze alfabetiche e matematiche degli studenti. Aumenta il numero di diplomati (+7,3 punti percentuali).
- **Goal 11:** tra il 2010 e il 2020 aumenta l'abusivismo edilizio (+17,7 punti percentuali) e si riducono i posti-km per abitante di TPL (-36,0%). Si riducono i superamenti del valore limite giornaliero di PM10 (- 13 giorni). La regione, con un valore pari al 3,3% nel 2020, ha un valore tra i più bassi in Italia per l'incidenza di verde urbano.
- **Goal 15:** la Puglia registra sia una elevata quota di nuovo suolo impermeabilizzato (+3,3 punti indicizzati) sia un alto livello di frammentazione del territorio agricolo (67,1% nel 2021).

L'ASVIS esamina anche il percorso di avvicinamento agli obiettivi di sostenibilità di cui all'agenda Onu 2030 anche nelle province pugliesi. Il quadro che emerge è sintetizzato nella figura seguente:

SDG	FG	TA	BR	LE	BT	BA
3 - Salute	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale
4 - Istruzione	valore molto inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
5 - Parità di genere	valore molto inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
6 - Acqua	valore in linea con la media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
7 - Energia	valore superiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale
8 - Lavoro	valore molto inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
9 - Imprese, innovazione e infrastrutture	valore molto inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
10 - Disuguaglianze	valore molto inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale
11 - Città e comunità sostenibili	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale
12 - Economia circolare	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale
15 - Vita sulla terra	valore molto inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale
16 - Istituzioni	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale

■ valore molto superiore alla media nazionale
■ valore superiore alla media nazionale
■ valore in linea con la media nazionale
■ valore inferiore alla media nazionale
■ valore molto inferiore alla media nazionale

Ultimo anno in cui sono disponibili i dati: 2021 per i Goal 4, 5 e 15; 2020 per i Goal 3, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 16

I territori pugliesi presentano una certa uniformità di posizionamento per i Goal 4, 5, 8, 9, 10 e 15.

- Il posizionamento negativo dell'Istruzione (**Goal 4**) è spiegato dalla minore quota di diplomati registrata in tutti i territori.
- La Parità di genere (**Goal 5**) colloca i territori al di sotto della media nazionale a causa di un basso tasso di occupazione femminile.
- Il posizionamento negativo per il Lavoro (**Goal 8**) è dovuto a tutti gli aspetti analizzati. Situazione analoga per l'Innovazione (Goal 8).

- Per le Disuguaglianze (**Goal 10**), lo svantaggio è determinato principalmente dal ridotto tasso di occupazione giovanile.
- Per il **Goal 15** il posizionamento è dovuto ad una maggiore quota di suolo consumato e ad un suo aumento nel tempo.

Nel resto dei Goal analizzati i territori pugliesi evidenziano una posizione eterogenea.

- Nella Salute (**Goal 3**) le province di Taranto, Barletta-Andria-Trani e Brindisi registrano uno svantaggio dovuto alla ridotta disponibilità di medici specialisti mentre il vantaggio di Bari è spiegato proprio da una maggiore disponibilità di medici e di posti letto.
- Nel **Goal 6** il posizionamento negativo o positivo presentato dai diversi territori è funzione del livello di efficienza delle reti idriche.
- Per l'Energia (**Goal 7**) è possibile osservare come Taranto si attesti ben al di sotto della media nazionale a causa di un consumo di energia elettrica pari quasi al doppio di quello nazionale mentre il vantaggio della provincia di Foggia è dovuto ad un'ampia produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
- Nel **Goal 11** il posizionamento negativo delle province di Lecce e Barletta-Andria-Trani è funzione della ridotta offerta di verde urbano e trasporto pubblico.
- Il ritardo registrato nel Goal 12 da Foggia e Taranto è causato da una minore quota di raccolta differenziata.
- Nel **Goal 16** Taranto e Brindisi devono il loro ritardo all'allarmante sovraffollamento negli istituti di pena.

L'ASVIS segnala nel Rapporto anche le differenze tra il dato nazionale e regionale nell'avvicinarsi agli obiettivi quantitativi che *si differenziano* dall'andamento nazionale nell'avvicinarsi agli obiettivi stessi nel breve periodo (3-5 anni), suddivisi per dimensione prevalente dei Goal.

Dimensione Sociale:

- probabilità di morire per malattie non trasmissibili, *in peggio* la Regione;
- feriti per incidenti stradali, *in peggio* la Regione;
- uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, *in peggio* la Regione.

Dimensione Ambientale:

- superamenti del limite di PM10, *in meglio* la Regione e la CM di Bari;
- emissioni di CO2, *in meglio* la Regione.

Dimensione Istituzionale:

- sovraffollamento negli istituti di pena, *in peggio* la Regione e la CM di Bari;
- durata media dei procedimenti civili, *in meglio* la Regione.

5.2 Gli indicatori composti per GOAL/obiettivi nelle regioni

Il **Goal 1** persegue l'obiettivo di porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo, in tutte le sue manifestazioni, comprese le forme più estreme, attraverso strategie interconnesse.

L'indicatore composto elaborato 2020 del Goal 1 fa registrare per la Puglia un valore che la pone al 16mo posto (prima della Calabria e dopo l'Abruzzo) della graduatoria nazionale tra le regioni (82,5). Il valore nazionale si attesta a 93,1 e quello del Mezzogiorno a 81,0.

Nome	Indice composto - Goal 1	Posizione			
			Sardegna	86,6	14
			Sicilia	79,6	20
			Toscana	103,4	1
			Trento	99,8	8
			Umbria	103,3	2
			Valle d'Aosta	97,8	10
			Veneto	100,9	5
Obiettivo 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo - 2020					
			³ Fonte: ASVIS.		

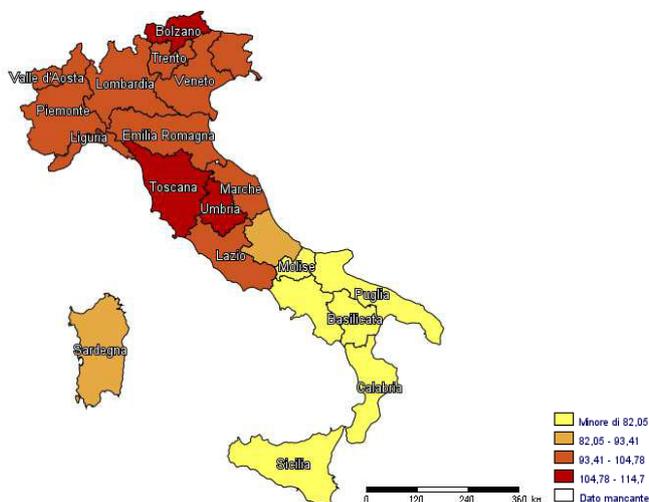
Abruzzo	86,5	15
Basilicata	81,3	19
Bolzano	102,9	
Calabria	82,4	17
Campania	76,6	21
Emilia-Romagna	99,3	9
Friuli-Venezia Giulia	100,6	6
Lazio	100,1	7
Liguria	93,3	13
Lombardia	96,2	12
Marche	101,5	4
Molise	81,5	18
Piemonte	96,7	11
Puglia	82,5	16

Dati di sintesi

Valore minimo	76,6
Valore massimo	103,4
Valore medio	93,1
Dev standard	8,9
Centro	101,6
Italia	93,1
Mezzogiorno	81,0
Nord	98,0

¹⁶Fonte: ASVIS.

Indice composto - Goal 1 [2020]



Il **Goal 2** è inteso a garantire all'intera umanità l'accesso a un'alimentazione sana e nutriente. Benché i problemi della fame e della sicurezza alimentare si concentrino nei Paesi in via di sviluppo, la strategia coinvolge tutti i paesi del mondo in uno sforzo di miglioramento degli aspetti quantitativi e qualitativi della nutrizione (inclusa la lotta all'eccesso di peso nei paesi più sviluppati) e di sviluppo dell'agricoltura sostenibile. L'indicatore composito elaborato 2020 fa registrare per la Puglia un valore che la pone al 13mo posto della graduatoria nazionale tra le regioni con 98,51 (prima della Sicilia e dopo il Friuli V.G.) Il valore nazionale si attesta a 101,7, quello del Mezzogiorno a 97,7.

Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile - 2020

Nome	Indice composito - Goal 2	Posizione
Abruzzo	97,7	17
Basilicata	97,6	18
Bolzano	100,6	10
Calabria	97,7	16
Campania	93,6	21
Emilia-Romagna	102,5	8
Friuli-Venezia Giulia	99,5	12
Lazio	104,0	5
Liguria	107,5	2
Lombardia	97,1	20
Marche	104,0	5
Molise	97,6	19
Piemonte	102,4	9
Puglia	98,5	13

Sardegna	103,3	7
Sicilia	98,4	14
Toscana	108,3	1
Trento	105,4	3
Umbria	105,1	4
Valle d'Aosta	100,0	11
Veneto	98,4	15

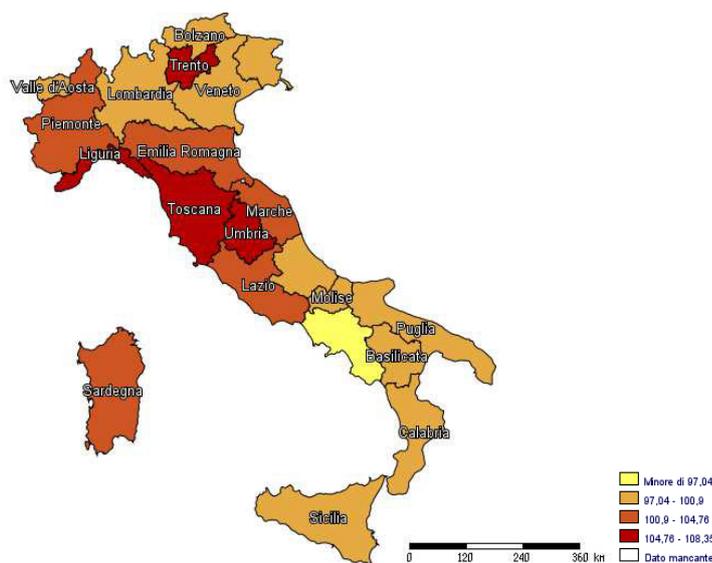
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	93,6
Valore massimo	108,3
Valore medio	101,0
Dev standard	3,6
Centro	105,5
Italia	101,7
Mezzogiorno	97,7
Nord	101,1

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 2 [2020]



Goal 3 si propone l'obiettivo di garantire la salute e di promuovere il benessere per tutti e a tutte le età. Tale obiettivo si focalizza su diversi ambiti d'intervento: ridurre la mortalità materno-infantile, debellare le epidemie, contrastare sia le malattie trasmissibili, sia le malattie croniche, promuovendo benessere e salute mentale.

La Puglia nel 2020 presenta un valore dell'Indicatore composito elaborato pari a 101,0 e risulta al 17mo posto tra le regioni italiane (prima della Basilicata e dopo la Lombardia), il dato nazionale è pari a 104,2 e quello del Mezzogiorno a 97,2.

Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età - 2020

Nome	Indice composito - Goal 3	Posizione
Abruzzo	104,1	13
Basilicata	98,9	18
Bolzano	109,6	6
Calabria	94,3	20
Campania	89,7	21
Emilia-Romagna	109,6	7
Friuli-Venezia Giulia	113,1	1
Lazio	105,3	11
Liguria	109,7	4
Lombardia	103,2	16
Marche	109,4	8
Molise	103,6	15
Piemonte	104,6	12
Puglia	101,0	17
Sardegna	103,8	14

Sicilia	96,6	19
Toscana	107,4	9
Trento	110,0	3
Umbria	109,7	5
Valle d'Aosta	106,0	10
Veneto	111,4	2

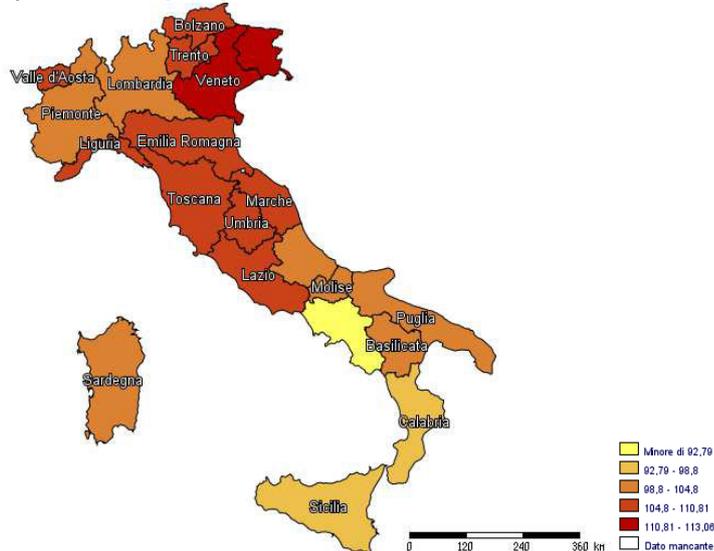
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	89,7
Valore massimo	113,1
Valore medio	104,7
Dev standard	5,6
Centro	107,2
Italia	104,2
Mezzogiorno	97,2
Nord	107,3

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 3 [2020]



Il **Goal 4** si occupa del tema della istruzione di qualità, fattore rilevante per migliorare la vita delle persone e rendere attuabile uno sviluppo sostenibile.

La Puglia nel 2020 presenta un valore dell'Indicatore composito elaborato pari a 82,4 e risulta al 20mo posto tra le regioni italiane (prima della Sicilia e dopo la Calabria), il dato a livello nazionale è pari a 98,1 quello del Mezzogiorno a 83,2.

Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti – 2020

Nome	Indice composito - Goal 4	Posizione
Abruzzo	91,3	14
Basilicata	89,2	16
Bolzano	111,1	2
Calabria	83,8	19
Campania	84,8	18
Emilia-Romagna	108,8	4
Friuli-Venezia Giulia	110,5	3
Lazio	99,3	12
Liguria	106,8	6
Lombardia	107,2	5
Marche	99,2	13
Molise	90,3	15
Piemonte	105,8	7
Puglia	82,4	20
Sardegna	88,1	17

Sicilia	80,4	21
Toscana	102,7	11
Trento	116,7	1
Umbria	103,5	10
Valle d'Aosta	103,9	9
Veneto	105,5	8

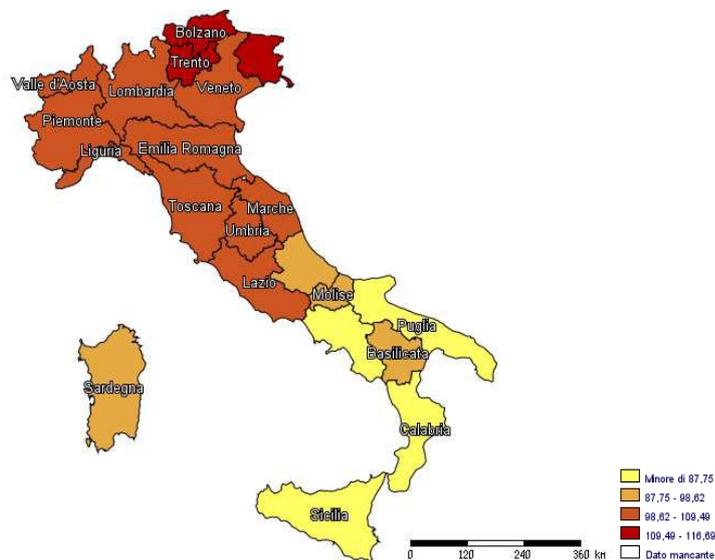
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	80,4
Valore massimo	116,7
Valore medio	98,5
Dev standard	10,4
Centro	101,7
Italia	98,1
Mezzogiorno	83,2
Nord	107,3

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 4 [2020]



Il **Goal 5** persegue l'obiettivo di raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze.

L'indicatore composito elaborato 2020 del Goal 5 fa registrare per la Puglia un valore (94,3) che la pone al 18mo posto della graduatoria nazionale tra le regioni (prima della Basilicata e dopo la Calabria). Il valore nazionale si attesta a 104,8, quello del Mezzogiorno a 94,5.

Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze – 2020

Nome	Indice composito - Goal 5	Posizione
Abruzzo	100,3	16
Basilicata	93,7	19
Bolzano	100,7	15
Calabria	95,9	17
Campania	91,2	21
Emilia-Romagna	109,0	5
Friuli-Venezia Giulia	104,7	8
Lazio	111,0	2
Liguria	103,1	11
Lombardia	107,4	6
Marche	113,3	1
Molise	102,2	14
Piemonte	104,6	9
Puglia	94,3	18
Sardegna	102,7	12

Sicilia	92,9	20
Toscana	110,2	3
Trento	103,1	10
Umbria	109,6	4
Valle d'Aosta	102,7	13
Veneto	106,9	7

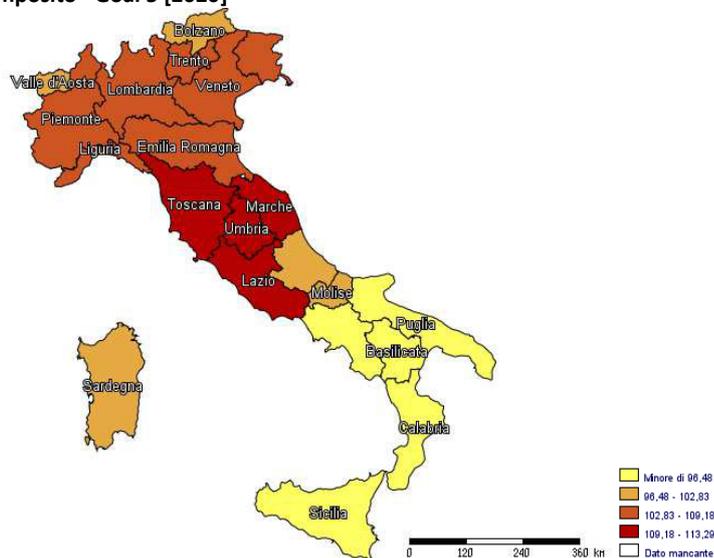
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	91,2
Valore massimo	113,3
Valore medio	103,1
Dev standard	6,2
Centro	111,3
Italia	104,8
Mezzogiorno	94,5
Nord	106,7

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 5 [2020]



Il **Goal 6** persegue l'obiettivo di garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.

L'indicatore composito elaborato 2020 del Goal 6 fa registrare per la Puglia un valore (93,1) che pone al 13mo posto della graduatoria nazionale (prima del Molise e dopo la Toscana) tra le 21 regioni e province autonome. Il valore nazionale si attesta a 94,1, quello del Mezzogiorno a 86,2.

Obiettivo 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie – 2020

Nome	Indice composito - Goal 6	Posizione
Abruzzo	83,8	19
Basilicata	94,2	11
Bolzano	108,0	1
Calabria	77,0	21
Campania	87,9	15
Emilia-Romagna	100,9	5
Friuli-Venezia Giulia	97,8	9
Lazio	87,3	16
Liguria	99,1	8
Lombardia	102,2	4
Marche	100,2	7
Molise	92,3	14
Piemonte	100,3	6
Puglia	93,1	13
Sardegna	85,6	18

Sicilia	80,8	20
Toscana	93,5	12
Trento	104,1	3
Umbria	86,2	17
Valle d'Aosta	107,9	2
Veneto	97,7	10

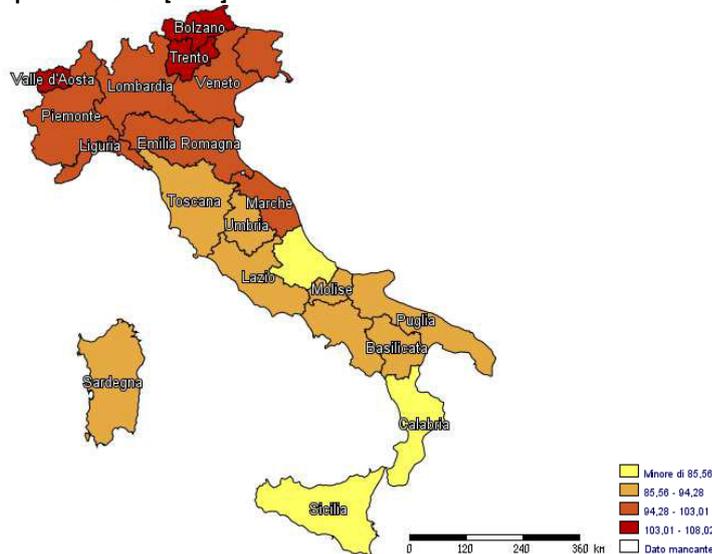
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	77,0
Valore massimo	108,0
Valore medio	94,1
Dev standard	8,1
Centro	90,5
Italia	94,1
Mezzogiorno	86,2
Nord	100,8

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 6 [2020]



Il **Goal 7** si pone l'obiettivo di assicurare l'accesso universale a servizi energetici economici, affidabili, sostenibili e moderni, risultando di particolare rilevanza per garantire inclusione ed equità nella fruizione delle risorse energetiche e per le positive ricadute che un utilizzo più efficiente e razionale di tali risorse può avere sia sullo sviluppo economico e sociale, sia in termini di sostenibilità energetica e ambientale.

Nel 2020 la Puglia presenta il valore meno elevato (ultima dopo l'Umbria) dell'indicatore composito elaborato (92,2), il dato nazionale è 105,3 e quello del Mezzogiorno 103,9.

Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni – 2020

Nome	Indice composito - Goal 7	Posizione
Abruzzo	105,9	12
Basilicata	114,2	4
Bolzano	128,6	1
Calabria	110,7	5
Campania	107,0	10
Emilia-Romagna	98,6	18
Friuli-Venezia Giulia	97,1	19
Lazio	108,5	7
Liguria	107,6	9
Lombardia	106,2	11
Marche	108,8	6
Molise	107,8	8
Piemonte	103,5	15
Puglia	92,2	21
Sardegna	103,4	16

Sicilia	103,7	14
Toscana	105,8	13
Trento	116,5	3
Umbria	95,0	20
Valle d'Aosta	121,2	2
Veneto	101,8	17

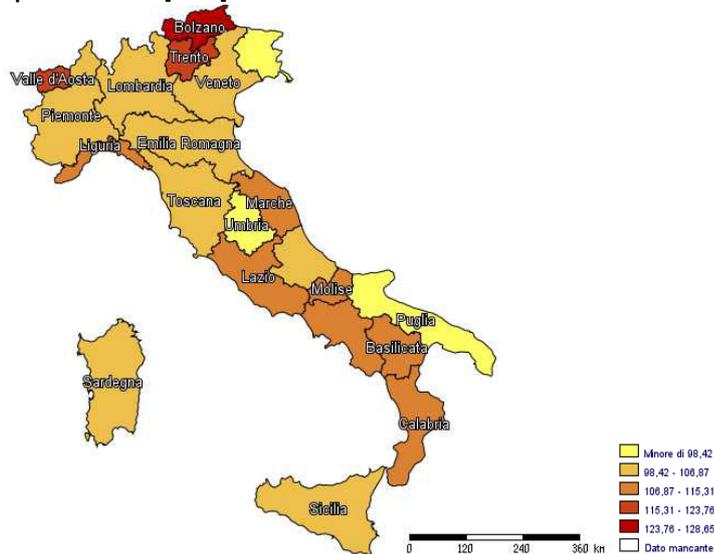
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	92,2
Valore massimo	128,6
Valore medio	106,6
Dev standard	7,6
Centro	107,6
Italia	105,3
Mezzogiorno	103,9
Nord	104,6

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 7 [2020]



Il **Goal 8** persegue l'obiettivo di incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti. Un presupposto per una crescita economica sostenibile e inclusiva è rappresentato dall'accesso per tutti gli individui a un lavoro adeguatamente retribuito.

L'indicatore composito elaborato del Goal 8 segnala un posizionamento della Puglia (18mo posto prima della Campania e dopo la Sardegna) con indicatore pari a 82,4 - inferiore rispetto al dato Italiano di 97,4 ma superiore a quello del Mezzogiorno 79,9.

Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti - 2020

Nome	Indice composito - Goal 8	Posizione
Abruzzo	92,7	14
Basilicata	88,2	15
Bolzano	120,3	1
Calabria	73,0	21
Campania	78,5	19
Emilia-Romagna	107,7	4
Friuli-Venezia Giulia	106,7	7
Lazio	96,6	12
Liguria	101,2	9
Lombardia	108,8	3
Marche	98,0	11
Molise	87,9	16
Piemonte	105,5	8
Puglia	82,4	18

Sardegna	83,5	17
Sicilia	74,4	20
Toscana	100,1	10
Trento	110,1	2
Umbria	95,8	13
Valle d'Aosta	107,5	5
Veneto	106,9	6

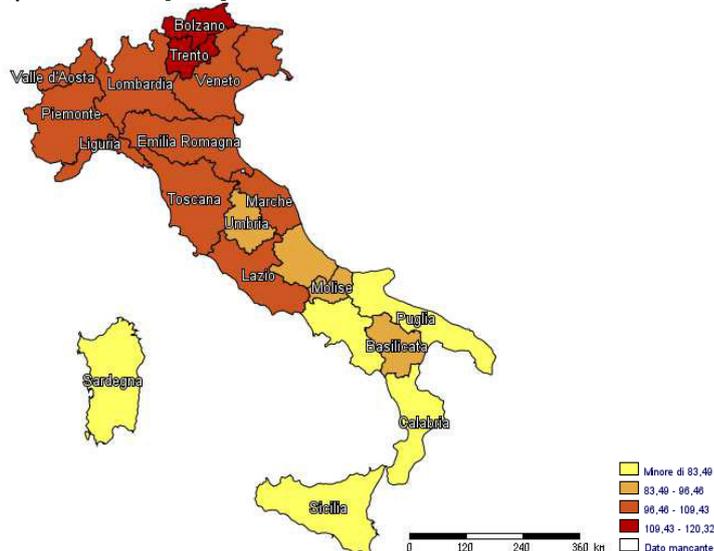
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	73,0
Valore massimo	120,3
Valore medio	96,4
Dev standard	12,3
Centro	98,1
Italia	97,4
Mezzogiorno	79,9
Nord	107,7

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 8 [2020]



Il **Goal 9** persegue l'obiettivo di costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile. In particolare il Goal 9 si focalizza su infrastruttura, innovazione e industrializzazione, volani essenziali dello sviluppo sostenibile. Si tratta di un obiettivo trasversale rispetto all'Agenda 2030 e propedeutico al raggiungimento di molti altri obiettivi di sostenibilità.

L'indicatore composito elaborato del Goal 9 nel 2020 per la Puglia si attesta sul valore di 95,6 - posto numero 17 (prima della Sicilia e dopo il Molise), l'Italia fa registrare un dato pari a 106,4 e il Mezzogiorno pari a 97.

Obiettivo 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile – 2020

Nome	Indice composito - Goal 9	Posizione
Abruzzo	101,2	11
Basilicata	93,9	20
Bolzano	105,5	8
Calabria	90,7	21
Campania	101,0	12
Emilia-Romagna	109,4	4
Friuli-Venezia Giulia	106,8	7
Lazio	115,8	1
Liguria	107,8	6
Lombardia	111,2	2
Marche	100,3	13
Molise	95,8	16
Piemonte	108,5	5
Puglia	95,6	17
Sardegna	95,8	15

Sicilia	94,7	18
Toscana	105,1	9
Trento	110,4	3
Umbria	100,2	14
Valle d'Aosta	94,4	19
Veneto	104,1	10

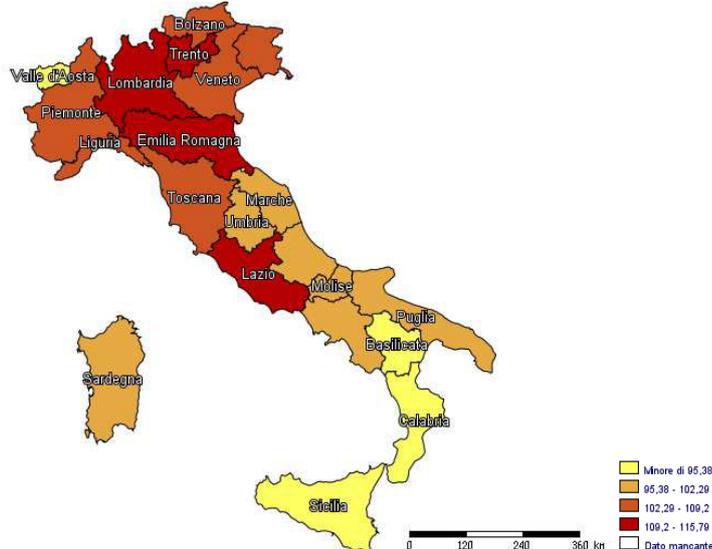
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	90,7
Valore massimo	115,8
Valore medio	102,8
Dev standard	6,6
Centro	109,9
Italia	106,4
Mezzogiorno	97,0
Nord	109,1

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 9 [2020]



Il **Goal 10** riguarda l'adeguamento delle politiche e degli strumenti legislativi per ridurre le disparità basate sul reddito, sul sesso, sull'età, sulla disabilità, sulla razza, sulla classe, sull'etnia, sulla religione, sullo status economico o su qualsiasi altra natura. Mira a migliorare la regolamentazione e il monitoraggio dei mercati finanziari e delle istituzioni.

Nel 2020 la Puglia è la regione d'Italia che occupa la 16ma posizione (prima della Campania e dopo la Sardegna) nella graduatoria dell'Indicatore composito elaborato pari a 88,1. Il dato nazionale (98,2) è superiore a quello pugliese e quello del Mezzogiorno di poco inferiore pari a 84,4.

Obiettivo 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni – 2020

Nome	Indice composito - Goal 10	Posizione
Abruzzo	94,1	14
Basilicata	81,8	18
Bolzano	108,9	1
Calabria	81,2	19
Campania	82,1	17
Emilia-Romagna	108,5	2
Friuli-Venezia Giulia	105,9	5
Lazio	98,6	13
Liguria	100,4	11
Lombardia	107,4	4
Marche	100,9	9
Molise	80,3	20
Piemonte	103,0	8
Puglia	88,1	16
Sardegna	92,0	15

Sicilia	78,7	21
Toscana	103,9	7
Trento	105,7	6
Umbria	100,8	10
Valle d'Aosta	99,0	12
Veneto	107,8	3

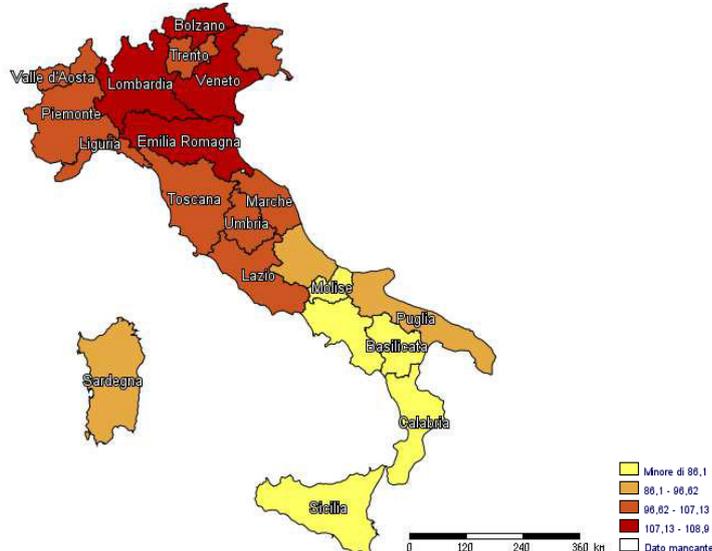
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	78,7
Valore massimo	108,9
Valore medio	96,7
Dev standard	10,0
Centro	100,1
Italia	98,2
Mezzogiorno	84,4
Nord	106,6

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 10 [2020]



Il **Goal 11** persegue l'obiettivo di rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili. In particolare il Goal 11 si occupa del tema della sostenibilità urbana. Le città svolgono un ruolo essenziale per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: la metà della popolazione mondiale e i tre quarti della popolazione europea vive in aree urbane.

L'indicatore composito elaborato del Goal 11 segnala in Puglia un dato pari a 87,4 (17ma posizione in graduatoria, prima della Campania e dopo l'Abruzzo), inferiore al composito nazionale di 99,5 e uguale a quello del Mezzogiorno (87,4).

Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili - 2020

Nome	Indice composito - Goal 11	Posizione
Abruzzo	87,4	16
Basilicata	83,9	19
Bolzano	108,3	3
Calabria	81,2	21
Campania	86,1	18
Emilia-Romagna	103,6	5
Friuli-Venezia Giulia	109,2	1
Lazio	101,6	6
Liguria	101,2	7
Lombardia	106,9	4
Marche	92,7	13
Molise	87,8	15
Piemonte	100,2	9
Puglia	87,4	17
Sardegna	97,9	12

Sicilia	82,5	20
Toscana	100,5	8
Trento	109,2	1
Umbria	91,2	14
Valle d'Aosta	98,3	10
Veneto	98,1	11

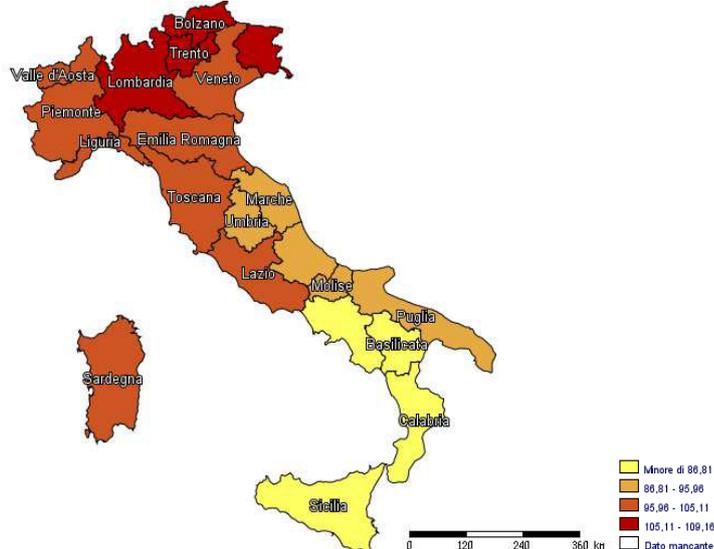
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	81,2
Valore massimo	109,2
Valore medio	96,3
Dev standard	8,6
Centro	100,1
Italia	99,5
Mezzogiorno	87,4
Nord	104,7

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 11 [2020]



Il **Goal 12** promuove modelli di Produzione e Consumo Sostenibile (PCS) finalizzati alla riduzione dell'impronta ecologica dei sistemi socio-economici (consumo di risorse naturali rispetto alla capacità naturale di rigenerazione), al contrasto della povertà, al miglioramento degli standard di vita e dello sviluppo economico, in linea con il principio del "Doing more and better with less". Nel 2019 in Puglia l'Indicatore composito elaborato fa rilevare un valore pari a 106,7 (19mo posto in graduatoria prima del Molise e dopo l'Emilia R.) dato inferiore a quello nazionale (115,0) e a quello del Mezzogiorno 112,8.

Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo – 2019

Nome	Indice composito - Goal 12	Posizione
Abruzzo	116,3	8
Basilicata	109,3	17
Bolzano	113,0	12
Calabria	117,2	4
Campania	119,3	1
Emilia-Romagna	107,2	18
Friuli-Venezia Giulia	110,3	15
Lazio	116,5	7
Liguria	114,5	10
Lombardia	118,2	2
Marche	116,9	5
Molise	100,3	20
Piemonte	114,6	9
Puglia	106,7	19
Sardegna	99,4	21
Sicilia	110,7	13

Toscana	110,6	14
Trento	113,1	11
Umbria	109,8	16
Valle d'Aosta	116,6	6
Veneto	117,9	3

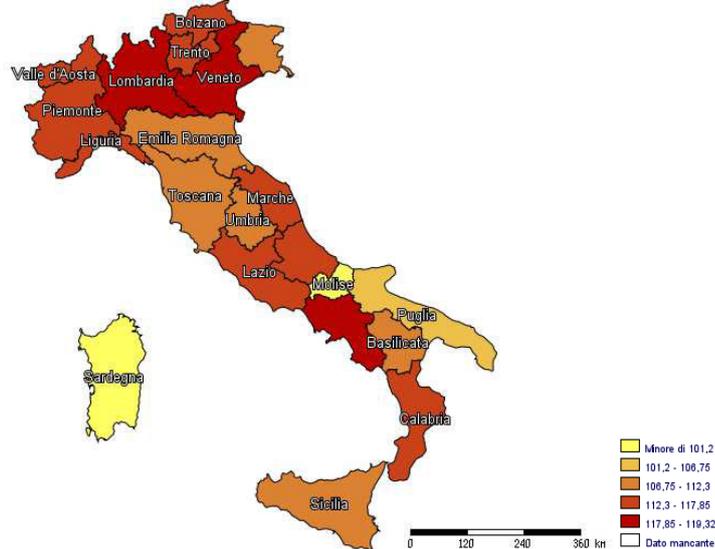
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	99,4
Valore massimo	119,3
Valore medio	112,6
Dev standard	5,0
Centro	114,5
Italia	115,0
Mezzogiorno	112,8
Nord	115,3

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 12 [2019]



Il **Goal 15** punta alla salvaguardia degli ecosistemi terrestri e della loro biodiversità. Nel contesto italiano, i progressi verso questo obiettivo possono essere monitorati principalmente nel campo della protezione degli ambienti naturali e nel contrasto al degrado del territorio e alla perdita di biodiversità.

Nel 2020 in Puglia l'Indicatore composito elaborato fa rilevare un valore di 75,7 (ultima posizione in graduatoria dopo il Veneto), in Italia l'indicatore è di 91,5 quello del Mezzogiorno di 93,2.

Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre – 2020

Nome	Indice composito - Goal 15	Posizione
Abruzzo	93,5	10
Basilicata	90,3	13
Bolzano	107,4	4
Calabria	93,3	11
Campania	85,6	14
Emilia-Romagna	84,6	16
Friuli-Venezia Giulia	94,4	8
Lazio	84,4	17
Liguria	108,2	3
Lombardia	80,8	19
Marche	83,4	18
Molise	96,4	7
Piemonte	93,7	9
Puglia	75,7	21
Sardegna	106,1	5

Sicilia	85,3	15
Toscana	103,0	6
Trento	114,7	1
Umbria	91,9	12
Valle d'Aosta	111,6	2
Veneto	77,4	20

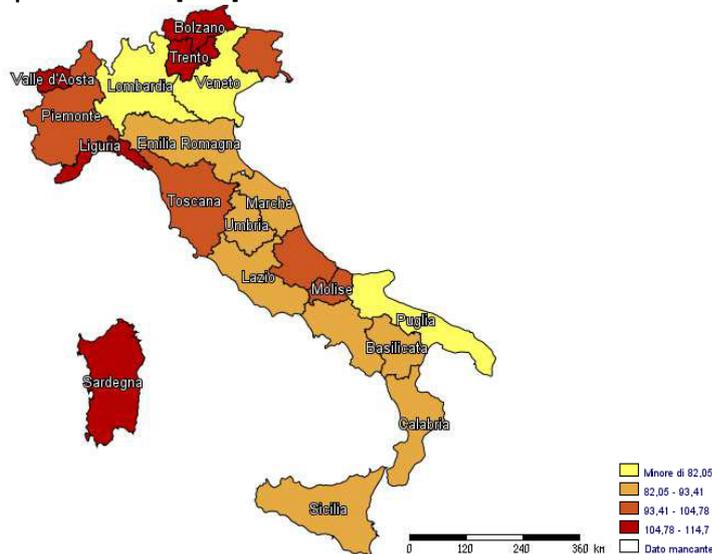
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	75,7
Valore massimo	114,7
Valore medio	93,1
Dev standard	10,2
Centro	92,8
Italia	91,5
Mezzogiorno	93,2
Nord	88,9

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 15 [2020]



Il **Goal 16** è dedicato alla promozione di società pacifiche ed inclusive, garantendo l'accesso universale alla giustizia e la creazione di istituzioni responsabili ed efficaci. Per il monitoraggio dell'obiettivo vengono considerate diverse misure che, nel complesso, danno conto del livello di sicurezza, giustizia, partecipazione e libertà del Paese.

Nel 2020 in Puglia l'Indicatore composito elaborato fa rilevare un valore di 99,1 in 14ma posizione (prima del Piemonte e dopo il Lazio), valore inferiore a quello nazionale (100,0) e superiore a quello del Mezzogiorno 98,0.

Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile - 2020

Nome	Indice composito - Goal 16	Posizione
Abruzzo	104,6	4
Basilicata	94,9	20
Bolzano	110,8	1
Calabria	93,3	21
Campania	95,6	19
Emilia-Romagna	102,8	7
Friuli-Venezia Giulia	96,3	17
Lazio	99,2	13
Liguria	96,2	18
Lombardia	99,9	12
Marche	103,3	6
Molise	103,7	5
Piemonte	98,6	15
Puglia	99,1	14
Sardegna	101,7	10
Sicilia	96,9	16
Toscana	102,7	8
Trento	108,6	2
Umbria	100,7	11
Valle d'Aosta	104,8	3
Veneto	102,4	9

Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	93,3
Valore massimo	110,8
Valore medio	100,6
Dev standard	4,1
Centro	100,9
Italia	100,0
Mezzogiorno	98,0
Nord	101,0

Indice composito - Goal 16 [2020]

